Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 23 giugno 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 145 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

MENTRE LA CRISI RIMANE UNA MINA VAGANTE

Craxi e Forlani: rimpasto Ma Longo è ancora indeciso

«Il governo deve difendermi» - I repubblicani sempre molto critici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Crisi o rimpasto? Craxi e Forlani puntano sulla seconda ipotesi, ma resta sul tappeto anche la prima. Il rimpasto presuppone le dimissioni «spontanee» di Longo. Il segretario socialdemocratico non ha ancora chiarito le sue intenzioni. In un'intervista al «Giornale» dice di essere contrario al rimpasto. In una dichiarazione resa successivamente non lo esclude.

In entrambe le sortite, invece, minaccia tuoni e fulmini se la maggioranza non «coprirà» la sua posizione al momento delle conclusioni della commissione d'inchiesta sulla P2: «Quale credibilità avrebbe la maggioranza — afferma — se su una questione così delicata tutto esplodesse in mille direzioni?».

Molti socialdemocratici in queste ore stanno premendo su di lui per indurlo a un atteggiamento più ragionevole. Ma Longo non ha ancora deciso. D'altra parte, non è affatto certo che le tensioni della maggioranza possano essere riassorbite anche se Longo dovesse dimettersi dal governo.

La posizione dei repubblicani è molto critica e Spadolini sollecita con sempre maggiore determinazione un chiarimento di fondo: «I repubblicani — ha detto a chiare lettere — ritengono inutili le discussioni o le divagazioni o gli intollerabili diversivi pseudo-istituzionali (il riferimento è all'ipotesi di rimpasto giocata sull'idea di far uscire dal governo i segretari dei partiti, ndr) a fine di mascheratura cui si è ricorso in questi giorni, prima ancora che la verifica abbia consentito di acquisire se sussiste la volontà politica di continuare l'alleanza e di attuare il programma di risanamento morale, istituzionale ed economico che solo ne legittima l'esistenza».

Ad accentuare le difficoltà contribuisce anche la richiesta di Craxi di precise garanzie alla Dc, mentre la Dc rivendica il suo ruolo di «partito pilota» della coalizione. Ma De Mita precisa che questo non significa necessariamente rimettere in discussione la presidenza del consiglio socialista.

Tuttavia, con o senza Craxi, la Dc ribadisce che un proprio aumento di peso nel governo è inevitabile. Non a caso Goria ha aperto un nuovo fronte: quello della «verifica economica».

Forlani getta acqua sul fuoco. Suggerisce a Craxi di non formalizzarsi se qualche esponente dc usa un linguaggio duro nei confronti dei socialisti e rivolto a De Mita aggiunge che esiste certamente il problema di migliorare i rapporti con l'opposizione comunista, ma il problema deve essere risolto dal Pci, perché «se il Pci punta a cavalcare la linea della contrapposizione in modo ancora più aspro, sarebbe assurdo che la Dc e gli altri partiti democratici rispondessero sciogliendo l'alleanza che va invece resa più sicura e coerente».

Per un mutamento radicale del quadro politico si è intanto pronunciato Giorgio Napolitano, che in un'intervista afferma: «Gli stessi partiti della maggioranza devono indicare prospettive attendibili fra cui non possono mancare ipotesi di partecipazione dei comunisti al governo».

Detto questo Napolitano ammonisce che «finché il governo resterà questo, continueremo a sviluppare un'opposizione vigorosa. Di fronte a un governo nuovo, a certe condizioni pur restando noi all'opposizione si può ipotizzare un clima più disteso

«Questo potrebbe essere il banco di prova per un miglior rapporto con noi comunisti. Non c'è più neanche uno straccio di argomento — è la conclusione di Napolitano — per giustificare una qualsiasi preclusione contro di noi».

T. G.

NONOSTANTE I NUMEROSI APPELLI ALL'AUTOREGOLAMENTAZIONE



Genova — Sciopero dei marittimi della Uil della «Tirrenia» in contrasto con quelli della Cgil e Cisl. Ieri mattina i traghetti da Genova sono finalmente partiti per la Sardegna (nella foto passeggeri attendono l'imbarco dopo una notte di attesa), mentre da Civitavecchia permane il blocco *(Telefoto Ansa)*

Ancora guerra per i trasporti

Traghetti nel caos - Treni difficili - Il 26 si vola

ROMA — *Chi pensava che la revoca dello sciopero dei doganieri riportasse la normalità nei trasporti ha purtroppo sbagliato. Il calendario degli scioperi in questo settore continua a essere allarmante. Nonostante le continue minacce del ministro Carta di precettare i marittimi, i traghetti hanno vissuto ieri un'ennesima giornata di caos. Preoccupante anche la situazione negli aeroporti sui quali incombe nelle prossime ore la minaccia di una nuova paralisi dei voli. Infine è di ieri la notizia di un colpo di coda nelle agitazioni dei doganieri, seppure per motivi indipendenti dallo sciopero dei giorni scorsi.*

A nulla sono valsi i ripetuti appelli all'autoregolamentazione e nemmeno hanno giovato le dichiarazioni di alcuni politici di regolare per legge gli scioperi nei trasporti. A fare le spese di queste proteste selvagge sono come al solito gli utenti, già provati da giorni e giorni di caos.

Ieri mattina a Civitavecchia c'è stata una vera e propria rissa tra i passeggeri (molti diretti in Sardegna per le elezioni di domenica) in cerca di biglietto per imbarcarsi sui traghetti delle Ferrovie dello Stato in partenza per l'isola. Si è reso necessario l'intervento degli agenti e un uomo è stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale. La situazione degli imbarchi nel porto di Civitavecchia è particolarmente drammatica, a causa degli scioperi degli equipaggi della Tirrenia in servizio per Cagliari e Olbia (proclamato dalla Uil) e degli autonomi della Federmar.

Gli unici collegamenti con la Sardegna sono garantiti dai traghetti dello Stato che effettuano solo tre partenze al giorno per il Golfo Aranci.

Quasi regolari invece, le partenze dai porti di Genova e Palermo verso la Sardegna e Napoli. Se non ci saranno scioperi improvvisi (a Palermo i marittimi autonomi e confederali hanno sospeso ogni agitazione fino a lunedì) le migliaia di persone in attesa di imbarco arriveranno tutte a destinazione.

Dopo la «tregua elettorale» scatterà una nuova raffica di scioperi. Dal 27 giugno al 3 luglio si asterranno dal lavoro per 48 ore i marittimi della Cisnal; il 28 e il 29 giugno sarà la volta dei confederali, infine anche la Federmar ha annunciato nuove agitazioni.

Aerei — *Il 25 giugno sarà in sciopero per 24 ore (se non si sbloccheranno le trattative in corso da tre settimane) il personale di terra dell'Alitalia. Una rapida conclusione della vertenza è stata sollecitata anche dal ministro dei Trasporti Signorile in un telegramma inviato a De Michelis (Lavoro).*

In compenso, sia il sindacato autonomo sia quello federale dei tecnici di volo hanno sospeso lo sciopero di quattro ore indetto per il 26, in seguito alla convocazione per il rinnovo contrattuale da parte dell'azienda per mercoledì 27.

Treni — *Disagi in vista da questa sera a martedì sera per chi viaggerà nel Centro-Sud a causa di una serie di agitazioni proclamate nei compartimenti di Roma e Bari. Per 24 ore a partire dalle 21 di questa sera sarà in sciopero il personale della stazione di Roma Termini.*

L'agitazione dei ferrovieri di Bari inizierà invece lunedì alle 21 per terminare alla stessa ora del giorno successivo. Secondo una nota del ministero dei Trasporti, questi scioperi comporteranno sensibili ritardi, nonché soppressioni dei convogli, specie locali.

RIFORMA DEL SALARIO: CGIL

Via la scala mobile? Alleggeriamo prima la pressione fiscale

Sarà il tema dell'autunno sindacale

ROMA — La Cgil ritiene che nella riforma delle buste paga debba essere garantito al netto il grado di copertura che la scala mobile realizzava sulle retribuzioni più basse in base all'accordo del 22 gennaio '83, con l'aggiunta dei 4 punti tagliati dal decreto.

Lo strumento operativo per realizzare tale principio in un'ottica di riduzione del peso della scala mobile sul costo del lavoro, dovrà essere quello di una manovra che elimini strutturalmente e totalmente il «fiscal drag» e che attenui l'esosità dell'attuale prelievo fiscale contributivo sulle retribuzioni, più che raddoppiato negli ultimi dieci anni. Una riforma che dovrà essere ispirata a criteri di equità e che allarghi il prelievo nelle grandi aree di esenzione e di evasione.

Sulla base di questa garanzia per i salari più bassi, la contingenza potrà essere determinata in base a due opzioni: garantendo a tutti lo stesso valore netto, oggi più basso per le retribuzioni più elevate; o stabilendo valori differenziati lungo una scala da definire nella contrattazione.

Questa l'ossatura della riforma del salario che sta prendendo corpo nella confederazione e che è stata ieri illustrata al comitato direttivo da Sergio Garavini. Dopo la conferenza di Chianciano il dibattito nella Cgil sembra essersi incanalato lungo un itinerario più preciso anche se non mancano dubbi.

È già individuata anche una ipotesi procedurale: dopo questo direttivo, dovrebbe aprirsi una verifica politica nelle strutture della confederazione, che approderà in una nuova riunione del «parlamentino» Cgil prima delle ferie, per essere posta, poi, al confronto con Cisl e Uil, al dibattito fra i lavoratori e, nell'autunno avanzato (comunque entro l'anno), alla trattativa con le controparti.

Altri due aspetti, non nuovi dell'impostazione Cgil, riguardano il superamento della cadenza trimestrale e l'individuazione di una soglia di inflazione al di sotto della quale la contingenza non scatta; e la possibilità di ridurre l'effetto di una manovra sull'Iva nel quadro di una riforma.

IL DISCORSO UFFICIALE TAGLIATO VISTOSAMENTE

Anche Mitterrand va a infilarsi sotto le forbici della «Pravda»

Niente Sakarov, niente SS-20 - Conclusione all'insegna della freddezza

MOSCA — Cominciato sotto i peggiori auspici, il viaggio di François Mitterrand nella capitale sovietica continua a riservare brutte sorprese a quanti speravano in un «disgelo» franco-russo suscettibile di rilanciare il dialogo tra le due superpotenze. Dopo l'incidente di ieri l'altro, provocato dall'energico e coraggioso richiamo del presidente francese al caso Andrei Sakarov, il fisico dissidente confinato a Gorki e in pericolo di vita, è stata ieri la «Pravda» a dare corpo alle polemiche, censurando grossolanamente il discorso pronunciato da Mitterrand al banchetto con Cernenko.

Nel resoconto pubblicato dall'organo del partito comunista sovietico è del tutto scomparso — infatti — quel brano del discorso in cui Mitterrand parla del «caso Sakarov». La «Pravda» si limita a osservare che il presidente francese ha sottolineato «la necessità di rispettare i diritti dell'uomo» e al tempo stesso ha posto in rilievo l'opportunità di «rispettare la sovranità dei singoli stati».

Nessun accenno alla sorte di Andrei Sakarov e della moglie e nessun riferimento alle affermazioni di Mitterrand sui missili russi «SS-20» (che hanno violato l'aquilibrio delle forze in Europa) e alle situazioni esistenti in Polonia, in Cambogia e in Afghanistan.

L'unico punto dell'intervento di Mitterrand che è stato riferito abbastanza ampiamente è quello relativo alle dichiarazioni francesi circa la non inclusione della forza nucleare transalpina negli schieramenti oggetto dei negoziati Usa-Urss.

Da parte sua la Tass ha pubblicato ieri un resoconto dei discorsi pronunciati da Mitterrand e da Cernenko nei brindisi al Cremlino. E nel documento dell'agenzia appare il riferimento del segretario del Pcus ai «sorrisi ironici» con cui a Mosca sarebbero accolti gli interventi dei capi di governo occidentali in favore dei dissidenti.

A quanto hanno riferito fonti francesi, invece, nel brindisi di ieri l'altro Cernenko non avrebbe pronunciato questa frase, probabilmente non volendo «provocare» Mitterrand, il quale invece avrebbe esplicitamente parlato di Sakarov nel suo discorso. E soltanto a questo punto, i dirigenti russi avrebbero incluso quel passaggio nel testo della dichiarazione letta da Cernenko.

Ieri mattina, intanto, Mitterrand ha avuto un lungo colloquio, di circa due ore con il ministro degli esteri Gromiko. E nel pomeriggio ha avuto un terzo incontro, conclusivo, con Konstantin Cernenko.

La Tass, con un breve comunicato sull'incontro Mitterrand-Gromiko, ha fatto capire che la conversazione non deve essere stata molto pacata, scrivendo che si è svolta in uno spirito di franchezza.

Il portavoce del presidente francese Michel Vauzelle, da parte sua, ha detto che il colloquio di Mitterrand con Gromiko è durato due ore, il doppio del previsto, ed è stato «serio». «Da entrambe la parti — ha confermato — c'era il desiderio di esprimere le posizioni in modo aperto».

I principali argomenti ha soggiunto il portavoce francese — sono stati la sicurezza europea e il disarmo circa il caso Sakarov, Vauzelle ha fatto capire che non se ne è riparlato. Quello che c'era da dire — ha spiegato — era già stato detto al massimo livello.

Mitterrand, che concluderà la sua missione in Urss con una sosta turistica a Leningrado, torna in Francia con un carniere molto più magro di quanto si poteva immaginare alla vigilia del viaggio. Cernenko, apparso in malandate condizioni di salute, non ha ceduto di un millimetro rispetto alle posizioni precedenti dell'Urss in tema di disarmo.

A PAGINA 15

Kohl a Budapest rilancia il dialogo

NELLE PAGINE INTERNE

Cee: si cerca un altro compromesso

Lunedì e martedì si terrà a Fontainbleau il vertice dei capi di governo dei dieci paesi membri della Comunità economica europea. Fra i temi all'ordine del giorno un posto di rilievo sarà certamente occupato dal problema dei «rimborsi» da accreditare alla Gran Bretagna e da quello della politica agricola comunitaria, uno degli scogli più ardui che periodicamente i partner Cee si trovano a dover affrontare nel loro cammino.

La posizione del governo italiano, per quanto attiene la questione agricola, è stata tracciata ieri da Craxi, mentre Andreotti si è occupato del tema del rilancio della Cee.

A pagina 2

Mulinaris sospende lo sciopero della fame

Vanni Mulinaris, ha sospeso ieri mattina lo sciopero della fame che conduceva ormai da 34 giorni. La decisione del professore udinese fondatore dell'Hyperion, inquisito nell'ambito dell'inchiesta sulle Brigate rosse, è venuta dopo una telefonata da Roma dell'Abbé Pierre, giuntagli all'ospedale di Udine, dov'è ricoverato. Il religioso gli ha riferito degli incontri che ha avuto con il ministro degli esteri, Giulio Andreotti e con quello della giustizia, Mino Martinazzoli.

In particolare, l'Abbé Pierre ha detto a Mulinaris di aver ricevuto assicurazioni che egli, una volta ristabilitosi dopo lo sciopero della fame, verrà posto agli arresti domiciliari. Sulla vicenda l'Abbé ha quindi tenuto una conferenza stampa nella capitale e partecipato a una tavola rotonda in serata a Udine.

A pagina 4

AVEVA 75 ANNI ED ERA STATO NELLA «LISTA NERA» DI McCARTHY

È morto Losey, il regista delle due patrie

LONDRA — È morto ieri all'età di 75 anni il regista cinematografico statunitense Joseph Losey, di idee politiche radicali, che abbandonò l'America ai tempi del maccartismo. Il suo agente Theo Cowan ha detto che negli ultimi tempi Losey era estremamente affaticato.

Nato il 14 gennaio 1909 a La Crosse, nel Wisconsin, da genitori di origine olandese, Losey compie studi di medicina prima e poi di letteratura e arte drammatica alla «Harvard University».

Il suo esordio nel lungometraggio è del 1948 con «Il ragazzo dai capelli verdi» cui fanno seguito altre opere; ma nel 1953 il suo nome viene incluso nella «lista nera» del senatore McCarthy accusato di simpatie filocomuniste, Losey, che si trova in Europa, decide di non rientrare più in patria e si stabilisce a Londra.

Joseph Losey lascia la vedova, Patricia, sua quarta moglie, e due figli avuti da un precedente matrimonio.

Doveva essere presente a Venezia con il suo ultimo film, «Steaming», ambientato in un bagno pubblico londinese, riservato alle donne; faceva parte, in rappresentanza della Gran Bretagna, del comitato di autori che patrocina il Festival riminese del cinema europeo.

Ora potremo soltanto commemorarlo, in quelle e in altre occasioni: lamentarne la perdita che priva il cinema mondiale di uno dei suoi uomini migliori. Un cineasta che ci entusiasmò fin dai primi passi.

Eravamo nel '48; i media americani ci rintronavano la testa gridando a ogni piè sospinto: «L'atomica è bella!» (vedere per credere «The atomic caffè»). Quand'ecco uscire sugli schermi «Il ragazzo dai capelli verdi», un film di un regista ignoto, incentrato su una favola dalla morale fermamente pacifista.

Non pareva vero! Ma non era soltanto questo particolare ad attrarci. Che diamine! Era sì il momento in cui si era indotti a privilegiare i contenuti. Tuttavia, anche le immagini di quel film ci seducevano: quel colore usato, come raramente accadeva allora (e raramente accade oggi) in funzione espressiva.

Gridammo ai quattro venti la nascita di un nuovo autore. Fummo giudicati troppo precipitosi da nostri più autorevoli colleghi. Che lì per lì sembravano avere ragione, dato che Losey, dopo alcune prove pregevoli («Linciaggio», «M», «Sciacalli nell'ombra»), sembrò perdersi nell'anonimato. Senza tener conto che l'anonimato era una costrizione dovuta alla clandestinità impostagli dalla follia maccartista.

L'eccezionalità della vicenda artistica di Losey consiste proprio in questo: l'avere egli saputo risalire la china nelle peggiori condizioni, lavorando all'estero, con il pericolo di smarrire definitivamente la propria identità, come accade alla maggior parte degli artisti esuli.

Invece Losey trovò in Gran Bretagna una seconda patria, dove potè firmare una serie di film memorabili: da «Il servo» a «Per il re e per la patria», da «L'incidente» a «Messaggero d'amore». Film che non ebbero mai un grandissimo successo di pubblico, proprio perché Losey usava ibernare la sua indiscussa maestria in un glaciale clima di disincanto.

I suoi film migliori, infatti, solevano scatenare passioni, custodite gelosamente in frigorifero. Forse per questo egli si adattò facilmente allo spirito inglese e trovò in Harold Pinter una sorta di alter ego, di anima gemella.

Molto ci sarebbe da dire sull'impegno politico del regista, un impegno che segnò profondamente la sua opera. Tanto è vero che fu proprio la crisi di certe utopie della sinistra americana a creare una sorta di spartiacque nel suo cinema, e dividerlo in due epoche: quella del «messaggio» e quella della «provocazione».

Ma per avere maggiori lumi su questa complessa e appassionante personalità non c'è che da invitare i nostri lettori a comprarsi «Il libro di Losey», ovvero una lunghissima intervista dedicatagli dal critico francese Michel Ciment, edito l'estate scorsa da Bulzoni. Un'intervista dove il regista ha dato tutte le risposte alle infinite domande che la sua opera poneva.

Callisto Cosulich



Il regista cinematografico americano Joseph Losey *(Tel. Ap)*

CENTINAIA DI MORTI SECONDO I SERVIZI INFORMATIVI USA

Lo scoppio in un deposito di missili Catastrofe in Russia a metà maggio

WASHINGTON — Un grande deposito sovietico di munizioni il mese scorso è stato distrutto da una esplosione così forte che inizialmente le autorità americane l'hanno scambiata per una deflagrazione atomica.

Lo scoppio, che a giudizio degli esperti statunitensi deve avere causato centinaia di vittime, è avvenuto a metà maggio nella penisola di Kola, nella parte Nord-occidentale dell'Urss, sul mare di Barents.

Gli specialisti dei servizi informativi americani hanno escluso la natura nucleare dell'esplosione, che hanno localizzato esattamente a Severomorsk. Essi hanno parlato di «catastrofe» pur in assenza di particolari precisi.

Un alto funzionario, avvicinato dall'Associated Press dopo che la notizia era stata pubblicata dal «Washington Post», ha detto: «Laggiù (a Severomorsk) è avvenuto qualcosa, ed è stato qualcosa di grosso». Il «Washington Post» scrive che l'esplosione ha distrutto da un quarto a un terzo dei depositi della flotta del Nord e di missili terra-aria e di missili da crociera.

Lo scoppio è avvenuto poco dopo le più grandi manovre navali sovietiche in Atlantico alle quali hanno partecipato decine di navi da guerra. Un alto ufficiale della marina degli Stati Uniti ha detto che la ragione per cui così tante munizioni sono state immagazzinate in una località sola potrebbe essere appunto le manovre navali.

«Le perdite che hanno avuto fanno ritenere che siano state violate le consuete norme di prudenza nell'immagazzinamento di armi», ha detto l'ufficiale. Il portavoce del Pentagono, Michael Burch, ha rifiutato qualsiasi commento al riguardo.

Nella penisola di Kola e nei mari circostanti si trova una delle più grosse concentrazioni della potenza navale sovietica. Severmorsk si trova vicino a Murmansk, grande base navale sul fiume Kola e porta di destinazione di molti convogli americani di rifornimenti durante la seconda guerra mondiale. E' anche vicino alla Norvegia.

L'esplosione è l'ultima di una serie d'installazioni militari dell'Urss negli ultimi 20 anni. Lo scorso settembre, un razzo esplose sulla rampa di lancio in una zona remota dell'Asia mentre stava per portare nello spazio tre cosmonauti. Costoro rimasero illesi grazie alla espulsione della loro navicella.

Funzionari americani nel 1979 attribuirono centinaia di morti a una esplosione in una installazione militare per la fabbricazione di armi biologiche. I servizi informativi americani dissero di avere avuto le prove che spore batteriche diffusero epidemie di affezioni dell'apparato respiratorio dall'installazione di Sverlovsk alla regione circostante. Il Cremlino attribuì l'infezione alla distribuzione di carne avariata e accusò gli Stati Uniti di fare dichiarazioni «calunniose».

Decine di tecnici spaziali sovietici perirono nel 1960 per l'esplosione di un razzo, uno scoppio alla fine degli anni '50 negli Urali fu attribuito dagli esperti occidentali al condizionamento di scorie atomiche.

A Mosca, «no comment» sulle notizie diffuse dal «Washington Post».

«Non ho visto l'articolo del "Washington Post", pertanto non posso dire se il contenuto dell'articolo risponda o no al vero», ha detto il portavoce del Cremlino, Leonid Zamyatin, rispondendo a una domanda specifica di un giornalista nel corso di un «briefing» sulla visita del Presidente francese François Mitterrand.

Guerra limitata con l'Urss? È un'eventualità inevitabile

WASHINGTON — Uno scontro militare limitato con l'Unione Sovietica nel corso di questa generazione, che tuttavia non porterebbe a una terza guerra mondiale, è «un'eventualità pressoché inevitabile»: lo ha detto il generale Bernard Trainor, vice capo di stato maggiore per i piani e i programmi d'operazione, in un discorso a un convegno presso la scuola di guerra navale di Newport, citato dal «Washington Post».

«Tenuto conto dell'evoluzione delle forze sovietiche noi conosceremo probabilmente nel corso della nostra vita uno scontro» sovieto-americano, ha detto il generale, precisando che è possibile che una guerra scoppi «in un luogo che non prevediamo, in circostanze atroci e nel momento peggiore».

Probabilmente, secondo il generale, non si tratterebbe di un conflitto atomico ma convenzionale e localizzato

Gli Stati Uniti devono prepararsi a vincere tale conflitto, ha detto Trainor, secondo il quale gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica cercheranno di evitarlo a causa di un «pericolo d'escalation», e il rischio di una guerra nucleare spingerà rapidamente altri paesi a intervenire per porre immediatamente fine al conflitto.

DA LUNEDÌ IL VERTICE DEI CAPI DI GOVERNO CEE

L'Europa a Fontainebleau in cerca di compromessi

In primo piano il problema agricolo e i rimborsi per Londra

BRUXELLES — Le ipotesi di compromesso che i capi di governo dei «Dieci» dovrebbero discutere al vertice di Fontainebleau, che si apre lunedì, per definire il rimborso alla Gran Bretagna di parte del deficit che essa accusa sul bilancio della Cee, potrebbero prevedere un rimborso forfettario di un miliardo di Ecu l'anno (1.400 miliardi di lire circa) per uno o due anni e, quindi, l'entrata in vigore di un meccanismo di rimborso in percentuale del deficit per gli anni successivi.

Alcuni dei partner della Gran Bretagna pensano che la percentuale di deficit rimborsata dovrebbe essere il 60 per cento; il governo di Londra chiede il 70 per cento. Secondo fonti bene informate, le richieste britanniche di riduzione del disavanzo sul bilancio della Cee potrebbero dare la stura a richieste analoghe da parte tedesca (la Gran Bretagna e la Germania sono i pagatori netti della Comunità europea).

Il governo di Bonn, in particolare, starebbe per chiedere: sgravi fiscali per i propri agricoltori, per compensarli del calo di reddito in parte dovuto alla riforma dell'«Europa Verde»; l'esenzione anche parziale dal pagamento del rimborso britannico; la fissazione di un tetto di deficit al di là del quale scatterebbero anche per la Germania meccanismi di compensazione.

L'Italia presenterà al Consiglio europeo di Fontainebleau una proposta di revisione e di adattamento del sistema delle quote. Essa è stata concordata tra il governo e le organizzazioni degli agricoltori, Confagricoltura, Coldiretti e Confcoltivatori in un incontro avuto a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio, on. Craxi, al quale ha partecipato il ministro dell'Agricoltura, on. Pandolfi. Lo hanno detto i presidenti delle tre confederazioni, rispettivamente Wallner, Lobianco e Avolio.

Quest'ultimo ha spiegato che la proposta italiana si è resa necessaria «tenendo conto delle riserve manifestate non solo dal nostro Paese ma anche dalla Francia e dalla stessa Germania». Per il latte italiano verrà ribadita la richiesta di considerare l'Italia come un unico bacino di produzione, con una quota unica nazionale, nel cui ambito compiere le eventuali compensazioni.

Avolio ha osservato inoltre che, per quanto riguarda il vino, «I problemi relativi al contenimento della produzione e al suo collocamento sul mercato, richiedono una valutazione più attenta e pertanto la delegazione italiana chiederà di rinviare ogni decisione in proposito».

Dal canto suo, «Il governo italiano ha operato e intende operare perché dal consiglio europeo di Fontainebleau emergano con chiarezza indicazioni precise non equivoche, sull'azione da intraprendere per dare contenuto concreto all'obiettivo dell'unione europea. Uno sviluppo unitario è reso infatti urgente e necessario dalle difficoltà della situazione internazionale e dalle profonde trasformazioni in atto nell'economia

Lo ha detto il ministro degli Esteri Andreotti alle commissioni Esteri e Agricoltura riunite congiuntamente aggiungendo che «per i Dieci della Comunità costituisca un obiettivo primario il consolidamento della loro solidarietà per contribuire al dialogo in tutte le sedi possibili. Vi è oltretutto — ha osservato ancora Andreotti — una significativa e fruttuosa posizione europea da riprendere e sviluppare per le relazioni Est-Ovest».

Ricordato che molti Paesi della comunità, e in particolare il governo italiano, hanno svolto un intenso lavoro sul piano bilaterale e multilaterale, «i cui frutti sono generalmente riconosciuti come importanti», il ministro degli Esteri ha detto chiaramente di riferirsi alle aperture al dialogo e al negoziato «nella salvaguardia delle esigenze di sicurezza dell'occidente e dell'Europa, rivolte all'Urss e ai Paesi del Patto di Varsavia».

Fatto presente che occorre uscire dalla «concezione mercantile» dell'Europa per dare vita a una realtà unitaria che permetta di identificare il ruolo dell'Europa stessa con la ricerca di tutte le strade per la pace, per la sicurezza e per la cooperazione con tutti i popoli della terra, il ministro ha ribadito l'adesione dell'Italia agli obiettivi dell'integrazione europea dicendo che essa resta «un punto fermo».

Auspicata poi una sempre migliore comprensione franco-tedesca, Andreotti ha detto che l'Italia è pronta a operare, anzitutto al prossimo Consiglio europeo, per raggiungere orientamenti conformi all'obiettivo di sviluppare la Comunità nel suo insieme in modo che resti protagonista del rinnovamento politico-economico dell'Europa.

«La nostra preferenza per la Comunità non esclude però che non si possano o non si debbano realizzare accordi industriali fra imprese europee che lo desiderino e siano in grado di attuarli. Ma bisogna che alla Comunità siano attribuite risorse finanziarie adeguate. Infatti — ha proseguito il ministro degli Esteri — vi è l'urgenza di mettere in grado la Comunità di rispondere adeguatamente alle grandi sfide tecnologiche che vengono da altre grandi aree industrializzate, specialmente dagli Usa e dal Giappone».

A questo punto Andreotti ha ricordato che negli ultimi dieci anni gli Stati Uniti sono stati capaci di creare 15 milioni di posti di lavoro mentre la Comunità circa 3 milioni; che il rapporto fra le esportazioni e le importazioni della Comunità è sceso nel periodo 1963-'81 da 4,4 a 2, mentre nello stesso periodo il Giappone è passato da 2,2 a 9,7.

D'altronde — ha fatto presente — dal progetto di bilancio 1985 emergono i limiti della politica comunitaria: una struttura di bilancio che prevede di destinare meno del 16 per cento e del 3 per cento rispettivamente alle politiche strutturali e alle politiche della ricerca, dell'industria e dell'energia; che riserva all'agricoltura circa il 70 per cento, al personale il 5 per cento e alla politica di cooperazione e allo sviluppo il 4 per cento «non è accettabile politicamente».

Andreotti ha detto allora che si impone una sollecita scelta su ciò che «dobbiamo fare per non essere tagliati fuori da quella che viene definita la «terza rivoluzione industriale».

RIASSETTO DELLE TELECOMUNICAZIONI: DECISIVA LA SETTIMANA ENTRANTE

La Sip vuole aumenti del 10 p.c. Ma De Michelis non è d'accordo

La parola definitiva spetterà al Cip - Un piano per stimolare l'innovazione tecnologica

ROMA — Dopo un lunghissimo periodo trascorso fra polemiche e riunioni infruttuose, il governo ha finalmente posto le basi per il piano di riassetto delle telecomunicazioni, con le decisioni assunte in settimana dal Cipe, che, pur lasciando aperti molti interrogativi, fissano le direttive per il quadro di sviluppo del settore.

Tra le questioni rimaste in sospeso, la più spinosa — e che sicuramente interessa maggiormente l'opinione pubblica — è quella dei ritocchi tariffari, che non trova consensi unanimi per quanto riguarda la loro entità neanche all'interno della maggioranza. Secondo la richiesta della Sip, gli aumenti dovrebbero aggirarsi intorno al 10 per cento annuo, con un gettito di 825 miliardi da destinare agli investimenti.

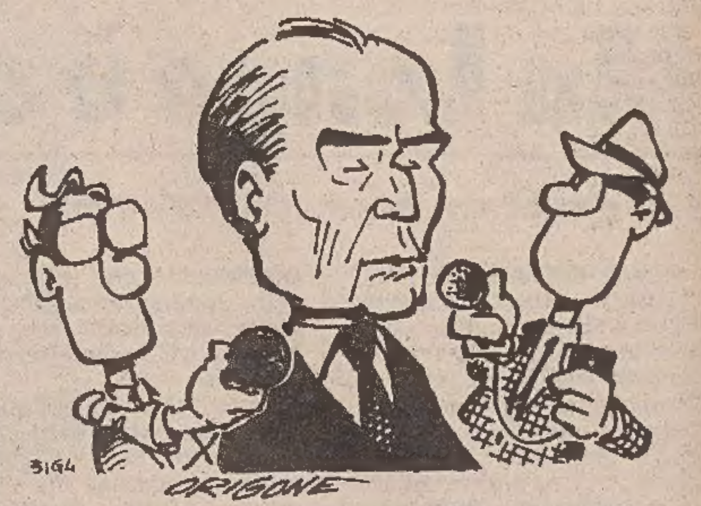
Il ministro De Michelis non ritiene equa la richiesta in tal senso, sottolineando che i rincari (a partire dal 1.o luglio) dovranno essere più ridotti. Una risposta comunque non tarderà, considerato che dell'argomento si occuperà la prossima settimana il Comitato interministeriale prezzi, cui spetta una parola definitiva.

Se il tema delle tariffe riscuote il maggior interesse, non si possono dimenticare le decisioni globali prese dal Cipe per l'intero settore. Per stimolare l'innovazione tecnologica e realizzare l'offerta, il ministro dell'industria Altissimo dovrà presentare — entro quattro mesi — un piano globale di politica industriale per le aziende pubbliche e private che operano nel settore delle telecomunicazioni. Altissimo dovrà tener conto di alcune linee direttrici che permettano l'individuazione di un maggior flusso della domanda e consentano una serie di accordi operativi nei singoli comparti. Il piano decennale per l'intero settore delle telecomunicazioni sarà invece presentato entro la fine del prossimo mese.

Per finanziare gli investimenti della Sip (oltre 13.500 miliardi per il triennio 1984-86) si ricorrerà al capitale proprio e agli aumenti tariffari. Inoltre il finanziamento sarebbe assicurato da 500 miliardi (la quota dell'Iri sui fondi della Bei) e da erogazioni di credito agevolato (1500 miliardi annui) per le telecomunicazioni, che verranno fissate da un provvedimento comune del Tesoro e delle Poste. Il canone di concessione versato dalle società di servizio allo stato è stato fissato nell'1,5 per cento per il 1983 e nel 38 per cento per il 1984 e gli anni successivi.

Il Cipe, con la sua delibera, ha registrato la revisione delle convenzioni elaborata dal ministro delle Poste, Antonio Gava, e lo ha invitato a presentare al più presto un disegno di legge per il riassetto delle telecomunicazioni, un piano che tenga conto di precise indicazioni. Il ministero dovrà creare un organismo operativo per la programmazione e il controllo dell'intero sistema. Andrà inoltre perseguita l'unificazione del servizio, con l'accentramento delle varie funzioni nella Sip e nell'Italcable.

Giuliano Zoppis



LE RICHIESTE AVANZATE AL GOVERNO DA DEMOCRISTIANI E RADICALI

«Pensioni povere» alla Camera Mercoledì si decide l'aumento

Riguardano nove milioni di cittadini - Critiche del Pci: «Un onere di 12 mila miliardi»

ROMA — Adeguare le pensioni sociali alle mutate condizioni del mondo del lavoro, introducendo corrispondenti miglioramenti nel rapporto fra i trattamenti di quiescenza più bassi e i livelli salariali, tenendo conto delle situazioni di reddito ai fini della garanzia del minimo vitale; affrontare sollecitamente l'esame del disgno di legge per il riordinamento del sistema pensionistico.

Sono queste le principali richieste avanzate al governo nelle mozioni presentate dal gruppo democristiano (primo firmatario Virginio Rognoni) e da quello radicale (firmatari il radicale Cicciomessere, il democristiano Publio Fiori e il socialista Loris Fortuna) sulle quali, alla Camera, si è avviato un dibattito che si concluderà nella giornata di mercoledì prossimo con il voto dell'assemblea sui due documenti.

Il problema delle «pensioni povere» interessa circa nove milioni di cittadini. Sono oltre 700 mila le pensioni sociali che ammontano a 195 mila lire mensili; 5,2 milioni di ex lavoratori dipendenti hanno una pensione minima di 328 mila lire mensili, mentre tre milioni di ex lavoratori autonomi hanno una pensione minima di 275 mila lire mensili.

Questi dati sono stati illustrati dal radicale Cicciomessere, il quale, nel suo intervento, dopo aver affermato che «il governo ha disatteso gli impegni assunti per l'aumento dei minimi pensionistici», ha polemizzato con le affermazioni contenute nella mozione democristiana firmata dal capogruppo Rognoni, rilevato che «la Dc fa dipendere dalla generale riforma del sistema pensionistico l'elevamento dei minimi di pensione», Cicciomessere ha detto che «si tratta di un alibi dilatorio, mentre l'adeguamento delle pensioni sociali deve essere propedeutico alla riforma generale.

Il comunista Novello Pallanti, rilevato che il Pci «punta al miglioramento delle pensioni più basse coniugando il problema dei trattamenti minimi con quello dello sviluppo del paese e dell'occupazione nel suo complesso», ha detto che occorre approfondire l'analisi sulle pensioni più elevate: basti ricordare, ha detto, che su tredici milioni di pensionati, solo sessantamila superano il milione al mese, mentre vi sono 600 mila pensioni sociali.

Dopo aver criticato l'impostazione data al problema della mozione radicale «che imporrebbe allo Stato un onere di ben 12 mila miliardi», Pallanti ha sostenuto che è indispensabile ricercare soluzioni non mirate all'intervento generalizzato «ma a un controllo che consenta interventi anche più sostanziosi nelle situazioni di effettivo bisogno».

Cesare Placidi

Acquerelli di Hitler in mostra a Firenze: polemiche

FIRENZE — L'esposizione dei venti acquerelli di Adolf Hitler annunciata per il 29 giugno nell'ambito della rassegna sulle opere d'arte trafugate e poi recuperate dallo scomparso ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero, è ritenuta «sicuramente inopportuna» dall'assessore provinciale all'ambiente Ugo Caffaz (indipendente di sinistra), che ha espresso la sua opinione attraverso un comunicato stampa.

Secondo Caffaz, l'inopportunità di inserire i venti acquerelli attribuiti a Hitler è motivata dalla «coincidenza storica con il quarantesimo anniversario della Liberazione».

Sempre secondo l'assessore provinciale, inoltre, la rassegna «è di nessun significato educativo.

SORTI ABUSIVAMENTE DENTRO ROMA

Il pretore Amendola ha dichiarato guerra ai «cimiteri d'auto»

Prime «comunicazioni» agli sfasciacarrozze

ROMA — Nuova iniziativa della nona sezione penale della Pretura per allontanare dalla cerchia urbana i «cimiteri» delle automobili, che rischiano di compromettere le bellezze archeologiche di molte zone di Roma e di inquinare le falde acquifere della città.

Per ordine del pretore Gianfranco Amendola, già sette campi di raccolta delle automobili fuori uso sono stati posti sotto sequestro dai vigili urbani e ai titolari sono state inviate comunicazioni giudiziarie. Contemporaneamente, il magistrato ha deciso la rimozione delle carcasse, disponendo che vengano affidate alla custodia dei titolari di depositi giudiziari, addebitando la spesa di rimozione e di custodia ai proprietari dei campi di raccolta posti sotto sequestro.

Dall'indagine è emerso che circa duecento «sfasciacarrozze» hanno allestito i loro depositi abusivamente, in zone archeologiche e di interesse storico e paesaggistico. A ricevere la comunicazione giudiziaria sono stati per il momento Umberto Ugolini, Giuseppe Pronesti, Giuseppe Speranzini, Walter Necci e Bruno Arca. Pe le accuse che sono state ipotizzate nei loro riguardi, rischiano l'arresto fino a un anno e un'ammenda fino a dodici milioni di lire. I loro «cimiteri» si trovano nella zona del «Quadraro», dove sorge l'Acquedotto Claudio.

Oltre a disporre l'immediato sequestro delle aree abusivamente occupate e la rimozione delle carcasse, il magistrato ha nominato custode giudiziario delle aree stesse l'aggiunto del sindaco, per impedire nuovi insediamenti abusivi. Copie dei provvedimenti sono state notificate alla polizia, ai carabinieri, al sindaco e al presidente della Regione Lazio.

Dall'indagine è emerso che nessuno dei «cimiteri di auto» (che, secondo una legge del 1982, devono essere allestiti all'esterno dell'area urbana, in luoghi appositamente indicati dalle autorità) ha ottenuto le necessarie autorizzazioni amministrative. Queste prevedono, tra l'altro, che le carcasse delle auto debbano essere smontate entro tre mesi dal loro arrivo nei «cimiteri» per impedire che questi, come sta accadendo, si estendano eccessivamente.

Le indagini, nella prima loro fase, si estenderanno ora ad altre zone archeologiche dove si trovano una cinquantina di depositi abusivi. All'inizio della prossima settimana, i vigili urbani interverranno nella zona dell'Appia Antica.

ALLE «EUROPEE»

I missini denunciano: mai aperte molte urne all'estero

ROMA — «Apprendo che il 64,5 per cento dei voti italiani della Gran Bretagna non è stato scrutinato ed è stato per questa ragione dichiarato non valido. È un fatto gravissimo, che può anche inficiare l'intero voto italiano».

Lo ha dichiarato l'on. Mirko Tremaglia, del dipartimento relazioni internazionali dell'Msi-Dn, aggiungendo che «ne deriva una situazione aberrante: in Italia — ha detto — sono stati proclamati degli eletti che potrebbero non risultare tali, magari per pochi voti, aprendo le urne non aperte». Resta il fatto inaudito di solo 190 mila voti validi in tutta Europa su un totale di 1.300.000 iscritti».

Istanza al Tribunale della libertà per il «vice» della Regione Puglia

BARI — L'avv. Vincenzo Crisci che difende il vicepresidente della Regione Puglia e assessore alla Sanità, Domenico Carella, di 43 anni, del Psi — arrestato all'alba di mercoledì nella sua abitazione a Carbonara (frazione di Bari) nell'ambito dell'inchiesta sui corsi di formazione professionale finanziati dalla Regione e sulle cooperative costituite da giovani della «285» — ha presentato una istanza al Tribunale della libertà per il riesame del mandato di cattura emesso nei confronti dell'esponente socialista.

Il Carella è stato interrogato ieri pomeriggio dal giudice istruttore, dott. Maritati, nella divisione di cardiologia dell'ospedale consorziale nella quale è stato ricoverato, per un malore, poco dopo il suo arresto ed è piantonato dagli agenti.

Sono sempre irreperibili i coniugi Giuseppe e Maria Leone Visconti, direttore e presidente del «Csaic» (un ente di formazione professionale), destinatari assieme a Carella e ad altre sette persone (tra le quali un fratello e una sorella di Giuseppe Visconti, un cugino di Carella e due funzionari della regione) dei mandati di cattura emessi da Maritati. In essi si contestano i reati di associazione per delinquere, peculato, interesse privato in atti di ufficio, falso ideologico e materiale di ricettazione.

Gli sviluppi politici alla Regione continuano intanto a essere condizionati dalle dimissioni di Carella, non ancora formulate, dagli incarichi ricoperti. Solamente dopo la maggioranza potrà decidere se aprire la crisi (una soluzione che appare poco probabile) o affidare ad altri la vicepresidenza e l'assessorato alla Sanità, particolarmente importante in queste settimane in seguito all'emergenza in Puglia originata dai numerosi casi di epatite virale che si stanno registrando.

Se tacciono i partiti della maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Pri), lo stesso non può dirsi per le opposizioni. Mercoledì la segreteria regionale del Pci ha chiesto le dimissioni di Carella, mentre per oggi alle 10.30 è stata indetta una conferenza stampa del gruppo comunista alla regione; l'altro ieri il gruppo consiliare dell'Msi alla Regione ha presentato una mozione chiedendo le dimissioni della giunta e il capogruppo, Bortone ha affermato che «l'unica via percorribile è quella di rimettere il mandato agli elettori»

IL BULGARO TRASFERITO IERI DAL CARCERE DI REBIBBIA

Antonov nella sua casa romana però agli arresti domiciliari

ROMA — Alle 18 di ieri Serghei Antonov, il caposcalo della Balkan Air accusato di complicità nell'attentato al Papa, è uscito dal carcere di Rebibbia per godere degli arresti domiciliari. Dopo circa venti minuti, a bordo di una Giulietta amaranto, seguita da una Mercedes del corpo diplomatico (le due auto erano scortate da otto Volanti), il funzionario bulgaro è arrivato in via Pola.

Vestito di nero, con una camicia bianca aperta e con le manette ai polsi, Antonov ha varcato la soglia dell'edificio al n. 29 di via Pola: il volto un po' tirato, visibilmente emozionato, non ha avuto il tempo di dire una parola perché i funzionari della Digos lo hanno pilotato velocemente verso l'ascensore. La scena si è svolta sotto i flash dei fotografi, l'occhio delle telecamere e la comprensibile curiosità dei passanti.

Tutta la scena aveva un sapore di «già visto»: la prima uscita di Antonov dal carcere di Rebibbia nel dicembre scorso, per la prima concessione degli arresti domiciliari, si svolse (ma si trattava allora di un appartamento in una palazzina di via Galliani) con lo stesso cliché. Sono mancati questa volta gli applausi e i mazzi di fiori che i funzionari bulgari, inquilini della palazzina di via Galliani, riservarono come accoglienza al connazionale uscito di prigione.

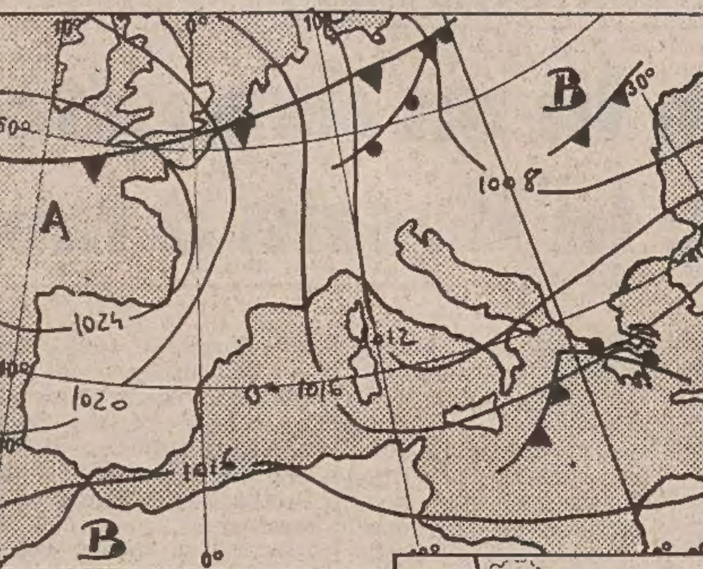
Quella prima semi-libertà di Antonov, nell'appartamento nei pressi di Ponte Milvio, durò poco meno di quattro mesi, fino a quando una sentenza della Cassazione, che fece scalpore, non abolì il beneficio e lo rispedì in carcere.

Prima di firmare il provvedimento che trasformava la detenzione nel carcere di Rebibbia in arresti domiciliari, il giudice istruttore Martella chiese ai rappresentanti dell'ambasciata di Bulgaria e ai difensori Consolo e la Russa di trovare un appartamento (non più quello di via Galliani che non offriva sufficienti garanzie) che corrispondesse alle esigenze di sicurezza e dove fosse possibile effettuare una sorveglianza stretta.

L'ambasciata propose come soluzione l'appartamento in via Pola, la casa dove Antonov abitava quando fu arrestato nel settembre dell'82 e che fu riconosciuta dal turco Alì Agca, ma così come si presentava quella monocamera al terzo piano ancora non offriva, a giudizio della Digos, sufficienti garanzie. L'attesa di Antonov in carcere si è pertanto prolungata per il tempo necessario ad effettuare alcune «modifiche».

L'unica «ristrutturazione» esterna visibile ai passanti è quella consistente in una grata, più lunga del normale, che separa il balcone dell'appartamento del funzionario della Balkan Air da quello del vicino.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale si è stabilita una circolazione depressionaria. Aria fredda proveniente dal Nord-Europa continua ad affluire sull'Italia.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-orientali, sui versanti adriatici e sulle zone interne del Centro-Sud nuvolosità variabile a tratti intensa con temporali occasionali più probabili a ridosso dei rilievi. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati intorno Nord sulle regioni Centro-settentrionali e sulla Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 27; Bolzano 15, 30; Verona 20, 30; Venezia 18, 27; Milano 18, 31; Torino 16, 31; Cuneo 17, 28; Genova 22, 26; Bologna 19, 29; Firenze 20, 28; Pisa 18, 25; Ancona 19, 28; Perugia 16, 25; Pescara 19, 29; L'Aquila 14, 26; Roma Urbe 18, 28; Roma Fium. 21, 25; Campobasso 14, 25; Bari 21, 34; Napoli 20, 26; Potenza 18, 25; S. Maria di Leuca 20, 25; R. Calabria np; Messina np; Palermo np; Catania np; Alghero 19, 25; Cagliari 20, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 17; Atene s. 19, 32; Beirut s. 19, 27; Belgrado s. 20, 32; Bruxelles s. 10, 21; Buenos Aires p. 10, 14; Il Cairo n. 18, 33; Chicago n. 14, 29; Copenaghen s. 7, 21; Dublino n. 11, 16; Francoforte s. 13, 28; Ginevra n. 16, 26; Hong Kong s. 27, 31; Gerusalemme n. 14, 24; Johannesburg s. 4, 8; Lisbona n. 16, 22; Londra n. 13, 20; Los Angeles s. 19, 26; Madrid s. 12, 28; Città del Messico n. 12, 24; Miami n. 26, 30; Montevideo n. 12, 16; Montreal n. 8, 20; Mosca n. 12, 20; Nuova Delhi s. 26, 39; New York s. 19, 28; Oslo p. 7, 17; Parigi s. 14, 26; Pechino s. 19, 28; Perth s. 13, 16; Rio de Janeiro s. 15, 32; San Francisco s. 10, 24; San Paolo s. 13, 26; Singapore s. 27, 32; Sydney s. 7, 18; Tel Aviv n. 20, 28; Tokio p. 18, 21; Toronto s. 14, 23; Vancouver n. 8, 21; Varsavia n. 13, 25; Vienna n. 14, 30.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

SU INIZIATIVA DI COMUNISTI E RADICALI

A Montecitorio in luglio dibattito sul «caso Moro»

ROMA — La vicenda Moro, con tutte le polemiche che si porta dietro, continua ad essere di attualità nella vita politica italiana a sei anni da quei tragici giorni.

Il 4 e 5 luglio si svolgerà un dibattito a Montecitorio sui molti misteri che ancora avvolgono una delle pagine più drammatiche della nostra repubblica. Comunisti e radicali hanno riproposto il problema in Parlamento con due distinte mozioni. Ma è probabile che anche gli altri partiti presenteranno molto presto propri documenti.

I comunisti vogliono che il governo si impegni a fare luce sugli aspetti ancora oscuri e che vengano assunte iniziative per punire i responsabili delle accertate negligenze. I radicali insistono perché venga costituita una nuova commissione di indagine che «giunga finalmente alla verità sugli eventi relativi al rapimento e all'assassinio di Moro».

Nonostante il processo e il lungo impegno dei 40 parlamentari della commissione d'inchiesta, molte domande non hanno trovato esaurienti risposte. Via Gradoli, la seduta spiritica, la prigione di Moro, la tipografia triaca, le borse dello statitista sono solo alcuni di questi interrogativi.

I maggiori sono invece legati agli aspetti sconosciuti o «inspiegabili» della vicenda. Il Partito comunista ne elenca alcuni: «Chi decise il sequestro; chi decise l'assassinio; i nomi di tutti coloro che parteciparono il 16 marzo alla strage; i nomi di tutti coloro che gestirono il sequestro.

Oltre a questi quesiti vi sono alcune certezze raggiunte nel corso dei lavori della commissione. Vi è stata un'impreparazione delle forze di polizia e una negligenza nei vertici dei servizi di sicurezza e della magistratura. I due partiti («della fermezza» e «della trattativa») continuano a confrontarsi su tutti questi complessi argomenti e ad avere una differente valutazione di fondo. Questo contrasto risulta evidente dalle conclusioni della commissione: una relazione di maggioranza, compresi i comunisti, e ben cinque relazioni di minoranza. La principale, quella dei socialisti, seguite da quelle radicale, missina, liberale e della sinistra indipendente del Senato.

COLPO DI SCENA A MILANO AL PROCESSO CONTRO «PRIMA LINEA»

Il card. Martini chiamato a testimoniare sulle armi consegnategli dai terroristi

MILANO — Altro colpo di scena al processo contro 207 presunti esponenti di Prima linea dei comitati comunisti rivoluzionari. La Corte, presieduta da Antonio Marcucci, ha respinto la richiesta del p.m. riguardante la sospensione temporanea del processo in modo da chiarire tutti gli aspetti del clamoroso ritrovamento dell'arsenale dei «Cocori», consegnato il 13 giugno scorso all'arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Maria Martini.

Del ritrovamento delle armi si è avuta notizia solo l'altro giorno nel corso del dibattimento quando il p.m. Grisolia ha chiesto al presidente di sentire l'imputato Balducchi il quale asseriva di aver scritto una lettera al cardinale Martini in cui preannunciava che avrebbe consegnato al porporato le armi del nucleo terroristico. E in effetti è emerso che il 13 giugno uno sconosciuto, durante le udienze del cardinale, si è effettivamente presentato al suo segretario, don Cortesi, e gli ha consegnato tre borse cariche di armi ed esplosivi.

Il p.m. Grisolia, aveva chiesto giovedì la riapertura dell'istruttoria dibattimentale per reinterrogare l'ex operaio della Breda, Ernesto Balducchi, l'imputato che tramite un suo emissario e dopo una discussione collettiva interna all'organizzazione, avrebbe permesso di recuperare l'ingente arsenale (mitra, razzi, pistole, fucili). Il p.m. aveva aggiunto che dal nuovo interrogatorio di Balducchi potevano essere acquisiti elementi utili al procedimento relativo al recupero delle armi e nel quadro del quale dovrebbero essere preso ascoltati sia il cardinale che il suo segretario, don Paolo Cortesi.

Il collegio giudicante, invece ha respinto questa mattina la richiesta di Grisolia, alla quale si erano associati i difensori di Ernesto Balducchi. Queste, in sostanza, le motivazioni addotte dalla terza sezione della Corte d'assise del capoluogo lombardo: non si è sicuri sul piano formale che quelle ritrovate sono veramente le armi dei Comitaticomunisti rivoluzionari; anche se così fosse, la circostanza non cambia niente sul piano processuale; gli imputati possono in qualsiasi momento rivolgersi alla Corte e fornire i chiarimenti che ritengono opportuni per la loro difesa, soprattutto alla vigilia della camera di consiglio per la sentenza, e possono scrivere tutte le dichiarazioni che vogliono e consegnarle.

Per queste ragioni la Corte ha deciso che non era necessario sospendere il processo, invitando a procedere oltre, con le arringhe della difesa.



Milano — Le armi che uno sconosciuto ha consegnato alla Curia di Milano nei giorni scorsi *(Telefoto Ansa)*

MICHEL LEIRIS E IL SUO «DIARIO-CONFESSIONE» DEL 1934

Vado in Africa a esplorare gli altri e anche me stesso

Se, in una temperie di ricerche comuni — stagione di eccezionali incontri e fermenti per la cultura francese immediatamente post-surrealista —, un grande etnologo come Métraux ha potuto teorizzare per le sue incursioni nel Brasile profondo qualcosa come una «nostalgia del neolitico», per Michel Leiris, neo-etnologo con «L'Africa fantasma» (1934; ora splendidamente curata, presso Rizzoli, da Guido Neri e Aldo Pasquali: il saggio introduttivo dovuto a Neri rappresenta un egregio esempio, e raro, d'incontro fra critica erudita, lucidità storicizzante e generoso coinvolgimento esistenziale), si pone piuttosto il problema del «presente»: di una presenza all'atto (vivente e di parola), ma in una distanziazione che dà volume di alterità all'eterogeneità dell'immediato (accantonamento della memoria); sicché l'io finisce con l'essere cosa tra le cose, luogo attraversato certo da fantasmi, ossessioni, desideri, ma da studiare, da catalogare, da sondare, emblema della «maschera» che ritualizza e a un tempo sconcerta l'identità.

E se Leiris, in quest'opera ponderosa ed essenziale per capire uno dei massimi scrittori del Novecento, pone in esergo il celebre esordio delle «Confessions» di Rousseau — «Non sono fatto come nessuno di coloro che ho visto. Se non valgo di più, almeno sono altro» —, ciò deriva dalla prepotente vocazione etnologica di entrambi, come del resto ha ben spiegato Lévi-Strauss: «Il pensiero di Rousseau prende le mosse da due pricipi: quello dell'identificazione agli "altri" e quello del rifiuto dell'identificazione a se stesso, cioè il rifiuto di tutto ciò che può rendere "accettabile" l'Io. Questi due atteggiamenti si completano, e il secondo addirittura fonda il primo: verità, io non sono "io", ma il più debole, il più umile degli altri».

A Leiris, fin dalla pirma maturità, interessa il confronto d'immagini: l'immagine di sé e dell'altro, il loro gioco plurale nel dolore del divenire e nell'attualità del presente. Al contrario però del rapporto «neutro» fra soggetto e oggetto (nelle scienze, per esempio), in Leiris appare subito un più complicato rapporto di estraneità e di inclusione, di visione dall'esterno del proprio abitacolo e di visione in profondità: come nell'etnologia, dove «l'osservatore fa parte della sua osservazione, ma in quanto estraneo» (Hollier).

Le oltre cinquecento pagine dell'«Africa fantasma» si configurano però come confessione del tutto particolare: secondo l'espressione stessa dell'autore, esse sono il «journal intime» del segretario archivista Michel Leiris, tenuto dal maggio del 1931 al febbraio del 1933 nel corso della missione etnografica e linguistica Dakar Gibuti, diretta da Marcel Griaule.

Qual è l'intento del viaggio? «Passando da un'attività quasi esclusivamente letteraria alla pratica dell'etnografia, intendevo rompere con le abitudini intellettuali che erano state mie fino ad allora e, a contatto con uomini di una cultura diversa dalla mia e di un'altra razza, abbattere le barriere che mi soffocavano». La pubblicazione delle «note» diventa poi recupero della «confessione», come atto di coraggio, articolazione dell'Io con il fatto concreto e la verità (così poi verrà anche giustificato «Age d'homme», come libro atto, libro sfida, libro esposizione).

Incalcolabile la risonanza tematica del libro, che in un'efflorescenza centrifuga tocca alcuni punti maggiori della visione del mondo leirisiana nel suo continuo farsi e disfarsi e ricomporsi: «Iniziazione, ferite rituali, sangue, sacrificio, castrazione, senza contare un circolo di figure (segreto, teatro, esposizione, museo, prostituzione) che non finiscono mai di rinviarsi l'una all'altra» (Neri).

Ma il trentenne segretario archivista non è certo agli esordi — sicché l'opera figura come giunto di raccordo davvero molto significativo —, ha ben presente una almeno triplice esperienza: il rapporto col Surrealismo, con la psicoanalisi e col materialismo eterrologico del gruppo di «Documents».

In sintesi: l'interesse di Leiris per l'esplorazione del sogno, dell'incontro erotico e desiderante, surreale, si manifesta sin dall'inizio in quanto «esplorazione» dell'«altro» discorso celato dietro il testo di superficie e da adito a un gioco verbale conoscitivo. L'esplorazione psicoanalitica del proprio psichismo, non senza effetti sul proprio lavoro linguistico, tende alla connessione di fatti dispersi, verso un'unità dell'identità che sia anche fondazione di senso.

La collaborazione fattiva con personalità quali Rivet, G. H. Rivière, Carl Enstein, Griaule appunto, Bataille soprattutto, ma ancora: Limbour, Vitrac e altri, l'interesse per culture allo/europee, il sacro, l'arte negra, il jazz, il comico, il naturalismo rinascimentale con inserzioni di alchimia, espressioni estetiche periferiche, «basse» o minori, è sempre occasione, per Leiris, per un «viaggio» in cui già campeggia una nozione cardine: l'interesse per il diverso, per l'«altra cosa», il «fuori di sé», alla ricerca di un vero Sé da edificare successivamente (fatte le debite distinzioni contestuali, c'è una linea di continuità con Montaigne...).

Ma proprio a partire dall'«Africa fantasma», coeva del resto al primo grande capolavoro — «Age d'homme», 1930/35 —, Leiris giunge al pieno conseguimento di quello che Picon definisce «uno stile essenziale dell'esistere»: quello che gli permetterà, in seguito, di sondare, scavare, per via di segrete tangenze e intersezioni, nei tempi e negli spazi multipli del teatro psichico, nella pluralità del senso, nella divaricazione sonora delle parole, nei grumi fantasmatici che esse catturano, nella convergenza verso alcune costanti antropologiche di fondo: sarà appunto «La Régle du Jeu» (1948/76), il ciclo autobiografico più alto e saldo dopo la «Recherche» proustiana.

Per un'ultima coratterizzazione, si può considerare il fatto seguente: se il grande grecista/etnologo Henri Jeanmaire, nel suo monumentale lavoro su «Dioniso», può abbondantemente citare proprio il Leiris dell'«Africa fantasma» a proposito dei fenomeni di possessione, gli è che la «mania divina», in un'intensa stagione leirisiana e forse oltre, è parte cospicua di una costellazione ossessiva esemplare, di cui il sacro, l'erotismo, l'«altro» linguaggio, il «fantasma» costituiscono diramazioni non secondarie.

«Ho visto Emawayish roteare la testa e fare oscillare il busto, i tipici movimenti del "gourri". L'ho sentita con una voce più grave del solito declamare il tema di guerra di "Abba Moras Worquié", inframmezzato da ruggiti. L'ho vista bere del sangue. L'ho anche vista seduta, con in testa il peritoneo e l'intestino arrotolato intorno alla fronte... E non avevo mai sentito fino a che punto sono religioso; ma di una religione in cui è necessario che mi si faccia vedere il dio».

Giovanni Cacciavillani

Sopra, «Danza delle pantere» in Costa d'Avorio (foto Roiter).

L'ESTATE LIRICA ALL'ESTERO: POCO DIVISMO, MA GRANDE QUALITÀ

Suona questo, canta quello

Se Londra, Vienna, New York offrono esecuzioni eccellenti, le buone occasioni non mancano nemmeno altrove: il festival di Glyndebourne nel Sussex, la «Carmen» a Colonia, Georg Solti a Bayreuth e Mozart in Svezia

Un certo tentativo di sottrarsi allo «star/system», già registrato nella programmazione dell'estate musicale in Italia, sta interessando anche i maggiori centri internazionali, Stati Uniti compresi, dove il «pavarottismo» è una malattia endemica.

Il panorama internazionale ha però — rispetto al nostro — un considerevole vantaggio, che è poi determinante nell'incanalare il pubblico e nel garantire l'eccellenza di fondo delle esecuzioni: il livello delle grandi orchestre europee e americane. Lo spettacolo d'opera — per non dire dei concerti — promesso da Londra, Vienna o New York, potrà anche presentare qualche carenza di palcoscenico, ma sull'omogeneità del rendimento e sull'alta professionalità dell'organico sinfonico/corale si potrà sempre giurare.

Il flusso turistico, certamente ancora modesto, dall'Italia verso i maggiori festival europei, non è sospinto da particolare fantasia, puntando quasi in blocco sul tradizionale approdo di lusso di Salisburgo. Ma altri centri musicali possono offrire occasioni artistiche altrettanto prestigiose in paesaggi naturali e culturali tutti da scoprire.

Fra questi, uno almeno si segnala, perché — pur ignorando per principio le leggi del divismo — offre edizioni di pregio, sempre raccomandabili per il grado di finitura. Si tratta del Festival di Glyndebourne, che festeggia il suo cinquantenario nel piccolo ma glorioso teatro di campagna sui verdi prati del Sussex, meta di eleganti trasferte londinesi per il piacere della musica e del rituale picnic sull'erba, nell'intervallo: un Festival ricco di storia, legato soprattutto alla stagione mozart/rossiniana di Vittorio Gui, fedele a criteri di una proverbiale «collegialità» interpretativa, in linea con la realtà culturale inglese, oggi per molti aspetti all'avanguardia.

Bernard Haitink, il versatile direttore cui spettano le cure più impegnative della rassegna, dirige quest'anno «Le nozze di Figaro», «Arabella» di Strauss e il «Sogno di una notte di mezza estate» di Britten. Ma sulla scena di Glyndebourne non mancano le presenze di assoluto rilievo, come la von Stade, al centro del caso della monteverdiana «Incoronazione di Poppea».

Per una volta tanto non figura nell'elenco artistico una delle beniamine del pubblico inglese, il mezzosoprano triestino Nucci Condò, che in questi giorni ha cantato in una ricca edizione della «Gazza ladra» a Colonia. Rossini, insomma, tiene banco anche all'estero.

A Colonia troviamo anche, protagonista di «Carmen», quella Agnes Baltsa, prescelta da Karajan per la recente versione discografica e per la prossima edizione del Festival di Pasqua e Salisburgo, una cantante rivelatasi in Italia proprio a Trieste quale Cherubino nella «Nozze» dirette da Luigi Toffolo. È una Carmen che oggi si confronta, con esiti appassionanti, con l'altra rivelazione, l'aggressiva Carmen cinematografica di Francesco Rosi — diretta da Maazel — ovvero l'affascinante cantante/attrice «coloured» Julia Migenes Johnson.

Sempre in Germania si riconferma il primato di Monaco, capitale delle fortune straussiane, con un «Rosenkavalier» che promette grandi cose per la direzione di Kleiber, per un cast illuminato dall'Oktavian della Fassbaender, e con un'altra «Arabella» diretta da Wolfgang Sawallisch. Nella compagnia di canto, un'artista jugoslava di grande personalità come il mezzosoprano Marianna Lipowsek, figlia del compositore Marijan Lipowsek, impegnata anche nel «Cavaliere della rosa» e nella «Luisa Miller» di Amburgo.

Insostituibile, nell'«Arianna a Nasso» del capoluogo bavarese, la Zerbinetta di Edita Gruberova (premio della critica musicale italiana 1983), provvidenziale «stella» del contrastato «Rigoletto» fiorentino, e a Monaco risplendente anche nella siderale vocalità della «Regina della notte» mozartiana.

Ai vertici direttoriali, mentre continua, sostenuta dalla consueta campagna pubblicitaria, l'ascesa di Sinopoli, spicca quest'anno la «garanzia» che Georg Solti si appresta a dare al festival wagneriano di Bayreuth.

Un salto di qualità sta tentando anche il Festival di Breganz con una «Tosca» che attende una prova gagliarda da Mara Zampieri, accanto ad Aragall e Wixell, mentre sul favoloso palcoscenico lacustre darà spettacolo «Il venditore di uccelli» di Zeller.

In Francia, dove Parigi vive l'euforia del suo nuovo Palais Omnisports (il Maracanà della lirica) con l'«Aida» dalla triplice compagnia, Aix-en-Provence si mantiene in quota, pur nell'ambito del repertorio, con un «Barbiere di Siviglia», protagonista Michael Malbye (il Danilo della «Vedova Allegra» l'anno prossimo in scena a Napoli, diretta da Oren) e con Lucia Valentini Terrani.

Qui, alla fine di luglio, la monumentale e soave Jessye Norman (una delle voci più sontuose e stilisticamente più prodigiose del nostro tempo) terrà un Recital dal gusto squisito, specie nella lirica francese. E alla Francia dovrà volgere la rotta chi voglia riassaporare il raro piacere di ascoltare una caposcuola come Teresa Berganza o la voce/strumento della «maora» Kiri-Te-Kanawa.

Meno dotata in tal senso, la Spagna offre tuttavia al Liceo di Barcellona una «Fanciulla del West» diretta da Romano Gandolfi (il direttore del coro scaligero) con Placido Domingo, Silvano Carroli, e quella Marlyn Zschau, che è stata Minnie al Verdi di Trieste; oltre a un «Pipistrello» con Gundula Janowitz e il tenore Siegfried Jerusalem, uno de più validi rincalzi acquisiti dalla vocalità wagneriana.

Per chi cerca all'estero quell'ambiente musicale di élite, fuori dagli schemi abituali del «sistema», non c'è dubbio che il teatro di Corte di Drottningholm in Svezia (con «Così fan tutte») costituisce una meta molto «esclusiva». È la cornice del «Flauto magico» girato per la tv da Bergman, e quella del «Gustavo III», la splendida fantasia gluckiana di Inger Aby, vincitrice del Premio Italia 1983, da vedere nella retrospettiva triestina del Prix.

E sempre in Svezia, a Stoccolma, si ritrova nell'elenco artistico l'intramontabile Nicolai Gedda, costretto — in tempi di crisi di tenori — a tenere alta la bandiera di una «classe» tenorile in via d'estinzione.

Gianni Gori

Sopra, a sinistra: Agnes Baltsa con José Carreras; a destra, una scena dalla «Carmen» di Francesco Rosi (interprete: Julia Migenes Johnson).

La rassegna dei libri

Cattedrale d'angoscia

Raymond Carver: «Cattedrale» — Mondadori editore, pagg. 202, lire 12.000.

L'angoscia del quotidiano, ecco la prima fase che viene in mente dopo aver letto «Cattedrale», di Raymond Carver. Il libro è una raccolta di dodici racconti, dodici «flash» di vita normale, dodici storie della periferia americana. Vicende di alcolismo, di indifferenza, di crisi coniugale, personaggi che potremmo essere noi stessi, o qualcuno che conosciamo. Dodici istantanee di gente qualunque. Ma qualcosa fa sì che questi racconti del quotidiano si tramutino, d'un tratto, in una sorta di incantesimo dove la realtà scialba e meschina assume il volto tragico di un monito.

Con rara maestria, Carver riesce a trasformare i semplici gesti dell'ordinario in inquietanti simboli di un oscuro futuro. In ogni racconto è costantemente presente un sottile filo d'angoscia, come se da un momento all'altro dovesse accadere qualcosa di irrimediabile, di definitivo.

Eppure l'alchimia nasce con la formula della semplicità, non ci sono «effetti speciali». Il pregnante senso di inquietudine deriva solo dall'analisi dettagliata del normale della minuziosa descrizione di ogni gesto, di ogni particolare.

Nel racconto «Conservazione», ad esempio, l'episodio di una donna che apre il frigorifero e si accorge che l'elettrodomestico si è rotto, dà la misura dell'abilità dello scrittore. Lo spettacolo del gelato che si scioglie colando sulle bistecche scongelate, questo piccolo disastro casalingo, diventa in realtà l'immagine sconvolgente di un'esistenza distrutta, di una vita guasta.

E se a lungo andare il ripetersi di un'attesa disillusa, l'aspettativa di un evento infausto che non si verifica mai, può stancare il lettore, il racconto finale, «Cattedrale», appunto, dà una svolta decisiva alla linea di nascosta tragicità che univa i racconti precedenti. E' la storia di un cieco che aiuta un vedente a disegnare una cattedrale, una costruzione che lui non ha mai potuto vedere.

E' l'ultima magia di Carver, il paradosso che apre uno spiraglio di speranza, un lampo che inaspettatamente illumina un mondo condannato al terrore dell'oscurità, una luce che viene proprio da chi non sa cosa sia la luce.

Piero Spirito

Una lettura tutta d'oro

Giovanna Bergamaschi: «Oro» — Idea Libri editrice, pagg. 96, lire 12.000.

Oro! gridavano i conquistadores lanciati sulle tracce del Nuovo Mondo e dei favoleggiati tesori in esso custoditi; oro! sussurravano gli alchimisti durante le loro misteriose pratiche che li avrebbero dovuti portare a fabbricare il metallo più nobile, l'elemento della perfezione assoluta; oro! invocavano disperati i cercatori americani setacciando le acque del Sacramento e del Klondike in cerca di pepite...

Oro: il mondo attuale è ancora dominato dal prestigioso metallo che, pur con mutevole andamento, detta legge sul mercato finanziario e determina il gioco del potere.

Oro! dice anche il nuovo, simpatico volumetto della collana Piccoli piaceri di Idea Libri (una collana «d'oro»!) dedicato alle storie e alle leggende intorno al prezioso metallo. Oro come simbolo, come valore, come sogno, come follia: ma anche come arte e tecnica dell'oreficeria.

Oro da indossare: per donna e, anche, per uomo. Oggi ci sono davvero gioielli per tutti. E in tutti l'oro è il protagonista indiscusso, insostituibile. Dai pezzi «importanti» ai gioiellini che fanno «moda», dal solito accendino per lui, ai gioielli/scultura...

E ancora oro come pegno d'amore. Regalare un gioiello a una donna — osserva l'autrice — ha rappresentato sempre la concreta prova di sentimenti come amore, passione, dedizione, fedeltà... ma anche, da parte del maschio/padrone, una sorta di affermazione dei propri «diritti» nei confronti dell'amata.

Oggi molto è cambiato. Sempre più spesso le donne preferiscono scegliere da sole i propri gioielli anzichè riceverli a scatola chiusa dai mariti o dagli innamorati. E' anche questo un segno di affermazione del proprio «io», un modo di concretizzare la propria sicurezza, di dare sostanza a una posizione raggiunta con le proprie forze, a una libertà, anche psicologica.

Ma il fascino dell'oro è sempre uguale. «Oro, oro. L'oro è tutto e tutto il resto senza oro è niente». Lo diceva Diderot.

F. P.

*
**

Matteo Ventrella: «La fata di Adamo ed Eva» — Todariana editrice, pagg. 160, lire 6.000.

RIPROPOSTA DA EINAUDI LA STORIA DELLA FOTOGRAFIA DI NEWHALL

Con un occhio (presbite) alla foto

Storia di un «copyright» e di ristampe-fantasma: è vero che si tratta di un classico, ma è più vecchio di quanto si faccia apparire, e per di più decisamente datato - Perché non fare un'indagine sull'oggi?

Questa doveva essere una festosa recensione, e invece è il racconto di una triste vicenda. Oggetto della triste vicenda è la «Storia della fotografia» di Beaumont Newhall, uscita or ora nei saggi Einaudi al rispettabile prezzo di 48 mila lire, Iva fortunatamente compresa. Il Newhall è un classico nel suo genere: anzi, per molti anni è stata «la» storia della fotografia. Prendendo in mano l'edizione italiana, uno si meraviglia però del ritardo storico: il libro è scritto con un'ottica da anni Cinquanta, era proprio il caso di riproporlo con trent'anni di sfasatura?

In simili casi si va alla ricerca delle spiegazioni nel risvolto di copertina, data l'assenza di una qualsiasi prefazione all'edizione italiana. E qui, nel risvolto di una delle copertine più prestigiose (i Saggi!) di uno degli editori più prestigiosi, malgrado l'amministrazione controllata (Einaudi!) si può trovare la prova della scostumatezza editoriale.

Leggesi ivi: «L'opera qui pubblicata, dopo una prima apparizione nel 1937, fu lungamente meditata in seguito, e nel 1982 uscì, a cura del Museum of Modern Art di New York, in una nuova edizione completamente rivista e arricchita da nuove acquisizioni, soprattutto di figure rilevantissime di fotografi scoperte soltanto negli ultimi decenni...».

A questo punto il recensore, come chiunque abbia avuto modo di occuparsi seriamente di fotografia in questo dopoguerra, pensa di essere diventato scemo. Se il libro di Newhall è del 1982, cos'è che abbiamo usato come riferimento in tutto questo tempo? Un fantasma? Una consultazione di una qualsiasi edizione estera, che per sfortuna di Einaudi è ragionevolmente diffusa tra gli addetti ai lavori per il banale motivo che i testi di storia della fotografia non sono molti, e che quindi chi lavora nel campo ha buone probabilità di possederli tutti o quasi, rivela che (putupunf! Casca il palco) il Museum of Modern Art ha sì editato il libro: ma nel 1964, e cioè vent'anni fa.

E infatti l'edizione inglese edita da Secker & Warburg, che incidentalmente costa un po' meno di 50 mila lire, porta la dicitura: «All rights reserved, The Museum of Modern Art, 1964». E il copyright del 1982 che compare nel saggio Einaudi? E' quello di una ristampa.

Prima di inferocirsi completamente, il compulsatore penserà: ma forse è cambiata la prospettiva, sono cambiate le valutazioni. Insomma: forse almeno non è un nuovo, ma un usato rifatto. Controlli a caso, su e giù per il testo, portano alla seguente sconsolata conclusione: è la stessa cosa. Sinché non si arriva all'ultimo capitolo, quello dedicato alle nuove tendenze. Che parla di Robert Frank, nuova tendenza che ha smesso di fotografare quando gli americani non erano ancora in Vietnam. E di Diane Arbus, che poverina si è uccisa nel '68, che ormai è una data da vecchi reduci. Seguono 40 righe di libro (quaranta!) dedicate a quello che è accaduto negli ultimi vent'anni, con la citazione dell'esistenza di William Egglestone, Stephen Shore e Joel Meyerowitz (ma c'è scritto che esistono, nulla più). Le novità rispetto all'edizione del 1964 si fermano qui.

A questo punto occorre fare due discorsi diversi, uno sull'editoria e l'altro sul libro. Editoria. Se io cerco di venderti un'auto del 1982, e tu scopri che è del 1970, vai dal giudice e mi fai pagare un risarcimento. In editoria evidentemente ciò non succede: si può propagandare come uscito nel 1982 un libro di 18 anni prima. A meno che. A meno che all'Einaudi, tra rischi di fallimento e cassa integrazione, non abbiano perso un po' la bussola. Oppure a meno che all'Einaudi il Newhall fosse un testo sinora ignoto (curioso, per una casa che in passato ha cercato di monopolizzare la storia della fotografia italiana).

Oppure (ed è il più maligno, ma nulla deve più sorprenderci): a meno che qualcuno se ne sia accorto, ma abbia pensato: tanto sono cose per fotografi, i quali notoriamente sono poco versati nella lettura. Basta che le fotografie siano al posto giusto, con la didascalia giusta. Ragionamento che, visti tra noi, qualche vago fondamento di verità ce l'ha.

Discorso sul libro. Il Newhall ha avuto il merito di cercare per primo di dare un sistema alla storia del genere. Tanto che è stato usato come falsariga da tutti quelli che sono venuti dopo. Con alcuni non indifferenti difetti. Il primo è di essere atrocemente americanocentrico. Il secondo è quello di aver fatto cesure nette: chi è fuori è fuori, chi è dentro è dentro. Il dubbio non fa parte della mentalità dell'uomo.

Ciò ha posto le premesse per un processo di imperialismo culturale che ha funzionato per molto tempo. Negli ultimi dieci anni però qualcosa si è ribaltato: sono fioriti storici di paesi diversi, di regioni diverse, di campanili diversi. Oggi chi si occupa di storia della fotografia sa che non ha a che fare con un edificio ordinato, nel quale domina un linguaggio unificante, ma con un labirinto nel quale hanno regnato i dialetti.

Avrete capito a questo punto qual è la tragica colpa dell'operazione di Einaudi: quella di prestarsi al ripristino di un'egemonia, proprio nel momento in cui quest'egemonia comincia a scricchiolare. Non è male, per quello che sino a qualche tempo fa veniva considerato l'editore progressista per eccellenza.

Il Newhall poi un po' reazionario del suo dev'essere. Cita come esempio di fotografia militante (americana, che diamine) la Federal Security Administration, che era l'ufficio stampa di una branca dell'amministrazione Roosevelt, creato da un genio della propaganda qual era Roy Stryker. Il quale, non a caso, passò subito dopo alla Standard Oil, a occuparsi di propaganda fotografica, senza il minimo imbarazzo (ma questo al mondo lo ha rivelato una grande mostra del 1982: non chiediamo troppo agli aggiornamenti). Mentre non spende una parola per la Photo League, che negli stessi anni era veramente la fotografia militante, l'agenzia che forniva materiale fotografico ai sindacati per le loro lotte, ai giornali alternativi, la vera fondazione fotografica dell'«altra America». Come riconoscono oggi senza difficoltà gli stessi storici statunitensi: ma dal 1970 in poi, fuori dal maccartismo. Non nel 1964.

Sicché prendere come base il Newhall significa avere una visione profondamente presbite della storia: sensibile ai movimenti d'opinione del '27, ma completamente ignara di ciò che si è scattato, stampato, pensato, scritto negli ultimi vent'anni.

Ciò non nega il paradosso d'origine, e cioè che questa rimane, nel bene e nel male, «la» storia della fotografia. Per spiegarlo basterà forse pensare al fatto che un editore — che malgrado i suoi affanni mantiene un enorme peso culturale — spende una cifra non indifferente per mettere sul mercato questa storia: mentre con la stessa cifra avrebbe forse potuto produrre in proprio una storia pensata oggi, scritta oggi, ragionata oggi. Con il Newhall però non si rischia nulla. Quindici anni fa, seguendo lo stesso filo logico, Einaudi avrebbe ristampato Lombroso, e Basaglia sarebbe rimasto con i manoscritti nel cassetto.

Fabio Amodeo

Sopra, «Riunione al circolo», di Margaret Bourke-White.

Taccuino

Venezia: mercato e travestimento

VENEZIA — Inaugurata ieri sera a Palazzo Fortuny, resterà aperta fino al 5 settembre prossimo (con orario continuato 9-20 e chiusura al lunedì) la mostra «Mercato e travestimento - L'artigianato d'arte a Venezia tra la fine dell'800 e gli inizi del '900».

La rassegna è organizzata dal Centro di documentazione di Palazzo Fortuny dell'assessorato alla cultura del Comune, e propone — attraverso un percorso composto da circa 200 tra vetri, porcellane, mobili, merletti, disegni ecc. — una testimonianza della particolare stagione culturale vissuta a Venezia nel periodo preso in considerazione.

Quanti operarono in quel periodo, artisti, artigiani, intellettuali, avevano ben presente la cesura ormai esistente col passato storico della città, e quindi il loro rifarsi al Medio Evo, bizantino o gotico, piuttosto che al Rinascimento, fu il segno di un'operazione culturale e produttiva estremamente cosciente, rivolta soprattutto a soddisfare il gusto di chi Venezia ormai la «vedeva» e la «voleva» così.

Per certi versi fu un'operazione molto moderna, che fece emergere una figura nuova, quella del progettista, quasi del designer contemporaneo, in grado di pensare e realizzare una serie completa di opere: dall'abitazione al giardino, dal mobile all'arredo più minuscolo. L'esempio tipico di questa figura è rappresentato da Raffaele Mainella, di cui la mostra offre un cospicuo fondo di progetti inediti, estremamente interessanti per far comprendere e illustrare l'effetto scenografico e di finzione illusionistica che connotarono in quegli anni la produzione dell'arte, dell'artigianato e di alcune industrie veneziane. Presenti in mostra anche le collezioni Pauly, Jesurum e Bevilacqua.

Luigi Del Sal a «Laboratorio 2»

UDINE — Oggi alle 18.30, alla galleria «Laboratorio 2» di via Giusti 2 a Udine, s'inaugura la personale dell'artista pordenonese Antonio Luigi Del Sal. Presente dagli anni Cinquanta nella vita artistica italiana, Del Sal ha allestito finora circa ottanta mostre personali e quattrocento di gruppo. La rassegna udinese si chiuderà il 14 luglio. L'orario di apertura è il seguente: feriali 11-12.30 e 17.30-19.30. Chiuso i festivi e lunedì.

Lucio Fontana figurativo

MILANO — Resterà aperta fino al 14 luglio, al Circolo della stampa di corso Venezia a Milano, la mostra su «Lucio Fontana figurativo», che fa luce su l'opera meno conosciuta dell'artista: disegni e ceramiche policrome. La rassegna è un documento che fornisce una chiave di lettura per tutta la storia artistica del celebre maestro dell'astratto.

Sono presenti disegni dal 1932 al 1959 (quasi tutti inediti): certi che risentono dell'influenza cubista, altri che rappresentano battaglie, guerrieri, cavalli e cavalieri, divenuti poi in gran parte sculture in ceramica o pannelli policromi. (Orari: 10.30-22.30, esclusi i giorni festivi).

La «città veneziana» Mostra a Pordenone

PORDENONE — I caratteri dell'architettura veneziana sono presenti in tutto il territorio che alla Serenissima fu assoggettato nel corso dei secoli, e sono riconoscibili in molti e diversi elementi (sia strutturali sia decorativi) delle città, in una zona che va dal Bergamasco all'Istria.

Questi elementi sono stati oggetto di una decennale ricerca nel laboratorio di laurea della facoltà di architettura di Venezia, diretto da Aldo Rossi. E sulla base di questo lavoro si è realizzata ora a Pordenone una mostra di materiali vari, che sarà ospitata in palazzo Pischiutta da oggi al 14 luglio, per iniziativa della Propordenone.

Il 30 giugno, inoltre, è prevista una tavola rotonda con gli architetti Rossi, Valle e Polesello per analizzare nello specifico la situazione di Pordenone che, accanto agli elementi di venezianità comuni al territorio, presenta anche uno sviluppo ortogonale al fiume Noncello che ne ha condizionato la vita e lo sviluppo nei secoli.

E. D. G.

CRONACHE DEL NORD - EST

DOPO LO SCIOPERO RIMANGONO APERTI I PROBLEMI A FERNETTI E IN PORTO

Dogane difficili a Trieste Ma perché tanta severità?

Almeno per i Tir in transito viene proposto l'orario ininterrotto come a Coccau

TRIESTE — Finito lo sciopero, le dogane tornano alla normalità. Così si dice, e bene o male, così succederà da molte parti, ma per quel che riguarda Trieste una condizione di «normalità» sembra ancora tutta da inventare.

Nella circoscrizione triestina le operazioni doganali, sia in porto che nei valichi di confine, continuano a essere una spina nel cuore per tutti gli operatori interessati. Troppo fiscale, minuziosa, rigida: per chi ha a che fare con l'import-export la dogana di Trieste appare vessatoria. Le procedure, l'organizzazione degli uffici, il metodo di lavoro — denunciano coralmente gli operatori — sembrano fatte apposta per scoraggiare i traffici anziché facilitarli. L'autoporto di Fernetti soprattutto ne risente.

«Si vuole che cresca l'erba anche qui come l'hanno fatta crescere in porto», aveva commentato un operatore nei giorni caldi dell'agitazione dei doganieri. Ma la constatazione non era motivata solo dai problemi sollevati dallo sciopero: questi non hanno fatto che assommarsi a difficoltà preesistenti. «Ormai — denunciano in molti — i camion dirottano verso «lidi» più facili: su Gorizia e Coccau se devono entrare, su qualsiasi altro valico che non sia Fernetti, se devono uscire.

«Per l'autoporto, se non si prendono provvedimenti, vuol dire la fine», dice il direttore Sergio Squeri. «Abbiamo costruito questa struttura per alimentare il traffico. Il traffico c'è, è arrivato, ma la parte doganale non è stata adeguata. Bisogna rinforzare gli uffici e instaurare un orario ininterrotto per le operazioni da espletare sui camion in transito: questi i primi provvedimenti da prendere».

A Coccau, al Brennero, sul Monte Bianco — tanto per citare i nostri confini e non quelli stranieri — esiste già un servizio doganale 24 ore su 24 riservato ai Tir che non hanno che da transitare e non da sdoganare. Se non sono camion «sospetti», controlli e timbri non dovrebbero richiedere più di un quarto d'ora, mezz'ora di tempo. A Fernetti un Tir è costretto a sostare nell'autoporto in media quattro ore. Il che significa camion a centinaia che si accumulano nel frattempo, code esasperanti per uscire o per entrare, intasamento generale. Senza contare il danno economico.

E questo è solo uno dei problemi, altrettanto importante è quello dello sdoganamento. Un'operazione di questo tipo, implica sei-otto ore di attesa. Da altre parti si svolge anche in mezz'ora. A Coccau, se non ci sono scioperi, l'autoporto, quando la dogana chiude bottega alle 19, è liberato da tutti i mezzi arrivati in giornata. Lì il personale è forse presente in numero più adeguato, ma anche le procedure sono diverse, e vengono espletate il doppio delle operazioni di Fernetti.

Dall'altra parte del confine triestino, in quello jugoslavo di Sesana, di giorno non ci sono più di dieci doganieri, eppure fanno passare i camion in meno di un'ora. «A Fernetti al mattino i doganieri sono anche in più di venti, ma fra libri, registri, timbri, ceralacche, spaghetti e ogni possibile arcaicità ce ne vuole di tempo per ogni pratica», sbuffa un esportatore.

Gli operatori commerciali triestini raccontano con dovizia dei loro tormenti doganali, ma preferiscono evitare di essere citati. «Si può capire perché — spiega uno — se urtiamo qualche suscettibilità, allora possiamo dire addio al commercio, i camion non si muoveranno più».

Non mancano però di segnalare episodi, esempi: quello delle pecore, per cominciare. Per le operazioni finanziarie d'import-export è sufficiente una verifica sul peso complessivo degli animali, non sul loro numero. Ma a Prosecco le pecore si contano a una a una. E se contando qualcuno si distrae, si ricomincia da capo. Molto citato è il caso delle 801 pecore trovate in un carico quando invece ne erano state dichiarate 800: per quell'una in più sono rimaste ferme tutte per una settimana.

Esemplare anche la trafila per il trasporto di legnami, un commercio importante, inutile ricordarlo, per la città. Viene fatto usualmente, in importazione dalla Jugoslavia.

«A Lubiana — racconta un commerciante — cominciano a caricare alle sette di mattina. Alle nove il camion è a Fernetti. Alle dieci è nell'autoporto. Qui potrebbe sdoganare in mezz'ora, e arrivare a Pordenone, o dove dover andare in regione, a fine mattinata. Alle cinque di sera il camionista potrebbe aver finito, e rimettersi in viaggio verso casa. È un commercio giornaliero, costante, fra ditte che fanno questo lavoro da anni, che sono conosciute e non si perdono certo in contrabbandi, eppure all'autoporto di Fernetti i loro camion restano bloccati anche 8 ore». Così per arrivare a Pordenone da Lubiana ci mettono due giorni, perché quando la dogana di Trieste li ha liberati, le fabbriche in Friuli hanno già concluso la giornata.

E così via. C'è chi parla d'inefficenza organizzativa della direzione doganale locale, chi addirittura di una guerra, aperta da questa nei confronti degli spedizionieri triestini. Certo che una soluzione — a detta di tutti — va trovata. «La Guardia di finanza — dicono gli operatori esasperati — quest'anno ha facilitato molte operazioni, adesso se si vuole che il terziario sia davvero un motore di sviluppo per Trieste, bisogna che si affronti di petto la questione del servizio doganale».

Itti Drioli

CONVEGNO DELLA CGIL REGIONALE SULL'OCCUPAZIONE FEMMINILE

Meno lavoro per le donne causa le nuove tecnologie

Specialmente nell'industria si è registrato un brusco calo dall'81

TRIESTE — Le donne che lavorano non vedono di buon occhio la rivoluzione tecnologica, ormai alle porte. L'assioma più macchine negli uffici, e in generale nelle realtà produttive, uguale meno bisogno di manodopera umana le spaventa. Anche perchè c'è il rischio che, tra licenziamenti e ristrutturazioni di organici, siano proprio loro, le donne, a dover inghiottire i rospi più grossi.

Per non arrivare impreparata all'ora zero, in cui le nuove tecnologie entreranno definitivamente nel mondo del lavoro, la Cgil regionale ha organizzato un convegno su «Sindacato e occupazione femminile», che si è svolto ieri per tutta la giornata a Marina d'Aurisina. Un'occasione per fare il punto sugli sbocchi occupazionali per le donne che si sono aperti negli ultimi dieci anni nel Friuli-Venezia Giulia.

Le donne che lavorano nella nostra regione sono 156 mila. La fetta più grossa, 108 mila, sono impiegate negli enti locali, nella sanità, nelle pubbliche amministrazioni e nel commercio, nel mondo della scuola. L'industria, tessile e del legno in particolare, assorbe 35 mila lavoratrici, mentre l'agricoltura ne ha circa tredicimila. In generale la stragrande maggioranza delle donne che lavorano ha in tasca una laurea (84 per cento in tutta Italia), mentre le lavoratrici che hanno frequentato la scuola dell'obbligo fino alla quinta elementare non superano il 25 per cento.

«Gli spazi tradizionalmente coperti dal lavoro femminile negli uffici o in fabbrica — ha spiegato Renata Bagatin, responsabile regionale del coordinamento femminile della Cgil — sono quelli che vengono profondamente modificati dall'inserimento delle macchine. Anche perchè c'è più bisogno di personale qualificato e specializzato. Nel settore industriale, in un primo momento, saranno le donne ad essere maggiormente penalizzate».

«Da rilevazioni disponibili si deduce — ha continuato la Bagatin — che ci sarà un ampliamento di possibilità di occupazione nei servizi legati alla microelettronica, alla vendita e alla promozione. Ancora una volta, in ogni caso, le donne saranno costrette a lavorare nei settori meno qualificati».

Ad ingarbugliare la situazione negli ultimi tempi ci ha messo lo zampino la crisi economica galoppante. Se negli anni Settanta nel Friuli-Venezia Giulia le donne riuscivano a trovare lavoro con una certa facilità, dal 1981 in poi la situazione è radicalmente cambiata. Un brusco calo dell'occupazione femminile si è registrato soprattutto nel settore industriale.

«Adesso bisogna aprire una vertenza per la salvaguardia dell'occupazione femminile — ha spiegato Isabella Milanese, del direttivo nazionale della Cgil — altrimenti tutte le battaglie fatte finora non saranno servite a niente. E le donne resteranno tagliate fuori dalla rivoluzione tecnologica del mondo del lavoro».

Come soluzioni immediate la Cgil propone la gestione da parte del sindacato dei contratti «di solidarietà», una serie di contributi regionali per formare cooperative di lavoro per donne, l'utilizzazione dei fondi Cee, la riduzione e la ristrutturazione dell'orario di lavoro.

A.M.L.

DOPO UN INTERVENTO DELL'ABBÉ PIERRE PRESSO ANDREOTTI E MARTINAZZOLI

Mulinaris: digiuno sospeso Avrà gli arresti domiciliari

UDINE — Vanni Mulinaris ha sospeso ieri mattina lo sciopero della fame che conduceva ormai da trentaquattro giorni. Alle 7 infatti, è giunta all'ospedale di Udine, dove il fondatore dell'Hyperion inquisito nell'ambito delle inchieste sulle Brigate rosse è ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza, una telefonata da Roma. Era l'Abbé Pierre che riferiva a Mulinaris dell'esito dei colloqui avuti in questi giorni nella capitale con il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti e con il ministro della Giustizia, Mino Martinazzoli.

Poche ore dopo la telefonata a Vanni Mulinaris, l'Abbé Pierre ha illustrato l'esito dei colloqui nel corso di una conferenza stampa, ribadendoli poi in serata a Udine dove ha partecipato a una tavola rotonda nella centrale sala Ajace.

Il religioso francese ha detto in particolare di aver ricevuto ampie assicurazioni che il professore udinese, una volta ristabilitosi dopo lo sciopero della fame, verrà posto agli arresti domiciliari. Alla conferenza stampa a Roma l'Abbè Pierre è intervenuto con al fianco il deputato dc Alberto Garocchio.

Ieri sarebbe stato per Mulinaris il trentaquattresimo giorno di digiuno: chiaro quindi che si trovi estremamente delibitato nel fisico. In oltre un mese ha perso più di 27 chili di peso, e negli ultimi giorni soltanto raramente si alzava dal letto nel quale ancor oggi giace. L'ultimo bollettino medico rilasciato nel corso dello sciopero della fame, dal professor Perraro, primario del reparto di medicina d'urgenza, sottolineava come «l'intestino fosse compromesso in maniera grave. Un'eventuale interruzione del digiuno comporterebbe una terapia per riabilitare i tessuti ad assumere il cibo». In questi trentatré giorni Mulinaris si è sostentato unicamente con due tazze di the al giorno.

Ieri mattina alle 8.30 gli è stata fatta una fleboclisi. Quindi gli è stato portato un brodo con il semolino, molto liquido comunque, e un succo di frutta: cibi che, come hanno raccontato ieri pomeriggio i suoi amici e i genitori (la madre è andata a trovarlo verso le 16) gli sono bastati per quasi tutto il giorno. «Era chiaramente un po' sollevato — ha detto chi lo ha visitato — anche se visibilmente emozionato per il fatto di riprendere a mangiare: dopo trentatré giorni...».

E contemporaneamente a Vanni Mulinaris, a Parigi, ha sospeso lo sciopero che conduceva anch'egli da oltre un mese Corrado Simeoni, amico del direttore dell'Hyperion.

Guido Barella

ULTIMA ORA

Quattro morti presso Venzone

Quattro giovani sono morti in un tragico incidente della strada accaduto questa notte poco dopo l'una presso Venzone. Le vittime sono Danilo Di Bernardo, 26 anni, Andrea Di Bernardo (forse fratello di Danilo), 19 anni, Bernardo Sarno, 24 anni, che si trovava alla guida della Volkswagen Jetta, e Candido Limerutti, 27 anni, tutti di Venzone. Un grosso autoarticolato, condotto da Agostino Farci, 44 anni, di Conegliano Veneto, stava uscendo dal piazzale del ristorante «Al Girarrosto», in via Nazionale 181, mentre sopraggiungeva in senso opposto, diretta verso Tarvisio, l'auto con a bordo i quattro giovani. L'urto è stato inevitabile: nel tremendo impatto la vettura è andata a incastrarsi sotto il rimorchio del mezzo.

Ai primi soccorritori — alcuni automobilisti di passaggio — la scena si è presentata in tutta la sua drammaticità: i corpi dei quattro sventurati, ormai senza vita, giacevano tra le lamiere contorte. Il conducente del grosso automezzo è rimasto illeso.

Sono immediatamente accorsi sul posto la polizia stradale di Udine e i vigili del fuoco che si sono prodigati per liberare i corpi dalla macchina ridotta a un ammasso di rottami.

LA TRATTA DELLE BIANCHE NEL TRIVENETO: PRESTO ALTRI ARRESTI

Gli strani traffici all'albergo Rosetta erano da mesi controllati dalla polizia

VERONA — La vasta operazione che la polizia ha condotto in tutto il Triveneto e che ieri ha portato all'arresto di 5 persone sta facendo venire alla luce l'esistenza della più grossa organizzazione in Italia per l'avviamento e lo sfruttamento della prostituzione tramite una vera e propria «tratta delle bianche».

Le ragazze squillo coinvolte nel colossale giro sarebbero più di un centinaio e sembra anche che sarebbero state sfruttate duramente ricevendo solo una percentuale particolarmente bassa per le loro «prestazioni».

L'organizzazione che potrebbe essere collegata alla camorra, come già riferito ieri, faceva arrivare nel Triveneto ragazze jugoslave e thailandesi che avviava alla prostituzione facendole incontrare in appartamenti privati e alberghi particolari con facoltosi clienti. Le zone privilegiate per questo tipo di incontri erano il lago di Garda, Treviso, e sembrerebbe soprattutto il Friuli-Venezia giulia.

Trieste, Gorizia e Udine avrebbero «beneficiato» della disponibilità di numerose «ospiti», in particolare d'oltre confine. Molto attivo, nelle stesse zone ma in genere in tutto il Triveneto, anche il contrabbando d'oro, di valuta e di preziosi per un giro di affari valutabile nell'ordine di miliardi.

I due arresti effettuati ieri nel Veronese sono sintomatici della tipologia dei componenti la banda (ci riferiamo però alla bassa forza) e dei traffici a loro imputati.

Rosa Bissoli di 59 anni e il figlio Maurizio Prudente di 29, residente a Castelnuovo del Garda, erano titolari dell'albergo ristorante «Rosetta».

Erano circa 10 anni che gli abitanti di Castelnuovo notavano strani movimenti di ragazze mulatte in macchine di lusso (definite «molto serie»). Tuttavia il locale aveva sempre pochissimi turisti, tanto che, come ci ha riferito un abitante del luogo, teneva aperto ormai solamente come pizzeria. Anche in questo campo lavorava poco, tanto che era facile trovarlo chiuso di sera.

Qualche tempo fa però la signora Bissoli acquistava un nuovo ristorante-albergo in un paese vicino e 6 mesi fa il figlio Maurizio, stufo dell'utilitaria, si comperava una Ferrari da 60 milioni e una moto di grossa cilindrata.

«Li tenevamo sotto sontrollo da tempo — ha dichiarato il capo della squadra mobile veronese — e quando è arrivato l'ordine di cattura da Udine li abbiamo presi subito».

Oltre alle accuse di avviamento e sfruttamento della prostituzione, per i due, e per tutti gli altri che (ormai è sicuro) seguiranno, si profila anche una imputazione di contrabbando di oro e preziosi. Nell'albergo sono stati trovati, infatti, gioielli e oro per un valore di circa 300 milioni. La provenienza ovviamente è illegittima.

È stato a questo punto che il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, dott. Giancarlo Buonocore, ha deciso che gli elementi a sua disposizione erano sufficienti per spiccare mandato di cattura contro Antonio Sammartano, 31 anni di Mestre, Carolina Castellano, coetanea e convivente, proveniente dal Trapanese, e Florio Saler di 39 anni, residente a Montebelluna nel Trevigiano. A questi tre arresti, affettuati l'altro ieri dalla mobile di Venezia, sono da aggiungere i due di cui abbiamo detto.

Ora le indagini proseguono e la sensazione è che da un momento all'altro si arrivi all'arresto di altri inquisiti. Ufficialmente ricercato è uno solo ma pare sempre più probabile che nei prossimi giorni non meno di 20 persone finiranno in carcere.

Renzo Redivo

In poche righe

Convegno su «L'alleanza atlantica»

TRIESTE — E' stato presentato ieri al Circolo della stampa di Trieste il convegno internazionale di studio su «Aspetti generali e problemi attuali dell'alleanza atlantica», che si svolgerà a Cividale da lunedì a venerdì prossimi.

Organizzata dal Comitato italiano atlantico della gioventù, la manifestazione è patrocinata dalla presidenza del consiglio regionale, dal ministero degli esteri e dal servizio informazione Nato. L'inizio dei lavori è fissato per le 10.30 di lunedì nell'aula magna dell'Istituto Paolo Dicono di Cividale.

Incontri capodistriani: oggi il via

CAPODISTRIA — Prende oggi il via la V edizione degli «Incontri capodistriani». Fino a sabato prossimo la manifestazione, curata dalla Comunità italiana e dalle organizzazioni socio-politiche culturali e sportive di Capodistria, si svolgerà con una fitta successione di tavole rotonde, dibattiti, mostre spettacolo folcloristici, musicali e teatrali.

La cerimonia d'apertura avrà luogo in piazza Tito alle 20.30 e sarà seguita da uno spettacolo.

Riaperto il ponte girevole di Grado

GRADO — Ieri alle 12 è stato riaperto al traffico il ponte girevole di Grado sulla strada statale che collega l'isola ad Aquileia. La chiusura era in atto dal 9 giugno a causa dei lavori di rifacimento resisi necessari per la precaria situazione del fondo stradale e della base di sostegno del nastro d'asfalto.

Sono quindi terminati i disagi soprattutto per i turisti che in questi dodici giorni hanno dovuto seguire una lunga deviziazione per arrivare nell'isola attraverso la provinciale Monfalcone-Grado.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Fine settimana nuvoloso e con qualche temporale



In un campo di pressioni leggermente superiori al normale si muove una debole perturbazione, attualmente sulla Francia ed in movimento verso Sud-Est, che interesserà le nostre regioni a partire dalla serata odierna.

Per oggi sono previste iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità e possibilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco a partire dal tardo pomeriggio. Venti deboli meridionali. Temperatura in leggero aumento. Mare poco mosso.

Domani di prevede cielo nuvoloso con qualche residua precipitazione locale ma con tendenza a diminuzione della nuvolosità. Venti deboli settentrionali. Temperatura in leggera diminuzione.

GIORNALE DI TRIESTE

IL CARTELLONE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Pochi i grandi appuntamenti nell'agenda estiva della città

Perduto il festival della fantascienza e passate da tre a due le operette è «saltato» anche il grande ballo - Ambizioni frustrate dai tagli di bilancio

L'Azienda di soggiorno e turismo triestina vuole passare da una programmazione «monostagionale» a una «pluristagionale», ma per ora a queste ottime intenzioni corrispondono solo in parte i fatti. E' questo il quadro emerso ieri dalla presentazione ufficiale del cartellone estivo 1984, avvenuta a stagione praticamente già iniziata. La causa? Secondo l'Azienda essa va addebitata ai tagli operati al bilancio, che di fatto, avrebbero impedito una «programmazione competitiva».

Il presidente Barison ha incentrato il suo intervento sulla volontà dell'Azienda, dopo quasi mezzo secolo di vita, di cambiare faccia e di proporre una programmazione che non si limiti alla stagione estiva, ma che abbracci tutto l'arco dell'anno. «L'attività turistica — ha detto Barison — si propone come protagonista dell'economia terziaria degli anni Novanta, ma è necessario adeguarsi ai tempi, adottando strategie innovative in grado di conferire alla città un'immagine di richiamo turistico a livello europeo». E come esempi di questa volontà, ha citato la recente manifestazione dei «Fiori di Alpe Adria», il raduno degli alpini, e il prossimo «Premio Italia», che si terrà a settembre alla Stazione marittima.

«L'Azienda dev'essere sempre meno agenzia di spettacoli e sempre più impresa di servizi», ha continuato il presidente, ricordando al riguardo le varie iniziative intraprese spesso in collaborazione con altri enti operanti nello stesso settore, come ad esempio «L'Agenda del turista», utile prontuario la cui prima edizione è stata stampata in quarantamila copie a cura della «Trieste Consult».

Fin qui le buone intenzioni, suffragate in parte dai fatti. Le perplessità sorgono invece dal calendario delle manifestazioni, il cui contenuto avevamo già in gran parte anticipato su queste colonne, e che ruota intorno a pochi avvenimenti di effettivo richiamo, complici i tagli al bilancio e le difficoltà economiche che l'Azienda deve affrontare.

Ormai dimenticato il festival della fantascienza, tramontata in poche settimane la possibilità di avere il «Kaiserbaal» nel parco del Castello di Miramare («C'era l'interessamento di tutti, anche degli austriaci, ma mancavano i soldi...», ha ammesso Zenga, membro dell'esecutivo dell'Azienda), ridotto il «Festival dell'Operetta» a due soli allestimenti, manca nel programma dell'Azienda qualche autentica punta di diamante.

Anche l'iniziativa «Olimpiadi a San Giusto», proposta dal «Pool Trieste Spettacolo», appare ridimensionata rispetto alle ambizioni originarie: ci saranno le immagini da Los Angeles proiettate su schermo gigante, ma per quanto riguarda gli spettacoli che le precederanno, quelli fissati non sembrano in grado di costituire elemento di grande richiamo.

Le note positive arrivano dal ritorno della musica classica e da un conerto di operette a San Giusto, dalla rassegna internazionale del balletto (proiettata verso i paesi dell'Est), dai film del «Festival dei Festival», e infine dal settore delle mostre, con il grande appuntamento costituito dall'itinerante «Laboratorio su Leonardo Da Vinci». Praticamente sguarnito il settore della musica leggera, o giovane che dir si voglia, nel quale lo scorso anno si erano pure notati alcuni segnali di ripresa.

Su questo contradddittorio panorama, come è stato rilevato in alcuni interventi, aleggia il fantasma della sponsorizzazione, prospettiva ancora non praticata a Trieste, ma non per questo impraticabile. Come dimostra ciò che avviene da qualche anno in tutta Italia, solo ricorrendo agli sponsor è possibile allestire una programmazione competitiva.

Ca. M.

AL CENTRO INTERNAZIONALE

Due simposi di fisica da lunedì a Miramare

Tra i partecipanti Antonino Zichichi e Ugo Amaldi Le prospettive dei grandi acceleratori di particelle

Settimana particolarmente densa, quella che s'inizia lunedì al Centro di fisica teorica di Miramare. Alle 9.30 il direttore del Centro, il premio Nobel Abdus Salam, aprirà ufficialmente i lavori della Conferenza sulla fisica delle alte energie, che si protrarrà fino a venerdì e che è inserita nell'ambito del «workshop» sulla fisica delle particelle elementari e la cosmologia, partito a metà del mese.

Tra gli interventi previsti, particolarmente attesi quelli di Antonino Zichichi (che parlerà lunedì mattina, subito dopo Salam) e di Ugo Amaldi (al quale è stata affidata invece la relazione di chiusura del convegno). I due illustri fisici italiani del Cern di Ginevra esporranno le prospettive attuali e future dei grandi acceleratori di particelle.

La Conferenza consentirà di conoscere lo «stato dell'arte» delle ricerche attualmente condotte nei maggiori laboratori al mondo, da quelli europei del Cern e di Desy (Amburgo) a quelli americani del Fermilab, di Stanford, di Cornell, di Brookhaven. Sono attese tra l'altro comunicazioni sul decadimento del protone e sull'oscillazione del neutrino.

Sempre lunedì, si apriranno inoltre le attività del «workshop» estivo sulla fisica degli stati condensati, che proseguirà fino al 7 settembre e che è stato organizzato dall'inglese prof. N. March e in sede locale dai professori Tosatti e Tosi.

Il corso si snoderà attraverso una serie di «lezioni speciali» (tra cui quella del Nobel americano Schrieffer), di gruppi di lavoro (dedicati ai «Sistemi disordinati», alle «Valenze miste», alla «Materia a pressioni planetarie») e di simposi internazionali: «Spettroscopia delle superfici e adsorbati», «Alta eccitazione in semiconduttori», «Statica e dinamica delle transizioni di fase del primo ordine».

Dietro questi nomi esotici e un po' misteriosi, il Centro di Miramare vedrà il coinvolgimento di oltre 300 ricercatori (tra i quali le massime autorità nel campo della fisica dello stato solido e liquido), equamente ripartiti fra Occidente sviluppato e paesi emergenti.

In poche righe

Processione del «Corpus Domini»

Domani la Chiesa festeggia la solennità del «Corpus Domini», la più imponente manifestazione religiosa dell'anno liturgico. Alle 18, il vescovo Bellomi celebrerà la messa nel tempio di Sant'Antonio nuovo, al termine della quale si snoderà lungo le vie cittadine la tradizionale processione con in testa la croce. Il vescovo sfilerà sotto il baldacchino recando con sé il Santissimo e sul piazzale della cattedrale rivolgerà la sua parola ai fedeli e impartirà la benedizione solenne.

Supplenze nelle scuole materne

All'albo del Provveditorato agli studi saranno affisse oggi le graduatorie provinciali provvisorie per il conferimento delle supplenze nelle scuole materne per gli anni 1984-85 e 1985-86. Entro cinque giorni gli interessati potranno presentare ricorso. Delle graduatorie si può prendere visione anche nelle seguenti scuole sedi di distretto: liceo scientifico «Oberdan», liceo classico «Petrarca», istituto tecnico industriale «Volta», e, per le scuole slovene, direzione didattica di San Giacomo.

Caccia per cani da ferma

La sezione triestina della Federazione italiana della caccia organizza per domani una gara di caccia pratica per cani da ferma, che si svolgerà, con inizio alle 7, sui prati adiacenti la strada che da Sgonico porta a Rupinpiccolo.

Festa in piazzetta Belvedere

Lunedì, nella piazzetta Belvedere di via Udine, dalle 17 in poi, si svolgerà una festa all'aperto promossa dai gruppi di animazione del Centro diurno di via Gozzi con il patrocinio dell'Itis.

Festival comunista a San Dorligo

La sezione del Pci di San Dorligo organizza per oggi, domani e lunedì, nel parco comunale, il tradizionale festival della stampa comunista.

ASSEMBLEA RICONVOCATA PER GIOVEDÌ

Ardua all'Unità sanitaria la ricucitura di un'intesa

È stata convocata per giovedì prossimo l'assemblea dell'Unità sanitaria locale, già fissata per questa settimana e poi rinviata. L'ordine del giorno resta lo stesso: il rinnovo della maggioranza nel comitato di gestione. Si sono dimessi, infatti, ai primi di giugno, sei dei nove componenti dell'esecutivo Usl.

Il democristiano, il socialdemocratico, il repubblicano, i due della Lista e il rappresentante dell'Unione slovena — che anche qui, come al Comune e alla Provincia, formano la nuova coalizione di maggioranza — hanno voluto dare le dimissioni per azzerare la situazione nel comitato.

Giovedì scorso avrebbero dovuto ripresentarsi in assemblea con un programma e una «formazione» di squadra ben definiti. Invece non ce l'hanno fatta ad assentarsi, e l'assemblea è slittata. Uno dei motivi del rinvio è dovuto al tentativo, fallito sembra, di riacciuffare il rappresentante socialista. C'è stata una riunione ad hoc, giovedì, ma il Psi anche per l'Usl ha risposto «no» come per il Comune e la Provincia. Si starà a vedere, ora, se il rappresentante socialista uscirà dal comitato o se passerà all'opposizione.

Intanto il rinvio dell'assemblea Usl viene definito dal Pci «semplicemente scandaloso». «Questo — scrive in una nota il Pci — è il secondo rinvio, il primo si è avuto il 7 giugno, quando un'assemblea già riunita e pronta a deliberare fu interrotta da una mozione di sospensione votata da questa maggioranza che non riesce a mettersi d'accordo sulla spartizione del potere».

«L'Usl triestina — prosegue la nota comunista — non è più governata e i suoi organi statutari sono paralizzati: dopo la bocciatura del bilancio, il 30 aprile, l'assemblea ha potuto riunirsi una sola volta. Intanto — si rileva — vanno avanti situazioni penose, alcune delle quali ai limiti della legittimità. La Democrazia cristiana — conclude la nota — e la Lista per Trieste, con quei partiti laici che mantengono con esse un'alleanza, sono responsabili di questa situazione».

Qui benzina

Questi gli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi pomeriggio e domani: Piazza Caduti per la Libertà (Muggia), largo Piave, largo Barriera Vecchia 18/B, piazza Verdi, viale Campi Elisi 59, Sistiana SS 14 km 133 + 902, Rotonda del Boschetto, via Baiamonti 4, Riva N. Sauro 6/1, viale Miramare 233/1, via dell'Istria 212, largo Roiano 3/5, Opicina SS 22 (quadrivio), via Giulia 2 (giardino pubblico), Riva Ottaviano Augusto 2, piazza Libertà 3, via F. Severo 2/7, via Baiamonti 48, via Locchi 1/A, via F. Severo 2/3, piazza Sansovino 6, via Piccardi 46.

■ «VOLTA» — Dal 2 al 7 luglio devono essere presentate le domande di iscrizione ai corsi serali per perito metalmeccanico e in telecomunicazioni.

MEGLIO A TRIESTE CHE ALTROVE

Psdi soddisfatto dei voti ottenuti

Riunitasi per valutare i risultati delle elezioni europee e la situazione politica locale alla luce di tale prova, la segreteria provinciale del Psdi ha espresso «viva soddisfazione per l'incremento dei voti registrato dal partito, passato dal 2,6 per cento delle "politiche" all'attuale 3,3 per cento, nella provincia di Trieste». E di ciò «va ringraziato l'elettorato che ha riconosciuto — dice la nota del Psdi — la validità e la coerenza dell'azione politica del partito intesa ad assicurare alla città presenza politica e stabilità di governi».

«Desta invece preoccupazione il cedimento del Psdi in campo nazionale e il risultato negativo delle altre forze laiche e socialiste. La causa di ciò va principalmente ascritta — a giudizio della segreteria triestina — all'abbandono di quel fronte laico-socialista che pure aveva suscitato nell'elettorato la speranza di una reale alternativa democratica alla guida del Paese».

La segreteria locale — che è schierata con il ministro Nicolazzi in opposizione al segretario Longo — tira in campo anche «lo scadimento d'immagine del Psdi in campo nazionale, da tempo denunciato dalla maggioranza della federazione di Trieste come causa prima degli insuccessi elettorali».

La nota replica poi alle «incaute dichiarazioni antitriestine» dell'on. Mizzau, dicendo che esse «non destano alcuna sorpresa in quanto rispondono pienamente ai sentimenti di larghi strati politici friulani nei confronti delle genti giuliane e sono causa non ultima delle crescenti difficoltà di Trieste e Gorizia». La nota dà infine notizia dell'iniziativa del Psdi nell'ambito della nuova coalizione politica cittadina per un ricupero del Psi almeno nella gestione dell'Usl.

Brevinera

Auto contro un bus: quattro feriti

Una macchina è finita contro un autobus della linea 10, ieri pomeriggio, in via dell'Istria all'altezza del civico 89. L'incidente ha coinvolto la «Fiat 128» di Mario Verdoglia, 19 anni, via Bellosguardo 63, a bordo della quale viaggiava anche Emanuela Maritan, 21 anni, via Tonello 7 e un automezzo dell'Act condotto da Ado Furlani, via La Marmora 8.

L'autovettura scendeva da Valmaura verso il centro quando, per cause ancora in via di accertamento, è entrata in collisione, in piena curva, con l'autobus che proveniva dalla direzione opposta. Nell'urto — che ha provocato un principio d'incendio nella «128» — sono rimasti feriti, in modo lieve, Verdoglia, Furlani, la Maritan e una passeggera della 10, Arabella Di Nicola, 40 anni, via Emo 43. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di via dell'Istria e i vigili del fuoco.

Autocarro sbanda sulla 202

Incidente ieri pomeriggio sulla statale 202, un centinaio di metri dopo il raccordo ad «H», verso Montespaccato. Probabilmente a causa della pioggia, che ha reso viscido il manto stradale, un autoarticolato con rimorchio, condotto da Adriano Burlon, di Camino al Tagliamento, è finito di traverso sulla carreggiata, venendo a collisione con una «Ford Escort» tedesca. Nell'urto hanno avuto la peggio gli occupanti della vettura. Ulrich Maus, 26 anni, residente a Neunkirchen, ha riportato la frattura del polso e contusioni varie. È stato ricoverato al Maggiore con prognosi di 40 giorni. Karin Forst, 23 anni, che gli sedeva accanto, se l'è cavata con qualche escoriazione. Illeso l'autista del camion.

Sciame d'api senza regina

Ancora un'incursione di api dopo quelle già segnalate nei giorni scorsi. Ieri uno sciame si è presentato nei pressi dell'Ospedale maggiore, sopra la Banca del sangue. Infermieri e dottori, spaventati, hanno abbassato le tapparelle di alcune finestre particolarmente insidiate dagli insetti. Poi hanno chiamato i vigili del fuoco i quali, a loro volta, hanno fatto intervenire sul posto l'apicoltore Pruni.

L'esperto ha cercato invano la regina del gruppo, nella speranza di poterla riconsegnare allo sciame disorientato. Dopo un'ora e mezza, le ricerche sono state sospese. La regina probabilmente era rimasta uccisa da una tapparella calata con troppa irruenza. I pompieri hanno spruzzato un liquido repellente e le api se ne sono andate senza guida.

Furto di preziosi in una casa

Un orologio, due bracciali d'oro e una fede, per un valore complessivo che supera i due milioni, sono stati prelevati dall'appartamento di Branca Cavalieri, 38 anni, via del Toro 2.

Sorpreso a forzare un furgone

Branco Maras, 30 anni, turista jugoslavo, è stato arrestato dalla «Mobile» sotto l'accusa di tentato furto. L'altra sera era stato sorpreso a forzare il deflettore di un furgone parcheggiato in piazza Ponterosso.

Il ladro scappa con i vestiti rubati

Entra in un negozio di confezioni, indossa per prova alcuni abiti e se la dà a gambe approfittando della distrazione della proprietaria. È accaduto nella boutique «Leader Shop» di via Bellini 5. Protagonista uno jugoslavo. La proprietaria, Maria Rosa Viler Radossovich, non ha potuto far altro che denunciare il furto di un paio di pantaloni, di due camicie e di un maglioncino. Il tutto per un valore di 250 mila lire.

SOCIETÀ DI STORIA PATRIA

Centenario istriano

Una medaglia a ricordo del convegno

Nella sala «Caprin» del castello di San Giusto si aprono oggi i lavori del convegno di studi storici sull'Istria promosso in occasione del centenario della Società istriana di storia patria fondata il 17 luglio 1884 a Parenzo. Ai lavori del convegno, che saranno introdotti dalla prof. Bruna Forlati Tamaro, prenderanno parte studiosi di Università italiane e straniere. Il convegno proseguirà domani nella sala del consiglio comunale di Muggia.

Per l'occasione è stata coniata una medaglia che riproduce da una parte il tradizionale simbolo dell'Istria, la capretta sul monte ripresa da un bronzetto romano scoperto dal Kandler, e dall'altra tre archi romani: quello di Pola (l'arco dei Sergi disegnato da Michelangelo, dal Serlio e dal Palladio), quello di Riccardo a Trieste e quello dell'età di Claudio unico monumento romano di Fiume. La medaglia, che ha un diametro di 50 millimetri, è stata coniata in argento e in bronzo.

STATO CIVILE

NATI: Marchesich Paolo, Steffè Marco, Castelli Giorgia.
MORTI: Cok Francesco anni 76, Bradas ved. Depetris Maria 87, Seni Manlio 21, Caussi Giovanni 76, Coloni Giuseppe 76, Ierman Giovanni 88.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lanfranco. — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58; la luna si leverà all'1.59 di domani e cala alle 15.02.

Ieri: temperatura massima gradi di 27,4, minima gradi 18,9; pressione millibar 1011 in aumento; umidità 81 per cento; vento km 8 da Nord Est, greco; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 18.40 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 1.42 con cm 21, alle 7.08 con cm 3 e alle 11.26 con cm 13 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana, Basovizza e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini, 43 tel. 631785; Via Tor S. Piero, 2 tel. 421040; via Felluga, 46 tel. 793395; via Mascagni, 2 tel. 820002; via Giulia, 1 tel. 795369; via S. Giusto, 1 tel. 794115; Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilinia tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia, 1; via S. Giusto, 1, Sistiana, Basovizza e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Carabinieri: telefono 112.

CISAL E SNALS AI FERRI CORTI CON L'ASSESSORE

Sciopero degli autonomi lunedì nelle scuole materne comunali

Dirigenti, insegnanti e personale ausiliario delle scuole materne comunali aderenti ai sindacati autonomi si asterranno dal lavoro per tutta la giornata di lunedì. Lo sciopero è stato confermato dai rappresentanti di Cisal e Snals, dopo l'ultimo incontro con l'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani.

«Nonostante le continue dichiarazioni di buona volontà fatte dall'assessore — spiegano gli autonomi in una nota — nulla di concreto è emerso durante tutto l'anno scolastico. Sono stati invece disattesi gli impegni sottoscritti. A questo punto non vi è nessuna reale garanzia che il prossimo anno possa iniziare con la promessa razionalizzazione degli orari».

Tra le motivazioni che hanno portato allo sciopero, oltre al mancato accordo sul problema dell'orario, c'è anche lo «snaturamento costante della funzione della scuola materna, relegata sempre più a servizio assistenziale», e «la necessità di un adeguamento della normativa economica e giuridica del personale con quella delle materne statali».

«Non sottoscriveremo un accordo con il Comune soltanto perché l'anno scolastico sta per finire. I problemi delle scuole materne comunali devono essere risolti al più presto. Altrimenti a settembre apriremo le ostilità». Questo, intanto, il messaggio emerso dall'affollata assemblea della Cgil che si è svolta ieri mattina. Lunedì ci sarà un nuovo incontro tra l'assessore e i rappresentanti del sindacato.

■ INAIL — L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro bandisce un concorso a borse di studio per tesi di laurea in medicina del lavoro, in medicina legale e delle assicurazioni, in clinica ortopedica.

GIORNALE DI TRIESTE

UN SERVIZIO GRATUITO DEL «BURLO» CHE TUTTI DOVREBBERO CONOSCERE

Per il bambino che deve nascere è importante la diagnosi precoce

Intervenendo prontamente si può ovviare a molti danni - Basta telefonare al 7695 int. 357

Il fine è quanto mai lodevole: aiutare a nascere bene; e, se ciò non avviene perché la natura in certi casi è matrigna, allora intervenire prontamente per ovviare ai danni.

Questo fine è perseguito costantemente al «Burlo Garofolo» — una struttura che tante città ci invidiano — dalla divisione di ostetricia e ginecologia, diretta dal prof. Giampaolo Mandruzzato, che opera in stretto collegamento con l'Istituto di genetica medica, al quale è preposto il prof. Giorgio Filippi. Per quanto riguarda il servizio di diagnostica ultrasonora in ostetricia,particolare competenza hanno le dottoresse D'Ottavio e Rustico, coadiuvate da personale esperto.

Ci si occupa di tutti gli aspetti della diagnosi prenatale: e in questo caso rientrano non soltanto le malformazioni ma anche le anomalie genetiche (ad esempio, il mongolismo). Per questo tipo di attività l'afflusso dell'utenza è sostanzialmente del 26% di abitanti della nostra provincia, mentre il restante è equamente distribuito tra il Friuli-Venezia Giulia e le restanti regioni d'Italia (anche Liguria, Piemonte, Calabria e Sardegna).

Tenuto conto che, per quanto concerne le anomalie malformative, la diagnosi può esser fatta molto precocemente, è da ricordare che la legge italiana consente l'interruzione della gravidanza entro i primi 90 giorni. Dopo i tre mesi l'interruzione può avvenire solo in caso di grave pericolo per la salute psico-fisica della donna o in caso di anomalie accertate del nascituro.

Un rilievo importante è che l'80% dei malformati che si trovano in utero proviene da gravidanze assolutamente non identificabili come rischio. Da qui la necessità che almeno una volta, tra la diciannovesima e la ventunesima settimana, ci si sottoponga a uno screening generale.

In proposito il prof. Mandruzzato è quanto mai esplicito: «Sotto il profilo pratico della mia divisione — afferma — non abbiamo più la nascita di un malformato, di rilevanza clinica, ovviamente non riconosciuta».

Ecco, allora, che si segue la gravidanza in presenza di malformazioni suscettibili di trattamento, pronti ad intervenire immediatamente al momento della nascita. Già molti di questi casi diagnostici in epoca prenatale sono stati trattati con successo dall'équipe chirurgica diretta dal prof. Alessandrini. L'unica eccezione è rappresentata dalle malformazioni cardiache, di diagnosi prenatale estremamente difficile.

La scelta dell'interruzione della gravidanza non comporta necessariamente risvolti negativi. Tale decisione viene presa per evitare anche dannosi traumi psichici: vi può essere il caso di un bambino acefalo, la cui nascita viene portata regolarmente a compimento perché nell'utero non ci sono complicazioni; ma, appena nato, quel bambino muore dopo pochi minuti. Quale, però, lo choc per chi lo aveva concepito e tenuto nel grembo per nove mesi?

Il problema di fondo è individuare quelle malformazioni che siano incompatibili con la vita o comunque suscettibili di recare pregiudizio all'esistenza: ecco, in sintesi, la validità dell'opera di prevenzione. Ovviamente vi sono delle donne che rifiutano l'idea di un figlio in qualche modo non normale (anche per anomalie di non grande rilevanza); e quelle, invece, che continuano la gravidanza, pur informate della situazione.



Questo è un feto in utero a 15 settimane. Si possono osservare i profili del volto e di una gamba, con una mano sopra il ginocchio

«E' molto importante — sottolinea il prof. Mandruzzato — l'approccio che si ha con la famiglia di fronte alla diagnosi espressa, che a questo punto diventa multidisciplinare: noi ostetrici come diagnostici e gestori del parto, i neonatologi, e il chirurgo o il neurochirurgo, comunque del medico competente in funzione dell'anomalia riscontrata.

«Al limite, il discorso è molto più facile per la diagnosi di anomalia genetica, in quanto è la donna stessa che sollecita l'accertamento, e ha già configurato la scelta dell'interruzione in caso di bambino anomalo. Le cose cambiano per una che è del tutto normale, non ha niente, non è anziana, non ha precedenti, nessun motivo di sospettare. E qui ci dobbiamo trasformare in psicologi».

Su un tasto, in particolare, il direttore della divisione di ostetricia e ginecologia del «Burlo» intende battere: quello di informare la popolazione dell'esistenza della diagnosi prenatale, anche perché si tratta di una procedura del tutto gratuita. Basta avere la tessera sanitaria, comporre il 7695 (int. 357) e chiedere della caposala: «Sono la signora A. Z., avrei questo problema».

Tutto qui. Non esiste nessuna difficoltà burocratica, o forche caudine di carattere finanziario. Da quel momento l'«accadde domani» diventa realtà.

Ranieri Ponis

In poche righe

Cresce l'Associazione divorziati

Per festeggiare il primo anno di vita della sezione triestina dell'Associazione separati e divorziati, è giunto in questi giorni nel capoluogo regionale il presidente nazionale del sodalizio, l'avvocato Daniele Ferlito di Roma. «Indubbiamente — sottolinea il segretario regionale Luigi Mazzoleni — qualcosa di utile e costruttivo è stato fatto se i soci e le persone che ci seguono, trovano il piacere di stare insieme per conoscersi e cercare una soluzione ai loro problemi».

Campi scuola di Italia Nostra

Anche quest'anno, l'associazione Italia Nostra organizza dei campi scuola per giovani in varie parti della penisola (Alta Val Pesio, Cuneo, Altopiano dei Lessini, Verona, parco nazionale dello Stelvio, Trento, Appennino emiliano). I campi sono aperti ai giovani di età superiore ai 18 anni, in numero limitato e a condizioni economiche particolarmente favorevoli. Le attività s'inizieranno il 23 luglio e si concluderanno il 26 agosto. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere alla sezione di Trieste di Italia Nostra, in via Palmanova 5/a (tel. 415939), dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19, sabati esclusi.

Manifestazione Cisnal martedì

Nel quadro di una serie d'interventi programmati dalla Cisnal in tutto il territorio nazionale, l'Unione di Trieste terrà una manifestazione «In difesa del lavoro e per una vera giustizia sociale», martedì alle 18.30, nella sala del Jolly Hotel.

Oltre ai dirigenti locali — Maccan segretario dell'Unione, e Di Giorgio, direttore dell'Enas — partecipano il segretario confederale Petrino e il segretario generale aggiunto Lozzi, la cui presenza vuol testimoniare l'impegno degli organi centrali della Cisnal verso i problemi triestini.

Assemblea straordinaria Enpa

E' indetta per il 6 luglio, nella sede di via Rismondo 9, l'assemblea straordinaria della sezione Enpa di Trieste. L'orario di convocazione è fissato per le cinque (seconda convocazione alle sei). La scelta di un'ora così inusitata-spiega il presidente Rode — è imposta dalla complessità dell'argomento che sarà trattato. L'assemblea, infatti, viene indetta per discutere ed esaminare le proposte di modifica dello statuto dell'Enpa. Possono partecipare all'assemblea solo i soci maggiorenni, in regola con il pagamento del canone. Non sono ammesse deleghe né rappresentanze.

UNA CAUSA CHE SLITTA PER LA QUARTA VOLTA

Tramite un'import-export forse esportarono valuta ma il processo è rinviato

Un'anomalia del decreto di citazione ha imposto il quarto slittamento di una causa per esportazione di capitali.

Nella vicenda sono implicati Lucio Fumi, 43 anni, residente a Gstaad; Francesco Prioglio, 47 anni, viale XX Settembre 16; Mario Verginella, 43 anni, via Vonti 2; Adolfo Samarin, 75 anni, via Risorta 5; i napoletani Cesare Perrini, 48 anni, Francesco Tavassi, 56 anni, Alberto Bertamino, 56 anni, e Renato Sparano, 57 anni; Angelo Tancredi, 47 anni, da Salerno; i milanesi Edoardo Datz, 71 anni, e Carlo Macchi, 46 anni; Elio Samakovija, 46 anni, da Chiasso.

Secondo l'Accusa, dietro il paravento di una società di importazioni ed esportazioni e con noleggio di navi inesistenti in quanto mai segnate al Lloyd's register, essi avrebbero costituito all'estero una disponibilità valutaria pari a 14 miliardi di lire.

I viaggi oltre frontiera dei capitali si sarebbero protratti dall'autunno del '75 alla primavera dell'anno successivo. Il Ministero delle finanze e l'Ufficio italiano cambi si sono già costituiti parte civile contro tutti gli imputati.

Essi avrebbero dovuto essere processati (cinque sono latitanti) dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Ripepi, ma il vizio procedurale impone il rinvio del dibattimento al 18 ottobre prossimo.

Bambini e fantasia a Muggia



Anche per i bambini della scuola comunale dell'infanzia di Muggia è finito l'«anno scolastico». In attesa di trasferirsi nei centri estivi (che stanno raccogliendo un notevole numero di adesioni) i 37 piccoli ospiti delle due sezioni di lingua italiana e i sedici della sezione slovena hanno allestito una mostra sui lavori svolti durante l'anno. E, come vuole l'arte impegnata, l'esposizione è stata allestita sotto una tenda (prestata per l'occasione dall'esercito).

Così, nel cortile della scuola, dietro ai giardini Europa, genitori, nonni e fratelli hanno potuto vedere la mostra, montata su pannelli (questi invece li ha messi l'ufficio postale). Un variopinto collage di disegni, racconti illustrati, plastici, fotografie, giocattoli e modellini realizzati in cartapesta e chi più ne ha più ne metta: la fantasia è tanta.

L'iniziativa, coordinata dalle insegnanti della scuola, voleva dare un'idea dei progressi didattico-pedagogici fatti dai piccoli ospiti nel corso dell'anno. E di passi avanti, in effetti, ne hanno fatti tanti, come testimoniano i lavori che sono sempre agganciati a esperienze realmente effettuate: dalla gita in barca alla visita al museo delle ferrovie, e così via.

UNA MOSTRA E DUE ESERCITAZIONI IN QUESTO FINE SETTIMANA

Com'è cresciuta la Cri in 120 anni! Oggi vi mostra quello che sa fare

Una nuova ambulanza che viene ad arricchire il parco macchine della Cri: è un regalo fatto (per la seconda volta) dalla Cassa rurale di Opicina.

Continuano le manifestazioni per celebrare i 120 anni della Croce rossa. Tre gli appuntamenti di questo fine settimana. Oggi alle 16 in piazza Unità sarà inaugurata una mostra fotografica che illustra i più moderni sistemi d'intervento in caso di incidenti stradali. Molto significative anche alcune vecchie foto risalenti agli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta.

Sempre oggi, alle 17, sul molo Audace si potrà assistere ad una esercitazione di pronto soccorso. Vi partecipano i vigili del fuoco e una «équipe» della Cri. Il «copione» prevede che una macchina cada in mare. Al posto di guida ci sarà un manichino. Interverranno i sub dei pompieri con una motolancia, un carro gru, una «campagnola», nonché una «Unità mobile di emergenza». Il manichino sarà recuperato in tre o quattro minuti, un lasso di tempo che dovrebbe permettere di salvare dall'annegamento un uomo di carne ed ossa.

Domani alle 10.30 altra esercitazione di pronto soccorso in Val Rosandra. In questo caso oltre alla Cri e ai vigili del fuoco interverranno anche i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino, sezione speleologica.

Ieri, intanto, la Cassa rurale ed artigiana di Opicina ha donato alla Cri un'altra «Ume», una nuova ambulanza dotata di sofisticate apparecchiature per il servizio di emergenza. Il nuovo mezzo si affiancherà entro settembre ai quattro analoghi già in servizio da alcuni mesi.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(600)	600	(1200)
CAROTE	600	(—)	800	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CICORIA	800	(—)	1200	(—)
CIPOLLE	500	(600)	800	(1000)
INDIVIA	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	400	(800)	800	(5000)
PATATE	400	(—)	1000	(—)
PEPERONI	1000	(—)	2000	(—)
POMODORI	600	(—)	1300	(—)
RADICCHIO	500	(1500)	3000	(4000)
SEDANO VERDE	1000	(800)	1500	(1300)
SPINACI	—	(800)	1000	(1200)
ZUCCHINE	600	(—)	1200	(1200)
FRUTTA:				
CILIEGIE	1000	(—)	—	(—)
ARANCE	600	(—)	1400	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
LIMONI	500	(—)	1100	(—)
UVA	—	(—)	2500	(—)
FRAGOLONI	1500	(—)	2800	(—)
MELE	350	(—)	1900	(—)
PERE	2200	(—)	2500	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(30800)	32000	(30800)
CEFALI	600	(2400)	3000	(2800)
GUATI GIALLI	3000	(4800)	6000	(6800)
MOLI	2800	(3600)	12000	(4200)
MORMORE	13000	(8800)	16000	(20800)
ORATE	26000	(—)	30000	(—)
PASSERE	3000	(—)	3500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(6800)	6500	(10800)
RIBONI	7500	(8800)	13000	(20800)
ROSPO (CODE)	9000	(—)	12500	(—)
SARDELLE	715	(1800)	1430	(1980)
SARDONI	1430	(3600)	2860	(5600)
SGOMBRI	2000	(4200)	8000	(10800)
TONNI	—	(8800)	—	(8800)
TROTE	2 250	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11000	(—)	13000	(—)
CANOCE	5500	(12800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1200	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(22800)	—	(22800)
SEPPIE	2500	(4800)	4000	(5600)

(*) Listino prezzi del 22.6.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.6.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 22.6.1984.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Egon de Szombathely da Benito Baldissera 10.000 pro Anffas; da Alida Renzi 10.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani superiora); da Mario Trippari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ugo Sartori nel XV anniversario (23-6) dalla moglie e figlie 20.000 pro Uildm, 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Renata nell'ann. (23-6) dalla zia 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Mario Pasutto nel trigesimo (23-6) dalla moglie Anna 20.000 pro Parrocchia Madonna del Mare (poveri), 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali; dalla figlia Mariella 50.000 pro Comitato studi sulla terapia del dolore (prof. Mocavero).

In memoria di Giorgio Palazzi (23-6) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Fabio Valmarin per l'82.o compleanno (23-6) da Mädy Venezian 10.000 pro Liceo Petrarca, fondo Lucio Sala.

In memoria di Anna Venezian ved. Rutteri nel II anniversario (23-6) dal figlio Carlo 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Astad; da Maria Rutteri Milanese 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Rifugio animali Astad, 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Pauluzzi nel I anniversario (23-6) dalla moglie Amelia, dal figlio Silvio e nuora Marisa, dalla figlia Clori e nipote Luisella 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesco Santin nel II anniversario dalla moglie Ersilia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adalgisa Senardi nel XXV anniversario da L. e G. Cermel 10.000 pro Chiesa «Sacra famiglia», 10.000 pro Astad (rif. animali).

In memoria di Nina Ester Caimi ved. Gaudenzi da Luigi Nardini e dalla palestra Cral Ente Porto 30.000 pro Divis. cardiologica (prof. Camerini) Osp. Riuniti.

In memoria del commendatore Franco Gazzari da Sabina Calucci 10.000, da Emma Calucci 50.000, dalla famiglia Borghi 25.000, da Marta e Lucio Berrani 10.000 pro Associazione nazionale marinai d'Italia; da Foretich Maria e Angelina 20.000 pro Conf. S. Vincenzo de Paoli Cuore Immacolato di Maria.

In memoria di Virgilio de Fornasari dai colleghi della figlia Rita 78.000 pro Ass.ne Amici del cuore.

In memoria di Livia Mari ved. Crevatini da Bruna Osvaldella 10.000 pro Ospedale maggiore, Osp. Riuniti (Div. prof. Camerini).

In memoria di Maria Cima Negrino da Ester Cima 100.000 pro Associazione italiana ricerche cancro (Milano).

In memoria di Erminia Corelli da Maria Sauro 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mirella Bartolini da Ucci Cvitanich 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Palma Stolfa ved. Cortivo dalle sorelle 150.000 pro Ospedale Lungodegenti (fondo prim. Modugno); da Bruna Osvaldella 10.000 pro Ospedali Riuniti Divis. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Laura Ambroset in Ceccone da Annamaria e Rudy Sartori 20.000 pro Astad Rif. animali.

In memoria di Maria Bobbera Vizzini dagli amici dell'Istituto Rittmeyer e Scuole annesse 125.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livio Bazzara da Bruno, Stellio, Tullio, Paolo e famiglie Bazzara 60.000 pro poveri Chiesa San Giacomo; dalle famiglie Bacelle, Bandelli, Benedetti, Visintin e Zoli 50.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer.

In memoria Angela Bolobicchio da Pierina e Mariuccia 50.000 pro Ospedale Lungodegenti.

In memoria di Antonietta Alberti dalla figlia Maria Arbanassi 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Iolanda Nocera Aldia dai cognati e suoceri 100.000, dalle colleghe della cognata 52.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Santo Spehar da Anita, Nella, Wanda 30.000 pro Associazione amici del cuore; da Bianca Bortolini 20.000, dalla famiglia Ruginetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Giusto Muratti da Anna Artelli e figlie 100.000, da Sabina Pototschnig 50.000, da Oddo e Consuelo Nasso 50.000 pro Lega nazionale; da Bettina Gopcevich de Gorup 50.000 pro Suore Elisabettine.

Da parte della fam. Luchini 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Itis.

Per Nerona da Rita Pietron 5000 pro Astad, 5000 pro Enpa.

In memoria di Maura Zay n. Pellegrini da Umberto, Livia, Fulvio e Tea Pellegrini 100.000 pro Geriatria II Ospedale Maddalena; da Ferruccio Niederkorn 30.000 pro Uil Distrofia muscolare.

In memoria di Italo Zuin dalla zia Lydia e Vera 50.000 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Arbace Venanzi da Claudio e Mario Zarattini e famiglie 40.000 pro Reparto di cardiochirurgia (Osp. riuniti).

In memoria di Anny Veronese dalla famiglia Talarico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Valentinuzzi da Anna e Paolo Valentinuzzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ginevra Verdone dalle colleghe sc. De Amicis della figlia Lina 40.000 pro Serra International.

In memoria di Ida Bagatin ved. Suard dalla cognata Lucia Suard 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Italia Tiberio 10.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo; da Gina e Mariuccia Mizzan 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppina Razman dall'amica Angela 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gigetta Palotta da Alba e Laura Giona 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Piaga della giustizia il carcere preventivo

Il sindaco di Muggia, Bordon, interviene sul caso Mulinaris

Alla vigilia della sospensione dello sciopero della fame di Vanni Mulinaris, come riferiamo nella pagina del Nord-Est, il sindaco di Muggia, Willer Bordon, ci aveva inviato una lettera nella quale, partendo dal caso del professore friulano, analizza il problema della carcerazione preventiva. Eccola.

In questi giorni, come ampiamente riportato dalla stampa, un uomo, Vanni Mulinaris, sta digiunando con pericolo di vita ormai imminente come disperato atto di protesta civile.

Chiede non di considerarlo innocente (anche se vale la pena ricordarlo la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo afferma la presunzione di innocenza sino a che non sia intervenuta una condanna), ma più semplicemente di essere giudicato. Rivendica cioè un diritto intangibile previsto dalla nostra Costituzione.

Da oltre due anni egli attende in condizioni di carcerazione preventiva. Da oltre due anni si proclama innocente ma vuole che sia un regolare processo a stabilire il verdetto qualunque esso sia.

È evidentemente inconcepibile che nella nostra Repubblica democratica nata dalla Resistenza per affermare questi principi e questi diritti occorra rischiare la vita. Non è accettabile che occorra morire o rischiare di morire per ottenere giustizia.

Il problema riguarda evidentemente non soltanto Vanni Mulinaris (anche se per lui occorre un'urgente mobilitazione perché la sua vita è ormai appesa ad un filo ed è questione ormai di poche ore), ma una posizione più generale e di principio.

Vanni Mulinaris con altri casi noti rappresenta soltanto la punta dell'iceberg di oltre 26.000 persone nelle sue stesse condizioni.

Attualmente con la legislazione esistente è possibile che una persona rimanga in carcere senza processo per oltre 10 anni: dai dati statistici risulta che il 60% dei detenuti in carcerazione preventiva vengono poi una volta espletato il processo o considerati innocenti o comunque condannati, con la condizionale, a pena inferiore a quella già effettivamente scontata.

In questi giorni è ripreso il dibattito anche in Parlamento su queste questioni, occorre che l'opinione pubblica sia sempre di più sensibilizzata su un problema che riguarda tutti e ognuno di noi.

A darci il senso dell'abisso che ci separa da una condizione civile vale la pena di ricordare che circa un mese fa in Francia è stato votato da quel Parlmento praticamente all'unanimità — e quindi dalla sinistra, dal centro e dalla destra — una legislazione che prevede come normale la carcerazione preventiva per un periodo massimo di quattro mesi e come eccezionale il periodo di un anno.

Al di là delle convinzioni politiche di Vanni Mulinaris e di quanti altri come lui si trovano nelle stesse condizioni e senza entrare nell'ambito della fondatezza dei reati che gli vengono ascritti occorre che si vada con rapidità alla fase di giudizio e che a tutti gli altri detenuti vengano garantiti quei diritti che non si possono negare a nessun cittadino. Willer Bordon.

ORE DELLA CITTA'

Coro scout
Questa sera, alle 20, nel teatro dei salesiani (via dell'Istria 53), in occasione della festa del Gruppo Trieste VI, si esibirà il coro scout, formato da Rovers, Scolte e Capi dell'Agesci, diretto da Walter Cupin. Il programma comprende composizioni del folklore internazionale.

Collezioni a Trieste
Due collezioni di arte moderna e di vetri, sono esposte a Trieste fino al 14 agosto nella sala didattica «Fausto Franco» della Soprintendenza per i beni ambientali del Friuli Venezia Giulia. La mostra è aperta tutti i giorni, salvo il martedì.

Filo diretto Gau
Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 21.30 al n. 767333 di tutti i giorni.

Infermieri professionali
Sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali della scuola «Giulio Ascoli» di Trieste. Possono accedervi giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità di terza media e che compiano 16 anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, dalle 8 alle 13, in via Stuparich (tel. 7762441/2).

Proiezioni all'Aitl
L'Association internationale du temps libre comunica che lunedì 25 giugno, alle 18, nella sede sociale di via Trento 1, avrà luogo una proiezione su «Salisburgo». Ingresso libero.

Noemi al Princep's club
Sfilata moda estate '84 martedì 26 giugno ore 22.30 al Princep's club di Grignano, Strada Costiera 2. Per prenotazioni telefonare da Noemi, via Carducci 30, al 727379 o presso il Princep's club dalle ore 22 in poi al 224346.

Nozze Hirsch-Del Borrello
Roberta Hirsch, primogenita di Giorgio Hirsch, dipendente de «Il Piccolo», sposa questa mattina alle 10.15, a palazzo Costanzi, Fulvio Del Borrello. Un fratello dello sposo ha già sposato una figlia di Hirsch e ha altri tre fratelli, mentre Giorgio ha altre tre figlie. Chissà...

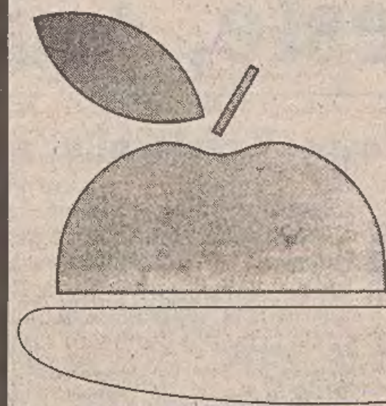
Associazione separati
Domani il presidente nazionale dell'Associazione separati e divorziati (Asdi), avv. Daniele Ferlito, interverrà alla prima festa del tesseramento Asdi che si svolgerà a Grignano. I separati, divorziati, non soci, sono invitati anche con i figli. Informazioni e iscrizioni telefonando al numero 70859.

Inner Wheel Club
Questa sera, alle 20, in un albergo della costiera, alla presenza delle autorità e dei rappresentanti dei service clubs cittadini si svolgerà un pranzo ufficiale del club di Trieste dell'International Inner Wheel in occasione dello scambio delle consegne.

Alcolisti in trattamento
Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Capelli preziosi?
Affidali a mani esperte facendoli vivere con le cure colore permanente: è qualcosa d'altro...! Salone Emy, via Fabio Severo 69. Tel. 571098.

Piccolo albo
Un gatto rosso tigrato di dieci mesi, che risponde al nome di «Dido», si è perso alcuni giorni fa nella zona della Sacchetta. Chi l'avesse visto è pregato di telefonare al numero 796094 (ore pasti).

Nozze d'oro


Pietro Angelitti e Iride Greco hanno raggiunto il traguardo delle nozze d'oro. Agli auguri affettuosi delle figlie, dei generi e dei nipoti si aggiungano le nostre felicitazioni.

Liriche della Tominich
Nella sala del Circolo Terni è stato presentato il nuovo libro «L'assoluto di oggi», raccolta di liriche di Serenella Tominich, edizioni Italo Svevo, con copertina di Mirella Schott Sbisà. Ha presentato l'opera il critico prof. Marcello Fraulini, presidente della Società artistico letteraria. Serenella Tominich che opera quale bibliotecaria alla Terni dal 1965, scrive versi da sempre e ha pubblicato anni or sono, con lusinghiere attestazioni sulla Fiera Letteraria, ma soltanto ora si è decisa a dare alle stampe questa raccolta di versi suddivisa in quattro capitoli: Strade periferiche, Annotazioni sul paesaggio, La tenacia del vissuto e, appunto, L'assoluto di oggi, che dà il titolo al libro.

Raid gommonautico
Il Club del gommone di Trieste invita soci e simpatizzanti la sera di venerdì 29 giugno nella sede di via Patrizio 3, dove avrà luogo la proiezione dei filmati relativi al primo raid gommonautico dell'amicizia.

Assieme in festa
Oggi, con inizio alle 20.45, serata di chiusura della manifestazione «Assieme in festa» che la Comunità di N. D. de Sion via don Minzoni 5 ha organizzato per festeggiare S. Vito, patrono del rione. Avranno luogo le premiazioni delle varie gare sportive seguite dal gioco della tombola e da una ricca lotteria. Gli attori Pino Tanfani, Elisabetta Rigotti e Gino Tomsich animeranno la serata.

«Linea»... Lacoste!
Un successo senza precedenti è il coccodrillo Lacoste, il mitico animaletto verde, con la dura corazza e le fauci dentate pronte all'uso! Tre centimetri di stoffa che decorano e distinguono la più famosa polo di questo secolo! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Giubilo tappeti orientali
Una eccezionale vendita promozionale con sconto del 40% su uno stock di tappeti orientali di qualità superiore, corredati da certificato di garanzia. Largo Riborgo 1. (Comm. eff.)

Vacanze e Ceramica
Corsi estivi, inizio 2 luglio: Laboratorio via Rigutti 7. I p. Informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì. 16.30-19.

Profumeria Guerin
In via Tarabochia 1 ancora oggi sarà presente la visagista Gabriella della Barbara Bort che vi truccherà gratuitamente con i nuovi favolosi prodotti e nuances per l'estate '84.

Classe e simpatia
Vestire con eleganza, sempre, perché la classe non si misura né con i numeri né con le diete. La nuova collezione '84 di Beltrame lo conferma: abiti freschi, pratici, disinvolti, in tutte le taglie. Per indossare con eleganza anche qualche centimetro di simpatia in più. Beltrame, a Trieste in corso Italia 25.

SEGNALAZIONI

Tre rioni senza spazi per fare sport

Ad oltre un anno dalla delibera della Giunta comunale n. 749/83 con cui veniva concesso in uso alla società Roianese il terreno Rossoni sito in viale Miramare, all'altezza del cavalcavia ferroviario, e dopo aver firmato il relativo contratto di affittanza con l'Amministrazione comunale, con cui tra l'altro venivano definiti i termini dell'intervento di ripristino e la destinazione ad uso ricreativo e sportivo nonché le modalità di esercizio, si deve purtroppo segnalare che la commissione edilizia ha bocciato quello stesso progetto che la Ripartizione economato aveva avallato senza tener conto dell'esistenza di eventuali vincoli urbanistici.

Si desidera segnalare che il terreno in oggetto è destinato ad ospitare un campo a sette di calcio, campi di bocce e attrezzi per l'educazione psico-motoria ed è l'unico spazio su cui convogliare l'attività sportiva e ricreativa dei ragazzi e degli anziani dei rioni di Roiano-Gretta-Barcola.

Per ragioni puramente di ordine formale i lavori non sono potuti ancora iniziare e questo ha provocato grave nocumento per la comunità ed un consistente danno economico alla società U. S. Roianese, che nel frattempo ha regolarmente corrisposto i canoni di affitto previsti.

Si auspica che l'iter possa trovare rapida conclusione al fine di evitare le giuste reazioni degli abitanti dei rioni interessati. Sergio Pavan, rappresentante del Consiglio rionale in seno alla Consulta comunale allo sport.

«L'Us è stata punita dal suo elettorato»

Com'era prevedibile l'Us, il gruppo dirigente dell'Us, è stato punito dall'elettorato sloveno per aver abbandonato i principi dell'alleanza nazionale su cui si basava l'unità e la forza stessa del partito.

La rinuncia al proprio simbolo, l'alleanza a Trieste con la LpT e a Gorizia l'incapacità di sviluppare una politica autonoma dalla Dc, sommati alla sfrontatezza e alla arroganza di alcuni uomini politici hanno contribuito alla catastrofe elettorale del partito.

Solo a Trieste sono mancati all'appello quasi 3000 elettori, nostri simpatizzanti, che hanno volutamente votato per il candidato sloveno nelle liste del Pci. A questi elettori, chiarita ora anche per il segretario Harej la nostra consistenza elettorale, rivolgiamo un accorato appello affinché diano un contributo determinante nel sostenere la nostra battaglia per il rinnovamento dell'Us. Boris Gombač, rappresentante della corrente di sinistra nella segreteria regionale dell'Us.

Una grave ingiustizia

Ho letto sul «Piccolo» del 16 giugno la lettera del prof. Kosuta, con la quale rispondeva al dott. Finzi, che sosteneva una quasi inesistenza degli sloveni a Trieste, dimostrata dal fatto che nessuna via della nostra città è intitolata a qualche personalità slovena.

Il lettore voleva evidentemente dire che nessuno sloveno di Trieste ha meritato questo onore; ma il prof. Kosuta risponde che gli sloveni avevano fin dall'800 le loro associazioni. Bellissimo questo scontro di mentalità, questo piccolo «rassenkampf». Il sefardita che chiede: «Quanti individui avete prodotto?» e lo slavo che risponde: «Molte associazioni!».

Detto questo (scherzando naturalmente), concordo sul fatto che è una grave ingiustizia il fatto che nessuna via della nostra città sia intitolata a qualche personalità slovena; è vero che dei nomi che il prof. Kosuta cita solo Ziga Zois è triestino (in realtà era un «regnicolo» vissuto a Lubiana), ma che vuol dire? Io abito in una via intitolata a Gioachino Murat, solo perché sua moglie si era stabilita da queste parti; si affretti dunque il Comune a riparare a questa patente ingiustizia.

Magari il prof. Kosuta ricambierà questo mio appello rispondendo alle autorità di Capodistria di dedicare una via a Nazario Sauro, sulla cui casa per ora non si può apporre neppure una piccola targa.

Propongo che il primo sloveno al quale venga intitolata una via sia il goriziano (se non erro) Andrea Ursic, un esponente politico di rilievo, che riteneva che «l'unica dittatura moralmente giustificata è la dittatura della libertà sulle violenze di ogni tipo». Naturalmente, è finito in foiba. Prof. Riccardo Guala Duca.

Osmosi di note musicali

«Parigi val bene una messa» disse colui che sarebbe divenuto un grande re di Francia, molto tempo prima che il filosofo Dewey formalizzasse in termini filosofici il buon senso.

«Il XIII concorso internazionale di canto corale a Tours val bene una galoppata in autopullman» si sono detti i componenti del coro «Val Rosandra» e, probabilmente, anche quelli del coro polifonico di Staranzano e «Januensis» di Genova, che hanno partecipato a quel concorso assieme ai cori provenienti dalla stessa Francia, Svizzera, Austria, Ungheria, Jugoslavia, Polonia, Belgio, Svezia, Spagna e del Brasile.

Nonostante che il viaggio si fosse rivelato più pesante del previsto, incidendo sul rendimento del coro triestino, il quale, seppure di stretta misura, non è riuscito ad ottenere quel riconoscimento cui era abituato dalle sue precedenti partecipazioni ai concorsi, si può affermare che l'esperienza è stata positiva e, per certi versi, esaltante.

Chinon sulla Vienne, affluente della Loira, è un'antica cittadina ricca di monumenti e ricordi storici. Laggiù si vede il ponte che Giovanna d'Arco oltrepassò e per queste strade ella attraversò il paese per recarsi al castello ubicato sulla collina, dove re Carlo VII attendeva colei che aveva invertito la sorte della guerra dei cent'anni. Ma improvvisamente, dai bordi del castello, per tutta la vallata, s'odono le note di «E ti col mus e mi col tram» in versione spiritual. È il coro «Val Rosandra» che annuncia la sua presenza in quei luoghi dopo aver inondato la città di Tours con vari canti del suo ricco repertorio assieme agli altri cori, italiani e non, e al coro di Lubiana il quale, peraltro, ha fatto la parte del leone portandosi via ben tre premi.

Ma tant'è la tensione accumulata al Grand Théâtre si scaricava per le strade e al concerto di chiusura della Place Plumereau dalla quale, tra baci abbracci e serenate, il coro si accingeva a lasciare la città di Tours mentre da più parti si levava il grido di «Viva Trieste».

Ed anche questa è una soddisfazione, oltre naturalmente a quella di aver, ancora una volta, contribuito a ravvivare quella grande festa che spontaneamente si crea laddove il «popolo corista» si incontra, senza distinzioni di nazionalità, in una perenne «osmosi» di note musicali. Luciano Hodnik

Grazie al personale dell'asilo di Chiarbola

I genitori dei bambini desiderano ringraziare, tramite questa rubrica, il personale dell'asilo di Chiarbola per l'amore e la cura con la quale sono stati seguiti nel corso di tutto l'anno scolastico. Un particolare grazie alla direttrice che ogni giorno si è prodigata per portare innovazioni e miglioramenti in tutte le attività sia didattiche sia pratiche; grazie a tutte le insegnanti, al personale ausiliario e alle inservienti.

Un tanto anche per far sapere all'opinione pubblica, che nonostante le difficoltà e diversità di vedute relative a orari e rette, esistono ancora persone che con la buona volontà e un dialogo sincero e aperto riescono a mandare avanti una scuola materna. Seguono 46 firme.

Anziana, invalida e senza casa

Sono una signora anziana, vedova da 28 anni e invalida da 30. Abito in via San Marco dal lontano 1918; avevo un'assistenza domiciliare per due ore al giorno da parte del Comune. Non so perché, mi fu tolta — oltre cinque anni fa — anche quella: ero disperata perché nella mia invalidità non posso fare niente da sola. Fortuna che avevo già una signora che mi aiutava anche quando avevo l'assistenza del Comune. Da quel periodo si è creato fra noi un affetto familiare. È veramente una persona umana (di quelle che oggi forse non esistono più) e così la sua famiglia.

Percepisco una pensione che nelle mie condizioni fisiche è appena sufficiente per vivere. E ora arrivo al mio calvario.

Quattro anni fa mi giunge il primo avviso di sfratto. Naturalmente, appena uscì il bando di concorso feci subito domanda regolare all'Iacp. Chiesi alla figlia di questa signora, che da tanti anni mi è vicina, se voleva venire a stare con me definitivamente. So che non è piacevole vivere con un'invalida come me, il sacrificio è grande. La ragazza però accettò, così faccio la domanda per due, con tutti i documenti necessari. Il Sunia ci suggerisce di farne anche una in Comune. Tutto regolare secondo gli impiegati dei vari enti.

Il 30 marzo mi arriva l'ultimo sfratto che viene prorogato fino al 19 giugno. Il Comune e l'Iacp non riescono a trovare una soluzione.

All'Iacp tempo fa si è riunita la commissione per gli sfrattati: il mio punteggio è di 7 punti. Bastano 8 per avere l'appartamento, però sui 7 punti mi manca il più importante, quello di invalidità.

Chiedo informazioni e mi dicono che il certificato da me incluso nella domanda, e cioè il certificato semplice timbrato dal dottore, non ha validità per il punteggio: ci vuole l'invalidità civile rilasciata da una commissione e dalla prefettura. Adesso sono in possesso di questo certificato: totale invalidità civile, la necessità permanente di accompagnatrice e di assistenza continua, e anche l'opportunità di idonei trattamenti relativi per migliorare le condizioni psicofisiche del soggetto.

Presentiamo, il giorno 14, questo documento al Sunia. Ci rispondono che l'Iacp non vuole accettarlo: è arrivato in ritardo, mentre io sono in strada.

Il Comune mi dà due possibilità: o un alloggio in via Vidali (quarto piano e senza ascensore), oppure una casa per anziani. Io, naturalmente, non accetto queste soluzioni. Ma dico, come si può dare un alloggio al quarto piano ad una persona invalida come me, senza quasi l'uso delle gambe? Sarebbe come seppellirmi viva.

Secondo: perché ricoverarmi quando ho un'assistenza familiare e sono felice così? Non dovrebbero, piuttosto, questi signori, essere contenti ché non ho mai chiesto niente a loro?

Le cose che ho detto non sono bugie, ma sono tutte verificabili. Ringrazio di vero cuore, nell'attesa di ricevere una risposta da parte degli organi preposti. Carmela Toscan.

La retta negli asili

Sono la mamma di una bimba di 5 anni e mezzo, che finisce con quest'anno la scuola materna. Sono stata impossibilitata di mandarla all'asilo per la festa di chiusura dell'anno scolastico e la consegna del piccolo «diploma di terza» (cosa a cui la piccola — che ha frequentato regolarmente per tutto l'anno 1983/84 — teneva molto); ho pensato di mandarla solo il 19 giugno per festeggiare con un dolcetto e salutare gli amici e le maestre.

Alle 11.30 sono stata avvertita che se mia figlia risulta presente al pranzo anche per un solo giorno io devo pagare l'intera quota per tutto il mese in corso.

Tralascio di descrivere la mia meraviglia e la delusione di mia figlia e sorvolo su questo che dovrebbe essere un obbligo morale dell'insegnamento in asilo.

Supponendo estranea al fatto la dirigente — che forse esegue soltanto gli ordini ricevuti — sollevo nuovamente la questione del metodo di pagamento della cosiddetta retta: e cioè se per giornata di effettiva presenza — come ritengo giusto — o a contributo fisso mensile senza tener assolutamente conto della presenza o meno del bambino alla scuola materna.

Gli asili stanno ormai chiudendo i battenti ma io chiedo comunque alle madri un'opinione ed agli organi competenti un chiarimento, una precisazione e una scusa! Annamaria Gasperutti.

Gite e soggiorni

Fusine - Valromana — Il Circolo Calegari organizza per domenica 1.o luglio una gita turistica ai Laghi di Fusine in Valromana nella splendida cornice del Mangart; partenza dell'autocorriera alle 7 da Muggia ed alle 7.30 da Trieste Piazza Oberdan con rientro in serata. Informazioni e prenotazioni in segreteria, via Zudecche 1/C, tel. 796042 (dalle 18 alle 20).

Mostre d'arte

Una collettiva alla «Sant'Elena»
Mostra collettiva estiva di sette pittori nella galleria d'arte Sant'Elena (via degli Artisti 2). Espongono Silvana America, Lucio Covra, Otto Merlak, Anna Paparella, Luigi Pampanini, Nives Tiziani e Meg Zampieri. Aperta con il seguente orario: feriali 9-13 e 14-19.30; festivi 10.30-13.

Galleria Rossoni
Mostra personale
MARIA CREGLIA
dal 21 al 30 giugno

Bottega d'Arte S. Giusto
MARIO BOSICH
Pittori veneti 800 - Vedute veneziane - Orario negozi.

Galleria al Corso
MAURO LIKAR
ICONS

Alberto Dell'Orto allo «Studio Phi»
Questo pomeriggio, alle 18, nello Studio Phi (via San Michele 8/1), sarà inaugurata la mostra fotografica di Alberto Dell'Orto che potrà essere visitata fino al 15 luglio. L'autore presenterà anche la sua ultima produzione di filmati che verranno proiettati in galleria da lunedì 2 a domenica 8 luglio.

Sala Comunale d'arte
Espone
ELSA GANT MARTELLI
Penultimo giorno
10-13 / 17-20

Galleria Romani
via Foscolo 40/A
ROBERTO TIGELLI
11-30 giugno

Galleria Cartesius
PEDRA ZANDEGIACOMO





ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONCLUSA DA UN SOFFERTO DIBATTITO LA VICENDA DELLA LEGGE PER IL RILANCIO ECONOMICO

Approvata la 115: aumenta la dotazione Più soldi a Trieste, Gorizia e la Bassa

Due modifiche presentate dalla giunta danno l'avvio alla volata finale - Le posizioni dei vari gruppi

TRIESTE — Con un ritocco di quattro miliardi a favore di Trieste, Gorizia e la Bassa, e un aumento della dotazione finanziaria da 269 a 273 miliardi il consiglio regionale ha approvato a maggioranza (astenuti Msi e LpT: di quest'ultimo raggruppamento Tassinari ha votato contro) il disegno di legge 115 sul rilancio economico del Friuli-Venezia Giulia. L'approvazione dei singoli articoli è stata talvolta sofferta e se in un certo momento la LpT non fosse corsa in aiuto, la maggioranza, divisa, sarebbe stata messa sotto dall'opposizione.

Il «rush» finale per la legge sulla ripresa inizia con le repliche dei relatori di maggioranza (Dominici) e di minoranza (Pascolat e Cavallo). E' un'occasione per riesaminare da cima a fondo l'intera programmazione economica della Regione. Cavallo (Dp) esprime il dubbio che la politica degli interventi differenziati per aree sia in grado di attuare il riequilibrio e alla fin fine consolidare l'unità regionale.

Ma non basta: la giunta — aggiunge il consigliere demoproletario — non si è fatta attiva propositrice di una politica economica, ma ha giocato solo di rimessa rispetto alle spinte particolaristiche delle diverse corporazioni. Una scelta subita che avrà come risultato inevitabile una dispersione di risorse. Pascolat (Pci) ribadisce che la «115» non risponde a nessun progetto e lascia un eccessivo margine di discrezionalità alle scelte della giunta. Soprattutto gli interventi per il consolidamento finanziario delle imprese non sono finalizzati a una reale diversificazione produttiva.

Quali garanzie — si chiede Pascolat — hanno offerto gli imprenditori in questo senso? Nessuna. E quale è stata con le forze sociali la reale concertazione delle misure economiche? Nessuna, anche in questo caso. Dominici (Dc) sottolinea che il provvedimento non è un toccasana della crisi. Si tratta di uno strumento importante, che però va inquadrato nell'insieme della politica economica regionale.

Tocca agli assessori all'industria (Francescutto del Psi) e alle finanze (Rinaldi della Dc). Il primo mette in luce «le tensioni» emerse fra i partiti nella messa a punto del provvedimento, a testimonianza dell'acutezza di una crisi economica.

La legge concilia due esigenze — osserva l'assessore — quella di una politica territoriale di riequilibrio (spostamento di risorse dalle parti più favorite a quelle più in crisi) e quella di sostegno generalizzato alle imprese che non vogliono perdere il treno dello sviluppo.

«Non è possibile — osserva da parte sua Rinaldi — che a ogni provvedimento significativo della Regione si debba ridiscutere tutta la politica economica del Friuli-Venezia Giulia. Questa politica è stata affrontata nel piano regionale di sviluppo ed è a questo punto che la stessa 115 fa riferimento. La 115 — aggiunge Rinaldi — non è esaustiva dunque dagli interventi regionali in campo economico».

Soprattutto per quanto riguarda le aree deboli (montagna, Trieste, Gorizia e «Bassa», indicata dagli articoli nove e dieci della legge 828) non ci si deve basare soltanto sulla 115, ma sull'interezza del piano di sviluppo.

Il presidente della Giunta conclude la difesa d'ufficio del provvedimento osservando che la «115» non conclude il discorso aperto con la «828» e che sono già in cantiere le leggi «116» e «117». «Lo stato di debolezza delle zone di confine, Trieste e Gorizia, non può essere messa in discussione dal punto di vista politico», aggiunge Comelli osservando che da questa contestazione e da questo convincimento bisogna partire per strappare al governo e alla Cee i sostegni necessari.

Dopo un panino, una birra e un breve bivacco sulle poltrone dei passi perduti, i consiglieri affrontano gli emendamenti, una trentina, presentati in gran parte dal Pci (la maggioranza decide invece di evitare modifiche non concordate). La discussione è lunga, puntigliosa, stanca, con momenti di brusco risveglio al momento del voto. Poi la giunta estrae il coniglio dal cappello, presentando due modifiche che danno un nuovo assetto ai fondi per il risanamento finanziario delle imprese.

Col primo si ridistribuiscono i 35 miliardi a disposizione della finanziaria regionale Friuli. Nella stesura orginale 18 miliardi andavano alle aree terremotate, 12 alla montagna e 5 a Trieste, Gorizia e la Bassa messe insieme. Con l'emendamento presentato dal democristiano Longo e dal socialista Carbone, e fatto proprio dalla Giunta, le aree terremotate e la montagna sono scese rispettivamente a 16 e 10 miliardi mentre Trieste e Gorizia sono salite a 9. Con il secondo emendamento si alza invece il totale degli interventi attraverso il Mediocredito da 27 mila milioni a 29 mila e cinquecento milioni. Poi verranno altri due ritocchi da un miliardo l'uno.

Il Pci intanto scatena la guerriglia di emendamenti. La tecnica è quella di sfondare porte aperte giocando sul difficile equilibrio raggiunto dai cinque partiti di maggioranza per il testo definitivo. Le ostilità si aprono sulla soppressione del tetto di due miliardi per il consolidamento finanziario, un regalo alla grande industria che solleticherebbe qualcuno, ma la maggioranza fa quadrato e respinge. Il siluro parte con l'art. 12 che prevede interventi in conto capitale fino al 20 per cento.

Il comunista Magrini chiede che per la sola montagna (escluse le aree industriali limitrofe di Osoppo e Moimacco incluse invece dalla Giunta) il tetto del 20 per cento sia fatto salire al 25, e, come esca, offre su un piatto d'argento alla Giunta la discrezionalità su quegli interventi. La pericolosità della concessione è però solo psicologica, non sostanziale: quel cinque per cento in più non comporta infatti uno spostamento di risorse dalle altre aree verso la montagna.

Puppini (MF) e Morelli (Msi) sparano a zero su quello che definiscono riequilibrio ipocrita. Cresce il brusio, si teme una frattura della maggioranza. Ma Longo si alza in piedi per difendere «un articolo così faticosamente aggiustato», e invita i consiglieri del suo partito a «non cedere» alla lusinga. Chiede infine votazione per appello nominale. Carbone (Psi) si associa nell'appello. La situazione numerica è incerta. E a questo punto che Giuricin (LpT) attacca il Pci e afferma che non è leale sollecitare posizioni di campanile. Si dichiara infine assolutamente d'accordo con il testo originale della giunta.

La confusione aumenta, Magrini se la spassa un mondo e proprio quando la guerra di campanile sembra stia per scoppiare di nuovo, il presidente della giunta Comelli chiede una sospensione di 5 minuti che poi durerà in realtà quasi mezzora. La maggioranza si chiude in conclave. Il «transatlantico» si riempie, qualcuno se la ride, ma c'è chi è scuro scuro. Poi dopo la sospensione tornano tutti gli uomini del presidente.

Parla Comelli. Ammette la fondatezza dell'emendamento di Magrini. Ma dice di no assicurando per altro l'impegno della giunta a considerare con maggior favore le istanze delle aree delle montagne strettamente intese. Morelli, dai banchi, protesta perché la promessa, dice, consente alla giunta la massima discrezionalità, e di sfuggire così a ogni possibilità di controllo del consiglio.

Si vota l'emendamento e finisce sul filo del rasoio: 21 a 29. Della maggioranza 4 hanno votato a favore (Carpenedo e Benvenuti della Dc, Ciriani del Pri ed Ermano del Psi) e due si sono astenuti (Angeli della Dc e Morelli del Msi). La maggioranza si salva solo alla LpT che boccia, invece, la modifica proposta dai comunisti. Dopo altri intoppi secondari si viaggia finalmente a ruota libera. Turello è implacabile nel sollecitare i consiglieri a sbrigarsi.

Ed ecco le dichiarazioni di voto: Cavallo (Dp) afferma che la legge è come il metadone per chi è drogato, cioè assolutamente inutile. La Puppini (MF) afferma che si è andati contro lo spirito della legge 828 e si preannuncia contraria. Dopo il repubblicano Fragiacomo e Stokat dell'Unione Slovena preannunciano il loro sì, Morelli afferma che attraverso la 115 si palesa una linea di condotta della giunta, ma una linea che appare per altro tormentata.

Si dichiara l'astensione. Gonano (Psdi) afferma di votare a favore ma di aspettare la giunta alla verifica dei fatti. Giuricin (LpT) sostiene che tutto sommato la 115 non ha tenuto conto fino in fondo delle esigenze delle zone di confine. Voterà astenuto. Per la Dc parla Longo, il quale afferma che il disegno di legge è equilibrato, organico e si inserisce nella programmazione regionale più volte delineata dalla giunta «alla quale diamo atto di linearità, efficacia e anche di apertura e disponibilità alle esigenze dei gruppi della maggioranza».

Il socialista Carbone (a favore) da atto al presidente Comelli di una grande capacità di mediazione soprattutto rispetto alle spinte divaricatrici emerse nella maggioranza. Per il Pci, Tonel (voto negativo) vede nella 115 l'insinuarsi di un nuovo clientelismo dove la progettualità è solo sulla carta e tutto è lasciato alla giunta. La legge non toglierà la montagna e l'area giuliana dalla situazione di isolamento che si avvicina — conclude — al punto di non ritorno.

P. R.

SILURATO L'EX AMMINISTRATORE DELEGATO DEL LLOYD

Si gioca pesante alla Finmare Fuori il «triestino» Lacalamita

L'Iri non aspetta a bocce ferme la trattativa per l'area giuliana

TRIESTE — L'Iri non ha alcuna intenzione di aspettare «a bocce ferme» l'esito della trattativa sull'economia giuliana per procedere alla ristrutturazione di alcuni settori in crisi.

«La linea di Prodi — dice Roberto Treu, segretario provinciale della Cgil — è quella di tagliare i rami in passivo dell'Iri privatizzando tutto quello che può». In quest'ottica, passano in seconda linea le esigenze specifiche delle economie locali, compresa quella triestina.

L'ultimo atto di questa manovra in corso è stata l'improvvisa estromissione di Michele Lacalamita (ex amministratore delegato del Lloyd Triestino) dalla Finmare: l'amministratore delegato della società di Stato è stato infatti sostituito da Alcide Rosina, che proviene dalla Nai di Venezia (del gruppo privato Lolli Ghetti). La decisione sarà ratificata il 28 giugno dal consiglio di amministrazione della Finmare, ma la direttiva di Prodi, che ha inviato la scorsa settimana una lettera molto esplicita in questo senso, non sarà contestata. Ma la direttiva di Prodi non si ferma al cambio di persona: di fatto, il presidente dell'Iri intima alla Finmare di procedere alla ristrutturazione della flotta e accorpare le società di Pin. In questo contesto, dice il segretario provinciale della Cgil Roberto Treu-Rosina diventa di fatto il liquidatore della flotta di Stato.

Altri segnali, non meno preoccupanti, arrivano nel frattempo anche dal palazzo del Lloyd, dove giovedì mattina si è svolto un consiglio d'amministrazione, presieduto dallo stesso amministratore delegato Roberto Colonnello, che nel pomeriggio ha accettato di incontrarsi con l'assemblea dei dipendenti.

«Non sono un liquidatore», ha detto Colonnello. «Ma ci ha anche fatto capire — soggiunge il consiglio d'azienda — che lui vuole muoversi come un amministratore che deve far quadrare i bilanci e non può preoccuparsi solo del peso del Lloyd sull'economia di Trieste».

Ma c'è di più. L'amministratore del Lloyd, annunciando che il piano di ristrutturazione è a buon punto (ma non ha voluto entrare nei dettagli «per questioni di delicatezza») ha confermato la necessità di attuare l'unificazione dei centri elettronici e della gestione containers a Genova procedendo nel pari tempo all'accorpamento (sempre nel capoluogo ligure) della direzione operativa e di quella commerciale del Lloyd e dell'Adriatica di Venezia. E questo benché — dice il consiglio d'azienda — sia stato dimostrato dai nostri tecnici che non si otterrebbe alcun risparmio perché si tratta di tipi di traffici completamente diversi, con esigenze e procedure tipiche a seconda dei paesi di destinazione».

In quest'ottica va inquadrata ovviamente anche la decisione di spostare a La Spezia, affidandola all'armatore Messina, le linee per l'East Africa.

Insomma — dice ancora Treu — qui si corre il rischio che il Lloyd sia trasformato da società di armamento a semplice agenzia marittima», mentre il consiglio d'azienda, in una sua nota, afferma che Colonnello «non è più l'interlocutore giusto né per il personale né per la città: le sue ipotesi riduttive non corrispondono agli interessi dei lavoratori né a quelli dell'economia locale».

Questo si soggiunge — benché il passivo sia in calo (circa 50 milioni) grazie all'aumento dei noli.

Qualcosa di più si dovrebbe comunque conoscere giovedì prossimo, in occasione dell'incontro governo-sindacati sull'economia marittima (un altro appuntamento che Prodi non ha atteso per dare l'inizio alla manovra sulla Finmare).

L'altro appuntamento fondamentale è fissato invece per il 4 luglio, a Roma, nella sede dell'Iri, quando si dovrebbe concludere la trattativa sulla crisi dell'area giuliana. Alla mattina infatti sono previste due riunioni di settore, rispettivamente dedicate alla marineria e all'informatica, mentre al pomeriggio, presente lo stesso Prodi, si dovrebbero trarre le conclusioni (e siglare gli accordi) sul piano generale delle partecipazioni statali.

Il capogruppo del partito Psi al consiglio regionale, Carbone, ha detto che la defenestrazione di Michele Lacalamita è un fatto grave che sancisce il definitivo primato dell'Iri sulla Finmare e dà ulteriore valore alla direttiva sull'accorpamento delle tre società di Pin.

La federazione trasporti della Cisl invece denuncia l'«azione strisciante dell'Iri e della Finmare tesa a ridimensionare il ruolo della flotta pubblica». Nello stesso tempo chiede che sia presentato «un vero e proprio piano di risanamento e di sviluppo insieme» nelle linee indicate dalla Camera.

P. R. e L. Mi.

IERI TRADIZIONALE APPUNTAMENTO ALLA CAMPIONARIA TRIESTINA

Fiera: un convegno per illustrare le potenzialità del legno bianco

TRIESTE — Sponsorizzata dalla presidenza dell'Ente Fiera, con la collaborazione della Fedecomlegno di Roma, dell'Ascomlegno di Trieste e con la presenza tecnica di esperti della Federlegno-arredi, ha avuto luogo nella mattinata di ieri alla sala congressi del comprensorio fieristico la «32.a giornata internazionale commercio del legno».

Al completo il salone: abbiamo notato decine di esperti triestini e nazionali del commercio e dell'industria del legno, delegati e operatori commerciali d'Austria, della Jugoslavia, della Germania, del Gabon, Ghana, Camerun, Costa d'Avorio, Usa, Canada. Il presidente della C.d.C. on. Tombesi è stato rappresentato dal comm. Audoly, membro della giunta camerale.

La riunione è stata presieduta dal comm. dott. Froncillo, nella sua qualità di nuovo presidente della Federcomlegno di Roma, assieme al dott. Gardino, che per parecchi anni resse la stessa associazione, nonché dai due relatori ufficiali del convegno e dal presidente dell'associazione triestina dott. Antonini.

La relazione di base dal tema «Promozione per nuovi impieghi dei legnami bianchi di conifera» è stata tenuta dal vicepresidente della Federcomlegno Dr. Domenico Poletto, che ha illustrato l'importanza che l'abete bianco ha, e potrebbe avere nel futuro, nel campo dell'industria italiana della importazioni e delle lavorazioni di questo pregiato prodotto forestale, utile sia nella carpenteria, quanto nella produzione di case prefabbricate, di capriate per casette uni-bifamiliari da collocare specialmente nelle cittadine o nei suburbi delle metropoli a costi inferiori a quelli delle normali abitazioni in cemento, mattoni e altri materiali.

Il secondo relatore ufficiale è stato l'ing. Massimo Pasanisi, delegato della Federcomlegno alla commissione legno Uni, che, partendo dai principi elencati dal dott. Poletto, ha sviluppato il tema secondo basi industriali, con una profonda conoscenza del fattore «abete bianco» nelle sue molte applicazioni.

Sono seguiti parecchi interventi fra cui quelli dell'ing. Lucentini, dell'ing. Coletto, del dott. Froncillo, del dott. Fundulus, delegato austriaco nel consiglio federale del legno, di Giuseppe Breglia (che illustrò i vantaggi che trarrebbero le piccole e medie industrie dalle produzioni di case prefabbricate in legno, a condizione che la legislazione sulla costruzione edilizia nella nostra nazione venisse modificata, riconoscendo al legno una grande qualità funzionale e anche nei costi per i futuri abitatori), del dott. Magni, dirigente della Federlegno.

La trentaduesima edizione delle giornate del legno è stata aperta dal dott. Toresella, presidente dell'Ente camerale, che ha portato il saluto delle autorità e della fiera stessa ai congressisti, accennando alla validità delle riunioni triestine, in una città cioé che costituisce un polo di transito commerciale soprattutto per i legnami austriaci diretti verso l'oltremare.

D. Lun

PROGRAMMA APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE

Per potenziare il porto 12 miliardi in tre anni

TRIESTE — Dal 1984 al 1986 verranno concretizzati nell'ambito del porto di Trieste investimenti della Regione Friuli Venezia Giulia per complessivi dodici miliardi di lire. Con questo importo sarà consentito ampliare ed ammodernare impianti e costruzioni, acquisire nuove attrezzature e mezzi di movimentazione, nonchè eseguire lavori di manutenzione di carattere ordinario e straordinario.

Tutti questi investimenti sono volti a migliorare e a potenziare i servizi dello scalo giuliano al fine di incrementare la competitività nei confronti dei porti operanti sull'Adriatico, ma anche nel Nord Europa. È in sostanza un altro contributo regionale per far affermare la «via adriatica».

Il programma organico presentato dall'Ente autonomo per il porto di Trieste, è stato approvato dalla Giunta regionale, la quale, con lo stesso provvedimento, ha autorizzato una spesa di quattro miliardi di lire, importo che viene ad aggiungersi ad un precedente contributo di otto miliardi di lire, pure destinati alle finalità già ricordate.

Tra le opere e gli interventi di maggiore rilievo compresi nel piano dell'ente portuale sono indicati capannoni da realizzarsi nell'area del punto franco nuovo, nonchè attrezzature portuali mobili in sostituzione degli attuali mezzi obsoleti e, quindi, non più idonei alla movimentazione delle merci; lavori di manutenzione straordinaria di strutture ed attrezzature, fisse e mobili, quali il risanamento di banchine, l'ammodernamento delle gru da banchina nel punto franco nuovo, ecc.

Il provvedimento della Regione Friuli Venezia Giulia si inquadra nell'intensa azione da tempo avviata a sostegno della portualità regionale, anche in considerazione dell'interesse più volte espresso, soprattutto da parte austriaca, ad avvalersi dei servizi dello scalo giuliano.

Il 28 sciopero dei portuali

ROMA — I sindacati dei portuali Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per il 28 giugno uno sciopero di quattro ore articolati localmente e per turno. Lo sciopero è stato deciso per protestare contro il provvedimento legislativo sui porti approvato recentemente da governo.

I sindacati hanno anche confermato che da oggi saranno sospesi gli straordinari e che il 25 si svolgeranno due ore di astensione per permettere assemblee informative.

Una via importante per il mais regionale

GORIZIA — La produzione del mais del Friuli Venezia Giulia (tra i 3 e i 4 milioni di tonnellate all'anno) guarda con rinnovato interesse al porto di Trieste sia per quanto riguarda la commercializzazione sia in funzione delle possibilità di stoccaggio offerte dalle strutture dello scalo giuliano; queste risultano, infatti, particolarmente idonee se si pensa che un «pieno» nel silos si configura in ben 40 mila tonnellate di prodotto.

Di questi problemi si è parlato a Gorizia nel corso di una riunione promossa dall'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura e i rappresentanti di alcune industrie di trasformazione della regione, in particolare gli essiccatori di Fagagna, Fossalon, Lauzacco, Medea, Spilimbergo, Fontanafredda, Sacile e San Quirino.

Il porto di Trieste — come ha pure rilevato lo stesso presidente dell'Ersa, Emilio Del Gobbo — consentirebbe l'utilizzo dei silos di stoccaggio specie nei periodi di maggiore offerta del prodotto sul mercato che verrebbe successivamente commercializzato via mare oppure trasformato. Questa integrazione agro-industriale, è stato prospettato, consentirebbe un miglior utilizzo delle strutture, una riduzione dei costi.

IN VISTA DELL'INCONTRO DEL 4 LUGLIO

Esame della Cisl giuliana delle trattative con l'Iri

MONFALCONE — Gli ultimi incontri con l'Iri, il governo e la Fincantieri sui problemi delle aziende a partecipazione statale dell'area giuliana sono stati al centro di una riunione dei delegati Cisl riunitisi a Monfalcone assieme al responsabile nazionale Bruno Geromin, al segretario regionale Cisl, Vittorio Giustina, al segretario regionale Fim, Paolo Maschio, e ai dirigenti dell'organizzazione sindacale nelle due province.

Sulle trattative aperte con l'Iri per la vertenza territoriale la Cisl «considera importante e decisivo l'incontro conclusivo fissato per il 4 luglio con la presidenza dell'Iri e l'amministrazione regionale». In quell'incontro saranno discusse anche le proposte dell'Iri sull'informatica, sulle attività aggiuntive e sulla marineria.

Per quanto riguarda i problemi della marineria e della navalmeccanica, l'approvazione data dal Cipi al piano Carta è stata definita un fatto positivo. «A tale decisione — sostiene la Cisl regionale — deve seguire una rapida presentazione da parte del governo dei previsti disegni di legge attuativi dello stesso piano».

Tale urgenza è ritenuta definitiva per affrontare con tutte le parti interessate i problemi dell'urgenza e del carico di lavoro nei cantieri. Sulla paventata ristrutturazione della Finmare, la Cisl ribadisce il rifiuto per la logica dei fatti compiuti.

■ LATTE — La diretta partecipazione alla gestione delle quote di produzione e la revisione dei prezzi alla stalla sono state chieste dal Comitato nazionale produttori latte (Cnpl), di cui fanno parte tutte le organizzazioni.

Notizie in breve

Varata «Agip Lombardia»

MONFALCONE — Nello stabilimento Italcantieri di Monfalcone si sono concluse ieri mattina le operazioni di varo per galleggiamento della motocisterna crude-oil «Agip Lombardia» di 96 mila tonnellate di portata lorda. La nave, costruita per conto della Snam, dispone di 17 cisterne con possibilità di trasporto contemporaneo di due tipi di carico fluido. Per qualche mese l'imbarcazione rimarrà ormeggiata alla banchina dello stabilimento per le operazioni di allestimento.

Economia del lavoro

TRIESTE — Si è concluso, presso la facoltà di economia e commercio il II seminario di economia del lavoro, dedicato all'innovazione tecnologica, l'occupazione e le politiche del lavoro, che ha visto la presenza attiva di una settantina di docenti e ricercatori delle diverse università italiane. Dopo il saluto del Rettore, prof. Fusaroli, e del preside, prof. Calzolari, la prima giornata si è aperta con una serie di relazioni dei proff. Frey, dell'Aringa, Amendola e Dosi sui riflessi occupazionali dell'innovazione tecnologica, mentre il pomeriggio è stato dedicato alle politiche di intervento nel mercato del lavoro

Assicurazioni: protesta

TRIESTE — Ieri i funzionari delle compagnie di assicurazione di tutta Italia, riaffermando la loro piena fiducia negli organi statutari del sindacato, hanno dato vita ad una manifestazione nazionale di protesta, che attuata in base alle direttive della giunta nazionale del sindacato funzionari, ha trovato una diversa articolazione nelle varie province. Per quanto riguarda la piazza di Trieste, i funzionari delle Generali, si sono astenuti dal lavoro nei giorni scorsi, mentre nella giornata odierna i funzionari della Ras hanno dato vita ad un'assemblea di protesta e ad una astensione dal lavoro.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Alka» (jugoslava), ag. Mediterranea, a sbarco caffè e varie, prov. Tanga, orm. riva 63.

Navi in partenza: «Pelasgos» (greca), ag. Boss, dest. Istanbul.

Navi all'ormeggio: «Sama I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hoss'm» (libanese), ag. Smean attesa imbarco varie orm. molo III; «Maersk Tackler» (danese) ag. Daddamar, dimora, orm. molo III; «Pelasgos» (greca), ag. Boss, attesa partenza, orm. riva 12; «Polisan I» (turca); ag. Marlines, sbarco rinfusa liquidi, orm. riva 49; «Unam Avetisyan» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Rea Silvia» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco rinfusa cromo, orm. molo V; «Uan della Valleia» (spagnola), ag. Adria Costanzi, lavori, orm. riva 55; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. riva 69; «Tagelus» (olandese), ag. Topic, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Isakogora» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Pozzuoli; «George Junior» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Jole C.» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, dalla Libia; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Ivan Shadr» (sovietica), ag. Martinoli, cellulosa, da Ancona.

Navi in partenza: «Logatec» (jugoslava), vuota, per Capodistria; «Kranj» (jugoslava), vuota, per Capodistria.

Navi all'ormeggio: «Yorktown» (Bahamas), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo; «Riyskiy» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Mitskevich» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Sinno IV» (libanese), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, imbarco mais; «Arkangelskles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Kathe Wessels» (tedesca), ag. Uniagent, sale industriale, da Chioggia; «Edy I» (libanese), ag. Friulmar, ferro, da Chioggia; «Blue Diamond» (panamense), ag. Uniagent, vuota, da Misurata; «Evita II» (cipriota), ag. Marlines, vuota, da Ravenna.

Navi in partenza: «Anna Becker» (tedesca), vuota, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Kemine» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Herm Juliet» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Candid» (cipriota), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Transmares» (spagnola), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

PREDICA DELL'AUSTERITÀ AL CONVEGNO BARESE SUL CREDITO

Ciampi avverte il Meridione: basta finanziamenti estensivi

Le difficoltà generali del Paese - ha detto - escludono quelle specifiche del Sud

BARI — «Soprattutto oggi e nella prospettiva degli anni '80 i problemi complessivi dell'economia presentano uno spessore tale da escludere che quelli specifici del Sud possano essere financo impostati, se le difficoltà generali del paese non vengono avviate a superamento».

Con queste parole, il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, ha inquadrato la problematica del decollo del Meridione nel suo intervento al convegno «Banche e imprese per lo sviluppo delle economie locali nel Mezzogiorno», promosso dalla Cassa di Risparmio di Puglia in collaborazione con Unioncamere e Acri.

«L'era degli interventi estensivi nel Sud è, se non conclusa, in via di superamento: la questione meridionale — ha precisato — si configura sempre più come necessità di interventi mirati e qualificati».

Ricordati i tre fronti sui quali occorre agire a livello generale (degrado delle finanze pubbliche, politiche dei redditi e politica industriale) e sottolineato come il divario fra Sud e Centro-Nord sia rimasto sostanzialmente immutato nell'ultimo quindicennio, il governatore della Banca d'Italia si è soffermato sull'evoluzione ed i caratteri del sistema bancario nel meridione.

A partire dal 1973 — ha rilevato — le aziende di credito operanti nel Mezzogiorno hanno espanso depositi ed impieghi a tassi annui superiori alla media nazionale ma, ciononostante, sia la quota dei primi che quella dei secondi restano inferiori al peso che il meridione ha nel prodotto interno lordo.

«Il divario tra i tassi di interesse sugli impieghi e quelli sui depositi è strutturalmente più alto — ha aggiunto — nel sistema bancario del Sud (circa l'8% contro una media nazionale del 5,2%) e ciò è dovuto ai rischi più accentuati a cui sono esposte le aziende di credito nel Mezzogiorno, alle spese di gestione che, nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, permangono al di sopra della media e al più basso grado di concorrenza».

Il rapporto sofferenze/impieghi — ha poi evidenziato Ciampi — è costantemente più alto al Sud rispetto al Centro-Nord ed anche la copertura patrimoniale dei rischi è minore.

«Passi sono stati compiuti e si stanno compiendo — ha detto ancora il governatore — nella direzione di un allineamento dei costi di struttura del sistema bancario del Sud a quelli prevalenti nel resto del paese, ma perché questi progressi si intensifichino occorre che si affermi, più qui che altrove, una concezione della banca come impresa, al servizio di altre imprese, oltre che delle famiglie e dell'operatore pubblico».

Ribadita l'esigenza di forme di mercato più concorrenziali, che si vanno però instaurando con la graduale apertura del sistema bancario nel Sud, Ciampi ha quindi chiesto «la piena autonomia e responsabilizzazione dei banchieri, privati e pubblici».

Questi obiettivi, connessi ad un ampliamento delle capacità operative delle aziende di credito, hanno ispirato gli interventi di revisione degli statuti di alcune banche pubbliche, che hanno consentito o consentiranno — ha concluso — nuove forme di gestione

Raccolta depositi: norme Bankitalia

ROMA — Le imprese non bancarie possono acquisire depositi da parte dei propri soci o dipendenti, ma devono evitare l'uso di strumenti tipici dell'attività bancaria, come libretti di risparmio al portatore o carnet di assegni. I limiti entro i quali è consentita questa attività in modo da non sconfinare nella sfera riservata alle banche, è stata precisata dalla Banca d'Italia in una «disposizione» pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale.

L'intervento della Banca d'Italia è stato compiuto in attuazione di una delibera del comitato interministeriale per il credito e il risparmio. Tale delibera ha confermato che «non costituisce raccolta di risparmio fra il pubblico l'acquisizione da parte di aziende di carattere industriale, commerciale, agrario e industriale, di depositi degli amministratori, soci e dipendenti.

«Nello svolgimento di tale attività le imprese non possono tuttavia adottare le modalità operative tipiche delle aziende di credito e in modo particolare strumenti di circolazione dei depositi quali libretti al portatore e carnets di assegni».

Alla Banca d'Italia spettava appunto di precisare concretamente modalità e termini della sfera operativa di tali imprese, tenuto conto del diffondersi del fenomeno.

L'istituto di emissione ha fissato in proposito cinque regole:

1) i documenti rappresentativi dei depositi raccolti tra soci e dipendenti dovranno contenere l'indicazione nominativa dell'avente diritto nonché la previsione dalla intrasferibilità. A esempio, non è consentita l'emissione di libretti di risparmio al portatore o di altri titoli al portatore contenenti l'obbligazione di pagare una somma (certificati, buoni, ricevute, ecc.);

2)Per l'utilizzo delle disponibilità non si potrà ricorrere allo strumento dell'assegno oppure ad altri titoli destinati alla circolazione;

3) Per evitare errate interpretazioni da parte dei terzi, le aziende non bancarie che intendono praticare la raccolta di depositi nei limiti consentiti sono «invitate» a far risultare nella relativa documentazione l'indicazione che l'ente non è iscritto all'albo delle aziende di credito e pertanto non è sottoposto ai controlli della Banca d'Italia;

4) L'inosservanza di queste regole sarà rilevante per la verifica dell'attività abusiva di raccolta di risparmio, passibile di sanzioni;

5) Le aziende che attualmente esercitano raccolta di depositi secondo modalità non in linea con i criteri indicati dovranno procedere con sollecitudine ad adeguarsi alle nuove disposizioni.

CHIUSURA A 1720,75 PER LA MONETA USA

Il dollaro sui record Atteso un nuovo balzo dei tassi d'interesse

Ancora tensioni sul marco - Lira stabile nello Sme

ROMA — Dopo un'apertura su livelli lievemente più bassi, il dollaro è tornato a salire per chiudere a 1720,55 lire, praticamente sui livelli quasi record di giovedì (1720,75 lire), e guadagnare così quasi 23 lire nell'ottava. Venerdì scorso, infatti, la valuta statunitense concludeva gli scambi a quota 1697,65 lire.

Un andamento del tutto analogo si riscontra a Francoforte, dove la moneta Usa è stata quotata a 2,7868 marchi al fixing. Giovedì il mercato di Francoforte era chiuso, ma all'ora del fixing venivano riferite quotazioni medie sulle piazze europee di circa 2,7885 marchi. Rispetto a venerdì scorso, pertanto, il dollaro guadagna oltre 5 pfennig. La Bundesbank è intervenuta al fixing con vendite modeste (per 18,15 milioni di dollari), dopo quella che può praticamente essere considerata un'assenza — ai fixing ufficiali — durante l'intera settimana.

L'impennata segnata dal dollaro, e confermata ieri sui mercati (anche se dopo il fixing si registra un certo ridimensionamento, con valori vicini alle 1715 lire) viene attribuita soprattutto alla forte crescita prevista per l'economia statunitense nel trimenstre che sta per terminare, nonché alle diffuse previsioni di un rafforzamento dei tassi d'interesse. Quest'ultima ipotesi trova maggior forza dopo l'annuncio di un aumento di 3 miliardi di dollari rilevata per la liquidità statunitense una settimana fa.

I tassi d'interesse segnano infatti aumenti di un quartomezzo punto sul mercato dell'eurodollaro. Il mercato registra però un clima di intensa attesa per i dati relativi all'andamento dei prezzi e all'afflusso degli ordinativi negli Stati Uniti.

Secondo gli operatori italiani, comunque, l'andamento del dollaro rimane legato alle decisioni in tema di costo del denaro che le autorità statunitensi potranno emanare nelle prossime settimane.

Per quanto riguarda le tensioni che colpiscono il marco, tuttavia, una rapida risoluzione della vertenza dei metallurgici tedeschi, cui ormai si sono affiancati anche i poligrafici, potrebbe servire ad allentare le pressioni che stanno portando questa valuta verso minimi non più toccati da molti mesi.

Chiusura settimanale in tono fermo per la lira nello Sme. La divisa italiana, pur perdendo terreno nei confronti del dollaro, ha mostrato una sostanziale stabilità rispetto alle altre valute del sistema monetario in un contesto che rimane peraltro aperto a un possibile indebolimento nel breve termine in parallelo con un eventuale ridimensionamento della valuta americana.

Il marco, che continua a risentire delle incertezze legate alla situazione sindacale, specialmente in rapporto alla vertenza dei metalmeccanici, ha chiuso a 617,045 lire praticamente invariato sulle 617,055 del giorno prima ma in ripresa su un avvio debole attorno alle 616,85 lire. Chiusura «piatta» anche per il fiorino olandese a 547,75 contro 547,80 del giorno avanti, per il franco belga a 30,295 contro 30,303 e per il franco francese a 200,96 contro 200,99.

Fuori Sme, tono debole per sterlina e franco svizzero che perdono leggermente terreno sulla lira chiudendo rispettivamente a 2338,80 contro 2342,20 del giorno avanti, e a 740,145 contro 742,45.

OGGI SARÀ RESA NOTA LA DICHIARAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA

Cartagena: piano in sei punti predisposto dai paesi debitori

CARTAGENA — *La conferenza che riunisce a Cartagena, in Colombia, i rappresentanti di undici paesi latino-americani, si è praticamente conclusa con l'approvazione di una dichiarazione congiunta il cui contenuto sarà reso noto entro oggi.*

La giornata di ieri è stata dedicata dai ventidue ministri degli esteri e dell'economia dei maggiori paesi indebitati dell'America Latina ai ritocchi finali della dichiarazione che, secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti vicini alla conferenza, risulterà più «energica», di quanto era stato previsto inizialmente, in seguito alle denunciate pressioni bancarie contro alcune nazioni presenti a Cartagena.

I ministri delle undici nazioni latino-americane hanno esaminato diverse ipotesi di soluzione al problema dell'incremento dei tassi di interesse che gravano sui 350 miliardi di dollari di debito globale latino-americano. Le posizioni variano al riguardo fra coloro che intendono sollecitare agli organismi internazionali finanziari un tasso fisso e coloro che auspicano un «tasso medio» fra i diversi tipi d'interesse.

Gli esperti concordano, in ogni modo, sul fatto che il discorso del presidente colombiano, Belisario Betancur, (che si suppone sia stato consultato in precedenza con gli altri capi di stato della regione), ha aperto nuove prospettive alla conferenza conclusa con la dichiarazione di Cartagena. Le proposte lanciate dal Presidente Betancur sono servite infatti da cornice ai nuovi negoziati cominciati giovedì e sui quali già esiste un consenso maggioritario, a quanto ha riferito un delegato.

Betancur ha pròposto un piano articolato in sei punti che esprimono, in definitiva, il desiderio latino-americano di soddisfare gli impegni bancari assunti «in modo totale e opportuno». Uno dei punti riguarda il rifinanziamento del debito, per i paesi che ne abbiano bisogno, in forma bilaterale con le banche e con il Fondo monetario internazionale, nell'intesa che le condizioni concordate non ostacolino lo sviluppo normale della nazione impegnata nei negoziati.

Un altro punto si riferisce all'impegno collettivo di indurre i paesi industrializzati ad assumere «l'obbligo di fornire le risorse compensatorie necessarie» nei casi in cui si adottino politiche finanziarie e commerciali che possano alterare i programmi di sviluppo di una nazione debitrice. Betancur ha proposto, inoltre, che siano evitate le pressioni sulle monete forti, attraverso un impegno collettivo inteso a stimolare il commercio interregionale, regolato da pagamento in monete nazionali.

Un altro dei punti sottoposti all'esame dei delegati, nell'ambito degli accordi già definiti, è quello che riguarda le modifiche agli statuti per gli investimenti stranieri in America Latina, soprattutto nell'area del patto subregionale andino. L'ultimo punto della proposta di Betancur si riferisce alle modalità di concessione dei prestiti da parte degli organismi multinazionali. Secondo il presidente colombiano esse devono adeguarsi alle circostanze specifiche di ogni paese.

Intanto a Buenos Aires, Aldo Ferrer, uno dei più ascoltati consiglieri finanziari del Presidente argentino Raul Alfonsin, si è detto fiducioso nella possibilità che il Fondo monetario internazionale apra una nuova tornata di trattative con il governo di Buenos Aires. L'Argentina ha chiesto un prestito standby di oltre 1 miliardo di dollari e una intesa al riguardo con il Fmi è considerata cruciale nel quadro delle iniziative miranti al rifinanziamento dell'ingente debito estero del paese sudamericano.

IL CONSORZIO GESTIRÀ DUE TITOLI

Le «Popolari» regionali in una nuova società di fondi d'investimento

PORDENONE — Anche le banche popolari del Friuli-Venezia Giulia, aderenti all'omonimo consorzio, partecipano a una società di gestione di fondi comuni d'investimento.

La nuova società, denominata «Ges.Fi.Mi», gestirà due fondi comuni d'investimento mobiliare aperto, di cui uno «a reddito con distribuzione» e l'altro «bilanciato ad accumulazione», che saranno presenti sul mercato prima della fine del corrente anno.

Al suo capitale (tre miliardi) partecipano — oltre alle già citate banche popolari del Friuli-Venezia Giulia e della Banca Popolare di Milano, quest'ultima in qualità di capofila — un nutrito gruppo di banche popolari del Veneto, del Trentino e di altre regioni del nord e centro Italia, per un complesso di circa settecento sportelli, nonché tre istituzioni finanziarie.

La costituzione è stata curata dall'Unione fiduciaria, società fiduciaria e di servizi delle banche popolari italiane, che avrà il mandato anche della gestione informatico-amministrativa della «Ges.Fi.Mi».

La collocazione delle quote dei fondi verrà effettuata dagli oltre ottanta sportelli presenti in regione delle nove banche popolari del Friuli-Venezia Giulia: Banca agricola di Gorizia, Banca cooperativa operaia di Pordenone, Banca popolare di Cividale, di Codroipo, di Gemona, di Latisana, di Pordenone, di Tarcento, Udinese.

Brevi di finanza

Immobiliare Soprozoo

TRIESTE — Alessandro Della Zonca è il nuovo presidente della società immobiliare Soprozoo Spa, di Trieste, i cui titoli sono quotati al terzo mercato di Milano e Trieste. Subentra al dimissionario Giorgio Zoch. Lo ha eletto l'assemblea degli azionisti che ha rinnovato tutte le cariche sociali per scadenza del mandato. In prima convocazione è stato pure approvato il bilancio 1983 e la ripartizione dei profitti. L'utile netto è stato di oltre 421 milioni (+13% sull'anno precedente), dopo ammortamenti per 185 milioni. È stata accolta la proposta di ripartire un dividendo di 100 lire per azione, globalmente superiore del 20% a quello del 1982 per l'aumento gratuito del capitale sociale da 2,6 a 3,2 miliardi. Durante l'ultimo esercizio i proventi immobiliari sono aumentati del 13%. Agli azionisti è stato poi confermato che il patrimonio sociale registrerà una considerevole rivalutazione dopo che 45 ettari di terreno agricolo sono stati destinati, dal piano regolatore di Muggia, ad uso commerciale, turistico e di servizi. Nel corso dell'assemblea è stata anche prospettata la possibilità, a medio termine, di chiedere la quotazione in Borsa del titolo della Soprozoo.

Agricoltura Assicurazioni

TRIESTE — L'assemblea degli azionisti della Agricoltura Assicurazioni Spa, azienda del gruppo Generali, riunitasi a Milano sotto la presidenza di Emilio Dusi, ha approvato il bilancio 1983 che si è chiuso con un utile netto di 649 milioni di lire. Nel corso dell'anno la società ha effettuato una raccolta premi per 57,7 miliardi di lire, con uno sviluppo del 26,3% sull'anno precedente. Gli investimenti societari sono stati superiori ai 48 miliardi ed il loro reddito è stato di oltre 7 miliardi. L'assemblea, nella parte straordinaria, dopo aver confermato il consiglio d'amministrazione e il collegio dei sindaci, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 2 a 5 miliardi di lire. Successivamente il consiglio ha riconfermato alla presidenza dell'Agricoltura Assicurazioni Emilio Dusi.

Eurobanca per l'edilizia

TRIESTE — L'unità europea non passa solo attraverso gli intenti programmatici e il superamento delle divisioni tra i paesi membri, ma soprattutto attaverso la realizzazione, magari per settore, di iniziative concrete. Questo il senso dell'intervento del prof. Guido Gerin, presidente dell'Union internationale de la proprieté immobiliere (Uipi) all'assemblea della proprietà edilizia di Trieste che si è svolta ieri nel capoluogo giuliano. In sintesi, Gerin ha proposto la costituzione di un'eurobanca per l'edilizia.

Seminari Cuda sul «budget»

VICENZA — La corretta preparazione del «budget» e la sua costante aderenza alla realtà richiede che vengano considerati e analizzati un gran numero di dati aziendali e non. Il «budget» diventa così un importante strumento di controllo e direzione. Chi deve definirlo ha il problema di stabilire un giusto rapporto tra strategie, obiettivi aziendali e costi d'esercizio, anche per un impegno razionale delle risorse.

Per questo i responsabili dei programmi formativi del Cuda (Consorzio universitario per gli studi di organizzazione aziendale) di Altavilla Vicentina — anche di fronte alla progressiva perdita di capacità di analisi delle tecniche tradizionali di definizione del «budget» — hanno previsto nella serie di seminari di «Progetto Impresa» dedicati a managers e imprenditori, un corso sul tema: «Uno strumento per il controllo di gestione: il budget a base zero».

Il seminario, che si articola in tre giornate di studio — giovedì 28 e venerdì 29 giugno dalle ore 9 alle 17, e sabato 30 giugno dalle ore 9 alle 13 — si rivolge particolarmente a «controllers» e dirigenti aziendali che intendono sviluppare la comprensione delle più recenti proposte di management nel campo del controllo di gestione.

IL DIBATTITO SUL VERTICE DELLA FINANZIARIA PER LE TELECOMUNICAZIONI

Stet: Bernabei rifiuta la presidenza Sempre maggiore l'interesse politico

ROMA — Il rinnovo dei vertici della Stet, la finanziaria pubblica per le telecomunicazioni, continua ad essere al centro delle attenzioni del mondo delle Partecipazioni statali e delle forze politiche, in vista della riunione del comitato di presidenza dell'Iri, prevista per giovedì prossimo, e dell'assemblea della Stet, in programma per il giorno dopo, venerdì 29.

E' in particolare la Democrazia cristiana che segue più da vicino l'evolversi della vicenda in contatto con i vertici dell'Iri: alcune riunioni informali si sono tenute a Piazza del Gesù ed altre se ne terranno all'inizio della prossima settimana per affinare le convergenze sulla nomina dell'amministratore delegato della Stet.

E' infatti su tale carica che verte il confronto di questi giorni. Poiché per la sostituzione dell'attuale presidente, Arnaldo Giannini, l'orientamento più sicuro, sul quale sembrano già verificate le intese, è quello di chiamare alla sede romana della Stet il presidente della Fime, Sandro Petriccione.

All'interno della Dc, favorevoli alla riconferma di Michele Principe sono i dorotei (il ministro delle poste, Gava, ha più volte dichiarato il suo apprezzamento per i risultati gestionali della Stet; i fanfaniani (il ministro delle partecipazioni statali, Darida, si è espresso favorevolmente anche nella sua più recente conferenza stampa); i forlaniani e, sia pure con minore valenza esterna, gli andreottiani. La segreteria dc (che pensa ad indicare un suo candidato) sta intanto valutando gli orientamenti che emergono nel partito.

E' tuttavia difficile — si fa notare in ambienti dorotei — da un lato, contestare a Principe la trasformazione della Stet da conglomerata parastatale a capogruppo efficiente, mentre dall'altro i sondaggi dell'Iri per eventuali candidati alternativi si rivelano laboriosi: dopo le ventilate candidature del professor Quadrio Curzio (da molti ritenuta un ballon d'essai) e di Simone Fubini (subito giudicato troppo vicino all'Olivetti dagli stessi membri del comitato di presidenza dell'Iri), Prodi ha alzato il tiro proponendo la carica di amministratore delegato ad Ettore Bernabei, attualmente al vertice dell'Italstat, dopo essere stato direttore generale della Rai.

Bernabei ha declinato l'offerta per portare a compimento il lavoro all'Italstat, impegnata in commesse di rilievo in Italia e all'estero; Prodi, quindi, sta proseguendo nei suoi sondaggi. Legata all'assetto di vertice, c'è poi la questione degli accordi internazionali e nazionali della Stet. L'intesa con l'Ibm, propugnata da Prodi e realizzata da Principe, è stata confermata ufficialmente giovedì da Darida: si fa perciò strada l'esigenza, sostenuta dalla struttura manageriale delle consociate Stet che hanno lavorato direttamente alla trattativa con il colosso americano, di mantenere elementi di continuità nel vertice della finanziaria.

Revoca quotazione Lepetit

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Lepetit ha deciso di chiedere alla Consob la revoca della quotazione presso la borsa valori di Milano dei propri titoli. Il consiglio di amministrazione della Lepetit, riunitosi giovedì, è giunto a tale determinazione in considerazione dei risultati ottenuti — è detto in una nota della società — dall'Opa lanciata dalla Dow Chemical. Il consiglio di amministrazione della Lepetit ha preso atto, infatti, che una volta perfezionata l'operazione la Dow Chemical controllerà il 99,08% del capitale della Lepetit stessa.

BORSE E MERCATI

Prezzi calmi, pochi scambi

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti.

La settimana si è conclusa con una riunione dai toni dimessi, conseguenza soprattutto di una maggior cautela degli operatori che hanno preferito procedere a qualche realizzo per monetizzare le plusvalenze sin qui acquisite in attesa di verificare l'evoluzione della situazione politica.

Al listino, dove la quota ha segnato una flessione dell'1% circa, hanno perso terreno: Ibp −5,5, Toro priv. −2,8, Fondiaria −2,6, Ciga −2,5, Montedison −2, Pirelli Spa e Fiat priv. −1,7, Comit −1,6, Italcementi −1,5, Ras e Bii −1,4, Fiat ord. e F. Tosi −1,3, Italmobiliare −1,2, Pirelli risp. −1 e Snia −0,8.

In controtendenza si sono poste le Westinghouse +4,3, Sme +3,9, Silos +1,5, Cir +1,4, Milano risp. +1,2 e Olivetti priv. +0,9.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari.

Contenute oscillazioni nei due sensi per i Cct e selettive migliorie per i Btp e le Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sulle chiusure.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 22-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-1/2	12-1/4	13-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-3/4	10-1/4
Marco ger.	5-3/4	6	6 1/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-3/4

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	22/6	21/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4485	4500
Bonifiche ferraresi	23600	23800
Eridania	8300	8290
Ibp	2020	2140
Ibp risp.	1785	1790
Mil. Agr. Vittoria	5005	5020
Perugina	1860	1890
Perugina risp.	1595	1600
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37900	38100
Ass. Ausonia	1010	999
Comp. Ass. Milano	18900	19150
C. Ass. Milano risp.	8600	8490
Comp. Latina	528	538
Comp. Latina priv.	465	450
Firs	1165	1170
Firs risp.	682	670
Generali	34000	34650
Italia Assicurazioni	10010	10010
L'Abeille Italiana	33500	33850
La Fondiaria	42750	43430
Ras	48800	49500
Sai	12660	12700
Sai priv.	12400	12400
Toro Assicurazioni	11540	11700
Toro priv.	8560	8810
Ras cp	47750	48800
Previdente	17380	17580
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18000	18300
Banca Catt. Veneto	4560	4600
Banco di Roma	16000	16000
Banco Lariano	3425	3500
Credito Italiano	2200	2250
Credito Varesino	4120	4130
Interbanca priv.	18700	18890
Mediobanca	57900	57950
Banca agric. priv.	5590	5600
Banca agric.	3600	3500
Cartarie editoriali		
Burgo	4295	4288
Burgo priv.	3053	3051
De Medici	2969	3000
Mondadori	3580	3600
Mondadori priv.	2015	2001
Espresso	5340	5340
Espresso pr	5280	5310
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1540	1550
Pozzi Ginori	124,75	127
Pozzi risp.	120	120
Eternit	348	348
Eternit priv.	303	303
Italcementi	47600	48300
Italcementi risp.	38650	38450
Unicem	15650	15650
Unicem risp.	12490	12400
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5050	5055
Caffaro	618	604
Caffaro risp.	595	575
Farmit C. Erba	8800	8890
Italgas	990	979
Lepetit	28880	29000
Lepetit priv.	31950	31950
Mira Lanza	24200	24200
Montedison	1182	1206
Perlier	6650	6650
Pierrel	1453	1460
Pierrel risp.	714	716
Rol	1340	1331
Saffa	5650	5680
Saffa risp.	5650	5650
Siossigeno	15750	15210
Snia Bpd	1537	1549
Snia Bpd risp.	1540	1555
Commercio		
La Rinascente	427	426,50
La Rinascente priv.	322	322
Silos di Genova	985	970
Standa	5970	5920
Standa risp.	6000	6050
Comunicazioni		
Alitalia priv.	990	950
Ausiliare	7700	7930
Aut. Torino-Milano	5590	5660
Italcable	10140	10141
Nai	20	21
Nord Milano	5470	5470
Sip	1879	1873
Sip risp.	2080	2150
Elettrotecniche		
Tecnomasio	383	376
Selm	2610	2580
Finanziarie		
Acqua Marcia	1498	1498
Agricola	12100	12200
Agricola risp.	11700	11700
Bastogi	121	123
Bon Siele	26800	27000
Borgosesia	9800	9800
Borgosesia risp.	2600	2555
Brioschi	950	905
Buton	2120	2148

	22/6	21/6
Centrale	2128	2150
Centrale risp.	1340	1315
Cir	5935	5851
Cir risp.	5685	5900
Euromobiliare	4170	4185
Fidis	3755	3780
Breda	3645	3620
Finmare	24,25	24,25
Finrex	1201	1201
Finsider	38	41,25
Fiscambi	3010	2960
Gemina	477	484
Gemina risp.	510	512
Gim	4050	4000
Gim risp.	2320	2260
Ifi priv.	4204	4207
Ifil	5300	5425
Ifil risp.	4010	4050
Invest	3175	3190
Italmobiliare	39700	40200
Mittel	998	992
Part. Finan.	1339	1339
Pirelli Spa	1570	1597
Pirelli risp.	1569	1585
Pirelli Co.	2769	2778
Rejna	14500	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3853	3960
Sarom	1980	1990
Schiapparelli	329	338
Sme	618	591
Smi	2065	2060
Smi risp.	1653	1642
Stet	1999	1950
Terme Acqui	942	942
Central risp. pr.	1290	1290
Stet risp.	2050	2050
Tripcovich	6000	6000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6210	6235
Attività imm.	2550	2550
Beni Imm. Italia	621	630
Beni Imm. It. risp.	625	650
Cogefar	1550	1553
Condotte d'Acqua	124	124
De Angeli Frua	1830	1830
Gen. Immobil.	828,50	840
Iniziativa Edilizia	25480	25470
Isvim	18800	18900
La Milano Centrale	5300	5299
Mi-Centrale risp.	5060	5060
Risanamento	6501	6501
Risanamento risp.	5680	5810
Sifa	3325	3310
Beni Imm. It. pr.	610	608
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3915	3965
Fiat priv.	3250	3305
Gilardini	9820	9740
Franco Tosi	16480	16700
Magneti	1105	1080
Magneti risp.	1129	1070
Olivetti ord.	5065	5070
Olivetti priv.	4130	4090
Olivetti risp.	5010	5010
Olivetti risp. n.c.	3802	3849
Sasib priv.	3545	3550
Westinghouse	21900	21000
Worthington	2110	2100
Danieli	3155	3200
Sasib	3610	3660
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	197	199
Cantieri Metal.	3990	4010
Dalmine	402,75	401,75
Falck	1806	1805
Falck risp.	1973	1976
Ilssa Viola	722	722
Magona	4750	4701
Pertusola	497	492
Trafilerie	3075	3075
Tessili		
Cent. Zinelli	42	41,75
Cantoni	2840	2835
Cucirini	1468	1468
Cascami Seta	3370	3365
Eliolona	1090	1105
Fisac	5510	5510
Fisac risp.	5700	5700
Linificio Canapif.	1710	1715
Linificio risp.	939	930
Marzotto	1400	1390
Marzotto risp.	1820	1820
Olcese	39,25	39
Rotondi	11850	11850
Unione Manifatture	15400	15400
Zucchi	3080	3080
Diverse		
Acq. De Ferrari	1423	1421
Acq. De Ferrari risp.	1505	1505
Condotte To	3680	3680
Ciga	3505	3596
Jolly Hotels	4650	4730
Pacchetti	66,50	67
Trenno	16229	16180

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1720,40	1708,—	1720,55
» USA TP	—,—	1675,—	—,—
Marco tedesco	617,04	614,—	617,04
Franco francese	200,90	200,50	200,96
Fiorino olandese	547,65	546,—	547,75
Franco belga	30,31	29,80	30,29
Lira sterlina	2338,10	2390,—	2338,80
Lira irlandese	1885,50	1940,—	1886,57
Corona danese	168,50	169,50	168,40
Ecu	1376,20	—,—	1376,60
Dollaro canadese	1308,20	1300,—	1308,57
Yen giapponese	7,28	7,20	7,28
Franco svizzero	740,—	736,—	740,14
Scellino austriaco	87,74	87,25	87,77
Corona norvegese	217,07	216,50	217,19
Corona svedese	209,75	208,—	209,83
Marco finlandese	291,75	289,—	290,62
Escudo portoghese	11,85	11,75	11,90
Peseta spagnola	10,92	11,70	10,93
Dinaro (Milano) TG	—,—	12,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	10,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11,75-12,—	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,75	—,—
» greca TP	—,—	18,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1460,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,23 p.c. (66,24); delle valute Cee 58,39 p.c. (58,41); di tutte le valute 61,65 p.c. (61,68).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20500-20700; argento 472000-483000; sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 148000-152000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 645000-665000.

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

Mercato in ribasso per le persistenti preoccupazioni relative al rialzo dei tassi di interesse Usa. La quota, tuttavia, ha leggermente recuperato dai minimi per alcuni selettivi interessi. L'indice del Financial Times è sceso nel pomeriggio di 9,6 a 809,5 punti. I valori guida hanno accusato flessioni fino a 10 pence come Mark and Spencer. Boots ha ceduto 4 pence e Ici 3. Deboli le obbligazioni governative, in ripresa gli auriferi.

FRANCOFORTE: DEBOLE

Listino contrastato con un tono di fondo debole, attraverso scambi esigui. Il mercato rimane depresso dalle prospettive rialziste dei tassi di interesse Usa e dalla forza del dollaro. Molti operatori hanno approfittato della pausa festiva di giovedì per iniziare un lungo week end. L'indice della Commerzbank è sceso di 2 punti a 990,5 p. Leggermente contrastati i valori bancari.

PARIGI: FERMA

Valori azionari fermi all'inizio del nuovo mese borsistico. Fermi i finanziari, elettrotecnici e petroliferi, stabili gli alimentari. Michelin ha ceduto 9 franchi. Tra gli esteri, in rialzo gli americani, poco variati olandesi, giapponesi, stabili auriferi e minerari.

ZURIGO: DEBOLE

Listino contrastato ma con una nota di fondo più debole, determinata dalle apprensioni per l'orientamento al rialzo dei tassi di interesse e per il rafforzamento del dollaro. In assenza quindi di nuove iniziative il compartò bancario ha accusato qualche cedimento, con Ubs a 3.335 franchi, Banca popolare svizzera a 1.360. Poco variati gli assicurativi. Nel settore degli industriali, i meccanici hanno registrato flessioni tra 2 e 10 franchi, chimici e Alusuisse praticamente invariati, settore trasporti stabili. Contrastato anche l'andamento dei valori in dollari.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1695-1715, sterlina 2335-2355, marco tedesco 611-616, franco svizzero 734-739, franco francese 200-202.

TRIESTE

	21/6	22/6
Generali	34.400	34.225
Ras	49.000	49.000
Ras god. 1.1.84	48.500	48.000
Montedison	1193	1184
Snia BPD	1535	1536
Snia BPD risp.	1555	1546
La Rinascente	425	427
La Rinascente priv.	322	322
Gerolimich e Comp.	150	150
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1863	1895
Sip risp.	2140	2085
D. Tripcovich	5990	5990
Bastogi Irbs	123	120
Finmare	24	24
Finsider	40	38
Pirelli	1600	1570
Pirelli risp.	1585	1570
Sme	590	620
Stet	1972	2005
Stet risp.	2065	2060
Gen. Imm. Sogene	840	830
Fiat	3931	3935
Fiat priv.	3283	3275
Dalmine	400	403
Lane Marzotto	1370	1400
Lane Marzotto priv.	1820	1820
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4800	4800
Iccu	1650	1650
Soprozoo	1400	1400
Banca del Friuli	16.500	16.500
Carnica Ass.	3300	3300

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—.—
B.T. 87 - 12%	94.95
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	87.15
IMI 27 - 6%	82.10
IMI 29 - 7%	85.70
IMI SS 64-84 - 6,5%	104.20
Crediop - 6%	66.70
Crediop - 7%	64.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	84.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	82.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	77.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	83.20
Icipu Vent - 6%	84.70
Enel 71-86 - 7%	95.90
Enel 72-87 I - 7%	93.10
Enel 78-85 I - 12%	97.80
Enel 78-85 II - 12%	98.—
Enel 79-86 - 12%	96.60
Enel 77-84 indic.	—.—
Enel 77-84 II indic.	145.90
Autos Iri 68-86 II - 6%	89.50
Autos Iri 71-86 - 7%	94.70
Autos Iri 72-88 - 7%	90.—
C. Ris Milano ord. - 6%	65.20
Città Milano 72-92 - 7%	82.10
Città Milano 75-85 - 10%	95.50
Città Milano 76-88 - 10%	91.20
Montedison ind. - 13,5%	196.50
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	75.—
Eni 74-84 - 8%	93.70
Eni 76-86 - 10%	91.30
Eni 81-88 ind.	100.20
Eni 81-91 ind.	100.—
Eni 82-89 ind.	100.90
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	616.—
S. Paolo Italcable - 12%	292.—
Generali 81-88 - 12%	254.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,61	—
Italfortune	»	10,06	10,66
Italunion	»	7,54	8,22
Interfund	»	11,53	—
Capital Italia	»	10,19	—
Multinvest	»	21,31	(Risc.)
Mediolanum	»	12,52	13,61
Int. Sec. Fun.	»	8,34	—
Europrogr.	fsv.	176,61	—
Rominvest	doll.	13,42	14,23
Robeco	fior.	60,80	—
Rolinco	»	58,—	—
Rasfund	lire	13.285	—
Fondo Tre R	lire	18.673	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 135,86 (+0,15%) rispetto a ieri e +13,79% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	374,98	(—,—)
Hong Kong	372,70	(+ 2,60)
New York	374,25	(+ 3,50)
Londra	374,25	(+ 3,50)
Milano	367,66	(+ 4,32)
Parigi	376,85	(+ 5,33)
Zurigo	374,50	(+ 3,65)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STORICA «PRIMA» ALLA FENICE DIRETTA DA GABRIELE FERRO

Nel Faust di Schumann a Venezia un trionfo della macchina scenica

Spettacolare impresa dello scenografo Pasquale Grossi e del regista Virginio Puecher

VENEZIA — Tutto il discorso critico che si farà, a più voci, da oggi, su questa trascendentale messinscena veneziana delle «Scene dal Faust», verterà — è facile prevederlo — sulla opportunità dello «sforzo» teatrale esercitato su una partitura non legata alla rappresentazione.

Credo che il problema (è in gioco ovviamente anche l'eccezionale costo di uno spettacolo per il quale la Fenice ha probabilmente speso quanto un altro ente in un'intera stagione) si possa lasciare sospeso, chiedendoci soltanto in quale misura l'operazione abbia «tradotto» in una postuma coesione drammaturgica il Mito faustiano di Schumann. La risposta non potrà che essere: in misura altissima; certamente proporzionale alla grande Utopia di Schumann, «sofferta» dal 1844 al 1853, come un'autentica ossessione creativa, nella Idealità bramata e irraggiungibile dell'Opera tedesca. È noto che il compositore, nelle «Scene dal Faust», compì un percorso a rovescio, partendo dall'apoteosi per risalire all'«incipit» del Poema. Il suo, fu senza dubbio una sorta di estatico quanto problematico rapimento verso la visione rappresentativa del «demone» goethiano come sintesi universale.

Ebbene, il lavoro compiuto alla Fenice da Virginio Puecher con l'apporto decisivo e inedito dello scenografo Pasquale Grossi, pur nell'ordito di una cosmogonia di simboli, proietta sulla scena con estrema lucidità e con risultati memorabili, la Metafora laica della redenzione dell'Uomo, quella parabola che lo stesso Puecher vede definirsi come «passione, morte e resurrezione di un grande intellettuale sperimentatore». In tal senso non si può negare a questa edizione teatrale — quintessenza della Metafora per eccellenza, il palcoscenico appunto — una coerenza interpretativa a dir poco affascinante.

Lo spazio scenico della Fenice, modulato da una struttura lignea d'incredibile complessità, diviene la magica «partizione» di un nuovo «Welttheater»; un teatro del mondo che gli elementi mobili (compresi gli enormi «giri» dei bianchi panneggi) trasformano in un diaframma prospettico, in una gigantesca camera ottica o in uno smisurato astrolabio, entro il quale le scene, i personaggi, le masse corali, mosse da un congegno senza precedenti, sembrano galleggiare nell'aria, salire e scendere nell'infinito. È il trionfo neobarocco della «machina», scandito però da un ordine leonardesco nella concezione geometrizzante delle architetture-simbolo che si scompongono e ricompongono in una rappresentazione musicalissima e spettacolare del Mito goethiano e dell'anelito romantico di Schumann. Quell'anelito che nel singolare arco creativo consente di seguire il percorso stilistico inverso del musicista: dalla concezione metafisica di una nuova classicità (dove si avverte la presenza del Beethoven della nona sinfonia) fino all'ultima parte del Poema costruita quasi interamente sulla forma del Lied sinfonico (ma un delizioso Lied con movenze di Valse è anche l'apparizione di Gretchen).

L'impresa della Fenice non è parsa inferiore sul piano musicale, benché la direzione di Gabriele Ferro non susciti l'evidenza plastica e di «ricerca» del linguaggio schumanniano con la stessa continuità dell'invenzione rappresentativa. Poderoso è però l'impegno dell'orchestra e quello del coro della Fenice (fin dall'impressionante e geniale evocazione del «Dies irae») preparato da Aldo Danieli con ammirevole equilibrio e rinforzato dal coro «Ivan Goran Kovacic» di Zagabria nonché dalle bravissime ragazze del «Maitrise» di Radio France. Sul congegno scenico delicatissimo di Puecher manovrato alla perfezione dalle maestranze del teatro veneziano, una compagnia di canto degna dell'avvenimento: una splendida, vibrante Gretchen (Margarita Zimmermann), un Faust (Peter Binder) dalla straordinaria risonanza lirica, specie nella celeste contemplazione del Doctor Marianus, l'imponente Mefistofele di Franz Nentwig e un gruppo di cantanti dalla ineccepibile linea stilistica: Volker Horn, Alfredo Giacomotti, Lucy Peacock, Cristina Brancato, Slania Czeslawa, Suze Leal Rehfuss, Carlo Gaifa, Iorio Zennaro, per finire con lo screziato, esotico colore vocale della triestina Nicoletta Curiel.

Il successo, caldissimo, è stato pari allo «stupore».

Gianni Gori

■ «BOCCASCENA» — La «Zattera di Babele» è presente a Venezia nell'ambito della manifestazione «Spettacoli d'artista» con «Boccascena» di Carlo Quartucci e Rudi Fuchs.

L'ESTATE TELEVISIVA DEGLI ITALIANI

Nei tre mesi caldi programmi già visti

Uniche eccezioni qualche gioco e varietà

ROMA — Sarà all'insegna del varietà e dello sceneggiato l'estate televisiva degli italiani, a parte lo spazio dedicato ai giochi olimpici '84, sui teleschermi della Rai e delle emittenti private si alterneranno nei tre mesi caldi programmi già visti. Fatta eccezione per qualche gioco a premi versione vacanze e qualche varietà del sabato sera.

Domani intanto ultimo appuntamento con Pippo Baudo su Raiuno. «Domenica in» sarà sostituito dalla prossima settimana dal programma «Tutto il mondo è paese», giochi e gare tra paesi italiani, va in vacanza anche «Al Paradise»; l'appuntamento del sabato sera sarà con «Sotto le stelle», condotto da Eleonora Giorgi.

Da luglio lo spazio di «Pronto Raffaella?», quello delle 12, sarà occupato da programmi di musica e balletto, mentre al termine delle «4 serate d'onore condotte da Pippo Baudo» a partire da luglio il venerdì sera sarà dedicato a «Pianeta vivente», un appuntamento col mondo: oceani, vulcani, ghiacciai e foreste saranno protagonisti assoluti del grande affresco sul nostro pianeta firmato da David Attenborough.

Sempre su Raiuno partono dal primo luglio le «Hit Parade» musicale della domenica sera, e l'11 luglio i giochi internazionali di «Caccia al tesoro».

Sul fronte degli sceneggiatori due proposte: «Nelson», coproduzione inglese sulla vita dell'ammiraglio Nelson, e «Il tenente del diavolo», la storia in due puntate di un processo militare ambientato negli anni della grande Vienna.

Su Raidue, film e sceneggiati sostituiranno la domenica «Blitz» di Gianni Minà. Per il resto della settimana l'intrattenimento pomeridiano sarà con il programma contenitore «Questaestate» che sostituisce «Vediamoci sul Due».

Esordirà il 29 giugno su Raitre «Il trappolone» nuovo programma quiz condotto da Renzo Montagnani con Daniela Poggi, il mago Silvan e Giuni Russo, che in autunno dovrebbe diventare l'appuntamento fisso del venerdì sera nello spazio del vecchio «Portobello».

Continuerà invece per tutta l'estate «Cappello sulle ventitré», che ad agosto riproporrà un collage delle puntate più interessanti.

Cultura e spettacolo caratterizzano il palinsesto estivo di Raitre. Quattro trasmissioni in diretta da Spoleto seguiranno il Festival tra la fine di giugno e la prima metà di luglio, mentre alla fine di agosto inizieranno le dirette quotidiane da Venezia sul festival del cinema.

Dal 2 luglio al posto del «Processo del lunedì» verrà trasmesso «Tutto Govi», replica di due anni fa. In luglio infine il grande appuntamento con lo sport: le Olimpiadi.

■ PROSSIMAMENTE — Alessandra Canale è da oggi la nuova conduttrice di «Prossimamente» il programma settimanale di anticipazioni delle trasmissioni televisive della Rai. Ventenne, con alcune esperienze cinematografiche seguite alla sua elezione, due anni fa, a «Miss Italia Cinema», Alessandra Canale è al debutto.

«Notre Dame» a Caracalla



Roma — La stagione estiva dell'Opera di Roma alle Terme di Caracalla verrà inaugurata domani da «Notre Dame», una coreografia di Roland Petit e il balletto nazionale di Marsiglia su musica di Maurice Jarre. I costumi sono disegnati da Yves Saint-Laurent. Nella foto: Denys Ganio, del «Balet National de Marseille», in «Notre Dame» *(Ansa)*

DOMANI CONGEDO DELLA TRASMISSIONE CONDOTTA DA MINÀ

Per dire arrivederci e grazie «Blitz» ha scelto il samba

ROMA — «Arrivederci e grazie», questo è lo slogan con cui «Blitz» si congederà dal pubblico in diretta dal «Bandiera Gialla» di Rimini domenica prossima dalle 13.30 alle 19.

La puntata metterà in evidenza alcuni temi più ricorrenti nella trasmissione, come la cultura brasiliana, presente con il musicista Gilberto Gjl, l'autore Nelson Motta, l'attrice Sonia Braga, il gruppo di Jim Porto, Zé Carlo e un gruppo del Carnevale di Rio; ospite d'onore Ornella Vanoni che reciterà alcuni versi di Vinicius De Moraes e, inoltre, Iva Zanicchi.

La musica afro-cubana sarà invece presente con un filmato inedito dell'orchestra di Perez Prado, una registrazione del gruppo cubano Irakere e dei Yemaya, latino-americani trapiantati in Europa.

Ispirate ai suoni del continente centro e sudamericano anche le canzoni di Sergio Caputo, del gruppo Latin Pinuz, e le esibizioni di Patrizia Caselli, Serena Grandi ed Eleonora Vallone.

Non mancherà la musica nordamericana con il ritorno di Joan Baez.

A queste influenze si rifanno anche le canzoni che saranno proposte da Bobby Hart e Fausto Leali. Infine il gruppo napoletano «Shampoo» che farà il verso ai Beatles e il duo Antonio e Marcello.

La puntata si occuperà anche del Festival del film giallo in corso a Cattolica con l'intervento del nipote di Agatha Christie e di un ispettore di Scotland Yard e, ancora, del Festival rosa in corso a Gabicce con l'intervento dei press-agente Lucherini e Spinola e del regista Pasquale Festa Campanile.

Da Cesenatico Raul Casadei, mentre la rubrica «La domenica di...» curata da Stella Pende sarà dedicata all'attrice emiliana Piera Degli Esposti.

Ultima puntata anche per «Piccoli fans» presentato da Fiammetta Flamini che avrà come contrappunto in studio «La banda del pallone giallo».

L'imitatore Fabio Fazio accompagnerà Minà nelle presentazioni dell'11.o appuntamento di «Blitz».

Alle 19 collegamento con Detroit per il Gran premio di Formula uno.

Seminario a Udine di danza e percussioni

UDINE — Un seminario sulla danza e gli strumenti a percussione si svolgerà a Udine dal primo al 7 luglio prossimi.

Organizzato dall'amministrazione comunale con la collaborazione delle scuole di danza Ceron e Piccolo Teatro della Città di Udine, il seminario sarà diretto dal portoghese Luis Bernardo Riberio, già ballerino e coreografo con le compagnie di Roland Petit; dalla giapponese Yurko Matsuyama, prima ballerina dell'opera di Tokyo; ed infine per la percussione da Andrea Centazzo, considerato uno dei massimi rappresentanti dell'arte percussiva.

DA UN'IDEA DI BERIO AL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

A Firenze tre volte Orfeo cominciando da Monteverdi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Ecco, forse qualcuno capirà perché questo «Maggio» fiorentino è anomalo, perché rassomiglia un po' più a Salisburgo che alle originarie idee in cui Vittorio Gui lo volle e lo creò, incurante dei fascisti pavoliniani imperanti. Voglio dire, Bernstein e Abbaob (il più superbo e avvincente di tutti), Muti e Chailly, certamente Maazel e Giulini attesi in questi giorni, sono e saranno eventi memorabili, squisiti, ma sempre etichettati, cellophanati, ma sempre egualmente prevedibili.

Un'idea, un nucleo centrale, una triplice connessione di espressioni musicali, Luciano Berio sembra averla data, piuttosto che rivolgersi alle grandi agenzie discografiche e ai super-managers che imperano sulla musica eseguita oggi nel mondo, in un'interconnessione tra tre «Orfei»: uno, squisitamente di Claudio Monteverdi eseguito per due sere nello stipatissimo Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio; rivisto da Hindemith e Orff, da Respighi e Maderna, diretto (nei casi migliori) da Harnoucourt e Jurgens, ecco l'inappuntabile, eccellente proposta di Roger Norrington e dell' «Earley Opera Project», nella stessa sala dove videro la luce i primi melodrammi di Caccini e di Peri.

Il palcoscenico è minuscolo come una stanzetta, è un tempietto che da una parte isola il gruppo «pastorale» (archi, arpe, flauti dolci), dall'altra lo strombazzamento melodioso di tromboni e cornetti, semrpe pensando che (spinetta in luogo del clavicembalo) tutti gli strumenti sono dell'epoca. Benvenuti e Malipiero e Bucchi possono, anzi debbono calare le armi di fronte allo spettacolo «da principi» nel superbo salone, un'autentica riscoperta, tale da essere la chiave stessa di una manifestazione come il «Maggio»: che va dètto, e va ripetuto, anche se inascoltati, qualcosa di diverso, anzi di completamente diverso, deve essere da una stagione musicale comune.

L' «Orfeo», qualcuno lo saprà, è del 1607, Peri e Caccini — appunto — sono invidiosi. Ma la simmetria è il filo rosso della favola splendida che ieri ci illuse, che oggi ci illude: e la Musica ne è la sua profetessa, in palcoscenico, con una compagnia di canto non eccelsa ma anche coreograficamente coerente, correttamente italiana, tutta prodigatasi in un'ora e tre quarti senza intervalli, con non un solo spettatore che ne fosse uscito.

Cito, ma a solo titolo personale, i due più profondamente calati e vissuti nel timbrato secentesco: l' «Orfeo» di Gui De Mey e l' «Euridice» di Philippa Dames Longworth.

In una cornice diversa, ma non meno suggestiva, il mito di Orfeo è stato proposto ieri sera agli Orti oricellari (giardino, pioggia beneaugurante), con le nuove musiche di Ludovico Einaudi, per concludersi (su questo nome si va sul sicuro) a Palazzo Pitti con lo spettacolo di Pierluigi Pizzi: questa volta Luciano Berio, che di coraggio ne ha da vendere, firmerà lui di persona la revisione.

Giorgio Polacco

«Saint Vincent estate '84» torna competitivo

ROMA — Dopo alcuni anni la manifestazione canora estiva di Saint Vincent risorta sulle ceneri di «Un disco per l'estate» torna competitiva. Ci sarà una gara, una graduatoria ed un vincitore per ognuna delle due classi tradizionali, i giovani ed i big. «Questo — ha detto il patron Gianni Ravera nel corso di un incontro con la stampa — è l'elemento che caratterizza questo meeting sempre popolare ed atteso, che non sarà più soltanto una passerella, come è stato fino all'anno scorso, ma ritorna alle origini».

L'organizzatore ha poi resi noti particolari tecnici e cifre. Innanzitutto «Saint Vincent Estate 84» si svolgerà con il patrocinio della Regione Valle d'Aosta, dal 28 al 30 giugno prossimo, le canzoni in gara sono 36: sedici presentate nella sezione dei big e venti nella sezione dei giovani. Prima di essere eseguiti a Saint Vincent tutti i motivi in gara sono stati proposti al pubblico dei telespettatori: quelli dei big nel corso di «Serata d'onore»; quelli dei giovani a «Domenica in».

Morta la pattinatrice di «Flashdance»

LOS ANGELES — Sunny Johnson, l'attrice di Hollywood nota per la parte da lei interpretata come pattinatrice provetta a fianco di Jennifer Beals in «Flashdance», è morta per emorragia cerebrale all'età di 30 anni.

La Johnson era stata rinvenuta senza conoscenza da un suo amico lunedì scorso. Trasportata urgentemente all'ospedale era stata ricoverata in sala di rianimazione.

Mercoledì i suoi familiari davano l'assenso al distacco della macchina che la manteneva in vita.

QUESTA SERA NEL PARCO DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO

La chitarra di Stefano Delù alla festa del Posto delle Fragole

TRIESTE — (Ca.M.) Dopo quella svoltasi un paio di settimane fa, organizzata dal «Coordinamento del Posto delle fragole», un'altra festa è annunciata per questa sera nel grande parco dell'ex-ospedale psichiatrico. A cura del «Comitato di informazione antiproibizionista sulle droghe», con inizio alle ore 20, si terrà infatti una manifestazione-concerto, all'interno della quale si esibiranno il chitarrista milanese Stefano Delù e il gruppo triestino degli «Urubanda», e si terrà un'azione-happening del «Laboratorio artigianale di pittura», da tempo operante nell'ex-ospedale.

Delù ha venticinque anni, ed è membro della cooperativa musicale «L'Orchestra», una delle poche realtà ancora vive nel campo della musica che nasce e si sviluppa con difficoltà al di fuori dei circuiti ufficiali. Proprio per l'etichetta che fa capo all'«Orchestra», il chitarrista e compositore milanese ha recentemente pubblicato il suo primo album, intitolato «Chitarre solo», nel quale dimostra che il suo terreno è quello della musica contemporanea di derivazione jazzistica, all'interno del quale innesta e fonde diverse influenze artistiche. Soprattutto dal vivo la sua proposta è molto interessante, e mette in rilievo la grande tecnica raggiunta da questo musicista.

Per quanto riguarda i triestini «Urubanda», fanno parte anch'essi del coordinamento musicale del «Posto delle fragole», suonano quello che loro stessi definiscono un «rock progressive», e sono in cinque: chitarra, basso, batteria, sassofono e tastiere.

L'azione-happening annunciata dal «Laboratorio artigianale di pittura» sarà all'insegna dello slogan: «Dipingiamo i corpi della gente». Di più non si sa. L'ingresso alla festa è gratuito. In caso di maltempo, sarà rinviata a domani sera.

Fiori di Sinatra per Modugno

MILANO — Uno splendido ed enorme cesto di fiori sta aspettando, a Roma, l'arrivo di Domenico Modugno. I fiori sono accompagnati da un affettuoso biglietto d'auguri, firmato: Frank Sinatra. Intanto, le condizioni del popolare showman stanno decisamente migliorando; ieri è rimasto seduto sul letto per due o tre ore. Il cantante è ormai fuori pericolo e, di conseguenza, dall'ospedale è stato precisato che non ci saranno più bollettini medici. Nei prossimi giorni, Domenico Modugno dovrebbe essere trasportato a Roma, con un'ambulanza attrezzata e un medico a bordo.

Il viaggio potrebbe avvenire i primi giorni della prossima settimana; la data esatta non è ancora stata fissata né si sa in quale clinica romana il cantante sarà ospitato.

Gruberova-Boyagian «Rigoletto» a Vienna

VIENNA — Il soprano Edita Gruberova e il baritono Garbis Boyagian hanno riscosso un trionfale successo all'Opera di Stato di Vienna in un «Rigoletto» d'eccezione diretto da Arturo Graf.

Dopo il discusso «Rigoletto» del «Maggio» fiorentino — in quell'occasione la sola Gruberova si era salvata dalle critiche — il pubblico viennese ha mostrato di gradire una rappresentazione tradizionale.

DOMANI CONCERTO DELL'ENSEMBLE STRUMENTALE A VILLA IVANCICH

Vivaldi e canzoni da battello di là dal fiume e tra gli alberi

LIGNANO — Il Comune di San Michele al Tagliamento — Assessorato alla Cultura —, la Biblioteca Comunale e la Provincia di Venezia, hanno organizzato per le ore 19 di domani un concerto in Villa Ivancich.

La manifestazione, inserita a completamento delle iniziative del Comune di Lignano in occasione dei «Giorni di Hemingway», prevede l'esecuzione di musiche di Vivaldi da parte dell'Orchestra dell'Ensemble Strumentale di Venezia — solista Roberto Fabbriciani — e di canzoni veneziane da battello da parte del soprano Donella Del Monaco.

La manifestazione intende non solo rendere omaggio allo scrittore che fu ospite più volte a Villa Ivancich e molto amico della famiglia, ma promuovere la conoscenza di un bene storico ed artistico quale è Villa Ivancich. Appartenuta alla famiglia veneziana dei Mocenigo ed ora di proprietà della famiglia Ivancich, la costruzione, seppure gravemente danneggiata nel corso dell'ultimo conflitto, esaltò la fantasia di Hemingway. che la volle menzionare nel suo romanzo «Di là dal fiume e tra gli alberi» attribuendola a Baldassare Longhena, paternità attualmente contestata in un'ampia ricerca condotta dal prof. Renato Cevese e pubblicata con altri saggi a cura della rivista «Veneto Orientale».

Nella pubblicazione, che in occasione del concerto verrà presentata al pubblico, appaiono alcuni studi sull'edificio condotti dal prof. Antonio Monaco e dalla sua équipe dell'Università di Padova, rilievi sulle essenze arboree del parco e studi sulla storia della famiglia Ivancich la quale, oltre che con lo scrittore americano, si legò in amicizia con altri nomi illustri della letteratura quali Ezra Pound, Marinetti, D'Annunzio e Fogazzaro.

Al concerto, che verrà ripreso dalla International Film Comunication Corp. di Los Angeles per il documentario «Grand Papa Hemingway», destinato a diffusione televisiva mondiale, interverrà la famiglia Hemingway: il figlio dello scrittore, Jack e le nipoti Muffet, Margaux e Mauriel.

■ SCRITTURA — Si è concluso con un saggio finale a Milano il primo corso biennale di scrittura drammaturgica, organizzato dalla Civica scuola d'arte drammatica

CON UN DOCUMENTARIO TV

Si celebrano i cent'anni della nascita di Pertile

PADOVA — Con la presentazione in anteprima del documentario televisivo «Pertile, una voce, un mito», realizzato da Bruno Tosi con la regia di Maria Maschietto, oggi nella «Sala veneziana» del Castello di San Zeno a Montagnana si aprono le iniziative previste nel 1985 per il centenario della nascita, a Montagnana, del famoso tenore.

La carriera di Pertile ebbe come principale palcoscenico «La Scala». «Pertile, una voce, un mito» è anche il titolo di una biografia scritta da Bruno Tosi, che sarà pubblicata nel prossimo ottobre, col patrocinio della Giunta regionale veneta, dall'editore Corbo e Fiore. La prefazione del libro è firmata da Gianandrea Gavazzeni e Alfredo Mandelli.

Il documentario riguarda, tra gli altri, personaggi del mondo della musica quali Luciano Pavarotti, Gina Cigna, il critico Giuseppe Pugliese, oltre al figlio del tenore, Aldo Pertile.

Le riprese sono state compiute a Montagnana, nel teatro «La Fenice» di Venezia, alla «Scala» e al «Comunale» di Bologna.

Nel 1985 ricorrerà inoltre il centenario di Giovanni Martinelli — amico e coetaneo di Pertile — in onore del quale è stato costituito un comitato tra le manifestazioni dedicate a Martinelli ci sarà anche una mostra.

■ AUSTRALIANO — «Il cinema australiano oggi» sarà il titolo di una delle sezioni del Festival cinematografico di Montreal che si terrà dal 16 al 27 agosto nella città canadese.

Prime visioni

Lo specchio del desiderio

Regia: Jean Jacques Beineix. Sceneggiatura: Beineix e Olivier Mergault (dal romanzo «The moon in the gutter» di David Goodis. Attori: Gerard Depardieu, Nastassja Kinski, Victoria Abril, Vittorio Mezzogiorno, Milena Vukotic, Rosa Fumetto, Victor Cavallo. Fotografia Philippe Rousselot (Colore). Musica: Gabriel Yared. Durata: 137'. Vietato ai minori di 14 anni.

Sua sorella si è suicidata, dopo avere subito violenza in un vicolo dell'angiporto. Gerard che l'amava tanto, forse troppo (un amore incestuoso?), ha giurato di vendicarla. Ossessionato da questa idea, non riesce a staccarsi dal luogo del delitto, vagola nei bistrots aperti fino a notte inoltrata, va a contemplare la macchia di sangue secco lasciata sul selciato dalla suicida, che nemmeno il tempo riesce a cancellare, spia i volti degli uomini, dei relitti attirati dalle fioche luci dei locali notturni, con la speranza di riconoscere quello dello stupratore. Trascura Bella, la sua fidanzata, che invano tenta di ricondurlo alla realtà.

Nel corso dei suoi vagabondaggi, Gerard incontra Newton Channing, un giovane ricco dei quartieri alti, misteriosamente attratto dai bassifondi. Newton ha una sorella, Loretta, che ha una strana rassomiglianza con la suicida. Anche Loretta e Newton si amano in un modo eccessivo. E Gerard sogna di sposare, Loretta, di partire con lei: su uno di quei piroscafi che negli anni Trenta rappresentavano la meta agognata e mai raggiungibile del povero Jean Gabin («Il bandito della Casbah», «Il porto delle nebbie», ecc.).

Ispirato a un romanzo dell'americano David Goodis (che è già stato all'origine di parecchi film di una certa importanza, quali ad esempio «La fuga» di Delmer Daves, «L'alibi sotto la neve» di Jaques Tourneur, «Tirate sul pianista» di François Truffaut e «La corsa della lepre attraverso i campi» di Renée Clément), piombato in una soffocante atmosfera notturna, sospesa tra il sogno e la favola, «Lo specchio del desiderio» sembra un «Porto delle nebbie» dove il freddo e, appunto, le nebbie, sono state sostituite dal calore, le piogge e le pozzanghere, dove in altri termini, Tennessee Williams ha preso il posto di Pierre McOrlan.

Callisto Cosulich

LA RETROSPETTIVA DEL PREMIO ITALIA

Passaggio a Nord-Est

TRIESTE — Da oggi la rassegna del «meglio» presentato al Premio Italia negli ultimi dieci anni si trasferisce dal cinema Ariston alla Cappella Underground con un «Passaggio a Nord-Est». I programmi di oggi ci offrono infatti una panoramica sulla produzione delle reti televisive dell'Unione Sovietica, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Norvegia e della Finlandia. Anche nella sala di via Franca 17 le proiezioni sono su grande schermo con traduzione simultanea in italiano, curata da Trieste Traduzione Congressi.

Si inizia alle 17 con «Il maestro di posta» di Sergej Soloviov (Urss 1973), un accurato adattamento televisivo dell'omonimo racconto di Puskin. Vocazione letteraria anche per «Le anguille d'oro» del cecoslovacco Karel Kachyna, Premio Italia 1979 per il dramma, tratto dal racconto poetico di Ota Pavel, una meditazione sui rapporti tra uomo e natura, intessuto dell'amore per la propria terra (ore 18).

Lo scontro delle avanguardie intellettuali e artistiche con la retriva mentalità borghese è messo in primo piano da Andrzej Wajda, il celebre regista polacco, in «Con il passare degli anni, con il passare dei giorni» (ore 19.30). L'ambientazione è nella Cracovia di fine secolo, ma molti sono i riferimenti alla situazione contemporanea.

Gli ultimi due titoli della serata provengono dalla Scandinavia. Alle 20.45 «Edward Munch» di Peter Watkins (Norvegia, 1976) è una raffinata biografia per immagini dell'artista.

Alle 23.45 il documentario finlandese «Il miglior posto al mondo» di Jarmo Jaaskelainen non solo ci offre una delle rare occasioni di venire in contatto con la produzione di quel paese, ma ci propone un'insolita e affascinante figura di protagonista: l'ultimo cercatore d'oro della Lapponia.

S. Ra.

■ SOSTITUZIONE — Il maestro Lorin Maazel, «in omaggio al 47.o maggio musicale fiorentino e al suo responsabile maestro Luciano Berio», ha accettato di dirigere oggi al Teatro Comunale la terza e ultima rappresentazione del «Fidelio»

■ MISTER ATLANTIC CITY — Paul Skinny Damato, noto con l'appellativo di «Mister Atlantic City», è morto a 75 anni d'età. Come impresario creò la famosa coppia Dean Martin-Jerry Lewis.

Appuntamenti

Quarto Festival dei Festival

TRIESTE — S'inaugura questa sera al Castello di San Giusto, o in caso di maltempo al cinema Ariston, la settimana conclusiva del 4.o Festival dei Festival, organizzata dal cinema Ariston con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera.

Si comincia alla grande con l'anteprima nazionale di un film «fantastico» ancora inedito in Italia, l'americano «Dead Zone» (La zona morta) firmato dallo specialista del fanta-horror David Cronenberg ed interpretato da Christopher Walken, Martin Sheen e Brooke Adams.

Vincitore del «Premio del suspense Alfred Hitchcock», del «Premio della Critica» e del «Premio Antenna d'Oro» al Festival del Cinema Fantastico di Avoriaz 1984, il film di Cronenberg racconta la storia appassionante di Johnny Smith che, essendo dotato di poteri psichici straordinari che gli consentono di vedere nel futuro, ha nelle sue mani il potere di cambiarlo agendo nel presente. «Dead Zone», che verrà presentato alle 21.30 in versione originale inglese, si avvarrà di una traduzione simultanea in italiano.

Concerto a Farra d'Isonzo

FARRA D'ISONZO — Oggi alle ore 21 nella sala consiliare del Municipio di Farra d'Isonzo si terrà un concerto del chitarrista Claudio Pio Liviero con musiche di Paganini, Giuliani Torroba, Villa-Lobos, Brower e Albeniz. Liviero, diplomato al Conservatorio di Venezia, ha seguito studi di perfezionamento in Germania ed insegna attualmente all'Istituto di musica di Gorizia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Voglia di musica
13.30 Telegiornale
14.00 «L'uomo venuto dal Cremlino» (Nei panni di Pietro), film, regia di Michael Anderson
16.30 Speciale Parlamento
17.00 Jack London: «La grande occasione»
17.50 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva, cartone animato
18.05 Estrazioni del Lotto
18.10 Le ragioni della speranza
18.20 Prossimamente - Programmi per sette sere
18.40 Forte fortissimo tv top
19.40 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Al Paradise. Edizione speciale di Antonello Falqui e Michele Guardi
22.15 Telegiornale
22.25 Tam tam. Attualità del Tg 1
23.15 Chieti: Pallacanestro. Quadrangolare internazionale
— Tg 1 - Notte — Che tempo fa

RAIDUE

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere
14.00 Due e simpatia - «Diluvio», 5.a puntata
15.00 «Codice rosso fuoco», telefilm
16.00 «Cento ragazze e un marinaio», film, regia di Norman Taurog
17.35 Sereno variabile. Dove vanno in vacanza gli italiani?
18.25 Estrazioni del Lotto
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 «Starsky e Hutch», telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
19.55 Marsiglia: Campionati europei di calcio. Prima semifinale
21.50 «Attento sicario, Crown è in caccia», film, regia di John Frankenheimer, 1.o tempo
22.35 Tg 2 - Stasera
22.40 «Attento sicario, Crown è in caccia», film, 2.o tempo
23.30 Prossimamente - Programmi per sette sere
23.45 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

17.55 Dse: Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca
18.25 Dse: Una donna intorno al mondo
18.45 Prossimamente - Programmi per sette sere
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 regione per regione
19.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre
19.55 Geo - Antologia. Medioevo vivo
20.30 «Gelsomini d'Arabia», telefilm
21.30 Tg 3
21.55 Le storie degli altri
22.55 Dancemania. La Jocks Dance, 4.a puntata

Canale 5

10.00: Film per la Tv: «Il rapimento di Anna» con Robert Wagner, E.G. Marshall; 12.00: Telefilm della serie «Il ritorno di Simon Templar: La bilancia della giustizia»; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Film: «Judith» con Sophia Loren, Peter Finch; 15.30. Film: «La furia dei Kyber» con Peter Lee Lawrence, Alan Steel; 17.30: Telefilm della serie «La piccola grande Nell: Il compleanno di mamma»; 18.00: Telefilm della serie T.J. Hooker: «Caccia al maniaco»; 19.00: Telefilm della serie «I Jefferson»; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Risatissima, spettacolo comico-musicale condotto da Milly Carlucci, Lino Banfi, Renato Pozzetto, Massimo Boldi, Gigi e Andrea, Ornella Vanoni, Brian e Garrison, Star Sisters; 22.25: Super Record, settimanale sportivo condotto da Cesare Cadeo; 23.25: Film: «Il prigioniero della miniera» con Gary Cooper, Susan Hayward.

Tele4

8.30: La grande vallata «Gli zingari»; 9.30: «Chi giace nella mia bara?», film con Bette Davis, Karl Malden, Peter Lawford; 11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno «Un lavoro per David» (1.a parte); 12.30: Lucy show «Lezione di canto»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: College basket; 16.00. Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.30: Musica è!, a cura di M. Seymandi; 18.30: Simon & Simon «Sparito nel nulla» (replica) con Rock Hudson; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold; 20.25: Supercar «Operazione oro»; 21.30: Magnum P.I. «Un vecchio conto da saldare» con Tom Selleck; 22.30: Drive in n. 32 (replica) con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo; 0.30: Deejay television n. 19. Video Music No - Stop, con Claudio Cecchetto.

Rdf

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «I ragazzi di padre Murphy», telefilm; 15.00: «Come ingannare mio marito», film; 16.00: Ciak il castoro, cartoni animati; 16.55 Tg Flash; 17.00: Documentario, 17.45: 13.a lezione per l'apprendimento del linguaggio Basic; 18.30: «Doctors», telefilm; 19.00: Sabato sport; 19.10: Cronache del cinema; 19.30: Tg; 19.50. L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Agente Ted Ross», film; 22.15: «L'indiana bianca», film; 0.05: Tg; 0.25: Meteosat; 0.35. Notturno.

TVM

17.30: Cartoni animati; 18.20: Telefilm: «Ladri di bestiame» della serie Skippy il canguro; 18.40: Telefilm: «La morte viene dal mare» della serie Selvaggio West; 19.30: Telefilm: «Il sosia» della serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati; 20.25: Film: «Fbi intercetta Stoccolma»; 21.50: Telefilm: «Il mago Merlino» della serie Kronos; 22.40: Film: «Alibi per un assassino».

Capodistria

16: «Il tulipano nero», film con Alain Delon, Virna Lisi; 17.50: Tg Notizie; 18.00: Tavola rotonda: tutele e socializzazione; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Calcio: Marsiglia: Incontro di semifinale. Campionati europei; 21.50: Tg - Tuttoggi; 22.00: Film notte; 23.30: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.00: Telefilm: «I giorni di Brian»; 11.00: Film: «Le olimpiadi dei mariti», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Delia Scala, Sandra Mondaini; 12.30: Cartoni animati: «Star Blazers»; 13.00: «Prontovideo», programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: «Novela»: «Fiore selvaggio»; 14.15: «Novela»: «Magia»; 15.00: «Caccia al 13», replica; 15.05: «Onda azzurra», settimanale di sport nautici; 15.35 «Calcio spettacolo»; 16.35: «Vincente e piazzato»; 17.00: «Campionato nazionale di baseball», replica; 17.50: Telefilm: «Mai dire sì», replica; 18.50: «Prontovideo», replica; 19.30: Cartoni animati: «Pippo il grande atleta» di Walt Disney; 20.25: Telefilm: «A Team» con George Peppard; 21.30: «Stupidissima», antologia di film comici; 23.00: Film: «Candidato all'obitorio»; 1.00: «Calcio spettacolo».

Telepordenone

7.30 L'invincibile Shogun, cartoni animati; 8.00: Hela supergirl, cartoni animati; 8.30: «La valle del diavolo», telefilm; 9.00: «WKRP in Cincinnati», telefilm; 9.30: «Desilu play house», telefilm; 10.25: Film; 12.05: La pagina delle erbe, rubrica; 12.30: Super robot, cartoni animati; 12.55: Prima pagina, rubrica; 13.00: Hela supergirl, cartoni animati; 13.25: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 13.50: «La valle del diavolo», telefilm; 14.15: Cinemondo; 14.30: Giorgio con i suoi gioielli; 16.30: «La valle del diavolo», telefilm; 17.10: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 17.35: Super robot, cartoni animati; 18.00: Hela supergirl, cartoni animati; 18.30: «Mannix», telefilm; 19.25: TPN cronache; 19.55: «La valle del diavolo», telefilm; 20.25: «La vendetta di Spartacus», film; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: «Cow boy in Africa», telefilm; 23.30: Speciale Regione; 23.35: Gli amici di Luciano; 24.00: «Incontri molto ravvicinati del quarto tipo», film.

Telebarbara

7: Ultime notizie; 7.05: Ape Maja, cartoni animati; 7.30: Zambot 3, cartoni animati; 8.00: «Disperatamente tua», telenovela; 8.30: «Doris Day show», telefilm, 9.00: Barbara allo specchio; 13.25: Ultime notizie; 13.30: «Disperatamente tua», telenovela; 14.00: «Jeanne Fortier», sceneggiato; 14.30: Film; 16.30: Barbara allo specchio special; 19.25: Ultime notizie; 19.30: «Disperatamente tua», telenovela; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «Una giornata di Ivan Demisovic», film; 22.00: «Il mondo di Joe», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: Barbara allo specchio special.

Telepadova

19.30: Telenovela: «Anche i ricchi piangono»; 20.20: Film: «Causa di divorzio» con Lino Toffolo, Senta Berger, Catherine Spaak, Enrico Montesano e Lino Banfi; 22.15: Campionato mondiale di catch, 23.00: Rombo Tv; 24.00: Film: «Napoli violenta» con Maurizio Merli e John Saxon.

Telefriuli

11.45: Sì o no, mercatino telefonico. Conduce Franca Rizzi; 14.15: Notizie scuola, a cura dello Snals; 14.30: «Dollari in fumo», film; 16.00: «Processo alla paura», film; 17.30: «Star zinger», cartoni animati; 18.00: «Angie girl», cartoni animati; 18.00: «Angie girl», cartoni animati; 18.30: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.30: Tg; 20.00: «Fire House», telefilm; 20.30: «Questo è il mio amore», film; 22.00: «Il corsaro», film.

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 14, 15, 19, 23. Onda verde: Consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: Segnale orario, 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde week-end, varietà radiofonico di Bevilacqua; 10.15: Blackout; 10.55: Asterisco musicale; 11: Gr1 Lettere a spazio aperto; 11.10: O. Vanoni: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni; 12.26: Il personaggio della storia: «Lorenzo Benoni» (4) di Giovanni Ruffini, regia di Anna Laura Messari; 13: Estrazioni del lotto; 13.25: Master; 14.05: «Il re lucertola»: La vita, la poesia e la musica di Jim Morrison (2) di C. Raspollini, regia di Roberto Ferrante: «La band»; 14.39: Master; 15: Gr1 Business; 15.03: Varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera, 19.20: Asterisco musicale; 19.30: La notte di S. Giovanni, racconto di B. Cagli; 20: Black-out; 20.40: Ci siamo anche noi; 21: «S» come salute, di L. Sterpellone; 21.30: giallo sera; 22: Stasera a...; 22.28: Teatrino: «Terroni in treno», di M. Devena, regia di D. Rarteri; 23.05-23.58: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con L. Mazzotti; 15.30-16.30-17.305 Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve; 22-23.59: Stereosoft; 22.58: Onda verde; 23 Gr1.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.35, 19.30, 22.30 — 6: Il labirinto, con Massimo Oldoni; 6.05: Titoli del Gr2 radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Dalla «A» alla «Zeta», dizionario del sabato mattina, con Renzo Palmer e Patrizia Terreno; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playng hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Hit parade 15: Gaetano Donizetti: Un genio tra arte e mestiere (11); 15.30: Gr2 Parlamento europeo, 15.45: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone. 17.32: Invito a teatro: «O di uno o di nessuno», di L. Pirandello, regia di O. Spataro; nell'intervallo (18.40) Gr 2notizie; 19.50-22.50: Da sabato a sabato; 21: Stagione sinfonica pubblica '83-'84: Dal Foro italico di Roma dirige A. Allemandi: Ritratto di Carlo Palleggi nel centenario della nascita; Al termine musiche per chitarra; 22.50-23.28: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Stadiodue; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.595 Fm musica; 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d. j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20, 23.53. 6: Preludio; 6.55-8-10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia, di Carlo Toti; 11.45: Tempo e strade, e press house; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Spaziotre: Musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste: Antonio Pavone: Scienze biologiche; 21.10: Da Torino: La musica; 22.10: La musica; 22.10: Musiche di Ciaikowski e Borodin; 23.25: Il jazz.

Radio regionale

7.30: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libero; 12: Arte regione; indi disco riempitivo; 12.35:-12.58: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45-14.58: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.30-18.58: Rai Regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia: Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45: L'angolo del classico; 15-15.30: Arte regione, indi disco riempitivo.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10-13: Rotocalco del mattino: Avvenimenti culturali (replica), (8.40) Pot pourri musicale, 10 Gr e rassegna della stampa, 10.10 dal repertorio concertistico e lirico, 11.30 L'annotazione, 11.40 Pot pourri musicale, 12 «Bom naredu st'zdice, čjer so vačs'b'le», trasmissione per la Valcanale, 12.30 pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio: Le più belle storie per ragazzi, 14.30 La nostra lingua, 14.35 Pronto, qui Radio Trieste A, 16.05 Collage musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Teatro da camera: George Bernard Shaw: «La serenata»; 18.25: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Teleantenna

20.00: Telefilm: «New Scotland Yard» - «Il contratto»; 20.50: Film: «Furia nera»; 22.25: Speciale regione; 22.30Rubrica: «Medicina in casa»; 23.30: Tele Antenna notizie; 23.45: Notturnino abat-jour.

Vincitori concorso «voci verdiane»

MILANO — Il basso Sergei Martynov (Urss) i soprano Antonella Manotti (Italia), Chieko Tachihara Nozawa (Giappone), Monika Olkisz Chabros (Polonia), Mario Russo (Usa) e il baritono Gerald Dolter (Usa) sono i vincitori del 24.o concorso internazionale «voci verdiane», presentati oggi alla stampa dal tenore Brgonzi.

Gli artisti si sono esibiti al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, e all'inizio di dicembre saranno gli interpreti de «I lombardi alla prima crociata» al «Verdi» di Busseto (Parma), accanto agli altri finalisti del concorso: il soprano Rimko Moda (Giappone), il mezzosoprano Fumiko Mochiki (Giappone), i tenore Keith Olsen (Usa), i baritoni Roberto Magri (Italia), James W. Dietsch (Usa) e Gianni Kukutaras (Grecia).

L'opera andrà in scena successivamente al «Regio» di Parma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta estate 1984. Dal 10 luglio al 12 agosto. «Vittoria e il suo ussaro» e «Frasquita».
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Festival dei Festival. Ore **21.30** in anteprima nazionale: «Dead Zone» (la zona morta) di David Cronenberg, premiato al Festival del Fantastico di Avoriaz 1984. Ore **23.15:** «Zelig» di e con Woody Allen. Ingresso unico lire 4.000. In caso di maltempo le proiezioni avranno luogo all'Ariston con gli stessi orari.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. Premio Italia 1974-1983. V: Passaggio a Nord-Est. Ore **17:** «Il mastro di posta» di Sergej Soloviov, da Pushkin (Urss 1973, 60'). Ore **18:** «Le anguille d'oro» di Karel Kachyna (Cecoslovacchia 1979, 84'). Ore **19.30:** «Col passar degli anni, col passar dei giorni» di Andrzej Wajda (Polonia 1980, 80') Ore **20.55:** «Edvard Münch» di Peter Watkins (Norvegia 1976, 167'). Ingresso libero.

CINEMA ARISTON. Vedi Castello di San Giusto.
EDEN. 17.30, 19.45, 22 precise: «Lo specchio del desiderio» un film di J. Jacques Beineix con Gerard Depardieu e Nastassja Kinski. V.m. 14 anni.

FENICE. 18, 20, ult. 22.15: «I predatori dell'arca perduta». Technicolor. Per tutti.
GRATTACIELO. 16, 18, 20 22.15: T. Hackford: regista di «Ufficiale gentiluomo», Rachel Ward: protagonista di «Uccelli di rovo» e Jeff Bridges in «Due vite in gioco». A volte l'amore è il più rischioso di tutti i giochi.
MIGNON. 15.30 ult. 22. Rassegna dei films di Walt Disney. «Cenerentola» l'indimenticabile favola che ha affascinato tutto il mondo.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «La nave dell'amore» un super porno kolossal. Severamente vietato minori 18.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Guerre stellari II - L'impero colpisce ancora» con Harrison Ford.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «La bimba di Satana». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16.30: Un'idea geniale e redditizia quella di trasformare la propria rispettabile casa in una confortevole «casa»!!! È l'idea di «Risky Business... fuori i vecchi, i giovani...» (ovvero «Quei pazzi pazzi porcelloni nel più pazzo casino d'America») con T. Cruise Colori. V. 14.
CAPITOL. (Tel. 726813). 17.30: «Piccola rassegna del film "catastrofico"» oggi uno dei più straordinari e sconvolgenti film del genere, campione d'incasso '84 in tutto il mondo: «The day after» («Il giorno dopo») con J. Robards. Prossimamente «L'inferno di cristallo».
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 18.30, 20.15, 22 «Bianca» l'ultimo riuscitissimo lavoro di Nanni Moretti.
VITTORIO VENETO. 16.45, 18.30, 20.10, 22: Woody Allen, Mia Farrow nel grande successo «Zelig». Regia: Woody Allen.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. «Essere o non essere» di Mel Brooks, con Mel Brooks e Anne Bancroft. Un film brillante e paradossale ricco di battute intelligenti e «gags» azzeccate. Una indubbia possibilità di divertimento. Per tutti.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530) Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Rocky III» di Silvester Stallone, con Silvester Stallone, Talia Shire, Burt Joung e B. Meredith.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Brividi erotici di una minorenne». Un luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Sev. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Lo squalo» l'unico, inimitabile, avvincente capolavoro di Steven Spielberg con Richard Dreifus, Roy Scheider e Robert Show.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Yentl» con B. Streisand. Colori.
CORSO. 18, 22: «Brainstorm generazione elettronica» con C. Walker, N. Wood. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Florence». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «La discoteca» con Nino D'Angelo e Roberta Olivieri.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20:«Fuga erotica». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «La nipote». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Flippaut».

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Voglia di tenerezza», con S. Mac Laine e D. Winger.
PARCO DELLE ROSE. (All'aperto). 21: «Tassinaro».

Oggi sul piccolo schermo

Tutti i protagonisti di «Al Paradise»

«Al Paradise» (Raiuno ore 20.30) — Diciannovesima puntata ed edizione straordinaria del varietà del sabato sera di Antonello Falqui e Michele Guardi. Per l'occasione sfileranno sulla passerella tutti i protagonisti delle puntate precedenti. Tra questi: Milva, le gemelle Kessler, Sara Carlson, Vivien Reed. Come sempre assolverà il ruolo di «enterteiner» Oreste Lionello, regia di Falqui.

* * *

«Attento sicario, Crown è in caccia» (Raidue ore 21.50) — In onda questo film drammatico di John Frankenheimer del '74, con Richard Harris ed Edmund O'Brien. I capi di due bande si combattono a colpi di killer. Intervengono anche le donne dei killer, che alla fine vengono liberate dai killer trasformatisi in... cavalieri. Il secondo tempo andrà in onda alle 22.40 dopo il Tg 2 delle 22.35, trasmesso durante l'intervallo.

* * *

«Gelsomini d'Arabia» (Raitre ore 20.30) In onda il primo di cinque telefilm documenti, inseriti in un ciclo intitolato «Cronaca quotidiana». Si tratta di una favola siciliana tratta da un soggetto di Gianluigi Calderone, diretta da Maurizio Diliberto, realizzata nella sede Rai della Sicilia. Nel cast il figlio di Domenico Modugno, Marcello. Altri interpreti: Alberto Cangemi, Valentina Forte, Luigi Uzzo, Elsa Agalbato, Accursio Di Leo.

* * *

«Le storie degli altri» (Raitre ore 21.55) — Un film che racconta la vicenda di un regista televisivo pronto a cogliere ogni occasione per inventare storie paradossali. Regia di Paolo Luciani.

* * *

«Sport» — Su Raiuno, alle ore 23.15, da Chieti: pallacanestro, quadrangolare internazionale. Su Raidue, alle 19.55, in eurovisione da Marsiglia campionati europei di calcio. Prima semifinale.

■ MORTE A 101 ANNI — L'attrice inglese Estelle Winwood è deceduta per crisi cardiaca. Aveva 101 anni l'annunci della morte è stato dato Jean Ferris, portavoce dell'ospedale della gente dello spettacolo a Woodland Hills. La Winwood era apparsa nei film «Camelot» e «Murder by Death», oltre a «Darby O'Gill and The Little People» del 1959, e in «The Producers» con Peter O'Toole nel 1968.

REBUS (Frase: 7, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

D
PO
I
O
ubl

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Dama DRI; dame TZ = da Madrid a Metz.

Andy Capp

MMM SEMBRA UNA BELLA GIORNATA ...
K17
QUESTA E' LA COSA PIU' SIMILE AD UNA CENA FUORI CHE SIA MAI RIUSCITA ADOTTENERE
Smythe

Mafalda

... ENTRA IN AREA PALLA AL PIEDE! ESCE UN DIFENSORE! LO EVITA! ECCOLO! STA PER SEGNARE!
A VOLTE MI CHIEDO SE SONO DAVVERO IN BUONE MANI...

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ★ 20-4
Dovrete forse adattarvi a qualche imprevisto o modificare un po' i vostri progetti in relazione a certe novità. Non suscitate malumori o invidie nell'ambiente dell'attività quotidiana... se voi siete infallibili gli altri purtroppo no: non infierite sui più deboli!

TORO 21-4 ★ 20-5
Alcuni sono soggetti a frequenti sbalzi di umore di origine nervosa, provano delle insofferenze più o meno motivate nei confronti dell'ambiente quotidiano. Siate un po' filosofi, date tempo al tempo e curate la stanchezza e l'inquietudine con un po' di riposo e di svago.

GEMELLI 21-5 ★ 20-6
Molti possono aprofittare di alcuni influssi per ridimensionare quello che non va; guardatevi attorno e agite con determinazione, migliorate qualcosa della vostra esistenza. Se vi sentite tesi, stanchi, prendetevi una pausa di riposo, farà bene a voi... e a qualcun altro!

CANCRO 21-6 ★ 21-7
Un po' di spregiudicatezza ogni tanto non guasta, specialmente negli affari, nelle questioni pratiche; se avete pianeti sugli 8°-9° però evitate di «sconfinare», di agire ai margini della legge, Giove consiglia prudenza nelle faccende legali, amministrative (e nella dieta!).

LEONE 22-7 ★ 22-8
Gli astri aiutano chi si aiuta: datevi da fare per realizzare qualcosa di concreto, per migliorare la vostra posizione ma state attenti a non ferire l'orgoglio o le suscettibilità di una persona del vostro ambiente... probabilmente è più vendicativa di quanto pensiate.

VERGINE 23-8 ★ 22-9
Diverse occasioni da vagliare attentamente; attraversate un periodo pieno di sorprese e abbastanza positivo per chi ha voglia di migliorare ma siate un po' prudenti e abbiate anche cura di voi stessi, non frequentate persone che tendono ad alterare le vostre abitudini.

BILANCIA 23-9 ★ 22-10
Non siate pigri ma sfoderate tutte le vostre capacità e il vostro spirito creativo se volete far colpo su chi vi può esser utile. Evitate però eccessi pericolosi, sarà con un comportamento intelligente, positivo che otterrete ciò (e chi) desiderate. Prudenza la prima decade.

SCORPIONE 23-10 ★ 21-11
Qualcosa di indefinibile influirà sul vostro umore, sul ritmo di lavoro; non lasciatevi condizionare, evitate le situazioni del tipo «o tutto o niente» e prendete tempo per decidere, per impostare in modo razionale i progetti. Buone novità per la prima decade.

SAGITTARIO 22-11 ★ 21-12
La situazione di alcuni può prendere all'improvviso una piega diversa: dipende anche da voi mantenere la rotta giusta, trattando con attenzione e pazienza le questioni familiari, economiche e non sottovalutando le incognite di una relazione di affari-sentimenti.

CAPRICORNO 22-12 ★ 20-1
Nuove strade si stanno aprendo ai vostri obiettivi, attenti però a non sopravvalutare ingiustificatamente certe occasioni (o le vostre possibilità). Non lasciatevi trarre in inganno da persone o situazioni false, non perdete tempo e denaro in progetti irrealizzabili.

ACQUARIO 21-1 ★ 20-2
Gli astri vi danno un discreto aiuto e promettono occasioni interessanti e nuove opportunità a molti di voi, siate comunque meno egoisti nei rapporti con gli altri e dedicate più attenzione alla persona del cuore... attenti alle avventure nell'ambiente di lavoro.

PESCI 21-2 ★ 20-3
La vita esige ottimismo e sicurezza in se stessi ma anche senso di responsabilità e un po' di umiltà; dedicatevi con il massimo impegno ai vostri doveri, se vi mostrerete all'altezza di quanto ora gli astri vi propongono otterrete sicuramente dei risultati interessanti.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1 I	■	2	R	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12		■	13							
14			15	■	O	■	O	■	16		
17		■	18	19	■	20 C	■	21			
C	■	22			23		24				■
25	26										27
28											
29										■	L
30		■	31							32	
33		34	■	35				■	36		
■	37		38					■	39		
40 D				■	■	A	■	■	■	O	■

ORIZZONTALI: 2 Nota attrice greca - 11 Pronome personale - 13 Indumento primitivo - 14 Un pezzo del bikini - 16 In nessuna occasione - 17 Non inizia qui - 18 Due di ottobre - 21 Si accende per devozione - 22 Verbo che può causare una violenta reazione - 25 Possono essere ripieni di liquore - 28 Opere in molti volumi - 29 Salgono dal pavimento di certe grotte - 30 Introduce un'ipotesi - 31 Eccitati, esaltati - 33 Sigla di una ex-imposta - 35 Combinazione a poker - 36 Negazione bifronte - 37 Lo sono certi cioccolatini - 39 Non la vede l'impaziente - 40 Presente... sempre gradito.

VERTICALI: 1 I fiaschi dell'attore - 2 Tre d'altri tempi - 3 Inizio di episodio - 4 Un vezzo settecentesco - 5 Iniziali di Rostand - 6 Nome di dodici papi - 7 Piazza in centro - 8 Prima di... serale - 9 Alberi da frutto - 10 Lo indossa il frate - 12 Ce ne sono di essenziali - 15 Risuonano di grugniti - 19 Tali da commuovere - 20 Servetta della commedia dell'arte - 21 Lati del triangolo rettangolo - 22 Scarsa, insufficiente - 23 Girare... lo sguardo - 24 Intendersi - 26 Non manomesso - 27 Vitrea, trasparente - 32 Segno dello zodiaco - 34 Uno ad Hannover - 38 Sfocia a delta nell'Adriatico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Commonwealth; 11 on; 12 sciarpa; 13 loc; 15 Annie; 16 WW; 17 Oman; 19 ode; 20 dea; 21 natia; 23 fili; 24 stelo; 25 quali; 26 stiva; 27 ruoli; 28 vivo; 30 icona; 32 eco; 33 col; 35 oggi; 36 lo; 37 Nobel; 39 oto; 40 colonia; 42 ol; 43 affettazione.
VERTICALI: 1 colon; 2 onomastico; 3 ms; 4 oca; 5 Nino; 6 Wanda; 7 Erie; 8 ape; 9 la; 10 Hawaii; 14 cattivo; 16 Wellington; 18 Nievo; 20 dialogo; 22 ala; 23 fuoco; 25 qui; 26 svelta; 29 robot; 31 aiole; 33 colt; 34 lena; 37 Noè; 38 Liz; 40 CF; 41 ai.

CRONACHE DELLO SPORT

Francia-Portogallo prima semifinale europea

STASERA A MARSIGLIA INIZIA LA SFIDA TRA LE MIGLIORI QUATTRO DEL CONTINENTE

Assenti Chalana e Pacheco tra i lusitani I galletti si affidano ancora a Platini

MARSIGLIA — Passate attraverso le forche caudine di una prima fase eliminatoria dura e ricca di sorprese, le quattro squadre qualificate si apprestano a disputare le semifinali, da cui usciranno le due protagoniste dell'incontro che incoronerà i campioni d'Europa. Prime a scendere in campo sono oggi qui a Marsiglia Francia e Portogallo.

Salta subito agli occhi l'innegabile vantaggio che ha avuto la Francia nel poter riposare un giorno in più. Non i giorni ma addirittura le ore di recupero sono preziose a questo punto di un torneo in cui impegni ripetuti e ravvicinati rendono sempre più difficile smaltire l'acido lattico accumulato nei muscoli, nonché le conseguenze di eventuali incidenti. Un vantaggio che per la Francia si ripeterà in occasione dell'eventuale finale, avendo disputato la semifinale un giorno prima dell'altra squadra che sarà uscita dalla seconda semifinale fra Danimarca e Spagna, domenica a Lione.

La Francia si è indubbiamente guadagnata il primo posto nel gruppo 1, da cui è conseguito il resto del suo calendario. Però rimane il fatto di questa situazione oggettiva che ora dà ulteriore contributo a un pronostico per lei favorevole.

Nessuno infatti può pensare, a rigor di logica, che la Francia cada proprio ora che è stato eliminato il suo più temibile avversario, la Germania campione d'Europa uscente. Ma proprio la clamorosa uscita dal torneo dei tedeschi per opera di una squadra, la Spagna che in passato avevano sempre battuto, frena un ottimismo troppo spinto in favore dei francesi. È sempre validissimo il risaputo luogo comune che afferma lapalissianamente che «la palla è rotonda» per significare che ogni risultato è possibile.

Tatticamente la semifinale di oggi è facilmente inquadrabile in base alle caratteristiche delle due protagoniste. La Francia cercherà di impostare i suoi attacchi ariosi, tendenti a far arrivare in zona-gol il suo gioiello Platini che, quando riesce appunto ad arrivarci, è irresistibile, come dimostra la messe di gol già fatta. Il gran movimento di Tigana e Giresse, lo svariare delle punte sulle ali è inteso a favorire l'inserimento in avanti di Platini, che parte sempre da lontano, contribuendo anche all'impostazione dell'azione. Platini ha compiuto 29 anni e ha raggiunto un livello di maturazione che lo pongono indubbiamente fra i grandi del calcio di ogni tempo.

Per il compleanno di Platini nel ritiro dei francesi, vicino ad Aix en Provence a una sessantina di chilometri a Nord di Marsiglia, si è fatto uno strappo al rigore dietetico brindando con un bicchiere di champagne.

La Francia dovrà però stare attenta in difesa, il suo reparto oggettivamente più debole, perché i portoghesi hanno dimostrato di essere assai abili fra la linea centrale del campo e la loro area di rigore, impostando quindi contrattacchi incisivi. I lusitani hanno accusato infortuni proprio nel centrocampo, che è il reparto migliore: il regista Pacheco e il motorino Chalana ne sono rimasti vittime e si sta cercando di recuperarli con intense cure.

Anche senza questi due uomini importanti, i portoghesi hanno comunque saputo ottenere con la Romania la vittoria decisiva per la qualificazione. «La mia preoccupazione in questo momento — ha dichiarato Hidalgo — è quella che si sottovalutino avversari che hanno contribuito all'eliminazione della Germania. Sono giocatori con ottima tecnica individuale e capaci di ottime invenzioni».

«La mia squadra — ha affermato Cabrita — non ha più niente da perdere e potrà giocare senza preoccupazioni. Il posto in semifinale rappresenta già per noi un grande traguardo».

■ BRASILE — Il Brasile ha battuto l'Uruguay per 1 a 0 in una partita amichevole giocata ieri a Curitiba. Il gol del successo è stato realizzato da Artuzinho, al 21' del secondo tempo. Fino a quel momento la formazione brasiliana, allenata da Edù, il fratello di Zico, aveva notevolmente deluso.

Le semifinali in diretta sul video

OGGI: a Marsiglia
FRANCIA-PORTOGALLO
(Tv 2, ore 20)
DOMANI: a Lione
SPAGNA-DANIMARCA
(Tv 3, ore 20)

Christov arbitrerà la finalissima

PARIGI — L'arbitro cecoslovacco Vojtek Christov è stato designato dall'Uefa a dirigere la finale dei Campionati europei che si giocherà mercoledì 27 a Parigi, nello stadio del Parco dei Principi. Christov ha 39 anni ed è arbitro internazionale dal 1976.

Nel Mondiale '82 aveva diretto l'incontro di apertura Argentina-Belgio. In questo europeo Christov ha già arbitrato Germania-Spagna di mercoledì che ha determinato l'eliminazione dei tedeschi. La sua direzione aveva avuto unanimi consensi. Suoi guardalinee saranno i connazionali Krchnak e Poucek.

IL PORTIERE DALLA SAMPDORIA ALLA TRIESTINA IN PRESTITO

È arrivato il lungo Bistazzoni Risolto così il problema del n. 1

TRIESTE — Proprio in chiusura della seconda settimana di mercato, la Triestina ha piazzato il suo terzo colpo. Dopo il libero Walter Biagini dall'Avellino e il centrocampista Piero Braglia dal Catanzaro, la società alabardata si è assicurata il portiere Guido Bistazzoni. Il ventiquattrenne numero uno, nato a Port'Ercole in provincia di Grosseto il 12 marzo 1960, è stato prelevato a titolo di prestito (potrebbe però anche essere stata stipulta una clausola per cui la permanenza in alabardato avrebbe durata più lunga) dalla Sampdoria in cambio di qualche centinaio di milioni.

Bistazzoni, uno dei giocatori pivot fra i pali (è fra i più lunghi portieri italiani con il suo metro e 92 centimetri), era nel mirino della società alabardata sin da prima dell'apertura del mercato. L'obiettivo principale, per quanto riguarda il nuovo portiere, era proprio lui, il lunghissimo toscano.

La trattativa non è stata facile. Bistazzoni, rientrato alla Sampdoria dal prestito alla Pistoiese, sembrava dovesse rimanere in blucerchiato a fare il numero 12 a Bordon. Oltre alla Triestina puntavano al portiere numerose società fra le quali il Perugia che sembrava favorito nella lunga trattativa non fosse altro per i buoni uffici di Nassi, il d.s. perugino che in precedenza aveva collaborato con il sodalizio blucerchiato.

Alla fine sono riusciti a spuntarla Marchetti e Giacomini i quali hanno avuto la meglio sulla forte concorrenza. Bistazzoni alabardato costituirà un incubo di meno per Totò De Falco. L'ex sampdoriano, come si ricorderà, è riuscito a parare un calcio di rigore a De Falco in Coppitalia e nell'occasione il bomber alabardato si era visto fermare per la prima volta nella sua carriera un tiro dagli undici metri da un portiere.

Come avevamo anticipato, l'operazione Bistazzoni è stata resa possibile solo dopo l'acquisto da parte della Sampdoria di Roberto Bocchino (classe 1961) dall'Asti, il quale fungerà da secondo portiere all'azzurro Bordon. Bocchino, come abbiamo già riferito, era stato più volte offerto alla società alabardata la quale però aveva sempre cercato di mantenere in vita la trattativa in quanto era alla ricerca di un portiere più esperto, come appunto Bistazzoni, al quale far indossare la maglia numero 1 nel campionato in cui punterà alla promozione.

Probabilmente, non sarebbe affatto da escluderlo, la Triestina si sarà ritirata nella volata per Bocchino allo scopo di arrivare a Bistazzoni.

Ora la società alabardata è ancora alla ricerca di un marcatore, uno stopper o un terzino da affiancare a Braghin, prima di chiudere la campagna di rafforzamento della squadra. Da oggi il mercato chiude. Il week-end è sacro anche per i diesse e gli allenatori. Le trattative riprenderanno martedì e chissà che sin dai primi giorni della prossima settimana non giunga la notizia dell'acquisto di un marcatore per completare la Triestina targata Giacomini.

Claudio Nordio

(Italfoto)
La foto del nostro archivio documenta il rigore di De Falco neutralizzato da Bistazzoni

Le voci di Milanofiori

MILANO — Ancora semivuoti i saloni di Milanofiori, sede del calciomercato. Poche le trattative. Si riaccenderanno i discorsi la prossima settimana. Il Torino ha affermato che c'è un miliardo di differenza fra la sua offerta e la richiesta del Genoa: oggetto del contendere l'attaccante Briaschi.

L'Atalanta ha virtualmente concluso l'acquisto del tedesco Müller. La società orobica dovrebbe acquistare il centrocampista in comproprietà: la valutazione è stata fissata in 1200 milioni.

L'Inter si è timidamente riaffacciata sul mercato per chiedere Tricella al Verona: in cambio offre il libero Bini e un miliardo e mezzo. La risposta del Verona, almeno fino a questo momento, è risultata negativa. La società nerazzurra, prima di cedere il belga Coeck all'Ascoli, vuole avere la certezza di avere il difensore Mandorlini. In caso contrario dirotterebbe il giocatore belga al Napoli. Su Mandorlini c'è un vecchio diritto di opzione da parte del Torino.

Chinaglia, che rientrerà in Italia lunedì, si è detto sicuro dell'arrivo a Roma del duo Serena-Beccalossi. I due costeranno tre miliardi e mezzo. L'attaccante verrebbe ceduto dall'Inter alla Lazio in comproprietà con diritto di riscatto a favore della società nerazzurra.

Il genoano Romano è stato trasferito al Bologna. La Sambenedettese ha richiesto l'attaccante Crialesi del Catania, la Triestina si è fatta avanti per acquistare l'avellinese Ipsaro.

■ TRIESTINA CALCIO — La Triestina Calcio indice una leva per giovanissimi calciatori nati negli anni tra il 1974 e il 1977. Per informazioni rivolgersi alla U.S. Soncini, in via Soncini 30, nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 17 alle ore 18.

BASKET A CHIETI

Italia-Jugoslavia 97-91
Urss-Spagna 86-81

DOPO IL PAREGGIO SUL CAMPO DI VERONA TUTTO SEMBRA DECISO

Di Bartolomei soddisfatto, Iorio stanco La Roma ha quasi vinto la Coppa Italia

ROMA — Il pareggio sul campo di Verona ha messo una seria ipoteca alla conquista della Coppa Italia da parte della formazione giallorossa di Liedholm. A Verona c'è stato il pienone allo stadio Bentegodi, 474 milioni d'incasso. Anzi molti tifosi sono rimasti fuori dello stadio accontentandosi di ascoltare il commento radiofonico di Enrico Ameri.

I tifosi della Roma quindi sono già in fermento e i botteghini della società di via Circo Massimo sono stati presi di mira per aggiudicarsi il biglietto della finale che sancirà la conquista della Coppa Italia. Si prevede quindi un altro pienone per l'Olimpico e un incasso che certamente supererà il miliardo di lire.

C'è da ricordare infatti che la società giallorossa è in testa per quanto riguarda gli incassi di campionato e coppe. Solo in Coppa Italia in cinque partite sono stati incassati 1 miliardo e 539 milioni netti.

Intanto Agostino Di Bartolomei ha detto: «Sono soddisfato che la Roma è ormai quasi arrivata alla conquista della Coppa Italia, ed è un traguardo che io ritengo importante per continuare a lottare a livello di coppe europee. Per quanto riguarda il rinnovo del mio contratto con la Roma, il mio obiettivo sarebbe quello di rimanere alla Roma fino al termine della mia carriera. Se poi la cosa non sarà possibile è ovvio che farò la mie scelte».

«Ripeto — ha detto Di Bartolomei — per me viene prima di tutto la Roma in quanto è la squadra che mi ha fatto raggiungere tantissimi traguardi da quando ero nella formazione Primavera a oggi che ho 30 anni, comunque se dovessi lasciare la Roma è ovvio che sarei dispiaciuto al massimo, ma debbo pure ricordare a tutti che sono un professionista serio e dovrò pur fare le mie scelte».

Quali scelte: ad esempio il Milan di Nils Liedholm?

«Il Milan — dice il capitano della Roma — mi ha fatto delle offerte, ma verranno valutate alla fine della stagione cioè dopo la finale di martedì prossimo col Verona».

Nello spogliatoio gialloblù Bagnoli apparè molto contrariato. Il suo commento è laconico: «È finito solamente il primo tempo, adesso ci sono gli ultimi novanta minuti. La partita è ancora aperta».

Sollecitato a rispondere sulle condizioni dei suoi giocatori e sulla prestazione della Roma, taglia corto: «Il caldo c'era per tutti. La Roma non è stanca e lo sapevo». Ironizza su un battibecco avuto con Casarini nel corso della partita: «Era un po' di tempo che non ci vedevamo e ci siamo salutati».

Il portiere Garella, onestissimo, si addossa le responsabilità del gol subito: «Inutile cercare scuse, la colpa è mia. Cerezo sarà stato bravo a calciare alla brasiliana, ma era un tiro da prendere».

Iorio sa di aver giocato una brutta partita. Non cerca scuse: «Sono stravolto. Ho beccato una serata di stanchezza immane. Faceva un caldo bestiale e sono stato in crisi fin dall'inizio. Penso però che sia assurdo giocare una finale di Coppa Italia in queste date.

DALL'ITALIA È PARTITO UN TELEX SULLA COPERTURA FINANZIARIA

Maradona non è più incedibile Napoli e Barcellona più vicini

BARCELLONA — Il Barcellona ha tolto il veto sulla cessione di Maradona, ma ogni decisione sul suo trasferimento al Napoli verrà presa lunedì o martedì prossimi. Lo ha detto all'Ansa un portavoce della società catalana. Rispetto alle notizie provenienti dall'Italia secondo cui il Napoli avrebbe comunicato con un telex la sua disponibilità ad accettare tutte le richieste del Barcellona, la società catalana ha detto di non saperne nulla. In ogni caso ogni decisione sarà presa dal consiglio direttivo che si riunirà all'inizio della prossima settimana.

L'allenatore Venables dal canto suo ha dichiarato di essere contrario alla conferma di Maradona contro la sua volontà.

La vicenda Maradona è alla stretta finale. Nel corso di una lunga riunione del consiglio di amministrazione, il Napoli ha definito tutto il piano per la copertura finanziaria dell'operazione. In sostanza il Napoli ha accettato tutte le richieste del Barcellona: ha reso noto di aver pronti sia i contanti (5 miliardi di lire) sia le coperture bancarie per il restante della somma (circa 7 miliardi di lire) per i successivi pagamenti differiti.

Al Barcellona e alla sua banca fiduciaria — la Mas Sarda — saranno comunicati i nomi degli istituti di credito napoletani che garantiscono tutta l'operazione.

Al Barcellona è stato posto anche un termine preciso, il 27 giugno. Entro questa data la società catalana dovrà adottare la sua decisione definitiva, dopo la quale, in caso affermativo, potrà essere immediatamente firmato il contratto.

D'altra parte il Napoli si stava muovendo già da parecchi giorni, spesso in maniera convulsa (tenuto conto dei tempi assai stretti che restano per la definizione dell'ingaggio degli stranieri e più in generale della sua campagna di rafforzamento) per superare non poche difficoltà, dirette a ottenere gli avalli bancari richiesti dal Barcellona.

L'attesa in città resta spasmodica. Gruppi di tifosi, venuti a conoscenza da una emittente privata dello svolgimento del consiglio, hanno raggiunto la sede del Napoli attendendo la fine dei lavori. In altre parti della città alcuni tifosi hanno dato vita ai soliti caroselli di auto.

«I tifosi — ha detto un consigliere — debbono capire. Stavolta veramente abbiamo fatto anche l'impossibile per coprire un'operazione di così vasta portata economica. Se neanche questo per il Barcellona dovesse bastare, non sarebbe certo colpa del Napoli. Abbiamo dimostrato di non aver inseguito alcun bluff, di cui d'altra parte non avevamo alcun bisogno. Non ci saremmo imbarcati in questa trattativa, da qualcuno giustamente definita colossale, se non avessimo avuto veramente l'intenzione di andare sino in fondo. Come appunto abbiamo fatto. Adesso, occorre ribadire, la decisione spetta al Barcellona, unico proprietario del cartellino del giocatore».

Zico fa anche l'imprenditore

RIO DE JANEIRO — Approfittando del periodo di ferie, il brasiliano dell'Udinese Zico sta curando i suoi investimenti fatti in Brasile con i denari guadagnati giocando in Italia. In questi giorni ha partecipato al lancio di un'immobiliaria, di cui è proprietario insieme a un amico, che realizzerà due grandi edifici in zone residenziali di Rio de Janeiro.

L'immobiliaria si chiama Zico-Venezamar, ma il giocatore ha garantito che il suo nome viene usato solo per mostrare la serietà dell'iniziativa e non sarà sfruttato commercialmente.

L'INGLESE MANSELL IL MIGLIORE E LE FERRARI ANCORA INDIETRO

Incidenti nelle prove a Detroit Qualche ammaccatura, piloti illesi

DETROIT — Due incidenti, senza conseguenze per i piloti, sono accaduti durante la prima sessione di prove ufficiali del G. P. di Detroit di F 1. Dopo otto minuti di svolgimento le prove sono state interrotte per la prima volta a seguito dell'urto avvenuto fra le vetture di Teo Fabi (Brabham-Bmw) e dell'elvetico Marc Surer (Arrows-Bmw).

Dopo un quarto d'ora, impiegato per liberare la pista, le prove sono riprese, ma appena dopo nove minuti il brasiliano Ayrton Senna è andato ad urtare contro il muro all'uscita della chicane. Si è così resa indispensabile un'altra interruzione per rimettere in sesto il guard-rail e ripulire la pista dall'olio che vi era caduto, quasi all'entrata del rettilineo.

Il britannico Nigel Mansell, confermando l'esito delle prove libere, al momento della sospensione aveva il miglior tempo ma quasi tutti i piloti dovevano ancora scendere in pista.

Sole e caldo hanno contraddistinto — insieme ai due incidenti di cui sono stati protagonisti Teo Fabi, Marc Surer e Ayrton Senna — la prima sessione di prove ufficiali.

Per la Ferrari, sesto posto di Arnoux e 14.o di Alboreto.

Nigel Mansell (Gbr/Lotus Renault) 1'45"130, Niki Lauda (Aut/Marlboro McLaren Tag) 1'45"238, Nelson Piquet (Bra/Brabham Bmw) 1'45"407, Alain Prost (Fra/Marlboro McLaren Tag) 1'45"717, Patrick Tambay (Fra/Renault Elf) 1'46"426, René Arnoux (Fra/Ferrari) 1'46"805, Andrea De Cesaris (Ita/Toleman Hart) 1'47"188, Manfred Winkelhock (Rfg/Ats Bmw) 1'47"303, Elio De Angelis (Ita/Lotus Renault) 1'47"316, Derek Warwick (Gbr/Renault Elf) 1'47"341, Eddie Cheever (Usa/Alfa Romeo) 1'47"347, Jacques Laffite (Fra/Williams Honda) 1'47"610, Michele Alboreto (Ita/Ferrari) 1'47"719, Thierry Boutsen (Bel/Arrows Bmw) 1'47"866, Keke Rosberg (Fin/Williams Honda) 1'47"919, Riccardo Patrese (Ita/Alfa Romeo) 1'47"974, Stefan Bellof (Rfg/Tyrrell Ford) 1'48"177, Martin Brundle (Gbr/Tyrrell Ford) 1'48"966, Piercarlo Ghinzani (Ita/Osella Alfa Romeo) 1'49"141, Johnny Cecotto (Ven/Toleman Hart) 1'49"644, Francois Hesnault (Fra/Ligier Renault) 1'49"697, Philippe Alliot (Fra/Ram Hart) 1'51"031, Teo Fabi (Ita/Brabham Bmw) 1'51"165, Jonathan Palmer (Gbr/Ram Hart) 1'51"493, Huub Rothengatter (Ola/Spirit Hart) 1'53"625, Marc Surer (Svi/Arrows Ford).

San Sergio e Bodendorf in amichevole

TRIESTE — Si è svolto giovedì pomeriggio sul campo di Borgo San Sergio un incontro amichevole di calcio tra la squadra rionale e quella di Bodendorf (Austria). Hanno vinto i locali per 5-2. Marcatori sono stati Gatta, Romeri, Mitri, Spataro e Mitri per la Polisportiva Borgo S. Sergio; per i carinziani hanno segnato Blasnig e Petelin (autogol).

Le squadre sono scese in campo con le seguenti formazioni:

POLISPORTIVA BORGO SAN SERGIO: Benvenuti; Giacopci, Vercouni (Delorenzo); Gatta (Spataro), Basez, Petelin; Romeri, Paganini, Mitri, Gallinotti M., Calligaris (Rigutto).

A.S.K.O. BODENDORF: Planci; Jenull, Wald; Grassnitzer, Augustin, Genninkar; Kindler, Blasnig, Rachej, Winkler, Bachmann.

In precedenza s'erano incontrate sullo stesso campo le formazioni «giovanissimi» della Polisportiva Borgo San Sergio e del San Vito.

FEMMINILE: BATTUTA LA SLOVENIA

Forte la rappresentativa

TRIESTE — L'incontro femminile di calcio tra la rappresentativa triestina e una selezione della Slovenia (composta da elementi del Pola e del Lubiana, squadre queste, militanti nella massima divisione jugoslava), svoltosi allo stadio di Muggia è stata una manifestazione riuscita ma tecnicamente parlando, troppo è stato il divario di valori in campo.

Il 3-0 finale a favore delle triestine parla chiaro. Alla fine le occasioni da rete non si contavano, ma quel che più conta è il gioco lineare e stilisticamente pregevole messo in mostra. Prestazione per palati fini, quindi, ulteriore dimostrazione che la scuola triestina è ancora viva.

Purtroppo — discorso vecchio — per varie ragioni, non si riesce ad allestire una formazione competitiva. Veramente dispiace, per esempio, che tre giocatrici come Posar, Meula e Piccolo, dopo lo scioglimento della loro società d'origine (il Radici n.d.r.), abbiano preferito appendere le scarpette al chiodo, declinando le offerte delle Bomboniere Viola. Si sentirebbero delle traditrici — dicono a vestire i colori di una squadra tradizionalmente loro rivale.

Ma che dire della Prestifilippo, emigrata a Gorizia (serie B) e forse disposta a rimpatriare se venisse organizzata una buona formazione. Il materiale per portare Trieste ai vertici nazionali c'è. Tutto sta all'impegno congiunto di giocatrici e dirigenti.

La rappresentativa triestina schierava: Posar (Radici), Macuz (Olimpia), Cattonar (Viola), Magania (B. Viola) (Franceschini E.), Ferluga (B. Viola), Tretjak (B. Viola), Savi (B. Viola), Cerne (B. Viola), Piccolo (Radici), Prestifilippo (Gorizia), Franceschini A. (B. Viola), Meulia (Radici), Montico (Radici), Morsellino (B. Viola), Sabrini (Olimpia).

B. P.

Calcio minore triestino

Torneo Nussdorfer

TRIESTE — Il Memorial «Fratelli Nussdorfer» di calcio a sette per giovanissimi, indetto dal Costalunga, giungerà oggi all'epilogo. Sul campo della società giallonera sono in programma le finali che verranno giocate con il seguente orario: ore 16, Don Bosco-Fulgor per il quinto posto; ore 16.45, Montebello-Ponziana per il terzo posto; ore 17.15, Club Altura-Olimpia per il primo posto. Seguiranno le premiazioni di questo quinto trofeo polisportivo.

Femminile

Oggi alle ore 20.30 sul campo di via Costalunga si svolgerà l'incontro tra la rappresentativa del Csi di calcio femminile e la formazione del Montuzza, vincitrice del campionato.

Il selezionatore Salvatore Florio ha convocato a far parte della rappresentativa i seguenti elementi: A. Franceschin, Sedmach, Sepuca (Bomboniere Viola), Castello, Toffetti, Testa G., Vallepulcini (A.D.K.C. Chiarbola), Ranchi, Pagan (S. Andrea), Riva, Fumis, Vascotto, Rovere (Olimpia B), Makuz, Morea A., Sabrini, Lion, Tamaro (Olimpia A). Collaboratori: Burolo (Olimpia A), Colizza (A.D.K.C. Chiarbola). Dirigenti: Vascotto (Olimpia), Tomat (Bomboniere Viola).

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti adottati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste:

squalifica sino all'1 luglio: Cattonaro e Drassich (Opicina Supercaffè)

squalifica sino al 26 giugno: Russo (Casa Rossa).

Il dirigente Claudio Boscarol del Giarizzole è stato inibito a ricoprire incarichi sociali e federali sino al 19 luglio.

Giudice giovanile

Numerose squalifiche, anche questa settimana dal parte del giudice sportivo del Comitato regionale. Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Gandin (Azzurra Gorizia);

squalifica sino al 26 giugno: Papo (Reanese),

Week-end

Oggi a Trieste

BASEBALL
Coppa Italia
JULIALPINA TRIESTE - NUOVA STAMPA FIRENZE, diamante di Prosecco, ore 16 e ore 21.

PALLANUOTO
Serie D
CUS TRIESTE - EDERA TRIESTE, piscina Bianchi, ore 19.30.

IPPICA
Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 20 45.

PATTINAGGIO
Saggio annuale del Pattinaggio Artistico Triestino. Pista di via Costalunga, ore 21.

VELA
S.T.V.: regate Laser «Trieste per i giovani» (mattina e pomeriggio).

Domani a Trieste

SOFTBALL
Serie A 2
MODE GIOVANI TRIESTE - GENTILINI MINNIE ROVERETO, diamante del Villaggio del pescatore, ore 9.30.

PATTINAGGIO
Saggio annuale della società Pattinaggio Artistico Triestino. Pista di via Costalunga, ore 21.

BOCCE
Coppa San Giovanni
Sui vari campi della provincia si svolgerà con inizio alle ore 8.30 la fase eliminatoria di una gara a coppie. Le fasi finali si effettueranno sulle corsie della società bocciofila San Giovanni.
Campionato sociale dell'As Edera. Pista di San Giovanni, inizio ore 9.

VELA
S.T.V.: regate Laser «Trieste per i giovani» (mattina). Y.C. Adriaco: Coppa Piero Brücker per Yor e Aor 80 (partenza ore 10).

Calcio Adviser

Int Udine 4
Elettronica regionale 3

MARCATORI: Bozzi, Bozzi, Bozzi, Stklj, Stokelj, Savarin, Kelemenic.
INT. UDINE: Colino (Savarin), De Pellegrin, Savarin, Zanetti, Giuliani (Visintin), Bozzi (Zacchigna), Francini (Fabris), Calligaris.
ELETTRONICA REGIONALE: Biloslavo, Apollonio, Modolo, Stokelj, De Marco (De Nuzzo), Kelemenic, Bolle (Stringone). Roici.
ARBITRO: Botti.

Pizzeria Stadio 7
Bollicine 1

MARCATORI: Pascon, Pascon, Pacor, Pacor, Pobega, Mauro, De Bernardi.
PIZZERIA STADIO: Marsich, Bisiacchi (Raker), Pobega, Budicin (Mauro), Doria (Tomasini), Pacor, Pascon. Riosa Sorrentino.
BOLLICINE: Toppan (Ferletti), De Bernardi, Poctarski (Razem), Gombac (Lena), Zimmerman, Ierman, Magric. Romano.
ARBITRO: Marino.

In poche righe

Boxe: Oliva e Giorgetti in Tv

MILANO — I due unici pugili italiani attuali detentori di un titolo europeo, Patrizio Oliva e Walter Giorgetti, saranno protagonisti della riunione che Rodolfo Sabbatini allestisce questa sera a Campione d'Italia, enclave italiana in terra svizzera. Patrizio Oliva, nella sua marcia di avvicinamento al titolo mondiale (che, secondo Sabbatini, dovrebbe andare in porto a novembre contro il vincitore di Hatcher-Sacco), se la vedrà con Duane Thompson, statunitense di Chicago, che da quando è diventato musulmano si fa chiamare Ali Karin Muhammad (13 incontri: 10 vittorie, un pari, due sconfitte). Walter Giorgetti incontrerà un altro statunitense, Ron Cisneros (28 match: 22 vinti, 6 persi). Entrambi i combattimenti saranno trasmessi sulla Rete 2 tv, dalle 22.30.

Canoa: preolimpiche a Duisburg

DUISBURG — Sul bacino di Wedau a Duisburg, sono iniziate le gare internazionali di canoa. È la maggiore rassegna del settore, una preolimpica superiore agli stessi Giochi di Los Angeles come qualità, considerato che sulle acque tedesche gareggiano anche le nazioni dell'Est europeo. Nel K4 Damiata, Mandragona, Cirillo e Ganna hanno messo una seria ipoteca per il podio e questo rappresenterebbe anche un evento storico, per la canoa del dopo-Perri. L'altro equipaggio del «K4» formato dai giovani Campaccio, Carraro, Revelli e Dreossi pur con scarsa esperienza internazionale si è piazzato al secondo posto in un'altra batteria. Parteciperà alla semifinale di oggi. Vittorioso pure Daniele Scarpa nel «K1», sempre sui 500 metri. Ancora Scarpa assieme a Uberti si è imposto nella propria batteria col «K2» acquisendo il diritto alla semifinale.

Ad un sovietico il Giro dilettanti

CORATO — Il sovietico ventitreenne Piotre Ugrumov ha vinto il 15.mo giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti conclusosi ieri pomeriggio a Corato, in provincia di Bari con la tappa Termoli-Corato di km. 191. Ugrumov ha vinto il giro percorrendo i 1606 chilometri in 38 ore 20'26" alla media record di km. 41,887 l'ultima tappa è stata vinta da Ronchiato della squadra della Liguria, pur essendo un lombardo di Saronno che vive a Jesolo. Ronchiato ha battuto allo sprint il russo Voronin. Il gruppo con il vincitore del giro Ugrumov è giunto a una manciata di secondi. I 191 chilometri finali, sotto un sole torrido sono stati coperti in cinque ore 2'12" alla media oraria di km. 37,921.

Atletica: campionati juniores

BOLOGNA — Oggi e domani a Bologna oltre 800 atleti (fra uomini e donne), in rappresentanza di 200 società, gareggeranno alla conquista dei titoli italiani juniores, maschili e femminili.

L'appuntamento, tradizionalmente molto sentito e seguito perché ricco di indicazioni per il futuro dell'atletica italiana, ha quest'anno un motivo in più per spingere i giovani partecipanti a dare il meglio di sé. Le competizioni infatti saranno anche indicate per la formazione della rappresentativa «18 anni» che il 7 luglio prossimo a Londra, si batterà con la Gran Bretagna e la Germania federale.

Trentasette le maglie tricolori da assegnare: undici messe in palio oggi nella sola riunione pomeridiana, 26 domenica che avrà gare sia al mattino che al pomeriggio.

Football americano: oggi semifinali

MILANO — Si giocano oggi le semifinali del campionato nazionale di football americano. A Bienate i Busto Frogs ospiteranno gli Stiassi Doves di Bologna. A Bologna i Warriors Bologna affronteranno gli Angels di Pesaro. Entrambe le partite avranno inizio alle 21.

Auto: domani G.p. Lotteria F 3

MILANO — E' in programma domani la 26.ma edizione del Gran premio della Lotteria di Monza, la classica corsa automobilistica collegata alla famosa lotteria che distribuisce miliardi (primo premio 500 milioni) ai fortunati possessori dei biglietti vincenti abbinati alle vetture.

CRONACHE DELLO SPORT

Atletica: resiste il primato di Mennea sui 200

SORPRESO ANCHE VITTORI DALL'ESITO DEI «TRIALS» PREOLIMPICI

Carl Lewis per 14 centesimi lascia il record all'italiano

MILANO — Carlo Vittori, responsabile della velocità azzurra, ha atteso con comprensibile ansia i risultati dei 200 metri ei «Trials» di Los Angeles. Nessuno si nascondeva la possibilità che Carl Lewis spazzasse via il primato mondiale di Pietro Mennea.

«Lo avevano annunciato un po' tutti — ha commentato Vittori, quando ha saputo del 19"86, che per 14 centesimi salva il record dell'italiano — e il 19"84 ottenuto nei quarti di finale sembrava essere solo un preludio. Forse Lewis è stato danneggiato dall'aver dovuto affrontare tanti turni, fra 100, 200 e lungo, dove pure ha fatto pochi salti».

«Adesso per Lewis — ha aggiunto Vittori — ci sarà il problema di mantenere questa strepitosa condizione fino alle Olimpiadi. Ci sono un mese e 10 giorni di «vuoto» che dovrà cercare di colmare in qualche modo per evitare uno scadimento di forma come quello che ebbe lo scorso anno».

Vittori si è detto «sorpreso dell'eliminazione di Quaw e di Calvin Smith» mentre «di Baptist si fa un gran bel parlare ma io non lo conosco bene e quindi non so quali chances dargli». I velocisti azzurri resteranno in preparazione a Milano fino al 28 giugno, quindi si trasferiranno a Formia dove rimarranno fino ai campionati italiani. Il 13 luglio avverrà la partenza alla volta di Colorado Spring per la rifinitura in altura, il 29 luglio il trasferimento a Los Angeles.

Il «figlio del vento» continua a dettare legge nei Trials. Carl Lewis ha fatto poker: dopo avere ottenuto la qualificazione nei 100, nella staffetta veloce e nel lungo, l'erede del mitico Jesse Owens ha superato la prova contro se stesso più che contro avversari che gli sono di gran lunga inferiori piazzando l'acuto anche nella finale dei 200 metri. Lewis ha ottenuto «solo» 19"86, cioè un tempo di due centesimi superiore a quello realizzato nei quarti di finale con un vento contrario di oltre due metri al secondo.

Anche nella finale il vento era sfavorevole, ma di poco (2 metri al secondo). Come mai allora il grande Lewis non si è migliorato? Probabilmente la stanchezza e lo stress accumulati in questi giorni di gara gli hanno consigliato una certa prudenza.

In ogni caso ha superato a pieni voti il pre-esame di laurea facendo le prove generali nel Memorial Coliseum di Los Angeles, lo stadio che lo vedrà protagonista tra poco più di un mese. Anche questa volta il record in altura di Mennea, 19"72, ha resistito, ma ci sono le premesse perché nell'appuntamento olimpico Lewis riesca a realizzare tre primati mondiali: i record di Calvin Smith nei 100, di Pietro Mennea nei 200 e di Bob Beamon nel lungo vacillano da tempo ed è veramente incredibile che il più grande atleta del mondo (solo Edwin Moses, ma in un'unica gara, i 400 ostacoli, è infatti alla sua altezza) ancora non sia riuscito a legare il suo nome a un primato assoluto.

Sulla scia di Lewis il giovane Kirm Baptiste si è piazzato secondo con un ottimo 20"05 che lo candida all'argento olimpico. I grandi delusi di questa prova sono Roy Martin ed Elliott Quow che sono stati infilati da Thomas Jefferson, che ha guadagnato il terzo «biglietto per le Olimpiadi.

La maggiore sorpresa, però, è venuta dalle semifinali: il campione del mondo di Helsinki, Calvin Smith, infatti, dopo avere realizzato 20"33 in batteria, ha avuto uno sbandamento in curva nella semifinale ed è finito quarto in 20"64. Dato che ha ottenuto solo il quarto posto nei 100, al massimo può aspirare a un posto in staffetta. La spietata legge dei Trials colpisce ancora e priva le Olimpiadi di uno dei suoi più attesi protagonisti: Evelyn Ashford ha dovuto rinunciare ai 200 per un leggero infortunio: la statunitense ha quindi riservato le sue possibilità ai 100 e alla staffetta, ma la qualificazione la deve ancora conquistare.

Grande protagonista dei 400 è stato Antonio McKay, miglior tempo mondiale stagionale con 44"71. Il più noto tra i quattrocentisti presenti, Walter McCoy, è giunto quinto, ma potrebbe essere ripescato per la staffetta.

UN'ALTRA MEDAGLIA PER L'ITALIA

Con l'handicap ma è primato

NEW YORK — L'Italia ha ottenuto nel nuoto una seconda medaglia d'argento, la prima era stata vinta da Claudio Foresti nel salto in alto, ai settimi giochi olimpici per handicappati in corso a Long Island. Sauro Nicolini, 36 anni, amputato ad un braccio, ha conquistato la seconda posizione assoluta nei cento stile libero con il tempo di un minuto 19 secondi e 52 (tempo migliore di 17 secondi rispetto al precedente record mondiale). La gara è stata vinta dal tedesco occidentale Schroder.

Nella gara dei 100 metri rana, Nicolini si è piazzato quarto riuscendo ad abbassare il primato italiano di 10 secondi. Nicolini, che nuota dall'età di otto anni.

Nell'atletica leggera, Rossella Inverni, classe B1 (non vedente) ed Emanuela Grigio, classe B2 (con un residuo visivo di un trentesimo) sono entrate in finale negli 800 metri.

L'americana Lori Johnson ha stabilito un record mondiale del lancio del disco femminile vincendo la medaglia d'oro con 32,5 metri. Il primato e la medaglia valgono per la III classe di handicappati fisici, il vecchio primato era di 30,4 metri.

Tre primati mondiali sono stati stabiliti da amputati. Isabelle Durandeu, Francia, ha registrato il tempo di 1'31"49 nei 100 metri rana femminile di nuoto classe VIII; la tedesca Britta Siegers, ha nuotato i 100 metri stile libero classe I in 1'25"57 e Gary Gudgun, Australia, ha vinto i 400 metri stile libero maschili classe A in 4'35"49.

ANNUNCIATA DA NOSTINI LA COMPOSIZIONE DEI QUADRI

Gli azzurri della scherma ai Giochi di Los Angeles

ROMA — La scherma azzurra alle prossime Olimpiadi. Ne ha parlato in una conferenza stampa Renzo Nostini, presidente della Federazione italiana.

In questa disciplina mancheranno, infatti, quasi tutti i più forti specialisti mentre nelle altre la supremazia azzurra è stata già confermata dalle recenti classifiche delle Coppe del mondo. Proprio per la sciabola, Nostini ha ricordato che, per la prima volta dopo molti anni, sarà assente Michele Maffei, il quale in una lettera alla federazione ha comunicato la propria rinuncia.

Queste le squadre per Los Angeles ribadite da Nostini: Borella, Cerioni e Numa, più Cipressa e Scuri per la prova a squadre nel fioretto maschile; Cicconetti, Vaccaroni e Zalaffi con l'aggiunta di Mochi e Traversa per la squadra fioretto femminile; Bellone, Cuomo e Mazzoni (Ferro e Manzi per la squadra) per la spada, e infine Dalla Barba, Marin e Scalzo più Arcidiacono e Meglio per la squadra nella sciabola.

Il programma della scherma a Los Angeles riprenderà il via il primo agosto con le eliminatorie del fioretto.

Le finali saranno invece ospitate sul palcoscenico del teatro dello stesso Convention Center.

Aprendo la conferenza stampa, Nostini ha voluto fare una breve digressione a carattere nazionale gettando un grido d'allarme sulla situazione finanziaria delle Federazioni come conseguenza del decreto legge numero 37 del 24 marzo scorso. Come tutti gli enti compresi nel decreto, le Federazioni non hanno più la possibilità di operare secondo le esigenze dell'attività svolta ed in relazione alla disponibilità di cassa in quanto tutta la liquidità, con esclusione di un importo pari al 4 per cento delle entrate previste nel bilancio di previsione, è praticamente congelata presso la tesoreria provinciale.

Il decreto prevede che solo due volte al mese sarà possibile richiedere il reintegro di tale fondo. «Un tale stato di cose — ha detto Nostini — porterà in breve alla paralisi del lavoro e di conseguenza dell'attività delle Federazioni».

TRIESTINI A PADRICIANO NELLO SPORT DEL «BATTI E CAMMINA»

Golf: domani la «Martini e Rossi»

TRIESTE — Mazze di vario tipo per colpire la pallina, attenzione maniacale per la posizione delle gambe, per l'impugnatura, per i movimenti pazientemente ricostruiti in migliaia di prova e riprova, concentrazione massima.

Sembra di parlare del baseball. E invece parliamo del golf. A differenza del baseball, gioco nevrastenico tutto vampate, il golf è gioco paziente. Chilometri di prato percorsi alla ricerca della pallina scagliata dal green di partenza (tutta la terminologia è inglese, basta abituarsi a farsi spiegare il significato) e poi, secondo quanto stabilito dalle regole, con due-tre colpi appoggiati si arriva a imbucare, e poi ripartire verso la piazzola (il green, of course) successiva. Il tutto per almeno 18 buche, o addirittura 36. I più modesti s'accontentano, invece, solo di nove.

A volte il proiettile (è la pallina quando viaggia a 350,400 km/h) deve arrivare soffice, a volte deve sembrare scagliato quasi da un obice; a volte si perde tra frasche o dietro cunette o nel sottobosco (e perdi due colpi quale penalizzazione): sempre la conclusione è uguale alle precedenti. Bisogna imbucare secondo il par prestabilito. Il par è il numero di colpi da effettuare tra una buca e l'altra.

Gioco da pochi intimi (meglio se danarosi) il golf è ancora oggi lo sport tra i più esclusivi in Italia. Forse battuto nella speciale graduatoria di inaccessibilità dal polo. Il circolo del golf, poi, è stato visto come un salotto per ricchi, magari annoiati e pigri signori di mezza età. Eppure i campioni sono giovani, aitanti ex caddy (quello che segue il giocatore con la sacca).

Effettivamente non è sport per poveri in canna e non lo si può praticare nelle favelas o nelle bidonvilles. A Trieste costa d'iscrizione un milione all'anno e un altro milione ci va per l'attrezzatura. Ma basta pensare a quanto costa praticare lo sci o il tennis per convincersi che un milione per essere ammessi al circolo del golf con la possibilità di giocare per 365 giorni non è cifra terrificante.

L'attrezzatura, poi, la si può avere di seconda mano. Insomma è in atto un processo di apertura popolare: l'esclusività si è diluita secondo quanto l'epoca dei mass media impone.

Trieste, a Padriciano, ha qualche ettaro di terra carsica e nove green (una moquette d'erba smeraldo) da proporre a chi vuole cimentarsi nello sport del batti e cammina. L'appello è rivolto ai giovani, perché dei 200 soci solo una cinquantina pratica assiduamente il percorso a seguire la pallina scagliata prima con forza e poi domata, quasi accarezzata con i ferri del mestiere. E' stato fatto un corso con 35 giovani delle scuole superiori, e due di questi diventeranno soci. Logico, saranno i due più bravi. Ma anche gli altri, se hanno trovato gioia a giocare, troveranno le porte aperte. Senza che i loro genitori debbano dissanguare il bilancio familiare per iscriverli: avranno tariffe agevolate.

Opera di democratizzazione e opera di propaganda. Però se uno scopre il golf a 40 anni non deve considerarsi out. Si fa conoscere da due soci, si iscrive, poi prova a colpire la pallina con la mazza (dopo quanti tentativi riuscirà a batterla?) e intanto cammina, cammina all'aria per due o tre ore. Ma attenzione, per i non più giovanissimi, c'è in agguato una slogatura alla spalla o un dolore alla schiena. Si tratta pur sempre di uno sport, un esercizio fisico. Nemmeno il golf è roba da pensionati con velleità di vitalismo.

Bisogna imparare movimenti, posizioni, sforzi con pazienza e con tanta concentrazione. E non è facile. See you later. Domenica intanto, per chi vuole assistervi, c'è la Coppa Martini e Rossi con la raccomandazione di non scorrazzare qua e là, perché la pallina potrebbe raggiungervi in testa. Dicono che fa molto male.

Bruno Lubis

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO PROMETTENTE PREMIO TRENTINO ALTO ADIGE

Ciro o Calì nella battaglia jesolana?

TRIESTE — Eccoli, nuovamente ai ferri corti, i due «marca Jesolo», Ciro e Calì, finiti nell'ordine, davanti a Ciagola, anch'essa stasera della partita, in un recente confronto patavino.

Duello attraente, pertanto, fra Ciro e Calì, con il maschio ancorato alla corda, posizione che potrebbe anche non servirgli, visto che la femmina con ogni probabilità andrà subito al comando, deciso a continuare in serie positiva, e con Calì, giumenta elegante e veloce, protesa con la sua camminata ariosa nel tentativo di imporre l'alt al degno antagonista.

Duello al calor bianco, nel quale più che la citata Collazia Jet e l'accorta Chiloe d'Ausa — entrambe ben comportatesi di recente — cercheranno di inserirsi le alleate venete Ciagola e Chimba, già abbondantemente precedute da Chiloe d'Ausa in una recente corsa vinta da Cantore RL, ma in grado di migliorare senz'altro pur non contando su sistemazioni favorevoli in quanto a numeri di partenza.

Diremo in definitiva Ciro di Jesolo e subito dopo Calì.

* * *

A inizio serata in pista altri 4 anni, di caratura inferiore però e con Cles da stimare nel ruolo principale seguito a ruota da Cristen Jet e Clodia Bell.

Miglio con 3 anni interessanti il Premio Bolzano, senz'altro alla portata dello spigliato Ducavastu che non dovrebbe faticare per imporsi ai pur validi Domocos e Dibingo Amy. Anche nella corsa successiva di scena i nati nel 1981 per una competizione abbastanza incerta che dovrebbe comunque vedere assurgere nei ruoli principali Dipoi, Druso, Diudin, e Dassina come sorpresa.

Su due nastri l'invito successivo che vedrà Abesada Jet cimentarsi all'inseguimento di Hollins e Certosino che sono i migliori dello start. Puntiamo la nostra «fiche» su Hollins, apprezzabile nella sua più recente prestazione.

In undici nel successivo invito D, nel quale Chiaromonte potrebbe ripetere un fresco successo avendo da battere, il vecchio di Carlo Belladonna, Mispal, Coco Bill, Barbaruta e Allongo che non sono poi dei mostri.

Prova di velocità per i «gentlemen», con Bombolino in grado di bissare il successo di sabato scorso.

Il convegno s'inizierà alle 20.45.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO ORTISEI: Cles, Cristen Jet, Clodia Bell. **PREMIO BOLZANO: Ducavastu, Domocos, Dibingo Amy.** PREMIO BRUNICO: **Dipoi, Druso, Diudin.** PREMIO TRENTINO ALTO ADIGE: **Ciro di Jesolo, Calì di Jesolo, Ciagola.** PREMIO TRENTO: **Hollins, Abesada Jet, Certosino.** PREMIO BRESSANONE: **Chiaromonte, Mispal, Coco Bill.** PREMIO MERANO: **Bombolino, Boccaporto, Talstar.** PREMIO VIPITENO: **Bulawayo, Bioxil, Berenicea RL.**

TRIESTINA PALLANUOTO AD ARENZANO

In pratica esito scontato

TRIESTE — A distanza di tre giorni la Triestina di pallanuoto rifà le valigie e si reca ad Arenzano per affrontare quella squadra in un incontro dall'esito praticamente scontato. L'Arenzano, infatti, pur essendo una neo-promossa, ha una rosa di giocatori da serie superiore avendo speso molto lo scorso inverno.

La Triestina sembra quasi rassegnata alla parte che spetta, ma non se ne duole perché viene da una positiva trasferta di Milano dove è riuscita ad impattare per 8 a 8 l'incontro col Cus. Gli universitari rimangono quindi ad un punto dagli alabardati, che tenteranno di aumentare il margine di sicurezza nella trasferta di Bergamo e nell'incontro casalingo col Bologna.

Per il momento il morale rimane alto e sicuramente non sarà intaccato dall'esito di questa trasferta. Da dire poi che il sette di Franjkovic è stato per tre tempi in vantaggio e solo nell'ultimo si è fatto raggiungere anche colpa qualche ingenuità.

Per quanto riguarda gli altri incontri della giornata (settima di ritorno), la Libertas Bergamo affronterà in casa il Lerici in uno scontro-spareggio, mentre al vertice ci sarà un altro incontro di quelli che contano doppio tra il Bologna ed il Pegli.

Nel campionato di serie D, giunto all'ultima di andata, si affronteranno questa sera (piscina Bianchi 18.30) Cus Trieste ed Edera, appaiate in vetta alla classifica. Si tratterà di un incontro che darà una svolta al campionato perché chi perderà difficilmente potrà reinserirsi nel discorso promozione.

In programma della serie B: Torino '81-A. Doria, Como-Argentario, Lib. Bergamo-Lerici, Sori-Cus Milano, Bologna-Pegli, Arenzano-Triestina.

È rientrata intanto a Trieste la squadra regionale di pallanuoto giovanile che ha partecipato a Latina alla fase finale del «Trofeo Topolino».

La manifestazione, organizzata dalla Fin, con la collaborazione della Mondadori Editore, ha visto presenti tutte le migliori selezioni giovanili italiane.

La squadra del Friuli-Venezia Giulia era formata da otto atleti della Triestina, tre del centro Fin e da uno dell'Edera. Battuta la Toscana nel primo incontro per 10 a 2 e la Basilicata nel secondo (14 a 9), i giovani pallanotisti triestini sono stati letteralmente defraudati dalla conduzione arbitrale, nettamente favarevole alla Campania, nell'incontro che valeva l'accesso ad una delle due finali.

I triestini hanno tenuto testa ai campani per tre tempi, ma le espulsioni e i rigori a favore degli avversari sono stati ostacoli insormontabili, e così hanno piegato la testa perdendo 9 a 5.

L'ultimo incontro, impossibile, li vedeva opposti alla Liguria, che ha prevalso per 14 a 5.

Per il sette allenato da Guido Widmann resta comunque la soddisfazione di esser stato giudicato il miglior complesso nazionale.

Bene tra i giovani locali il portiere Cristofaro, e anche Lonzar e Trento.

NEL PANORAMA VELICO DOMANI UNA SENTITA MANIFESTAZIONE

Fervore di adesioni alla Brückner

TRIESTE — La lunga, faticosa e bellissima 500 X due, Caorle-Sansego (Jugoslavia) — Isole Tremiti (costa pugliese) e ritorno vive gli ultimi sprazzi. La decima edizione ha visto concludere le fatiche di alcuni concorrenti (partiti il 17 giugno da Santa Margherita di Caorle) già ieri. La prima barca rientrata in darsena è stata Lady Nadia, del bolognese Ciro Pellon, con il portogruarese Renato Cannadro prodiere. Maria Vittoria, del bresciano Mario Bonomi e del portogruarese Franco Deffendi, è giunta seconda con circa un'ora di distacco.

La terza imbarcazione rientrata a Caorle è stata Greater Kudu dell'udinese Andrea Benedetti con il figlio Pietro secondo d'equipaggio. Fra gli yachts attesi, Kratos e Griggia, Amy dei triestini Chersi e Spangaro, e Daniela Quattro di Tommasini-Durli, che notizie dal mare danno come ottimamente piazzate.

La Svoc di Monfalcone ha smaltito l'8.a edizione del Trofeo dell'Amicizia che impegna, con la classe Optimist, giovanissimi italiani, austriaci e jugoslavi. La manifestazione ha visto in lizza 111 Optimist. Fortissimi i piccoli timonieri dello Jadro di Capodistria, che hanno piazzato ben 5 dei loro nei primi 7, e precisamente il vittorioso Antonac, Căsj secondo, Čler 4.o, Derzek 6.o e Zabjvovec 7.o. Degli italiani il migliore è stato Roberto Milan, della Svoc, giunto 3.o e Michele Ivaldi del Circolo velico Punta Marina di Cervia, 5.o. All'8.o posto si è classificato Gabriele Benussi della Barcola-Grignano, al 9.o Alessandro Moccia della Pietas Julia e al 10.o Albaneze del Club Omisalj (Jugoslavia).

La Triestina della vela ha in corso regate denominate «Trieste per i giovani», per le classi Europa, Laser, 420 e 470. Ultime prove domani.

Ma la manifestazione principe per la giornata di domani è quella che, per il decimo anno consecutivo, vede una folta schiera di regatanti d'altura con yachts stazzati Aor 80 dalle classi prima sino alla settima e motorsailers in categoria unica, entusiasticamente lanciati nella partecipazione della Coppa Piero Brückner, un ragazzo socio dell'Adriaco che ha lasciato barca e studi per sempre, ma il cui ricordo è saldo, non soltanto nel cuore dei suoi genitori, anch'essi velisti accaniti, ma anche di tanti amici.

A dimostrazione della popolarità di questa regata, che vuole onorare e ricordare un socio dell'Adriaco, stanno le tante vittorie ottenute da yachts di altre società del golfo, e precisamente le cinque della Triestina della vela (Speedy, Balanzone, Pop Corn, El Cid e nuovamente Balanzone; Aristotele Blu della Svoc di Monfalcone e Blues Brothers della Pietas Julia. Soltanto nel 1981 l'Auriga dell'Adriatico ha avuto la gioia di un successo per il suo caro commemorato.

Per domani si stanno preparando in molti. I soci dell'Adriaco ci stanno mettendo il cuore per arrivare primi in questa manifestazione, così tipicamente familiare. Ma la sportività di tanti altri velisti dei numerosi sodalizi nautici adriatici è irrefrenabile e quindi... vinca il migliore.

Italo Soncini

Niente Olimpiadi per Costa

CHIETI — Niente Olimpiadi per il pivot Ario Costa. Presentatosi al raduno azzurro di Chieti, il giocatore è stato visitato dal medico della nazionale dott. Ferrantelli, il quale ha accertato che «l'attuale condizione del piede sinistro operato non consente all'atleta di potersi allenare con la squadra e necessita di ulteriore lavoro specifico di rieducazione».

Costa, pertanto, ha lasciato il ritiro per rientrare nella propria sede dove proseguirà il lavoro di recupero che, a detta del medico, non è di lunga durata ma tale da non consentire all'atleta di essere disponibile per le Olimpiadi di Los Angeles.

ULTIMA DOMENICA CICLISTICA DI GIUGNO SULLE STRADE REGIONALI

Juniores alla Udine-Forni di Sopra

TRIESTE — Una gara su tutte spicca in questa ultima domenica ciclistica di giugno. È la Udine-Forni di Sopra per juniores, organizzzata dalla Polisportiva K 2 e valida per il gran prremio Azienda di soggiorno e turismo dei Forni Savorgnani. La corsa è particolarmente attesa dagli atleti nostrani che per tre anni consecutivi hanno dovuto sopportare la dirittura dei colleghi jugoslavi. Nell'albo d'oro di questa classica infatti, nel 1981, '82 e '83 hanno iscritto i loro nomi Jure Pavlic, Sandi Papez e Robert Trampuz.

Il via dato alle 9.30 in via Gorizia a Udine. I corridori si dirigevano verso Colloredo di Montalbano, Osoppo, Gemona, poi saliranno a Stazione Carnia, Tolmezzo, Villa Santina, Socchieve, Ampezzo, per affrontare infine la salita che porta a Forni di Sopra. Alla fine avranno nelle gambe 103 chilometri, molto impegnativi, che sicuramente peseranno su chi non è in grande giornata.

Due corse di oltre ottanta chilometri aspettano gli allievi. A Talmassons si correrà su un circuito tutto sommato facile, scelto dalla Pontoni Tropic, che misura 84 chilometri. Partenza alle 15. A Dolegnano, invece, gli allievi dovranno impegnarsi su un tracciato pittosto tormentato, sempre di 84 chilometri, con l'organizzazione del Cividale Valnatisone. Stesso orario per la partenza, alle 15.

Colloredo di Prato e Azzano Decimo ospiteranno gli esordienti. Alle 16.30 partirà la corsa di Colloredo, organizzata dalla Varianese, che si snoda su un circuito di 41 chilometri. Stessa distanza da percorrere nella corsa dell'Azzanese, con partenza mezz'ora prima alle 16 in punto.

A Martignacco i giovanissimi disputeranno la finale provinciale di Udine dei Giochi della gioventù. Questa volta l'organizzazione sarà curata dal Ceresetto. Partenza alle 16. Il Cordenons ha fissato a Villa D'Arco lo striscione di partenza della sua prova per la categoria giovanile.

Numerosi gli appuntamenti per i cicloamatori. Oggi corrono a Rondover, domani a Fratta di Caneva e a Morteggliano. Sempre domani a Lumignacco saranno impegnati i ciclosportivi.

TRIVENETO ENDURO

Parte da Fogliano la terza prova

TRIESTE — Domani mattina alle 10 partirà da Fogliano-Redipuglia la terza prova del campionato triveneto enduro per moto da fuoristrada. La gara, lunga più di 120 chilometri, toccherà il Monte Sei Busi, Peteano e le pendici del San Michele.

Saranno al via almeno 150 concorrenti tra cui il vicentino Luigino Medaro, pilota ufficiale della «Puch».

■ NUOTO — Si svolgerà domenica con inizio alle 10 nella piscina Bianchi il terzo «Trofeo delle speranze», manifestazione di nuoto riservata alla categoria esordienti A, B e propaganda.

ATTUALITÀ

UNA MAPPA DELLA CRIMINALITÀ

Sorprese nel bilancio dei crimini in Italia

Indice più basso del previsto al Sud e nelle isole

ROMA — Contrariamente a quanto si pensa, se si sommano insieme i delitti contro la persona, la famiglia, il patrimonio e l'economia, il quoziente di criminalità nelle regioni che più spesso sono alla ribalta della cronaca è meno alto di quanto non sia in altre.

La provincia in testa per i delitti contro la persona è Reggio Calabria: per quelli contro il patrimonio è Roma. Ai primi tre posti della graduatoria nazionale per i delitti contro la persona sono le tre capitali della «n' drangheta», della camorra e della mafia, rispettivamente Reggio, Salerno e Palermo, ma subito dopo il capoluogo siciliano vengono Trapani e Caltanissetta.

Per i delitti contro il patrimonio a Roma fa seguito, sorprendentemente, Imperia, ma immediatamente dopo vengono Milano, Bologna, Bari, Napoli, Torino.

A Reggio Calabria si registrano annualmente 40 delitti contro la persona ogni cento mila abitanti, a Salerno 26, a Palermo 22. Ai primi 20 posti della graduatoria nazionale sono 19 province del Sud e una del Centro, Pesaro, che, con i suoi 14 delitti, si colloca all'ottavo posto.

Per trovare una città del Nord bisogna andare al ventiduesimo posto con Rovigo indice 9.

Napoli, Bologna e Genova sono una sotto l'altra con indice 8; Torino è trentaduesima con indice 7, Milano ventinovesima con indice 7,28, Roma quarantesima con indice 5,66.

Frosinone, ultima, è la più tranquilla: si ha un indice di appena 0,66 ma si vive tranquillamente anche a Campobasso, Mantova, Gorizia.

Roma vanta invece il triste primato dei delitti contro il patrimonio: se ne registrano 62 l'anno ogni mille abitanti, come dire che, fatta la media di quattro persone per famiglia, ogni quattro anni una famiglia romana è potenzialmente oggetto di un delitto contro il proprio patrimonio. Non a caso il 25 per cento dei tossicodipendenti italiani è appannaggio della capitale.

Per i delitti contro il patrimonio, Milano è quinta con indice 41,45, Genova settima con 37,28, Napoli subito dopo con 36,26, a Torino la quota è il 35,45, a Palermo 33,57, a Firenze 30.

Anche nei delitti contro il patrimonio, Frosinone è la più tranquilla, ultima con 5,09 delitti l'anno ogni mille abitanti. Per il patrimonio si può stare abbastanza tranquilli anche a Nuoro, Isernia, Enna, Belluno, Macerata, Mantova e Agrigento, tutte sotto l'indice 10.

Se, ad integrazione dei dati Censis, si prendono le cifre dell'Istat riferite al totale dei delitti (persona più patrimonio più famiglia più economia più industria più commercio) nel 1982 si ha che la regione con il più alto quoziente di criminalità è la Puglia con un indice di 1.626 delitti ogni cento mila abitanti.

Seguono nell'ordine la Campania con indice 1.472, la Val d'Aosta con 1.372, la Liguria con 1.308, la Lombardia con 1.274, l'Umbria con 1.246, il Trentino Alto Adige con 1.144, l'Abruzzo con 1.118, l'Emilia Romagna con 1.096, il Piemonte con 1.089, e infine la Sicilia 1.020, la Calabria con 969, il Lazio con 898, la Lucania con 822 e la Sardegna che chiude la graduatoria con indice 662.

Il tram eroe del giorno



San Francisco — Grande parata a San Francisco in onore dello storico tram che è ritornato in servizio dopo un'assenza di venti mesi. La prima vettura si è mossa preceduta da una banda musicale e seguita da non meno di centomila cittadini entusiasti *(Telefoto Upi)*

«MINA LE BASI DELLA DEMOCRAZIA»

Tribunale ebraico bolla il terrorismo antiarabo

Durissima condanna inflitta a un capitano della riserva

GERUSALEMME — Dopo aver affermato che la magistratura di Israele deve intervenire «con mano forte» per «sradicare e distruggere» il terrorismo organizzato ai danni delle minoranze arabe residenti nel paese, il giudice israeliano Israel Weiner ha inflitto pesante condanna a Gilad Peli, 31.enne capitano della riserva e uno dei 27 membri della rete terroristica ebraica arrestati durante lo scorso aprile.

La severità della condanna, la seconda in assoluto contro il terrorismo ebraico, è sorprendente anche in considerazione del fatto che, in base a un preventivo accordo tra accusa e difesa, l'imputato aveva confessato la sua colpevolezza. La moglie del condannato, Yehudith Peli, ha affermato che la condanna è stata «durissima» e ha manifestato l'intenzione del marito di far ricorso in appello.

«L'esistenza di una rete terroristica in Israele — ha detto il giudice Weiner commentando la sentenza — minaccia la base del governo democratico. La magistratura deve comportarsi e reagire di conseguenza, con l'intento di prevenire il diffondersi del fenomeno».

Il capitano Peli è il secondo terrorista israeliano condannato finora. Prima di lui era stato condannato il 27.enne Noam Simon, vicino di casa di Peli nello stesso villaggio di Keshet, nel Golan, che però aveva avuto una condanna a soli 18 mesi di carcere.

Un terzo imputato che ha ammesso la sua colpevolezza, è ora in attesa di sentenza.

Il processo contro il terrorismo israeliano maggiormente atteso è quello che verrà celebrato contro 22 civili, gran parte dei quali residenti nei nuovi insediamenti colonici in Cisgiordania. Sei di essi sono accusati di omicidio, e gli altri di tentato omicidio.

Norman Kempster
del «Los Angeles Times»

PRESENTATA DAL SOSTITUTO PROCURATORE DI TORINO

Richiesta di rinvio a giudizio per 170 dello scandalo petroli

Tra gli inquisiti Musselli, Giudice, altri generali della Guardia di finanza e Freato

TORINO — Il rinvio a giudizio — per concorso in contrabbando di carburante, corruzione, collusione, falso e reati connessi — è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino Vittorio Corsi, nei confronti di 170 persone (ufficiali della Guardia di finanza, funzionari dell'Utif, petrolieri) che tra il '72 ed il '79, seppure con responsabilità diverse, avrebbero contribuito a frodare lo Stato per circa duecento miliardi di lire.

Si tratta di uno dei «filoni» ritenuti più importanti della vasta inchiesta sullo «scandalo dei petroli», che la magistratura subalpina ha avviato nel 1980 ed è incentrata sull'attività illecita della «Costieri Alto Adriatico», la raffineria di Porto Marghera di cui è titolare Bruno Musselli.

Due i «momenti» del contrabbando individuati: quello della benzina che avveniva, appunto, tra la «Costieri», la «Sipca» e Bruino e la «Bitumoil» di Milano; quello del gasolio, realizzato attraverso la «Siplar» di Lecco e società collegate. Quest'ultima azienda faceva capo, all'epoca dei fatti, a Salvatore Gissi e Vincenzo Galassi, due ex finanzieri divenuti petrolieri negli «anni d'oro» della colossale truffa. L'elenco degli inquisiti comprende figure i cui nomi ricorrono abitualmente nelle inchieste sui diversi «tronconi» dello «scandalo».

Fra questi, oltre a Musselli, Gissi e Galassi, i generali delle Fiamme gialle Raffaele Giudice, Donato Lo Prete, Salvatore Scibetta, Domenico Pelloso; i funzionari dell'Utif (ufficio tecnico imposte di fabbricazione) Egidio Denile, Gerardo Di Sapio, Enrico Ferlito, Cotilli; i petrolieri Mario Milani, Giuseppe Mancini, Saverio Catanese, Carlo Boatti (titolare della «Boatti petroli» di Genova). Un traffico che ha interessato soprattutto il Nord Italia, coperto dai diversi organismi — sia a livello locale sia, spesse volte, nazionale — preposti invece ai controlli.

Tra le persone per le quali il dott. Corsi ha fatto richiesta di rinvio a giudizio, c'è altresì Sereno Freato, ritenuto, a quanto emerge dagli atti, un «socio occulto» delle raffinerie di Musselli, attraverso la finanziaria milanese «Sofimi» (legata sempre a Musselli).

Dalla requisitoria, d'altra parte, si apprende che è stato proprio il petroliere a parlare di Freato, il quale, secondo l'accusa, avrebbe abusato della sua particolare posizione (ex collaboratore dell'on. Moro) e delle «entrature politiche» di cui disponeva per cercare di «coprire» il proliferare del contrabbando. Inoltre Musselli — si legge nella requisitoria — ha ammesso di aver versato, per dieci anni circa, dal '69 al '79, tredici milioni circa al mese a Freato.

Questi, dal canto suo, ha ribattuto, negli interrogatori, di aver restituito la somma complessiva, servita per finanziare campagne elettorali. Musselli sostiene invece che ciò non avvenne.

Dalla requisitoria emerge, inoltre, che la magistratura torinese, in collaborazione con l'autorità giudiziaria elvetica, ha rintracciato presso banche svizzere due conti, uno è risultato intestato allo stesso Freato, l'altro a nomi risultati fittizzi, sul quale si sta ancora indagando. Muselli ha anche ammesso che i generali Giudice e Lo Prete erano suoi «soci occulti» nella «Bitumoil».

Originariamente gli inquisiti erano 189. Il magistrato ha però deciso lo stralcio della parte riguardante la raffineria «Icip» di Mantova che faceva capo ai petrolieri Mantovani (ex presidente della Sampdoria), Noli e Contini.

UNA DENUNCIA A PERTINI E ALLA MAGISTRATURA DI STRASBURGO

Nelle nostre carceri sette su dieci sono in attesa di venire processati

Familiari di detenuti lamentano in un dossier il drammatico sovraffollamento delle prigioni

ROMA — *Il 70 per cento degli oltre 46 mila detenuti nelle carceri italiane è in attesa di giudizio. Entro quest'anno la popolazione carceraria salirà a 50 mila, secondo il ministero, con gravissimi problemi di sovraffollamento, perché oggi i posti disponibili sono appena 27 mila.*

Ecco alcuni dei drammatici dati contenuti nel dossier/denuncia inviato al Presidente Pertini da un comitato che raccoglie circa 150 familiari di detenuti.

Il dossier sarà consegnato nei prossimi giorni al Tribunale per i diritti dell'uomo di Strasburgo, ed è stato illustrato al teatro Centrale di Roma. Le istituzioni comunitarie europee hanno in passato censurato più volte il nostro Paese per i tempi troppo lunghi di carcerazione preventiva e per la situazione in cui vivono i detenuti.

Il problema carceri è destinato a scoppiare in tutta la sua gravità nei prossimi giorni, quando il 30 giugno scadrà la proroga decisa a marzo dal ministro Martinazzoli dei cosiddetti «braccetti della morte», le sezioni speciali dei carceri di massima sicurezza istituite in base all'articolo «90 aggravato», che sospende alcune regole della riforma carceraria.

Sono 14 i detenuti sottoposti a questo regime carcerario, il più duro di tutti. Altri 782 sono invece soggetti all'articolo «90 semplice», in bracci di massima sicurezza. Soprattutto contro questi due tipi di regime carcerario si è sviluppata quest'anno la protesta e gli scioperi della fame dei detenuti.

Nell'82 ci sono state 272 manifestazioni di protesta e 1.164 scioperi della fame. Quest'anno gli scioperi della fame sono aumentati e attualmente ne sono in corso in una decina di istituti di pena.

Il dossier dei familiari dei detenuti riporta le cifre e le testimonianze di reclusi e magistrati, medici di penitenziari e agenti di custodia sul sovraffollamento, sulle carenze igienico-sanitarie.

Le situazioni più gravi — come d'altra parte è stato ampiamente denunciato — sono quelle di Poggioreale a Napoli, di San Vittore a Milano, delle Nuove a Torino, di Marassi a Genova. Viene ricordato, fra molti altri, il caso di Giuliano Naria, detenuto da otto anni in attesa di giudizio e ora in gravissime condizioni di salute.

Arrestato nel luglio del '76 per l'omicidio del magistrato Coco, Naria è poi stato assolto l'anno scorso; ha già invece scontato la condanna a cinque anni per banda armata. Rimane in carcere solo per il reato di insurrezione armata. Da Rebibbia, 1040 detenuti con un appello hanno chiesto che a Naria si conceda la libertà provvisoria o almeno gli arresti domiciliari.

La moglie di Naria, Rosella Simone ha raccontato dell'ultima visita fatta al marito. «Giuliano — ha detto — è ora su una carrozzella a rotelle, pesa 48 chili, e non ha più voglia di combattere, ormai attende la morte senza speranza». I magistrati due mesi fa avevano ritenuto che le condizioni di Naria non fossero così gravi da non poter essere curate in carcere.

I familiari dei detenuti hanno diffuso anche i testi degli innumerevoli documenti di protesta, appelli, denunce ed esposti alla magistratura sulle carceri. Essi hanno ricordato che il disegno di legge sulla carcerazione preventiva, la cui discussione al Senato, dopo l'approvazione della Camera era stata promessa dal governo in tempi brevi, si è invece arenato e rischia di slittare ancora.

FU STORDITO DA UN'ESPLOSIONE DURANTE LA GUERRA DEL 1948

Un volontario dell'armata israeliana dimenticato in manicomio per 36 anni

PARIGI — Un ex combattente dell'armata israeliana «dimenticato» da tutti, ha continuato a errare per trentasei anni da un manicomio all'altro della Francia. Come sia potuto accadere è un mistero, ma fatto sta che nessuno, né le autorità francesi, né quelle israeliane si è mai curato di indagare a fondo per chiarire chi fosse realmente l'uomo che languiva nell'ospedale psichiatrico e da dove egli venisse. La verità è venuta a galla soltanto adesso, dopo sette lustri. Una vita.

Il protagonista di questa vicenda allucinante si chiama Yossef Amzallag. Nel 1948 viveva in Marocco. Aveva appena ventun anni quando si arruolò volontario nell'armata israeliana. Ma durante un'aspra battaglia sulle colline di Gerusalemme rimase stordito da un'esplosione che gli procurò una perdita della memoria. «Ricordo vagamente — racconta — di essere stato raccolto e imbarcato su una nave diretta a Marsiglia». Probabilmente i suoi soccorritori si resero conto che Yassef aveva bisogno di essere ricoverato in ospedale. Gli ospedali israeliani, però, a quel tempo erano strapieni; forse per questo il giovane fu mandato in Francia.

Ricoverato nel manicomio di Marsiglia, Yossef cominciò la sua drammatica esistenza di «pazzo» mentre in Israele i suoi genitori e i fratelli lo piangevano per morto. Pazzo, però, egli non era; continuava soltanto ad avere la memoria alterata; ricordava e non ricordava. Come se il suo passato fosse avvolto nella nebbia.

A ben considerare le cose, la lunga disavventura del giovane appare ancor più assurda e crudele.

In manicomio Yossef — che parla il francese, l'arabo e l'ebraico diceva di essere quel che in effetti era, un israeliano vissuto per qualche tempo in Marocco, di chiamarsi Yossef Amzallag e di aver combattuto nell'armata israeliana nel 1948. Ma a quanto sembra nessuno lo prese sul serio tanto più che, chissà per quale misterioso intreccio della sorte, al consolato israeliano di Parigi non risultava la scomparsa di alcun soldato con quel nome.

Dopo qualche anno il «soldato dimenticato» venne trasferito in una clinica psichiatrica di Montpellier. Poi, nel 1969, fu ricoverato in un altro manicomio, a Saint-Alban. Ormai pensava che per lui non ci fossero più speranze, che sarebbe rimasto per sempre in ospedale.

Probabilmente sarebbe finita davvero così se recentemente un giornale della sera di Tel Aviv non avesse pubblicato un articolo sul misterioso caso dello «smemorato di Saint-Alban». Un fratello di Yossef, sia pure con poche speranze, si mise in contatto telefonico con il manicomio. Non credeva che quell'uomo fosse suo fratello: erano trascorsi tanti anni dal 1948! Tuttavia, anche per mettersi a posto con la coscienza, volle egualmente fare il tentativo. Gli rispose un'infermiera. «Credo che si tratti proprio di vostro fratello — gli disse subito — è israeliano come voi, si chiama come voi. Mi parla spesso della sua famiglia, dei genitori, delle sorelle e dei fratelli. Non ho dubbi». Prosper Amzallag si convince. E corre a dare la grande notizia a parenti e amici.

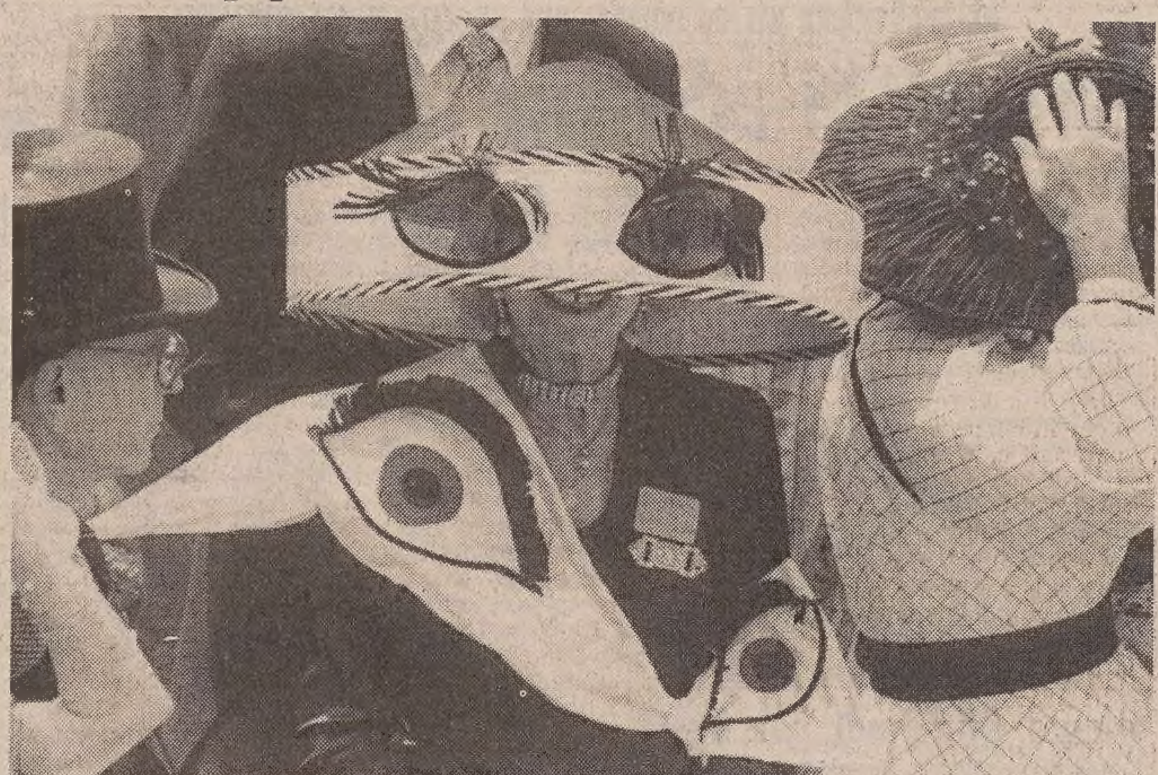
E' Elie Ronnen, un uomo d'affari israeliano, che s'incarica di andare a liberare il suo ormai anziano compatriota «dimenticato» dagli uomini. Egli s'imbarca subito su un aereo e vola in Francia. In quattro e quattr'otto riesce a tirar fuori dall'ospedale psichiatrico Yossef Amzallag, se lo porta a Parigi, lo fa telefonare ai suoi. Al telefono risponde una sorella di Yossef: «Sono Lily, mi senti?». La sente. Scoppia a piangere come un bambino. «Sì — riesce a dire tra i singhiozzi — ti sento. Sono Yossef, il tuo fratello maggiore...».

Piccolo, quasi rattrappito dalla lunga, incredibile disavventura vissuta, Yossef non ha più nulla che ricordi il simpatico ragazzo di 21 anni che 36 anni fa andò in guerra. Adesso ha 56 anni ma sembra più vecchio, come se il destino gli pesasse sulle spalle. In tasca, in mezzo a vecchie carte, tiene alcune centinaia di franchi, tutto quanto ha guadagnato con il suo lavoro di artigiano nei vari istituti psichiatrici. Ma il suo sguardo ha ritrovato una luce nuova. Presto, tra qualche giorno, svolte le ultime formalità burocratiche, potrà lasciare finalmente la Francia e tornare in Israele.

Dice commosso: «Tutto questo è un miracolo. Non pensavo di poter ritrovare la mia famiglia, il mio Paese». Era come morto ed è resuscitato.

F. R.

Un cappello con due finestrelle



Londra — Alle corse di Ascot, tradizionale parata di eleganza femminile, questa signora si è presentata con un cappello munito di due finestrelle per gli occhi. Si chiama Gertrude Shilling ed ha preannunciato che ogni giorno comparirà all'ippodromo con un copricapo diverso

LA RIFORMA DELL'ECONOMIA IN ATTO

Si pagano dividendi ad azionisti cinesi

PECHINO — Quella che è stata definita come la più decisa svolta in Cina dopo la morte di Mao e cioè la riforma dell'apparato economico del Paese, sembra dare i suoi primi frutti, consentendo una sorprendente integrazione tra il dinamismo del mercato e la pianificazione economica socialista.

I dirigenti cinesi sottolineano cinque punti che indicano il positivo sviluppo di questo «ibrido» economico.

La prima importante innovazione è quella che ha consentito la creazione di società per azioni e la possibilità di offrire titoli per finanziare le imprese.

Una ditta metalmeccanica nel Nord-Est della Cina ha, per esempio, pagato proprio in questi giorni i dividendi spettanti ai propri azionisti, consentendo agli investitori un incremento del 17,9 per cento del capitale impiegato.

Visti i positivi risultati c'è già chi preme per la creazione di un vero e proprio mercato borsistico, da localizzare nella città di Shanghai.

Cambiamenti notevoli sono avvenuti anche nel settore della manodopera. I responsabili governativi hanno detto basta alla demagogica uguaglianza totale e alla certezza in ogni caso del posto di lavoro.

Per la prima volta anche in Cina si hanno così salari e stipendi diversificati in base al merito e alla produttività e un lavoratore scansafatiche può essere licenziato, mentre i suoi colleghi eventualmente in sovrannumero in una impresa, dovranno fare i conti con la nuova mobilità del lavoro.

Come terzo elemento di particolare rilievo si ha la fine del monopolio assoluto delle imprese statali garantito dalla pianificazione e l'ingresso sul mercato di piccole e agguerrite compagnie locali, decise a contrastare i colossi pubblici anche in un settore delicato come quello del trasporto aereo.

Al quarto e al quinto posto degli obiettivi già soddisfacentemente raggiunti, troviamo quelle misure intese a favorire le capacità imprenditoriali, attraverso l'affidamento a cooperative o a gruppi di lavoratori di alcune attività nel settore commerciale e del terziario e la formazione di un notevole numero di «manager», in grado di operare senza vincoli burocratici e con la spregiudicatezza e l'efficienza proprie dei loro colleghi occidentali.

«In passato non si badava all'efficienza, ma alla politicizzazione e sullo Stato gravava il peso di centinaia di imprese in deficit perenne — dice il viceministro Yuan Mu —, poi abbiamo capito che per garantire lo sviluppo del paese alle soglie del Duemila bisognava cambiare strada, restituendo una controllata competitività al sistema economico attraverso una maggiore flessibilità e una progressiva decentralizzazione».

Michael Parks
del «Los Angeles Times»

i telegrammi

Detenuti più calmi se la cella è rosa

BOSTON — Il vice capo della polizia di Boston, Ronald Conway, durante una conferenza stampa ha detto che i detenuti in un carcere della città sono più tranquilli da quando le loro celle sono state dipinte in rosa pallido.

Tre settimane fa la polizia è ricorsa a questo espediente con il proposito di calmare i reclusi e difatti, da allora, il comportamento degli ospiti delle celle rosa è divenuto molto meno aggressivo.

Uccisi dalla sete quattro nel deserto

IL CAIRO — Quattro persone sono morte di sete una decina di giorni fa nel deserto arabico e i loro corpi sono stati ritrovati a duecento metri da un pozzo.

Un fotografo, suo figlio di 12 anni e due ingegneri tornavano da un'escursione nel deserto quando hanno perduto l'orientamento per mancanza di segnalazioni. Dopo che la loro auto si è insabbiata, essi hanno tentato di proseguire a piedi, ma sono morti di sete e di fatica.

Rapina in Sicilia su un vagone postale

PALERMO — Quattro plichi ordinari sono stati rapinati nella stazione centrale di Palermo sul vagone del treno per Roma.

Tre giovani armati di pistole sono entrati intorno alle 6.30 nella vettura i cui portelli erano aperti per le operazioni di carico e hanno intimato a cinque impiegati di sdraiarsi sul pavimento. Dopo essersi impossessati dei plichi che, a quanto pare non contenevano valori, i banditi sono fuggiti.

Travestito a Bologna vittima della droga

BOLOGNA — Un tossicodipendente, Venes Godi, 23 anni è stato trovato morto in un posteggio nei pressi del quartiere fieristico di Bologna dove era solito aggirarsi travestito da donna.

Il giovane, che giaceva a terra fra due auto con parte della siringa ancora infilata in un braccio, era stato già ricoverato d'urgenza una settimana fa per un collasso da assunzione di stupefacenti, ma dopo le cure aveva lasciato l'ospedale.

CAMPEGGI ABUSIVI E ALTRE VIOLAZIONI DI LEGGE

Luna park più che parco naturale una riserva ecologica in Abruzzo

ROMA — Un «vero e proprio luna park ampliatosi a macchia d'olio e funzionante giorno e notte tutto l'anno su un'area ecologica tanto delicata da essere destinata addirittura a riserva naturale integrale». Così la procura generale della Corte dei conti ha definito uno dei campeggi, quello di «Molino di Opi», aperti nel parco nazionale d'Abruzzo per volontà di 19 amministratori del comune di Opi i quali, dopo aver finora «sfidato sprezzantemente le leggi e le autorità che devono interpretarle e applicarle», dovranno comparire davanti alla prima sezione giurisdizionale della Corte per rispondere del danno arrecato al patrimonio ecologico dello Stato e dell'intera collettività nazionale.

La vicenda comincia nel 1979/80, quando con due distinte delibere il consiglio e la giunta comunale di Opi dichiarano idonee a «campeggio stagionale» tre località dichiarate invece «protette» dall'Ente parco: «Molino di Opi», «Foci di Opi» e «Val Fondillo».

Il sindaco Giorgio Cimini autorizza Cesidio Leone, Carmine Ferrazza e la «Pro loco» ad aprire i tre campeggi, e l'Ente parco si rivolge al Tar d'Abruzzo e alla magistratura penale. Il Tar annulla tutte le decisioni del Comune e del sindaco.

Subito dopo, il pretore di Castel di Sangro condanna i proprietari delle aree di campeggio di «Molino di Opi» e «Foci di Opi» per apertura di esercizi pubblici non autorizzati e per distruzione e deturpamento di bellezze naturali (articoli 665 e 734 del codice penale); e le sentenze vengono confermate dal tribunale di Sulmona.

Ciò nonostante, il consiglio comunale di Opi torna alla carica nel 1983, dichiarando che le località in cui sono sorti i campeggi «stagionali» abusivi sono «destinate a campeggi senza limiti territoriali fino all'individuazione di altre aree».

Il sindaco, che stavolta è Carlo Di Vito, autorizza la «Pro loco» ad aprire un campeggio stagionale in «Val Fondillo» e Cesidio Leone (uno di quelli che sono stati colpiti da condanna in sede penale) ad aprirne un altro, per tutto l'anno, in località «Vecchio Molino di Opi».

Inoltre il Comune diffonde un manifestino nel quale invita i campeggiatori a «dichiararsi autorizzati dalla Pro loco» e a «non pagare le multe» loro inflitte dalle guardie del parco; i verbali di contravvenzione saranno impugnati e i campeggiatori difesi — precisa il manifestino — a cura e «spese» del Comune di Opi.

L'Ente parco torna a rivolgersi al Tar e contemporaneamente denuncia in sede penale il sindaco, la «Pro loco» e il già condannato Cesidio Leone.

Intanto si giunge a una sanatoria di compromesso per il campeggio di «Foci di Opi», ma quelli di «Molino di Opi» e «Val Fondillo» — due aree «ecologicamente importanti e delicate» — continuano a danneggiare gravemente il paesaggio, la flora, la fauna e le acque del fiume Sangro.

ACCERTATO DAGLI OCEANOGRAFI

I Fenici esperti maestri di correnti mediterranee

ROMA — Agli oceanografi di questo secolo sono occorsi parecchi anni per formulare una teoria che spiegasse le correnti marine superficiali e profonde del Mediterraneo: quando hanno finalmente trovato una spiegazione che si ritiene valida si sono accorti che 2500 anni fa i Fenici erano arrivati, seppure empiricamente, alle stesse conclusioni.

E' quanto è emerso da un convegno del Gruppo nazionale di fisica dell'atmosfera e dell'Oceano che si è concluso ieri a Roma.

Come si è capito che i Fenici avevano profonde cognizioni delle correnti del Mediterraneo? Sembra che le navi di quel popolo di commercianti e navigatori avessero difficoltà a uscire in Atlantico dallo stretto di Gibilterra a causa della forte corrente superficiale proveniente in direzione contraria. Essi avevano però notato che, in profondità, la corrente viaggia in direzione opposta. Per sfruttare il fenomeno i Fenici calavano una grande vela zavorrata con sassi nella parte inferiore e si lasciavano così trascinare oltre le «Colonne d'Ercole».

Il Mediterraneo è un mare chiuso in cui la quantità d'acqua che evapora è superiore all'apporto dato dai fiumi e dalle piogge. La differenza è quindi compensata dall'acqua salata che, con correnti superficiali, entra dallo stretto di Gibilterra. Quello che è stato più difficile spiegare è dove andava a finire tutto il sale disciolto in questa quantità d'acqua che in qualche modo andava eliminato.

Gli oceanografi hanno ora accertato che, a causa dei venti freddi e secchi invernali come la bora e il mistral, specie nella parte orientale del Mediterraneo verso Cipro e la Turchia, gli strati superficiali subiscono una forte evaporazione, l'acqua della superficie si raffredda e aumenta la sua concentrazione salina. Questi due fattori fanno sì che enormi «bolle» di cosiddetta «acqua levantina» vadano verso il fondo e comincino a muoversi in direzione di Gibilterra.

ESTERI

«INTENSI» COLLOQUI A BUDAPEST

Kohl da Kadar ha riscoperto l'«Ostpolitik»

Appoggio a un'intesa tra Cee e Ungheria

BUDAPEST — Anche per la Germania federale la «riscoperta» del dialogo con l'Est è cominciata a Budapest, con la visita del cancelliere Helmut Kohl, la prima da lui compiuta in un paese socialista dopo l'Unione Sovietica e la seconda di un capo del governo federale dopo quella di Helmut Schmidt nel 1979.

Dopo il primo ministro britannico Margaret Thatcher e il presidente del consiglio italiano Bettino Craxi, anche Kohl ha riconfermato ai dirigenti magiari i propositi del suo paese per una politica di pace e per la realizzazione di contatti costruttivi con tutti i vicini dell'Est.

Vi sono opinioni divergenti sulle cause dell'attuale tensione internazionale, ma tutte e due le parti si sono mostrate concordi nella necessità del dialogo e della ripresa dei negoziati nelle diverse assise mondiali.

In una conferenza stampa — cominciata con mezz'ora di ritardo per il prolungarsi dei colloqui con Kadar, durati oltre due ore e definiti dallo stesso cancelliere «intensi e pieni di motivi d'interesse» — Kohl ha espresso la sua soddisfazione per l'atmosfera «eccellente» in cui è stato affrontato «ogni tipo di questioni di comune interesse».

Il cancelliere ha indicato nella «fiducia» e nella «buona volontà» i punti-chiave dei futuri rapporti Est-Ovest, spezzando un'altra lancia a favore di una unione politica europea.

Già nel brindisi in occasione del banchetto offerto in suo onore dal primo ministro Gyorgy Lazar, egli aveva riconfermato il suo ottimismo: «per quarant'anni si è ritenuta impossibile l'amicizia franco-tedesca. Oggi essa è un caposaldo della Comunità europea». Ed ha aggiunto: «Anche i nostri vicini europei appartenenti a un'altra alleanza potrebbero avere solo da guadagnare con un'Europa unita», alludendo all'attuale divisione del popolo tedesco.

È a questa comunità che l'Ungheria è rivolta. «Si può ben capire — ha detto ancora Kohl — che Budapest, col suo interesse a intensificare i rapporti con la Comunità europea, non può attendere sino a quando questa non avrà risolto tutti i suoi problemi».

Ed ha riconfermato l'appoggio di Bonn per un accordo tra Cee e Ungheria che spazzi via ogni forma di protezionismo e di restrizioni politiche in campo commerciale, denunciate ancora una volta martedì scorso in Parlamento.

Primo partner commerciale di Bonn all'Est europeo dopo l'Unione Sovietica, con un aumento degli scambi commerciali tra i due paesi del 16,5 per cento nei primi quattro mesi del 1984, l'Ungheria ha ricevuto in questa occasione da Kohl la proposta di un accordo per investimenti di ditte tedesche.

OGGI L'ACCORDO TRA LE FAZIONI IN LOTTA A BEIRUT?

Libano: politici ottimisti sotto il fuoco dei cecchini

Raggiunta l'intesa di massima tra Gemayel, Jumblatt e Berri

BEIRUT — Un accordo per la pacificazione di Beirut e il ritiro dei cannoni delle milizie dai quartieri più popolosi dovrebbe essere annunciato oggi, secondo quanto affermano fonti governative. Anche ieri però i cecchini sono stati all'opera e due soldati sono stati feriti nel centro della capitale, dove sono di fronte le organizzazioni armate cristiane e musulmane.

Il governo è convocato per questa mattina a Bikfaya, nella residenza estiva del presidente della Repubblica, per varare il «piano di sicurezza» concordato lunedì con il vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam. Secondo il giornale «An Nahar», generalmente bene informato, un'intesa di massima per l'applicazione delle misure suggerite da Khaddam è stata raggiunta l'altro ieri in un incontro fra il Presidente Amin Gemayel e i due ministri dello schieramento progressista, Nabih Berri e Walid Jumblatt.

La riunione si è svolta in margine a un Consiglio dei ministri durato cinque ore, al termine del quale non è stato pubblicato alcun comunicato. Poco dopo, dieci colpi di cannone sono stati sparati intorno al palazzo di Bikfaya. La radio falangista accusa le truppe siriane, che avrebbero rivolto una sorta di ammonimento al governo libanese perché il piano Khaddam sia messo in atto senza indugio. Il giornale falangista «As Safir» dà invece la colpa alla milizie cristiane che vorrebbero boicottare l'accordo.

Secondo «An Nahar», fra le misure che saranno annunciate oggi vi sono la nomina di un nuovo comandante dell'esercito e una nuova legge sulla difesa. L'esercito ristrutturato sarebbe incaricato del mantenimento dell'ordine a Beirut.

«Per la prima volta ho la sensazione che sia cominciato il conto alla rovescia per la soluzione della crisi libanese», ha dichiarato al «An Nahar» il ministro Nabih Berri.

Le proposte di Khaddam sono state accettate tanto dai ministri progressisti quanto da quelli conservatori. Si sono invece opposte le «Forze libanesi», milizie cristiane di destra, che hanno preso una posizione per la prima volta in aperto contrasto con il partito falangista di cui sono considerate lo strumento militare.

IL SEGRETARIO USCENTE FU DESIGNATO 13 ANNI FA

Tra Luns e Carrington cambio al vertice Nato

L'ex ministro degli Esteri britannico s'insedierà lunedì

BRUXELLES — Ultimo giorno di lavoro, ieri per Joseph Luns, che è stato per quasi tredici anni (entrò in carica nell'autunno del 1971) segretario generale dell'Alleanza Atlantica. Lunedì, il successore di Luns, lord Carrington, assumerà l'incarico. La nomina , di lord Carrington, ex ministro degli esteri britannico, risale al consiglio atlantico del dicembre scorso.

Luns, che fu ministro degli Esteri olandese, ha ieri ricevuto il saluto e l'omaggio dei rappresentanti presso la Nato dei «sedici» ed ha poi preso commiato da tutto il personale del segretariato generale. Nei giorni scorsi, una cerimonia di saluto aveva già avuto luogo allo 'Shape', il comando della Nato in Europa, nei pressi di Mons.

Al termine della riunione dei ministri degli Esteri dell'Alleanza a Washington, in maggio, Luns era stato calorosamente festeggiato e ringraziato per il servizio prestato in questi anni, durante i quali è stato il primo rappresentante e il più autorevole portavoce della Nato. Il segretario uscente ha compiuto, nelle ultime settimane, una serie di visite di commiato nelle capitali dei 'sedici', fra cui Roma. Luns resterà a Bruxelles, dove ha casa e dove intende continuare a vivere.

Nel discorso d'addio agli ambasciatori, Luns si è soffermato sulle relazioni Est-Ovest e, in particolare, sulle relazioni tra l'Occidente e l'Unione Sovietica, affermando che, «anche se l'Est desse prova dell'atteggiamento più positivo che si possa immaginare, il dialogo dovrebbe sempre restare un mezzo e non diventare mai un fine».

«Il vero problema — ha affermato Luns — è di sapere come i popoli dell'Occidente possono tutelare i loro interessi con questo dialogo, considerato che i nostri interlocutori sono legati a un'ideologia totalitaria, il cui principio fondamentale è l'inevitabilità del conflitto... Per l'Urss, la stabilità delle relazioni con l'Occidente va contro la propria dottrina e i propri dichiarati obiettivi nazionali... L'alleanza non può ignorare verità così elementari, se vuole restare garante credibile ed efficace della sicurezza Occidentale».

Il segretario uscente ha poi parlato delle relazioni transatlantiche, rilevando che «qualunque cosa si faccia per rafforzare l'identità collettiva dell'Europa e la sua indipendenza d'azione, non bisogna che sia fatta a scapito dell'associazione transatlantica in materia di sicurezza».

Lord Carrington alla guida del partito conservatore britannico c'erano una volta gli «etoniani», persone cui l'agiatezza economica e il censo avevano permesso di concepire la politica come un «hobby». Poi venne il «ciclone Thatcher» e gli etoniani, uno alla volta, furono spazzati via per far posto a tutta una generazione di borghesi rampanti che cambiarono volto e modo di essere dei «tories» inglesi. Lord Peter Alexander Carrington, 65 anni, che lunedì assumerà le funzioni di segretario generale della Nato, è forse l'esponente più tipico e brillante della specie.

Il suo ritorno sulla scena politica internazionale nella prestigiosa carica al vertice dell'Alleanza Atlantica è in parte una sorpresa, dopo il modo brusco con cui aveva preso congedo dal «Foreign Office» al tempo della guerra delle Falkland. «Sono troppo vecchio» aveva detto al momento di rassegnare le dimissioni da ministro degli Esteri, colto di sorpresa dall'invasione degli argentini è aspramente criticato dal suo stesso primo ministro, Margareth Thatcher.

CONTRO I RAID DEGLI IRANIANI

La difesa aerea ampliata da Riad

La «linea Fahd» proteggerà lo spazio saudita

RIAD — L'Arabia Saudita ha ampliato il raggio della sua difesa aerea contro eventuali attacchi iraniani, creando una «linea Re Fahd», oltre la quale gli aerei estranei saranno intercettati. La decisione è stata notificata agli Stati Uniti e agli altri paesi amici.

Secondo fonti diplomatiche arabe la linea è situata all'esterno di tre zone periferiche: la prima essendo il regolare spazio aereo, la seconda lo spazio commerciale usato dai jet di linea e la terza «la nuova zona di pericolo aereo».

La decisione di ampliare il raggio di difesa è — secondo il giornale «Al Qabas» — una conseguenza dello scontro aereo del 5 giugno quando gli «F-15» sauditi abbatterono nelle proprie acque territoriali un «F-4» iraniano.

«Lo scontro del 5 giugno — ha detto un ambasciatore arabo — evitò un disastro. Gli aerei iraniani erano usciti in missione per attaccare una raffineria della regione».

Secondo alte fonti saudite, «non una sola petroliera si trovava nelle acque in questione quando gli iraniani violarono lo spazio aereo. Erano certamente diretti alla raffineria probabilmente per bombardarla».

Citando fonti di Washington, il giornale «Al Qabas» scrive che l'alto comando saudita ha diramato ai piloti l'ordine di «riconoscere e intercettare gli aerei estranei, entro la linea Fahd, ammonire e inseguire tali aerei se fossero passati nella periferia commerciale dei jet e sparare non appena si fossero trovati nella spazio aereo».

«Il nuovo sistema di difesa mira a proteggere le petroliere saudite e amiche nelle acque del golfo» aggiunge il giornale.

LA MANIFESTAZIONE PER DIFENDERE L'INSEGNAMENTO PRIVATO

Con il pretesto della scuola, Parigi scende in piazza contro Mitterrand

L'iniziativa, fissata da tempo per domani, si è politicizzata dopo le europee

PARIGI — *La manifestazione per difendere l'insegnamento privato da una legge, che secondo un sondaggio è approvata soltanto dal 21 per cento dei francesi e condannata dal 50 per cento, preoccupa il governo tanto che il primo ministro non ha esitato a dire che «può mettere in causa la legalità repubblicana».*

Indetta per domenica dalla «commissione permanente del comitato nazionale dell'insegnamento cattolico», che rappresenta oltre l'80 per cento della scuola privata, la manifestazione doveva essere esclusivamente diretta contro un provvedimento del governo, e non contro il regime, nell'intento degli organizzatori.

Essa ha però assunto carattere politico con l'insuccesso della sinistra alle elezioni europee che gli uomini politici vogliono sottolineare. Non intendendo lasciarsi sfuggire un'occasione per trasformare un grande assembramento (è prevista la partecipazione di un milione-un milione e mezzo di persone) ritenuto giusto da una forte maggioranza in una manifestazione contro il governo.

È questa l'intenzione, tra gli altri, di Jean-Marie Le Pen il quale, con l'entusiasmo derivantegli dall'aver ottenuto l'11 per cento dei voti alle elezioni di domenica, (pari a Marchais), ha annunciato un corteo separato del suo «Fronte nazionale» (di estrema destra) per domenica, che si distinguerà sia dai cattolici sia dai neogollisti di Jacques Chirac. Egli ha detto che manifesterà «senza la mitria dei vescovi né il berretto frigio di Chirac».

In questa atmosfera, non migliorata dalla riaffermazione di apoliticità della manifestazione fatta dai suoi organizzatori né da una cauta presa di posizione dei vescovi, il primo ministro Pierre Mauroy non ha esitato a condannare l'iniziativa — peraltro presa oltre un mese fa, quando non si potevano fare pronostici sull'esito delle elezioni — affermando che essa è stata «imposta» dagli elementi intransigenti dell'associazione dei genitori degli alunni della scuola privata e «dai partiti di destra» (Udf di Giscard, Rpr di Chirac e Fn di Le Pen).

Mauroy, in un'intervista pubblicata ieri dal giornale socialista «Le Matin», afferma appunto che l'appello alla manifestazione di Versailles (a chiusura delle dimostrazioni contro il progetto del governo), tenuta in marzo con la partecipazione di oltre 800 mila persone) quella di domenica è diretta non già contro un progetto di legge, ma contro una legge che ha ottenuto l'approvazione del Parlamento.

Per Mauroy si tratta quindi di una dimostrazione che non «difende più un principio» (quello dell'insegnamento libero), ma si oppone «una decisione presa dalla maggioranza politica che dirige il paese».

V'è poi l'aspetto «sicurezza» della manifestazione, sul quale ha espresso la propria preoccupazione il ministro dell'interno Gaston Defferre, il quale parlando l'altra sera alla televisione ha indirizzato a manifestanti, responsabili e parlamentari «un solenne appello alla calma». Un milione di persone «è molto», ha detto, ricordando di aver dato disposizioni alla polizia di far rispettare la legge e che «nessuna deroga sarà tollerata».

IL CONGRESSO CONTRARIO: TEME LA PROLIFERAZIONE

Appare destinato a cadere il patto nucleare Cina-Usa

WASHINGTON — L'accordo cino-americano per un vasto programma di cooperazione nel settore nucleare, siglato da Reagan durante il suo viaggio a Pechino, ha subito una battuta d'arresto che sembra precluderne la ratifica entro il corrente anno, a quanto ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes.

L'amministrazione «agirà quanto più rapidamente possibile» in merito all'accordo, ha detto Speakes, ma «sembra improbabile» che possa esser firmato in tempo per esser presentato al Congresso entro la fine dell'anno. Secondo le norme congressuali, dopo aver ricevuto il documento, Camera dei rappresentanti e Senato avrebbero 60 giorni di tempo per approvarlo o respingerlo.

Speakes, come già diversi altri funzionari della Casa Bianca, ha quindi indicato che Reagan non trasmetterà l'accordo al Congresso finché gli Stati Uniti non avranno ricevuto da Pechino maggiori assicurazioni che i cinesi non impiegheranno la tecnologia americana per aiutare altri paesi a produrre armi.

«Durante i negoziati», ha detto ancora Speakes, «abbiamo chiaramente sottolineato che una pacifica cooperazione nucleare deve essere basata su basilari, quanto condivisi principii e norme di non proliferazione».

La richiesta di più concrete assicurazioni da parte dei cinesi è stata motivata soprattutto dalle allarmanti voci secondo cui la Cina avrebbe aiutato il Pakistan a costruire un suo ordigno nucleare. Finora, però, il governo di Pechino si è rifiutato di fornire tali assicurazioni.

Speakes si è rifiutato di commentare le voci sulla collaborazione cino-pakistana, sottolineando, peraltro, che l'amministrazione Reagan «è tuttora preoccupata in merito alle attività nucleari pakistane non coperte da salvaguardie», e ha ripetutamente «sottolineato tale preoccupazione al governo pakistano».

Invitato a chiarire se gli Stati Uniti siano soddisfatti delle relative smentite da parte pakistana, il portavoce si è limitato a dire in tono fermo: «Siamo tuttora preoccupati».

Non vi sono intanto elementi che indichino che parte del materiale fissile posto sotto il controllo della «Aiea» sia stata utilizzata per fini militari.

Lo ha dichiarato il direttore generale della «Agenzia internazionale per l'energia atomica» di Vienna Hans Blix, nel presentare ieri il rapporto relativo all'anno 1983.

In questo anno, funzionari dell'agenzia hanno ispezionato 520 impianti nucleari in cinquanta paesi non dotati dell'arma nucleare. Se si escludono quei pochi casi in cui sono state riscontrate piccole irregolarità — ha dichiarato Blix — i controlli fatti nel 1983 sono stati negativi, ad eccezione di un solo caso su cui si stanno ancora facendo accertamenti.

Scontro Honduras-Nicaragua



SAN SALVADOR — Permane la tensione nell'America centrale. Il ministro degli Esteri dell'Honduras, Edgardo Pabarnica, ha reso noto che truppe del Nicaragua sono penetrate in territorio honduregno, impegnandosi in una battaglia durata sei ore. Tre nicaraguensi sono morti e due sono stati catturati, ha detto il ministro, il quale ha precisato che gli scontri si sono verificati nelle vicinanze di quattro villaggi di frontiera.

In Nicaragua, frattanto, un migliaio di dimostranti sono penetrati durante la messa nella chiesa del Santo Spirito del sobborgo di Belo Horizonte (Managua), per chiedere l'espulsione del parroco accusato di avere dato aiuto ai «sovversivi» contro il governo sandinista. Cinquanta fedeli sono stati insultati e costretti a uscire dalla chiesa mentre i dimostranti gridavano «abbasso la Cia».

Nella telefoto Upi: militari salvadoregni di un nuovo battaglione anti-terroristico.

LA SETTA CHIEDE LA VERITÀ SUL MASSACRO

Indira: ancora zone minate nel «tempio d'oro» dei sikh

NUOVA DELHI — I cinque «alti sacerdoti» della setta religiosa sikh hanno rivolto un appello al primo ministro indiano, Indira Gandhi, perché vengano resi noti i nomi delle persone che furono uccise, ferite o catturate nell'assalto dell'esercito indiano al «tempio d'oro» di Amritsar, il luogo più sacro e venerato dai sikh.

L'alto clero della setta accusa il governo di tenere celato il numero esatto delle vittime di quella aggressione che, secondo i sikh, furono più di 2.000.

A Nuova Delhi, la Gandhi, parlando ad un club femminile, ha detto che i soldati indiani rimarranno all'interno del recinto del tempio fino a che non sarà stato perquisito minuziosamente alla ricerca di armi e munizioni.

Il governo e la stampa indiana, intanto, ribadiscono le accuse al Pakistan, di aver inviato armi e munizioni agli estremisti sikh.

Il «tempio d'oro» di Amritsar, massimo santuario dei sikh e recente teatro della sanguinosa battaglia tra l'esercito indiano ed i terroristi che vi si erano asserragliati, non è stato ancora riaperto al pubblico perché vi sono «zone minate» non bene individuate e perché si continuano a scoprire nuovi nascondigli di armi.

M. K. Wali, sottosegretario agli interni ha precisato che quasi tutti i «gurdwara» (templi sikh) del Punjab sono stati riaperti al pubblico, con l'eccezione, appunto, del «tempio d'oro».

Nella sua dichiarazione, il primo ministro Indira Gandhi ha detto ieri che nel «tempio d'oro», «erano ammassati tanti esplosivi che sarebbe bastata una scintilla per far saltare in aria tutto il centro di Amritsar».

SECONDO OMICIDIO DEL GENERE NEL GIRO DI OTTO GIORNI IN GRECIA

Oppositore libico assassinato ad Atene durante la visita del ministro di Tripoli

ATENE — Un commerciante libico residente in Grecia da tre anni è stato assassinato giovedì sera nel centro di Atene da uno sconosciuto che gli ha sparato cinque colpi di arma da fuoco al torace, fuggendo subito dopo a bordo di una moto.

La polizia ha reso noto che secondo i primi accertamenti, la vittima è Mohamed Salk Satiti, noto oppositore di Gheddafi, e ha aggiunto che l'uomo è spirato poco dopo il ricovero in ospedale.

L'attentato, il secondo nello spazio di otto giorni ai danni di un cittadino libico, è coinciso con la fine della visita in Grecia del ministro degli esteri di Tripoli Ali Abdel-Salam Treiki.

La settimana scorsa, un altro commerciante libico di origine greca era stato assassinato nel centro di Atene. La vittima era a sua volta un oppositore del regime del colonnello Gheddafi.

Da parte sua, il ministro Treiki, ha dichiarato che i diplomatici e i funzionari dell'ufficio del popolo libico (ambasciata) di Londra espulsi dalla Gran Bretagna lo scorso aprile dopo l'incidente in cui rimase uccisa una donna poliziotto vengono attualmente interrogati da giudici della corte suprema.

Treiki ha dichiarato che il governo di Tripoli solleciterà «la presenza di esperti legali britannici e di paesi neutrali per seguire lo svolgimento delle indagini».

Treiki ha fatto queste dichiarazioni rispondendo alle numerose domande che gli sono state rivolte sullo stato dei rapporti con la Gran Bretagna, dopo l'interruzione delle relazioni diplomatiche tra i due paesi.

Questa decisione fu presa dalle autorità di Londra in seguito agli incidenti avvenuti a St.James Square, la piazza londinese in cui si trova l'edificio che ospitava l'ambasciata libica. Da questo edificio, partirono colpi di arma da fuoco diretti contro un gruppo di manifestanti anti-Gheddafi, colpi che uccisero una giovane donna poliziotto.

Il ministro degli esteri libico è stato poi invitato a spiegare il senso di una dichiarazione attribuita al colonnello Gheddafi, stando alla quale la Libia, in caso di necessità, sarebbe pronta a «esportare terrorismo». Una questione di scottante attualità visto anche l'attentato di Atene.

Treiki ha risposto che la Libia è una vittima del «terrorismo degli Stati Uniti» e non «un paese che istiga il terrorismo». «Naturalmente dobbiamo difenderci», ha dichiarato Treiki.

A proposito della sua visita in Grecia, il ministro libico ha affermato che nei colloqui da lui avuti con i dirigenti ellenici si è manifestata «una identità di vedute su numerosi problemi».

Ha reso noto, infine, che il primo ministro greco, Andreas Papandreu, ha accettato di recarsi in visita ufficiale in Libia «a brevissima scadenza».

Al foreign office — intanto — è stata ritenuta alquanto propagandistica la proposta lanciata da Treiki di una rappresentanza ufficiale britannica al processo agli ex diplomatici che si trovavano nell'ambasciata di Londra quando venne uccisa una poliziotta inglese.

«Se le autorità libiche vogliono veramente superare la crisi — ha detto un funzionario britannico — debbono rilasciare immediatamente i sei nostri cittadini detenuti senza giustificazione.

Israele pensò di risistemare i palestinesi in Cirenaica

TEL AVIV — Nel 1954, il governo israeliano acquistò da italiani estesi appezzamenti di terreni in Libia per insediarvi profughi palestinesi: lo si legge nelle memorie postume di Ezra Danin, un israeliano protagonista della diplomazia segreta del suo paese, noto per i suoi storici contatti con capi arabi.

In uno stralcio del suo diario personale, anticipato dal quotidiano 'Davar', Danin — morto il 25 maggio scorso — narra che, in quell'anno, fu incaricato di realizzare uno dei numerosi progetti dell'allora ministro degli esteri, Moshe Sharret, per sistemare mezzo milione di arabi-palestinesi rimasti in Israele.

Dopo il fallimento di trattative con Damasco, Beirut ed Amman per trasferire i profughi in quei paesi, con la collaborazione di un palestinese esule a Londra, Deir Ali Houri, si pensò di trovar loro uno spazio in Cirenaica e nei dintorni di Tripoli.

Prigionieri cechi rilasciati da Savimbi

JOHANNESBURG — Dopo quindici mesi di detenzione nella foresta, 20 cittadini cecoslovacchi sono stati liberati dai ribelli antimarxisti dell'Angola e sono giunti oggi in aereo a Johannesburg a cura della Croce rossa internazionale.

Nei prossimi giorni raggiungeranno la capitale dello Zaire, Kinshasa.

I 20 facevano parte di un gruppo di 66 cecoslovacchi che furono rapiti nel marzo 1983. Donne e bambini furono rilasciati dopo tre mesi. Gli altri furono portati al comando dell'Unita con una marcia estenuante nella foresta, durante la quale un uomo sofferente di diabete morì.

Il capo dei ribelli dell'Unita, Jonas Savimbi, ammonisce di continuo gli stranieri a non collaborare col regime di Luanda. L'Unita ha annunciato che molti altri ostaggi americani, colombiani e portoghesi sono in marcia per il suo comando di Jamba.

Sondaggio: i «Tories» sorpassati dai laburisti

LONDRA — Il «sorpasso» del Partito conservatore da parte di quello laburista è confermato da un altro sondaggio demoscopico pubblicato ieri dal «Guardian». Negli ultimi mesi, altri sondaggi hanno rivelato che la popolarità del governo Thatcher si è notevolmente abbassata, dopo la vittoria nelle elezioni generali del giugno 1983, e che i due partiti si trovano ormai «testa a testa» nella corsa verso la supremazia.

Secondo il sondaggio di ieri (Marplan), se si tenessero oggi le elezioni politiche, i laburisti otterrebbero il 38 per cento dei voti, i conservatori il 37 e Alleanza, coalizione dei socialdemocratici con i liberali, il 23 per cento. Altri, 2. In un analogo sondaggio Marplan del mese scorso, le posizioni dei due maggiori partiti erano invertite.

Alle elezioni politiche del 1983, i conservatori hanno ottenuto il 42,4 per cento, i laburisti il 27,6 e l'Alleanza il 25,4.

Nuova strage perpetrata dai maoisti in Perù

AYACUCHO — I guerriglieri maoisti di «Sendero luminoso» si sarebbero macchiati di un'altra orrenda rappresaglia, la terza nel giro di tre settimane, nella regione di Ayacucho, in Perù.

Stando alla versione fornita dalla polizia, sulla base delle testimonianze raccolte dai sopravvissuti, una sessantina di «guerilleros» hanno invaso la piccola comunità rurale di Balcon, un centinaio di chilometri a Nord di Ayacucho, e hanno radunato la popolazione, sospettata di collaborare con le autorità.

Quindi dopo aver scelto 20 individui a caso, compresi donne e ragazzi, li hanno passato per le armi.

Proprio ieri, il Presidente della Repubblica, Fernando Belaunde Terry, aveva preannunciato in Brasile il proposito di attenuare le misure militari nella regione, qualora non si fossero registrati altri spargimenti di sangue.

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fabris

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con ANNAMARIA, la sorella ETTORINA, il fratello ORESTE, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 23 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 23 giugno 1984

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giuseppe

— AQUILINO e DANIELA DOBRIGNA
— LUCIANO MOCILNIK

Sistiana-Trieste, 23 giugno 1984

Partecipa al lutto l'amica WANDA BEGA.

Monfalcone, 23 giugno 1984

†

Elda Gallo in Mauri

non è più.

Ne danno doloroso annuncio il marito MARIO il figlio FABIO e la nuora CARMEN, l'adorata nipotina DANIELA, la cognata MERCEDES, i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi dal cimitero di Aurisina alle ore 11.45 con arrivo al cimitero di Sant'Anna alle ore 12.30.

Trieste, 23 giugno 1984

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Jerman

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli AGOSTINO, MARIO, MARIA ed ANGELA, le nuore, i generi ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 giugno 1984

Il giorno 21 giugno all'età di 44 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Giuseppe Sigon

Ne danno il triste annuncio i genitori DARIO e MERJ, i fratelli ALIDA, ESTELLA, MALVINO, MILENA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in forma privata sabato 23 giugno alle ore 10 partendo dalla Parrocchia dell'Ospedale civile di Carbonia.

Carbonia, 23 giugno 1984

†

Serenamente è spirata il giorno 21 giugno la nostra cara e buona

Marianna Gasco

Terziaria O. F. S.

lasciando nel più profondo dolore il figlio, la nuora, nipoti, sorelle e cognati.

I funerali si svolgeranno oggi alle 9 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1984

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mauri

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta i figli, generi e nipoti.

Trieste, 23 giugno 1984

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Mario Grignetti

Trieste, 23 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro papà

Rodolfo Sila

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

ODINEA e TULLIO

Trieste, 23 giugno 1984

VI ANNIVERSARIO

Giordano Messi

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 23 giugno 1984

IX ANNIVERSARIO

Adalberto Simi

La moglie e il figlio con immutato rimpianto.

Trieste, 23 giugno 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 –HBRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA per casa signorile cercasi possibilmente stabile oppure minimo tre giorni settimana telefonare 418959 ore pasti. 52498/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente C E cerca qualsiasi tipo di lavoro. Telefonare ore pasti 0481/42476.

24enne diplomata offresi lavoro part-time ambulatorio medico o altro. Tel. lunedì 740514 8-10 o 12-20. 52567/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA panificazione cerca addestra operatore telefonare 947010 patente, militesente.

CERCASI urgentemente orologiaio/aia veramente capace, per orologi meccanici, analogici, ottimo trattamento. Tel. 61201. 1129/4

SOCIETA' commerciale leader settore macchine per ufficio cerca per propria agenzia di Trieste venditori per ampliamento organico di vendita offresi portafoglio clienti. tel. 54485 ore ufficio. T.A. 130/4

SUPERMERCATO assume commessa esperta reparto frutta-verdura tel. 947311.

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA azienda produttrice linee alcooliche alta profumeria attività trentennale cerca seri professionisti plurimandatari per nuova divisione diversificata profumeria larga distribuzione zone libere nel Veneto, Friuli, Trentino. Telefonare per informazioni 051/766666 chiedere Franceschini. 6467/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine e soffitte. Preventivi gratuiti. 765884.

DENTIERE rovinate, malferme, instabili, riadattamento, riparazione, via Maiolica 1. 1146/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni, raschiature specializzazione verniciature sintetiche tel. 765255. 969/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accurati tel. 725896, ore pasti serali. 52487/6

8 Istruzione

COLLEGIO «Kennedy» Gorizia. Ambiente sereno, tranquillo, controllo puntuale rendimento. Scuola Media e Istituto Tecnico Turismo parificati. Prestigiose attrezzature elettroniche e computers. Anche recupero anni qualsiasi tipo di scuola. Piscina, tennis, equitazione. Telefonare 0481/32350 o 82090. 2/8

RIPETIZIONI estive singole o collettive. Recupero anni scuola media, ragionieri, geometri, magistrali, liceo scientifico-linguistico. Prima classe geometri, liceo linguistico privato per licenziati scuola media. Istituto scolastico Italia Monfalcone tel. 40170. 050174/8

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, libri, lampade, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi acquistiamo contanti. telefonare 793972, abitazione 941093. 1050/10

FINO 1950 mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1050/1

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGIOSSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 1162/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14 B.

ACQUISTANSI oro gioie pagando prezzo reale oreficeria Lambda Spiridione 6, tel. 64355. 280/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 590/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050075/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 1095/14

ALFETTA 2000 cc '79 aria condizionata, interno pelle, autoradio vendesi Renault Zagaria. Tel. 725390. 8/14

AUDI 80 1300 '80 Escort Ghia 1600 '81, Citroen GSA '81, Golf cabriolet '82 bellissime occasioni Severo 46 Filotecnica. 1118/14

ALPINA, seat, piazza dalmazia 3. Usati con garanzia; senza cambiali, senza ipoteche, passaggio compreso, rate da 55.000: Citroen 1000, 750.000; 127, 950.000; 125, 980.000; 128 da 400.000; 124 coupé 980.000; 126 '77, '83; 127 '78, '80; Panda 45 '81; R 5 '75, '80; Fiesta '78; 112 Abarth '78; Alfa 33 '83 1300. 1161/14

CONCINNITAS auto Negrelli 8 793388 vende Bmw 318, 112 Abarth '76, '83 Elegant '80 Dyane 6 127 Cl, Panda 45, Metro '84, ed altre. 116/14

DIESEL Ronda 1700 pronta consegna da 11.280.000 sconto 700.000. Permute, rateazioni, lunghe. Concessionaria piazza Dalmazia 3. 1161/14

DUNE buggy nuova, altra usata Honda 500 1.500.000, Kawasaki. Autosalone Papo Artisti 7. 52565/14

FIAT 127 1976 ottime condizioni vendo. 0481/74860 ore pasti. 116/14

GARAGE Regina BMW automobili vendite, nuove e usate, selezionate garantite. Servizio assistenza ricambi originali Raffineria 6 tel. 040/725345. 1136/14

GIULIETTA 1800 perfetta vendesi, tel. ore ufficio 232277. 1150/14

GOLF diesel, Golf benzina Ritmo diesel Ritmo benzina Giulietta, Visa, Alfasud, Autosalone Papo Artisti 7. 52565/14

GOLF GL '78, Citroen Visa Club '79, Alfetta GT 1600 cc '78, Kadett diesel '83, Kadett 1.3 S '81, Samba GL 1100 cc '81, Fiesta 1100 cc L '79, Panda 45 '80 e '82, Ritmo 60 CL 5 porte 5 m '81. Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. Aperto sabato pomeriggio. 8/14

HONDA 125 CBX occasione vendonsi tel. 772211 ore ufficio. 133/14

GARANZIA 1 anno «Volkswagen Europ Assistance» sulle autoccasioni di tutte le marche: Panda 45, 127 3p, 131 CL 1300, 132, A 112 Elite, Elegant, Lancia Delta 1300 LX 18.000 km, Beta coupé 1300, 1600, Beta berlina 1300, Giulietta 1800, Alfasud Sprint 1300, 1500, Renault 5 TL, 18 GTL, 18 Break, Fiesta 1100 L, Peugeot 305, Peugeot 104, VW Golf 1100, 1300, 1600 GTI, Polo 900, Polo 1000 GL '83, Audi 50, Audi 100, Volvo 343 automatico, Mini Metro HLE '83, vetture diesel: Audi 100 CD aria condizionata, Opel Rekord 2.3 Peugeot 305. Fidati è Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

YAMAHA XT 550 Enduro perfetta vendo L. 3.800.000. Tel. 813908. 52562/14

MEHARI Citroen occasione vendo. Tel. 743256. 52538/14

MERCEDES 200 prezzo interessante. Tel. 232277. 1150/14

NUOVA Ritmo 60 5 marce 1983 azzurra. Concinnitas Auto 793388. 1160/14

OCCASIONE privato vende Mini Metro perfetta km 15.000. Tel. 813092 ore 14-15 o 20-21. 52489/14

PASSAT diesel 1982 perfettissimo vendesi. Concinnitas Auto Negrelli 8 793388. 1160/14

RENAULT 5 TL 5 porte 1982 pochissimi km, garanzia 6 mesi, Renault 5 GTL 5 porte 1982 bianca garanzia 6 mesi. Permute rateizzazioni, passaggi proprietà gratuiti. Renault L. Dagri Flavia 118, tel. 281212. 8/14

RENAULT 5 TX 1400 cc 82 e 83, R 5 GTL 81, R 5 TL 76 e 77, R 18 GTL 79 e 80, R 18 GTD diesel 82, R 20 TS 79, Fuego GTX 80, R 12 TS 76. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6. Tel. 725390. Aperto sabato pomeriggio. 8/14

R 18 American febbraio 84, carrozzeria bicolore, in garanzia vendesi. Renault Zagaria. Tel. 725390. 8/14

VENDO Lancia Beta coupé 1300 78, 56.000 km occasione. Tel. 767951. 52540/14

VENDO nuovissima Ford Sierra Ghia. Tel. 040/727654. 52504/14

VENDO Suzuki 1100 GSX 81. Tel. 794179 ore pasti. 52438/14

VENDO Vespa 125 ET 3 assicurata 9.100 km dell'81. Tel. 945235. 52563/14

127 CL 1050 nov. 80 perfetta accessoriata, unipropríetario vendo. Tel. 572678. 52511/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. TECNAUTICA via Pietraferrata 13 zona industriale Trieste esposizione permanente di imbarcazioni nuove e usate aperto tutto il giorno anche sabato e lunedì. Tel. 040/823755. 050178/15

A.A.A. TECNAUTICA concessionaria motori Mercury prezzi scontati permute assistenza occasioni fuoribordo usati di tutte le potenze. Facilitazioni di pagamento, via Pietraferrata 13. Tel. 040/823755. 050178/15

ABBATE Sea Star Junior mt. 5 con Johnson 75 Hp con trim anno 1983 superaccessoriata tutto come nuovo privato vende L. 11.700.000. In visione presso Ulisse Ostuni Grignano. Tel. 224417 aperto anche domenica e lunedì. 11/15

CABINATO vela Orion m 7,50 entrobordo diesel Volvo accessoriato, dotazioni complete vendo miglior offerente. Tel. 576439. 52564/15

CANADESI tenda maggiolina articoli campeggio prezzi ottantatré alla Stefani Market. Costalunga 396. 813212.

CORONET 24 Family bimotore Volvo 130 ottime condizioni pronto alla boa invaso. Telefonare orario ufficio. 040/730400. 52471/15

DUCATO autocaravan Freccia 375, ultima novità, visibile presso concessionaria Fiat Plahuta, via Casale 1. Tel. 813242. 050166/15

GOMMONI Floating e Nova a prezzi eccezionali presso i concessionari esclusivi Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano aperto anche domenica e lunedì. 11/15

JOHNSON i fuoribordo più venduti nel mondo. Su tutti i modelli concediamo sconti favolosi. Unici distributori Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

PRIVATO vende Camper VW 281, perfette condizioni, accessoriata. Tel. 576127. 52500/15

VENDESI Roulotte Roller 1979 accessoriatissima perfetto stato 4 posti kg 670. 0481-73626.

4.20 imbarcazione da regata completa randa, flocco, spi e carrello privato vende 2.300.000. Rivolgersi Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI a uomini letto libero in camera 2 letti uso cucina e camera bella 2 letti. Tel. 725318. 52486/17

PENSIONE per anziani in villa con ampio parco sull'altipiano carsico. Telefonare 229448. 52505/17

STANZA uso bagno affittasi distinto. Tel. 729381. 52520/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIRIGENTE non residente cerca appartamento ammobiliato zona San Giusto Besenghi, Campi Elisi. Telefonare uff. 64566. 52483/18

DIRIGENTE non residente massime referenze cerca in affitto appartamento o villetta 110/140 mq. Tel. ore ufficio 827681. 134/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Mercatovecchio Udine mansarda mq 100 uso commerciale. Tel. 0432/22683. 3/19

AFFITTIAMO uso diverso di abitazione a residenti Trieste 2 appartamenti mq 62/110. Telefonare domenica 24/6 ore 11-13 al 754885. 52566/19

MONFALCONE CENTRO NEGOZIO mq 60 servizi via Duca D'Aosta. DOMUS 72623. 070/19

UFFICIO affittasi San Lazzaro, informazioni dopo ore 20. Tel. 415383. 52531/19

20 Capitali Aziende

CEDESI negozio cartoleria articoli regalo ufficio giocattoli bigiotteria centralissimo. Telefono 040/766993 feriali. 1168/20

CERCO trattoria con cucina in gestione massima serietà. Tel. 773378 ore pasti. 52560/20

GRADISCA vendesi causa trasferimento negozio ben avviato Tab. XI con o senza inventario. Telefonare ore pasti (0481) 92315. 27358/2

MONFALCONE avviata AGENZIA IMMOBILIARE cerca socio collaboratore. Tel. 72623. 071/20

MONFALCONE centro cedesi per cessata attività negozio fiori. Tel. 0481/72315. 118/20

NEGOZIO abbigliamento bambini centralissimo avviatissimo vendesi con merce eventuali facilitazioni trattative riservate. Tel. 796353. 52411/20

VENDESI Gradisca avviatissimo bar trattoria fronte giardini. Tel. 0481/92552. 2/20

VENDO bar buffet tavola calda. Telefonare al 280177. 52497/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

VILLETTA preferibilmente con giardino cerco da acquistare zona indifferente. Telefono 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

CALALZO centralissimo vendesi per realizzo, 2 camere cucina bagno, 40.000.000. Tel. 0435/76342. 52137/22

FOGLIANO vendesi appartamento in casetta cortile, 28.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

FORNI di Sopra mini alloggio panoramico vendesi 33.000.000. Tel. 271050.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano casetta con giardinetto. Tel. 45947. 1/22

MONFALCONE CENTRO ATTICO bellissimo salone bistanze due servizi terrazze rimessa. DOMUS, tel. 72623. 070/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina recente 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage. Tel. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADISCA nuova villa 110 mq abitabili più scantinato taverna mansarda. Giardino mq 1400. Tel. 41807. 1/22

PIANCAVALLO vendo appartamento arredato box auto casa nuova centrale. Tel. 040/64582 orario negozio. 52502/22

PRIVATO vende a privato a Lignano pressi Darsena, villa tutti comfort buona occasione. Telefonare 0431/428204 dopo ore 20. 52254/22

PRIVATO vende immobile adatto molteplici attività (500 metri dallo stadio) due piani (150 mq per piano) completa di servizi spogliatoio operai acqua metano con cortile 850 mq recintato 2 ingressi (anche per autotreni) in via Flavia 21 e via Follatoio 6. Telefonare ore ufficio 040/728076. 8/22

PRIVATO vende in stabile recente appartamento bistanze, servizi, cucina, ripostiglio, tel. ore serali 826495. 129/22

PRIVATO vende Opicina via Papaveri monolocale stanza, cucinotto, bagno, mq 42, lire 28.000.000. Tel. 796763. 132/22

SAPPADA privato vende appartamento in ottima posizione accurate finiture. Telefono 0481/75248. 050159/22

VENDESI appartamento-villetta Duino Centro telefonare 0481/78136. 52555/22

10.000.000 inizio Viale due stanze cucina wc vendesi affittato minimo contanti 3.000.000 766676. 19/22

18.000.000 inizio Viale due stanze stanzetta cucina wc vendesi affittato secondo piano minimo contanti 5.000.000 766676. 19/22

18.000.000 panoramico ospedale militare vendesi affittato stenza stanzetta cucina bagno poggiolo minimo contanti 6.000.000 766676. 19/22

20.000.000 via Porta vendesi affittato due stanze stanzetta cucina servizio soleggiato stabile in ottime condizioni minimo contanti 5.000.000 766676 19/22

22.000.000 ospedale militare ottime condizioni vendesi affittato due stanze cucina bagno poggiolo minimo contanti 8.000.000 766676 19/22

23.500.000 libero zona giardino pubblico due stanze cucina servizio ripostiglio vendesi 766676 19/22

28.000.000 Roiano zona Stock vendesi miniappartamento casa recente 766676 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1984, HOTEL PRESIDENT, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq) splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi, informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo) Telefonare 085/933641. 07000/23

AFFITTASI mesi di luglio e settembre villetta sette posti letto vicinanze Tarvisio telefonare 041/995064 ore serali.

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina, dal 25 giugno al 17 luglio, L. 20.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435/60107-60106. 3/23

DOLOMITI sporting Hotel Pelos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435/77103. 289/23

GABICCE mare, Hotel Spiaggia, tel. 0541/962756, direttamente sulla spiaggia, ogni conforts, pensione completa bassa 24.000, media 28.000, alta 33.000 sconto bambini.

GRADO pineta affittasi appartamento tutti confort telefonare 745457 ore pasti. 52152/23

LIGNANO Sabbiadoro 4 posti letto panoramico vicino mare tutti conforts due prime settimane luglio 560.000 tel. 229187. 52544/23

OFFERTA favolosa! Rimini, Hotel Excelsior Savoia tel. 0541/23801-23802, veramente sul mare, centralissimo conforts, parcheggio privato, bassa 21.000, luglio 25.000 agosto 31.000 complessive. 212/23

24 Smarrimenti

SMARRITO davanti Banco di Roma in via Roma carta d'identità Marega Gorizia. Pregasi onesto rinvenitore tel. Marega 630890 Trieste. 131/24

25 Animali

VENDO cuccioli setter inglese 3 mesi, pedigree, vaccinati telefonare 65467. 52522/25

26 Matrimoniali

DISTINTO, dinamico benestante 40 anni libero cerca adeguata scopo matrimonio, scrivere inviando numero telefonico a cassetta n. 47/D Publied 34100 Trieste. 52521/26

27 Diversi

PISCINE nel vostro giardino, economiche prefabbricate oppure progettate professionalmente incluso accessori. Visitateci in Fiera! Ata tel. 768305. 1165/27

SAUNE private, spalliere, idromassaggio ozono domestico, abbronzatori, poltrona massaggiante. Visitateci in Fiera! Tel. 768305. 1165/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.20 L Venezia S.L.
- 5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.00 D Venezia S.L.
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre)*
- 9.58 L Venezia S.L.
- 12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.42 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.32 L Venezia S.L.
- 18.20 L Portogruaro
- 19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
- 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.22 D Venezia S.L.
- 6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
- 7.09 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
- 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
- 19.38 L Portogruaro
- 20.12 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via Mestre) (*)
- 21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
- 0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall 8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)